



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924 Unita





Anno 85 n. 166 - martedì 17 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Attenti al risveglio, può essere durissimo. Può essere il risveglio di un paese senza



democrazia. Dominato dall'antipolitica. Dall'anti-Europa. Dall'anarchia degli

indifferenti e dalla dittatura dei furboni. lo trovo che sia un pessimo clima»

> **Eugenio Scalfari** la Repubblica 15 giugno

### Tragedia senza fine

### **L** NAUFRAGIO **DELLA POLITICA**

**ENRICO FIERRO** 

Quanti morti dovremo ancora contare nel Canale di Sicilia prima che il governo italiano capisca che la campagna elettorale è finita e che è arrivata l'ora di affrontare seriamente un tema epocale come quello delle migrazioni? Forse tanti, troppi ancora. E parliamo delle vittime conosciute, quelle che il mare del Canale di Sicilia restituisce, non delle centinaia e centinaia di morti dei «naufragi silenziosi» (così li chiama l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati), vittime che non hanno neppure diritto ad essere definite tali. I pescatori di Mazara del Vallo, di Porto Palo o della marineria di Lampedusa, ti raccontano dei cadaveri che si impigliano nelle reti, di pezzi di corpi pescati insieme ai pesci.



lervasi alle pagine 2 e 3

### **INGRID BETANCOURT**

### **II Nobel** a mia figlia? **Grazie Unità**



Caro Antonio Padellaro,

i nostri ringraziamenti per la campagna d'informazione che il prestigioso quotidiano che dirige sta svolgendo per la liberazione di Ingrid Betancourt e per il lancio della proposta di assegnarle il Premio Nobel per la Pa-

Si tratta di un fatto importante che ci commuove e ci fa sentire, ancora una volta, la solidarietà e l'affetto straordinario dell'Italia.

Ci auguriamo vivamente che venga raccolta e sostenuta da tutti gli uomini di buona volontà.

Per noi, come per tutte le famiglie del mondo, Ingrid è prima di tutto una figlia, una sorella, che ci è stata strappata via - ormai da oltre 6 lunghissimi anni - proprio in ragione del suo impegno civile e politico per assicurare alla Colombia una società più giusta ed equilibrata in un mondo migliore.

Il suo sequestro da parte delle Farc è avvenuto - così drammaticamente - proprio mentre cercava con tutta la sua forza un difficile dialogo per la pace.

Nella sua lettera, uscita da una terribile prigionia, ritroviamo la stessa determinazione e una lucidità di analisi difficili da immaginare in una creatura costretta a una

La sua mancanza rappresenta per noi e per i suoi adorati figli Lorenzo e Melanie come per i suoi nipotini Stanislav e Anastasia, un vuoto incolmabile.

Speriamo sempre con l'aiuto di Dio e l'azione della comunità internazionale, di riabbracciarla presto. Un saluto affettuoso

Yolanda Pulecio de Betancourt **Astrid Betancourt** 

Questa lettera è stata affidata dalla madre di Ingrid Betancourt, Yolanda, e dalla sorella Astrid a Stefano Angelini con la preghiera di farla avere all'Unità. Angelini è un imprenditore di Pesaro, amico della famiglia Betancourt, che ha organizzato la loro visita in Italia nel febbraio scorso. Il 10 luglio le accompagnerà a San Rossore, al meeting sul razzismo organizzato dalla Regione Toscana



**L'INTERVISTA** Dario Fo: dobbiamo dare voce alla speranza De Giovannangeli a pagina 10

### segue a pagina 27 Foto di Mauricio Effe/Afp

# Processi, Berlusconi getta la maschera

Il premier: fermerò per legge i pm contro di me, ricuso il giudice di Milano Veltroni lancia l'ultimatum: basta strappi, o si cambia linea o dialogo a rischio

### Italia-Francia: oggi Donadoni si gioca tutto



Bucciantini a pagina 16

Attacco ai magistrati (definiti di «estrema sinistra»), ricusazione del giudice del processo Mills (in cui è coinvolto), emendamenti per la sospen-

Leggi per il premier

AD PERSONAM

a delibera unanime della Fe-

derazione europea dei giorna-

listi che, l'altro ieri a Berlino, ha

condannato, per palese incostituzionalità e violazione di molti trattati internazionali il disegno di

legge Berlusconi-Ghedini-Alfano

che limita di fatto le intercettazio-

ni telefoniche ad alcuni reati (per

i sacerdoti è previsto in più il con-

senso dei vescovi) e prevede per i

giornalisti che pubblichino le rela-

tive notizie il carcere da uno a tre

anni e l'ammenda da 500 a oltre

mille euro, sta suscitando crescen-

ti proteste nell'opinione pubblica

segue a pagina 27

italiana e internazionale.

NICOLA TRANFAGLIA

Lo Stato

sione dei processi (anche quelli che lo riguarda-

no), rilancio del lodo Schifani...: Berlusconi non è più lo statista generoso e dialogante del dopo elezioni, ma è tornato se stesso. Veltroni: troppi strappi, così è a rischio il dialogo. alle pagine 4 e 5

Staino RITORNANO QUELLE SÌ CHE HANNO CICLI LE LEGGI "AD PERSONAM". SICURI, MICA COME LE STAGIONI...

### Sicilia, vince la destra trionfa l'astensionismo Centrosinistra battuto

■ Il centrodestra (Pdl-Mpa-Udc) stravince in Sicilia conquistando tutte le otto province dove si votava: Catania, Siracusa, Palermo, Enna, Trapani, Caltanissetta, Messina, Agrigento. Così da aprile scorso in Sicilia il centrodestra si conferma pigliatutto alle politiche, alle regionali e alle provinciali. Il Pdl (con Mpa e Udc) espugnerà anche le ultime roccaforti del centrosinistra: le province di Enna, Siracusa e Caltanissetta. A Palermo il candidato Pdl-Udc-Mpa Giovanni Avanti supera il settanta per cento e a Catania l'omologo Giuseppe Castiglione supera addirittura l'ottanta... Crollano i votanti: in Sicilia l'affluenza è stata del 55,54%, contro il 64,46% delle precedenti consultazioni (-8,92%). Un calo netto, che diventa enorme a Palermo dove ha votato solo il 41,17% degli elettori (quasi il venti per cento in meno...). Anche in Sardegna vince il centrodestra. Si votava in 34 comuni (118mila elettori): trionfa il Pdl anche nei tre centri più grandi, tra cui Villacidro (da 33 anni governata dal centrosinistra).

Tristano a pagina 9



### Unioni Gay, i Gesuiti dicono Sì

### **D**ELIA **V**ACCARELLO

Prende la penna con co-raggio l'autorevole rivista «Aggiornamenti sociali» diretta da padre Bartolomeo Sorge per dire, fuori da ogni polemica, che le convivenze tra due persone dello stesso sesso fanno bene alla vita so-ciale ed è possibile il loro riconoscimento giuridico. Venti pagine di studi firmate dal Gruppo che lavora sulla bioetica (www.aggiornamentisociali.it) e tra le righe l'impalpabile e prezioso tocco di un tono che non condanna né esclude, ma cerca la possibilità di uno «spazio di incontro» tra le diverse

segue a pagina 25

### **FRONTE DEL VIDEO** MARIA NOVELLA OPPO

ALTRO CHE DIALOGO Se qualcuno ci aveva creduto, sarà il caso che si disilluda, prima che sia troppo tardi. Perché, mentre Berlusconi recita il ruolo dello «statista», i suoi ministri sono preda di un terrorizzante mutamento genetico. È vero che La Russa faceva paura anche prima, ma da quando ha annunciato di voler marciare sulle città al comando delle truppe, fateci caso, in confronto a lui Lucifero sembra Pupo. E anche se non c'è un G8 in corso da trasformare subito in macelleria messicana, quello che il governo sta facendo con i suoi pronunciamenti è esattamente lo stesso lavoro sporco di Genova 2001. Del resto, ogni volta che An va al potere, torna al suo stadio sudamericano; quello di capi e capetti che ancora cercano la rivincita sul '68 coi carri armati agli angoli delle strade. E mentre il regime che non c'era, piano piano si scopre che ora c'è, i telegiornalisti si incarogniscono (come ha fatto Lucia Annunziata con Rosi Bindi) a sfrugugliare i dirigenti Pd per carpire loro segreti piani strategici. E il guaio è che non ci sono.

Mutamento genetico



martedì 17 giugno 2008

# LA STRAGE CONTINUA

### Le cifre del dramma

**231\_748** è il numero degli sbarchi sulle coste italiane avvenuti dal 1998 al 2006.

sono gli sbarchi che hanno riguardato la Sicilia sempre negli anni tra il 1998 al 2006.

2627 le persone morte lungo le rotte che vanno dalla Libia e dalla Tunisia all'isola di Malta, a quella di Pantelleria, di

Lampedusa e alle costa sud della Sicilia, stando alla rassegna sono gli immigrati irregolari che sono approdati sulle nostre coste da gennaio all'agosto dello scorso anno. Nel 2006, nello stesso periodo, erano 14.511. Bocciata l'aggravante, ma solo per



#### L'Europa: sbagliata l'aggravante di clandestinità. Poi la retromarcia i cittadini europei. Per gli altri (cioè gli extracomunitari) la questione è da approfondire. Il giudizio, che rimette in discussione una delle prime "invenzioni" giudiziarie del ministro degli Interni, Maroni, e dello stesso capo del governo (fu Berlusconi davanti a Sarkozy a sentenziare: «La clandestinità può essere un aggravante...», quando ancora se ne voleva fare un "reato"), arriva dall'Europa. «Non è possibile aggravare la pena a causa della presenza irregolare, è contrario al diritto europeo»: sono state le prime parole **LE ROTTE DALL'AFRICA** ■ / Roma del neo commissario Ue alla Giustizia, successore di Frattini, Jacme un reato. Questa scelta è di Sicilia 📑 ques Barrot, durante la sua audicompetenza degli stati membri ed zione al parlamento europeo, a

è lasciata alla legislazione nazionale. Alcuni Stati membri hanno fatto questa scelta». E più tardi ha ulteriormente precisato: «Rispondendo ad una domanda parlamentare nel corso dell'audizione davanti al parlamento europeo ho indicato che non è possibile aggravare una pena inflitta a cittadini europei in base soltanto al criterio della nazionalità». «L'applicazione di un tale principio aggravante per delitti commessi da cittadini dell'Unione sarebbe infatti - ha spiegato - contraria al principio di non discriminazione e di proporzionalità». Ma ha concluso: «Per quanto riguarda i cittadini non europei l'introduzione di



IN ITALIA

Sapienza, oggi l'incontro contro il razzismo

Si terrà oggi dalle 9.30 alle 14 nell'aula magna della Sapienza, in piazzale Aldo Moro, il convegno promosso da Amnesty, Antofone, Arci, Acli, Cgil, Chiede evangeliche, Fuoriluogo. Libera, Magisatratura democratica. Confronti, Progetto diritti, Senza confine e molte altre associazioni, tra cui il coordinamento delle comunità di accoglienza e la conferenza nazionale volontariato giustizia.

L'iniziativa dal titolo «Mille voci contro il razzismo» sarà introdotta dal prorettore Marietti, sono previsti gli interventi di Luciano Eusebi, Pietro Ingrao, Gad Lerner, Tullia

Numerosisstime le adesione e le partecipazioni. Tra gli altri, Paolo Beni, Laura Boldrini, Tonio Del'Olio, Oliviero Forti, Giulio Marcon, Patrizio Gonnella, Riccardo Noury, Amma Maria Rivera, Piero Soldini, Grazia Zuffa. E ancora Vittorio Agnoletto, Rita Bernardini, Giovanna Cavallo, Cecilia D'Elia, Ida D'Ippolito Vitale, Mercedes Frias, Giulia Rodano, Nichi Vendola.

un'aggravante di pena legata alla clandestinità, dovrebbe essere oggetto di un esame approfondito alla luce dei diritti fondamentali. Niente impedisce, tuttavia, che alla pena inflitta a causa di un reato venga aggiunta un'altra pena distinta inflitta a causa della presenza illegale sul territorio di uno sta-

Poco prima Barrot aveva sottolineato che nel perseguire chi ha commesso reati penali «non si può verificare una discriminazione in ragione della nazionalità». Salvo, sollecitato dalle domande dei cronisti sulla legittimità dell'aggravante di pena per i cittadini extracomunitari, rispondere: «Personalmente credo che un problema si ponga comunque. Teoricamente non si può aggravare la pena, anche se si può, in certe condizioni, implicare il rimpatrio del cittadino extracomunitario condannato a una sanzione penale, secondo quanto prevedono le legislazioni nazionali. Ma, onestamente, bisogna fare molta attenzione».

Resta la questione del "reato", precisazione dell'ultim'ora di Barrot, che ha offerto spazio ai più diversi commenti. Se per Roberta Angelilli (An-Pdl) è stata «opportuna la marcia indietro», per i parlamentari della sinistra e dei verdi il «giudizio è chiaro: aggravare le pene contro gli immigrati clandestini è contro il diritto comunitario».

# Dalla Libia all'Egitto, le rotte dei migranti all'ombra di accordi anti-sbarchi mai applicati

Altro che il Mare della cooperazione, del dialogo tra civiltà. Il Mediterraneo «sta diventando una fossa comune» per i clandestini e negli ultimi mesi si sta assistendo a «un imbarazzante scaricabarile tra gli Stati che vi si affacciano, impegnati più a discutere sulle rispettive responsabilità che non a salvare vite in pericolo». Così denunciava Amnesty International alla vigilia della Giornata mondiale per i Rifugiati. Una «fossa comune»: questo è oggi il Mediterraneo. Una fossa disseminata non solo di migliaia di vittime innocenti, ma anche di accordi di cooperazione siglati sotto i flash delle telecamere ma mai applicati, di strette di mano tra leader a cui non fanno seguito atti concreti, conseguenti. «Capita sempre più spesso che imbarcazioni alla deriva che chiedono soccorso a navi o pescherecci di passaggio sono lasciate al loro destino da capitani preoccupati delle conseguenze del salvataggio», ha spiegato Daniela Carboni, dirigente della sezione italiana di Amnesty. Ma il salvataggio delle vite in mare «è un imperativo umanitario, oltre che un'antica consuetudine della gente di mare», continua Carboni, «e per questo gli Stati dovrebbero non solo impegnarsi a fondo nella ricerca e nel soccorso in mare, ma anche permettere lo sbarco immediato delle persone tratte in sal-

proposito appunto di immigrazio-

ne clandestina e dopo il naufragio

al largo delle coste libiche dell'im-

barcazione con oltre 150 persone.

Chiusa l'audizione, Jacques Bar-

rot ha precisato quanto aveva det-

to poco prima a proposito di clan-

destini e di clandestinità. Lascian-

do ai suoi ascoltatori il compito di

chiarire le ambiguità del suo discorso. Perché, per ultimo, Barrot

ha pure dichiarato che considera-

re la clandestinità reato o meno

spetta ai singoli paesi: «Contraria-

mente a quanto riportato da alcu-

ni media italiani, non ho mai so-

stenuto che l'immigrazione illega-

le non può essere considerata co-

Dovrebbero. Ma la realtà è ben altra. E la realtà racconta di una immensa «fossa comune» chiamata Mediterraneo. La realtà denuncia una serie interminabili di accordi siglati da ministri dell'Interno italiani, di governi di centrosinistra e di centrodestra, con le autorità libiche: 2003, 2005, 2007, 2008...Pisanu, Amato, Maroni...Recitano i titoli dei giornali: «Clandestini, via intesa Italia-Libia». Pisanu conclude a Tripoli l'accordo antisbarchi «Stretta collaborazione tra le polizie dei due Paesi». Ma il Mediterraneo resta una «fossa comune», nonostante il colonnello Gheddafi annun-

cia: il Mediterraneo diventerà

regione di sicurezza e di pace. «L'accordo Italia-Libia non solo non ha fermato gli sbarchi sulle coste italiane che sono ripresi massicciamente, ma ha scatenato le reazioni del governo libico nei confronti di tanti disperati», denunciava (2005), Amnesty International. Si dice: costituiscono Paesi nei confronla cooperazione salva vite e mi-

gliora gli standard democratici dei nostri partner, Libia ed Egitto, ad esempio. Parole, a cui non corrispondono i fatti. La realtà è altra. La realtà, denunciano le più importanti associazioni umanitarie internazionali, è che la Libia, insieme all'Egitto, ti dei quali, sono state accertate

■ di Umberto De Giovannangeli / Roma

pratiche diffuse di tortura, di giustizia sommarie di mancato rispetto dei diritti umani. Una umanità sofferente, umiliata, spesso perseguitata, fugge da questi «inferni». Molti finiscono nella «fossa comune» chiamata Mediterraneo.

Accordi richiamano accordi. Titolano i giornali: Immigrazio-

ne, accordo Italia-Libia. Pattugliamenti congiunti davanti alle coste del Paese africano. A siglare il nuovo accordo è il ministro dell'Interno italiano dell'epoca (recentissima), Giuliano Amato, e il ministro degli Esteri libico, Abdurrahman Mohamed Shalgam. «In base all'intesa - si legge in una nota - le due parti intensificheranno la collaborazione nella lotta con-

tro le organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani e allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina...». L'accordo prevede, in particolare, l'organizzazione di pattugliamenti marittimi congiunti davanti alle coste libiche. «In questo modo sarà possibile salvare molte vite umane e sgominare le bande criminali che gestiscono i trafficanti di uomini», dichiara Amato. Una speranza. Ma la realtà, purtroppo, non cambia di molto. Il numero dei morti cresce, le autorità libiche, ma non solo libiche, non fanno nulla, anzi, per intervenire alla radice sulle cause che alimentano l'immigrazione clandestina, che in diversi casi - dice a l'Unità una fonte diplomatica - viene addirittura incentivata e usata come strumento di «ricatto» sui governi dell'altra

sponda del Mediterraneo. Accordi siglati. Accordi inevasi. Crisi annunciate, rientrate, e poi riesplose. Come l'ultima scoppiata tra Tripoli e Roma per la ventilata, e poi realizzata, nomina del leghista Calderoli a ministro. In quei giorni caldissimi, Umberto Bossi, neoministro del governo Berlusconi quattro - tuonava: «Sono i libici che ci mandano gli immigrati. Bisognerebbe mandarli indietro quando li vedi con il satellite». Così il leader del Carroccio.

Post scriptum. In un recente incontro a Roma, Silvio Berlusconi aveva chiesto ammirato al presidente egiziano Hosni Mubarak il segreto della sua trentennale longevità politica. Avrebbe fatto meglio a chiedere conto al rais di cio che non aveva fatto per evitare che il Mediterraneo restasse una «fossa comu-

# Il monito di Amnesty: fermate la direttiva europea

«Inaccettabile rinchiudere per 18 mesi migranti che non hanno commesso reati, bambini compresi»

chiede al Parlamento europeo la Segretaria generale di Amnesty International, Irene Khan che - dal Cimitero Santa Lastenia di Santa Cruz de Tenerife (isole Canarie), dove sono sepolti i corpi senza nome di decine e decine di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa - ha sollecitato l'Ue a proteggere i diritti dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo politico. Oggi è in discussione la «direttiva rimpatri», che contiene standard e procedure comuni riguardanti il rimpatrio dei migranti irregolari, che sarà votata domani. «Desidero ricordare ai governi europei che se una perso-

■ Bocciare la «direttiva sui rimpatri». Lo na è priva di documenti, non perciò è priva di diritti -ha dichiarato Khan- i diritti umani spettano a ogni essere umano, a prescindere dal suo status legale: i richiedenti asilo politico in fuga dalla persecuzione hanno il diritto a chiedere asilo, i migranti hanno il diritto di essere trattati umanamente e con dignità». La nuova direttiva permetterà «di tenere in carcere persone, minori compresi, che non hanno commesso alcun reato, fino a 18 mesi. L'Europa può fare di meglio. Per questo, sollecito il Parlamento europeo a bocciare il testo di direttiva e ad assicurare che siano introdotte effettive garanzie a tutela dei diritti dei migranti, dei rifugiati e dei ri-

chiedenti asilo, una categoria particolarmente vulnerabile e priva di protezione». La Sezione Italiana di Amnesty International, a sua volta, si appella ai parlamentari europei eletti in Italia chiedendo un forte impegno affinché siano introdotte profonde modifiche al testo. Inaccettabile è la detenzione di sei mesi per persone che non hanno commesso alcun reato, che può essere esteso di altri 12 mesi. L'associazione per i diritti umani ricorda che la detenzione dev'essere l'ultima e non l'unica risorsa e che il periodo di detenzione deve durare il minor tempo possibile e non prolungarsi a oltranza. Altrettanto inaccettabile, il divieto di reingresso, che

potrebbe ostacolare il diritto d'asilo nell' Ue e penalizzare i ricongiungimenti familiari. Preoccupante che non si escluda la detenzione per i minori non accompagnati, limitandosi ad affermare che questa dev'essere considerata come ultima risorsa e per il minor tempo possibile; né appaiono tutelate abbastanza le vittime della tratta, le donne incinte, gli anziani e le persone affette da gravi disturbi mentali. Inaccettabile, infine, la deroga al principio che i migranti irregolari non siano destinato al carcere comune, se vi fosse un'ondata migratoria di «impatto eccessivo sulla capacità delle strutture detenti-

l'Unità 3



Il naufragio risale al 7 giugno, dopo la partenza da un porto libico. Erano diretti in Italia. Egiziane molte vittime Uno dei 2 sopravvissuti: «Pagati 2000 dollari a testa»

### I precedenti

### La lunga scia di immigrati inghiottiti dalla acque

25 dicembre 1996: nella notte di Natale avviene l'incidente più grave, rimasto a lungo nel mistero. Quasi 300 clandestini muoiono annegati nel mare tra Malta e la Sicilia, dopo lo scontro tra il cargo libanese «Friendship» e la motonave Yohan.

20 giugno 2003: una barca con circa 250 immigrati clandestini naufraga in acque internazionali al largo della Tunisia. Il bilancio ufficiale è di una cinquantina di cadaveri restituiti dal mare, circa 160 dispersi e 41 sopravvissuti.

20 ottobre 2003: la guardia costiera soccorre un barcone di immigrati disperso nel canale di

Sicilia. Secondo il racconto dei sopravvissuti almeno 70 persone sarebbero morte durante la traversata e gettate in mare.

### 4 ottobre 2004:

un'imbarcazione con 75 immigrati clandestini si inabissa davanti alle coste della Tunisia provocando la morte per annegamento di 17 persone. Altri 47 immigrati sono dispersi e 11 vengono salvati dalla guardia costiera tunisina.

12 maggio 2008; un barcone a bordo del quale 66 immigrati clandestini tentano di raggiungere l'Italia va alla deriva per giorni. A bordo, 47 persone muoiono di fame e freddo e sono gettate a mare dai compagni e altri tre sono ritrovate cadaveri nella barca affondata.

# Ennesima tragedia in mare Barcone affonda, 150 morti

■ di Maristella lervasi

Il mare continua a mietere vittime e il Mediterraneo si trasforma

sempre più in un grande cimite-

ro dimenticato. Naufragi «silenziosi» che all'improvviso «restitu-

iscono» corpi incastrati tra le reti

dei tonni o cadaveri che galleggia-

no a pelo d'acqua. Ma anche decine e decine di decessi fantasma.

Come recita la cronologia dell'ultima tragedia dell'immigrazione: un barcone è affondato poco do-

po essere salpato dal porto libico

di Zuwara, nei pressi della Tuni-

sia. A bordo erano in 150: se ne

sono salvati soltanto in due. I so-

pravvissuti sono un egiziano, Wa-

el Nagui Abdel Mutagali e un mi-

grante bengalese. Sulla sorte de-

gli altri è difficile farsi illusioni,

ma per la burocrazia ufficiale re-

stano dispersi. Il gelido bollettino

riporta la cifra tonda di 100 e nes-

sun nome accanto, persone date per disperse di cui nulla si cono-

sce. Eppure questa strage con 40

morti accertati non è di oggi: quel barcone si è rovesciato in ac-

qua il 7 giugno scorso, ben dieci

giorni fa. Walter Veltroni, leader

del Pd: «Un'emergenza che va af-

frontata con serietà ed umanità e

non ricorrendo a strumenti cru-

deli e insieme inefficienti come

l'introduzione del reato di immi-

Non è escluso che i cadaveri di al-

cune delle vittime siano tra quelli

recuperati dal Pattugliatore «Si-

rio» della Marina militare italia: na che proprio nelle settimane

scorse ripescò 13 corpi (salvando 27 migranti) nel Canale di Sicilia,

o dalle motovedette maltesi che negli ultimi giorni hanno recuperato 10 corpi, l'ultimo dei quali sabato scorso. Sta di fatto, comunque, che di questa strage silenziosa si sa soltanto che i 150

migranti erano diretti in Italia e

che le autorità libiche del colon-

nello Gheddafi hanno recupera-

to 21 morti, tutti egiziani. Secon-

do la France press invece i cadave-

ri accertati sarebbero 40. La vicen-

da dell'ennesima strage nel Medi-

terraneo è venuta alla luce solo ie-

ri perchè Tripoli solo lo scorso fi-

ne settimana ha informato l'am-

basciata egiziana del naufragio

nei pressi delle sue coste, segna-

lando che su quel barcone affon-

dato ci fossero 12 egiziani. Ma le

condizioni dei corpi non hanno

reso possibile alcun riconosci-

grazione clandestina».

Il sopravvissuto Wael Nagui Abdel Mutagali, ha fornito alcuni dettagli sul naufragio: su 150 persone a bordo, una cinquantina erano i suoi connazionali, originari della città egiziana di Zagarig sul Delta del Nilo. Lui sarebbe stato soccorso da una nave che passò in quello specchio di mare quando il barcone si rovesciò in mare. E nel rapporto dell'ambasciata c'è scritto anche il prezzo pagato dai migranti per raggiungere l'Italia: 2000 dollari a testa, da consegnare ad uno scafista egiziano che vive in Libia.

Nel 2007, secondo i dati del ministero dell'Interno, sono stati 16.482 gli immigrati clandestini «probabilmente provenienti dal-



Clandestini soccorsi domenica scorsa a Lampedusa

### **GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO**

«In mare muoiono uomini, non clandestini»

Sarà il cardinale Renato Martino, Presidente del Pontificio consiglio giustizia e pace, a presiedere la preghiera «in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa» oggi a Roma a S.Maria in Trastevere. Promuovono diverse organizzazioni: Associazione Centro Astalli, Comunità Sant'Egidio, Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, Caritas italiana. Parteciperanno le associazioni di immigrati, di rifugiati e di volontariato. «Le immagini dell'immigrazione, anche nelle ultime settimane dicono gli organizzatori - mostrano volti stremati e impauriti di uomini, donne e bambini che approdano alle nostre coste, dopo viaggi pericolosissimi, alla ricerca di accoglienza e protezione in Europa». Sono «in fuga dalla fame, dalla guerra, dalle persecuzioni, dalla povertà o dalle calamità naturali. Per disperazione rischiano la vita pur di arrivare a quell'Europa che rappresenta la salvezza per sè e per i propri figli». E «Mentre l'Italia si appresta a decidere misure legislative riguardanti i rifugiati, è prioritario richiamare l'attenzione su storie di uomini, donne e bambini che all'Europa chiedono solidarietà senza essere considerati solo "clandestini"».

la Libia», ad essere sbarcati sulle coste italiane. Nel 2006 erano 20.927. Della serie: meno sbarchi ma morti in aumento. Decine e decine di persone inghiottite dai flutti, solo nel Canale di Sicilia se ne contano circa 3mila.

Tace il ministro dell'Interno Roberto Maroni sull'ultima tragedia nota dell'immigrazione. Par-la invece Franco Frattini, responsabile della Farnesina: «Da sola l'Italia non può affrontare un flusso della disperazione che porta alla perdita di tante vite umane. Ma ci può riuscire l'Europa: bisogna approvare al più presto il patto europeo per l'immigrazione sotto la presidenza francese dell'Unione». Mentre Giuseppe Lumia, senatore Pd, commenta: «Una tragedia, l'ennesima, che non può passare sotto silenzio e che ha davvero dell'incredibile. Rischiamo di assistere passivamente e colpevolmente ad un olocausto che ogni anno miete migliaia di vittime».

Intanto, domani gli europarlamentari dovranno votare la direttiva europea sui rimpatri. Da qui l'appello di 30 intellettuali - da Moni Ovadia a Margherita Hack, dal regista Jean Pierre Dardenne all'attrice Pilar Bardem affinchè le norme come la detenzione dei clandestini nei Cpt fino a 18 mesi, vengano respinte.

L'INTERVISTA LAURA BOLDRINI La portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati: fermare le imbarcazioni in mare è altamente pericoloso

# «Rischiano la vita pur di scappare da fame o guerra»

■ / Roma

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, segue dagli anni del Kosovo le vicende legate agli sbarchi. Cosa sta accadendo: è davvero solo il bel tempo che fa partire verso le coste italiane le carrette del mare?

«C'è una certa sistematicità in questi flussi che non necessariamente dipende dal fatto-

E da cos'altro?

«Da calcoli e strategie di chi organizza i viaggi della speranza e che a noi che stiamo sulla sponda settentrionale del Mediterraneo, ad assistere chi arriva in fuga di guerra e persecuzione, sfuggono».

Non c'entra per caso anche la stretta sulla clandestinità con il decreto

sicurezza? «In passato abbiamo visto in molte occasioni arrivare mille, milleduecento persone in soli due giorni e poi fermarsi il tutto. E all'epoca non c'erano cambiamenti di politiche migratorie in ballo»

L'aggravante di clandestinità è già operativo: funzionerà da deterrente?

«Le nostre logiche e considerazioni non sempre sono le stesse di quelle fatte in Libia da chi organizza questi viaggi. Si è sempre ripetuto questo tira e molla sugli sbarchi». L'accordo bilaterale colabrodo con

### Tripoli può essere una concausa?

«Fin tanto che ci saranno motivi validi, forti e impellenti, come guerre, violazioni di diritti umani e persecuzioni, o semplicemente una sbilanciatissima ripartizione delle risorse nei paesi tra il Nord e il Sud del mondo, le persone continueranno a tentare il tutto per tutto. E quindi a pagare qualsiasi cifra e rischiare la propria vita pur di arrivare nell'Eldorado Eu-

Ma un freno agli sbarchi è necessario per fermare le morti in mare? Bossi ha ribadito di voler fermare i clandestini

«Un freno non può essere ricercato solo nelle misure di contrasto. Tanto più che in mare, tentare di non far passare le imbarcazioni

è un esercizio altamente pericoloso come si vide nell'Adriatico nel 1997 quando ci fu la collisione tra la Kater I Rader albanese con la nave della Marina militare Sibilla: morirono

circa 100 persone». Torniamo ai flussi.

«Ogni cadavere che si ritrova nel Mediterraneo rappresenta una macabra prova di una sciagura consumata nel totale silenzio. Spesso riceviamo telefonate di familiari che chiedono notizie su congiunti, somali o eritrei, partiti dalla Libia ma da cui non hanno più avuto notizie. Il Mediterraneo in alcune zone sta diventando un vero e proprio mare di nessuno».

Qual è questo specchio d'acqua dimenticato?

«Gran parte delle operazioni di soccorso della Marina militare italiana, della Guardia costiera e della Guardia di Finanza avviene in acque non italiane. E questo fa sicuramente onore al paese Italia»

#### Come sono cambiate le direttrici via mare in questi ultimi anni?

«Ci sono stati dei cambiamenti nei flussi di arrivi a mare sicuramente dovuti anche a cambiamenti geo-politici, mi riferisco ai Balcani. Negli ultimi anni è in atto un consolidamento di arrivi dal Nord Africa sulle coste siciliane. Nel 2007 è aumentato il numero di richiedenti asilo che arriva via mare: 1 su 3 che arriva a Lampedusa fa domanda di asilo e 1 su 5 ottiene una forma di protezione dallo stato italiano.

### Servizio SMS de l'Unità. Due modi per essere sempre informati. Puoi sceglierli entrambi.



news

Ogni giorno NEWS in tempo reale via SMS sul tuo telefonino.

Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento invia UNITA ON al numero 48485.

Striscia rossa servizio in abbonamento

**Un** SMS al giorno

con la Striscia Rossa della testata.

Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento

invia STRISCIAROSSA ON al numero 48485.

Per chi si abbona al Servizio NEWS, ogni settimana in REGALO\* una vignetta di Staino Per tutto il 2008. Escluso il mese di Agosto. Per i clienti VODAFONE il costo del servizio è di 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto. Il costo di ogni SMS inviato al 48485 dipende dal proprio piano tariffario.

Per disattivare il servizio invia un SMS al **48485** con il testo **UNITA OFF** per il servizio News e **STRISCIAROSSA OFF** per il servizio Strisciarossa Servizio clienti Tjnet 06.68405647 (tutti i giorni dalle 8:00 alle 20:00). Per informazioni e costi: www.unita.it

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 0,3098 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 0,1240 € IVA inclusa per ogni SMS inviato. Per i clienti <mark>WIND</mark> il costo del servizio è 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 12,4 centesimi IVA inclusa per ogni SMS inviato Wallpaper in regalo, escluso traffico wap. Verifica la compatibilità con il tuo telefonino sul sito internet www.unita.i

# PARTITO DEMOCRATICO

della legislatura: la tela si sta strappando ma non per colpa nostra»

«In questa settimana si decide il futuro Alla vigilia dell'Assemblea Costituente il segretario è più forte. Legge europea, soglia al 3%. Critiche all'informazione: usa due pesi e due misure

### LA **N**OTA

# No del Pd al dialogo che diventa monologo

### DI NINNI ANDRIOLO

Eccoli là, pronti a truccare le carte, pronti a far credere che Veltroni lancia il suo ultimatum al governo perché strattonato da D'Alema, Parisi, Bindi, Di Pietro o Scalari, che congiurano per impedirgli «di dialogare» con Berlusconi (il pdl Capezzone) e per imporgli «un vecchio modo di far politica« (il pdl Lupi). Il fatto è che è il Cavaliere e la sua squadra perdono il pelo ma non il vizio, anche se travestiti da agnelli. Con gli interessi privati del Presidente del Consiglio che tornano a palesarsi come priorità intorno alle quali mobilitare governo e maggioranza. La norma «salva-premier», che sospenderebbe il processo Berlusconi-Mills, è l'ultimo anello di una catena che ricorda le leggi «ad personam» 2001-2006, che fecero crollare i consensi del Cavaliere fino a favorire il ritorno di Prodi. Le iniziative propagandistiche anti rom, anti lucciole, o anti immigrati - con gli effetti annuncio utilizzati per annebbiare l'assenza di misure efficaci - puntano a far leva sulle paure del Paese, nell'illusione di prevenire il malessere per l'assenza di provvedimenti capaci di aggredire le vere emergenze: povertà, precariato e basso potere d'acquisto di pensioni e salari. Anche l'esercito per le strade, con il teatrino dello scontro Maroni-La Russa per il primato sulla politica della sicurezza, punta a gettare fumo negli occhi. E Berlusconi, per di più, sconta la tensione strisciante - che arriva fino all'orlo dello strappo con il Capo dello Stato che, dopo aver predicato prudenza, registra senza poter far nulla la presentazione sotto forma di emendamenti delle norme «salva premier» e di quelle per la militarizzazione delle città. În realtà, dalla proposta pro Rete4, alla «legge bavaglio» sulle intercettazioni, fino alle norme sul processo Mills, la maggioranza svela un'idea a senso unico di dialogo. Nel nome di una chiacchierata di poche decine di minuti tra Berlusconi e Veltroni - alla quale non hanno corrisposto accelerazioni sulle riforme istituzionali - si vorrebbe un Pd molle e conciliante, da portare a esempio contro l'oltranzismo di Di Pietro. Veltroni, Casini e il leader Idv hanno bocciato in coro l'ultimo espediente «blocca-processi» del premier. Il leader Pd lo ha collegato alla «sequenza inaccettabile di strappi che strappano anche il dialogo» e che si consuma all'ombra della «luna di miele» tra Berlusconi e il Paese. La durezza di Veltroni è motivata dall'approssimarsi dell'Assemblea costituente che potrebbe dare voce a quegli elettori democratici che considerano troppo «remissiva» l'opposizione? In realtà, il mutar di tono post elettorale del Pdl e la maggiore serenità del clima politico, avevano ingenerato nel Pd l'illusione guardinga di un Berlusconi riconciliato con gli interessi generali del Paese e intento a costruire per questa via il suo approdo al Quirinale. Il fatto è che il Cavaliere - anche grazie ai sondaggi e, magari, alle elezioni amministrative siciliane vinte dal centrodestra - è nuovamente pervaso dal delirio di onnipotenza, che rappresenta la sua forza e, insieme, la sua debolezza. Lo stesso che lo induce a sfoderare la vecchia propaganda sui «processi» intentati contro di lui dai «magistrati di estrema sinistra» per fini «di lotta politica». Berlusconi osanna il dialogo che conviene a lui e pratica di fatto il monologo. Questo impone al Pd una riconsiderazione strategica. Che - a prescindere dalle tensioni interne e dalle rivendicazioni di chi aveva storto il muso per le «apertura di credito» nei confronti del Cavaliere può dare al Partito democratico una maggiore unità e un profilo «riformista» d'opposizione sicuramente più marcato.

# L'ultimatum di Veltroni: troppi strappi, salta il dialogo



IN ITALIA

### <u>LE INACCETTABILI FORZATURE</u>

### Salva Rete4

### L'emendamento antisatellite

**Dura l'opposizione** fino all'ostruzionismo -

contro il testo con cui il governo ha aggirato la sentenza della Corte di Strasburgo sul caso Europa 7-Rete4 - che espone l'Italia a durissime multe - per evitare che il tg di Fede vada sul satellite. Alla fine l'emendamento è stato eliminato.

### **Immigrazione**

### Il reato, alla fine esce dal decreto

**All'inizio** il reato di immigrazione cladestina, che prevede una pena da 6 mesi a 4 anni di carcere, era nel decreto urgente del governo. Proteste da Pd ma anche dalla Chiesa hanno convinto il governo a inserirslo nel disegno di legge, lasciando dunque la decisione al Parlamento.

### L'ultima goccia

### Intercettazioni e lodo Schifani

Ennesimo strappo, il lodo Schifani è «una normetta introdotta in un decreto sulla sicurezza» con protervia. E senza che ve ne sia alcuna urgenza. Quanto alla legge-bavaglio, quella sulle intercettazioni non c'è stato «nessun confronto o discussione con le altre forze politiche».

■ di Bruno Miserendino / Roma

«GLI STRAPPI strappano anche il dialogo, mi colpisce la protervia con cui si inseriscono certe cose, surrettiziamente...». È un pacato ultimatum quello che lancia Veltroni di prima

mattina e il il senso è semplice: «se il governo non cambia atteggiamento», se ricade

nei vecchi vizi, se si occupa delle priorità del premier e non di quelle del paese, il dialogo finisce in un binario morto. Veltroni non farà mai «l'opposizione dell'insulto», come qualcuno vorrebbe, a destra e sinistra, però dopo l'infilata di forzature accumulate dall'esecutivo, la situazione è sfilacciata e lui ne deve prendere atto: «In questa settimana si decide il futuro della legislatura - avverte il leader del Pd - e il clima che si vuole avere, ma non mi pare che ci sia tanta voglia di dialogo». Infatti: di Berlusconi statista resta l'ombra, il premier va avanti, incurante di tutto. Il succo è che a due mesi dalle elezioni si entra in una nuova fase politica e Veltroni farà il punto, insieme a tutto il partito, nell'assemblea costituente di venerdì e sabato. Gli apprezzamenti che arrivano dal Pd fanno capire che tutto questo era nell'aria.

La svolta, per paradosso, si materializza nella sede della Fondazione "Fare futuro" di Gianfranco Fini. Il presidente della Camera non c'è, ma al suo posto ci sono Adolfo Urso e gli editorialisti del Sole24ore e del Corriere della Sera Stefano Folli e Massimo Franco, che intervistano Veltroni su un tema che più attuale non si può: quale opposizione per il Pd. Cortesie tra Urso e l'invitato, clima composto, esempio di quel contesto di «civiltà politica» che Veltroni teorizza da sempre nel confronto tra maggioranza e opposizione: «La politica italiana prevede solo la rissa o l'inciucio, se si sfugge a questi paradigmi

sembri un marziano», esordisce Veltroni. Però, ammette, la situazione è cambiata: «Il dialogo lo si fa in due, lo compromette chi presenta un nuovo lodo Schifani, nessuno potrà dire che da parte nostra c'è stato un atteggiamento pregiudiziale». Veltroni descrive «una lunga sequenza di incidenti del governo», dall'episodio sventato di Rete4, al reato di immigrazione, alle intercettazioni, per finire al nuovo Lodo Schifani, a Calderoli che vuole uscire dall'Europa, e questa storia di usare l'esercito come in Sudamerica. «Se Berlusconi fa così, l'opposizione sarà conseguente». «Non mi sottrarrò mai al compito di fare una cosa utile per il paese, ma la tela si strappa, attendiamo risposte e alla fine della settimana tireremo le fila». «Non mi pongo il problema se questo mi conviene», risponde alle osservazioni degli intervistatori, ma anche dei critici interni, secondo cui l'opposizione del Pd è percepita come «debole» mentre Berlusconi naviga nel consenso. «Pd senza voce? Facile mettersi sul banchetto e urlare contro Berlusconi, così puoi avere un vantaggio, ma non farai una maggioranza. Non c'è da vincere i 100 metri, serve tempo, anche se loro non dureranno 5 anni, le lune di miele fanno presto a finire». «Sarkozy - avverte il segretario un anno fa sembrava invincibile...la sinistra si sa è masochista, ma la cosa peggiore è quando il vincitore pensa di avere il paese in mano». E poi qui il problema, dice Veltroni, è un'informazione che usa due pesi e due misure: «Spietata col centrosinistra, molto meno con gli altri, con quel che sta succedendo, fossimo in un altro paese europeo si parlerebbe dei problemi del governo, non dei nostri...» Veltroni, in ogni caso, difende la linea: «Chi crede che se ci fossimo presentati con l'Unione avremmo preso un voto in più?». «Vocazione maggioritaria vuol dire essere il grande baricentro riformista, le alleanze si faranno solo su base programmatica, non torneremo a quelle "contro"». Alla sinistra radicale, e all'Udc, promette che non voterà una legge elettorale europea con soglia superiore al 3%. Poco su Prodi: «Vorrei restasse presidente perchè è con me la persona che ha più ha creduto nel Pd». Non sarà così, come conferma il professore. Capitolo chiuso, ferita

Più forte Veltroni, ora che che può alzare i toni? La nuova fase ha molte incognite (anche per il governo-ombra) ma il segretario sfiderà il partito chiedendo il voto su un documento che confermi l'impostazione: no alla vecchia opposizione, il Pd imponga le sue priorità (salari), faccia risaltare il suo riformismo oltre che «la diversità di fondo col Pdl», combatta il rischio della rottura del tessuto sociale del paese, la prevalenza della filosofia del Nimby ("non nel mio giardino")». Battuta sulla Chiesa: «Può dire quel che vuole, il problema è che viene interpretata in modo strumentale, è l'istituzione forte che fa il confine tra il giudizio e

Alla fine Urso dice che dal governo arriveranno i segnali giusti, ma non sa quel che dirà Berlusconi qualche ora dopo.

l'interferenza.

### Il Pd non entrerà nell'Internazionale socialista

### Cinque ore di riunione: a Strasburgo patto federativo con il Pse. Mediazione decisiva di D'Alema

■ di Andrea Carugati

**DUE CERTEZZE:** ali europarlamentari del Pd siederanno in un unico gruppo. E il Pd non andrà da solo a Strasburgo, nel senso che non si collocherà tra i non al

lineati e non cercherà di costruire una nuova famiglia raccattando qualche deputato in giro per l'Europa. I democratici stringeranno un patto federativo con il gruppo Pse, le cui modalità operative non sono state ancora definite, senza però entrare nel Pse. E neppure, afferma Pierluigi Castagnetti, «nell'Internazionale socialista o in qualche altra internazionale». Questo il risultato raggiunto dai big del Pd, che ieri hanno discusso del dossier per oltre 5 ore nella nuova sede del Nazareno: da Veltroni a Franceschini, D'Alema, Fioroni, Castagnetti, Bersani, Fassino, Gentiloni, Bettini, Bindi. Assente Rutelli, che nei giorni scorsi aveva assunto la posizione più du-

ra sul no al Pse, impegnato all'estero come presidente del Copasir. Non facile la composizione tra le due anime, gli ex Ds e gli ex Margherita. Con i primi, D'Alema e Fassino in testa, molti netti nell'escludere l'idea, caldeggiata dagli ex Dl (soprattutto Parisi e i rutelliani), di dare vita vita a un gruppo nuovo, dialogante con socialisti e liberali ma senza un rapporto privilegiato con il Pse. Sarebbe stata proprio la mediazione di D'Alema, con la proposta di rinunciare ad una adesione del Pd all'Internazionale socialista, a sbloccare la situazione. E così gli ex popolari accettano la federazione con il Pse ma incassano l'idea che il Pd stia fuori dall'Internazionale, di cui D'Alema è ancora vicepresidente. Gli ex Dl su questo hanno insistito: il Pd non dovrebbe neppure partecipare come "osservatore" ai lavori dell Is come fanno invece i Democratici Usa. Non è un caso che proprio Pierluigi Castagnetti, il primo ad aprire il caso una decina di giorni fa, all'uscita parli di «rapporto federale» con il Pse e rimarchi la mancata adesione all'Is. Tema che però non compare nelle dichiarazioni ufficiali affidate a Lapo Pistelli, responsabile delle relazioni internazionali. «La costruzione di un campo riformista in Europa è il nostro obiettivo- ha spiegato-. Questo significa avere a che fare con forze che in gran parte militano nel campo socialista». E tuttavia «non ci si limiterà ad aderire al Pse». Pistelli riconosce che «ci sono idee diverse» su come procedere nel rapporto con il Pse, ma questo tema sarà approfondito nei prossimi mesi. «Se vogliamo esportare la nostra novità non lo possiamo fare in solitudine», dice Pistelli.

Alla fine c'è tra tutti la consapevolezza che è stato affrontato un nodo molto complicato e che si sono fatti dei passi avanti, pur con una certa fatica. «È la prima volta che non ci parliamo mezzo di interviste, e nessuno ha usato la parola "mai"», dice Pistelli. Soddisfatto Veltroni, tra gli ex Ds non mancano le perplessità sul nodo dell'Internazionale socialista, ma si incassa positivamente l'aver evitato «di relegarci in un angoletto in Europa nel nome della nostra

### **LA SCUOLA** La summer scool

parte in autunno

Una «Scuola di politica»

per «sostenere il consolida-

mento del Partito democratico e qualificare la sua futura classe dirigente». A presentarla ieri il deputato Pd Salvatore Vassallo e il politologo Michele Salvati. Una scuola che vuole essere «indipendente» dal partito e nasce perciò con il sostegno di una fondazione autonoma e con «vocazione prevaformativa». lentemente «Non è una corrente al servizio di qualcuno, non vogliamo etichette», sottolinea Salvati. Il primo appuntamento è per un seminario di fine estate, dal 1 al 6 settembre a Rocca di Bertinoro. Sei giorni di incontri con accademici, esperti e il ministro ombra del Pd competente per la materia trattata.

# Schifezze ad personam si fanno ma non si dicono

◆ Il governo «del fare e del dialogo» è rimasto il governo «del fare» e riprende a fare le leggi su misura per Berlusconi: un emendamento per sospendere alcuni processi (il Cavaliere è compreso fra i «sospesi», vedi la combinazione) per un anno e – subito dopo – la resurrezione del lodo Schifani: le 5 più alte cariche dello Stato sono sottratte alle leggi dei comuni mortali e Berlusconi, ovviamente, ne fa parte. Per capire l'ondata di schifezze che sta per abbattersi sull'italia, c'è voluto il Tg3 con Pierluca Terzulli. Il Tg5 trasforma le schifezze in meravigliose iniziative: il governo lavora affinché «la magistratura concentri i suoi sforzi sui reati più gravi». Il Tg1 lascia la parola a Veltroni, ma subito se ne lava le mani, andando avanti con le solite, stracche «note politiche» che poi altro non sono che i vecchi pastoni, appena meno spappolati. Ma i tempi si fanno duri e allora, una domanda: a cosa servono i direttori dei giornali quando non sentono il bisogno di prendere la parola per difendere libertà e legalità? Berlusconi è proprietario di tre telegiornali e i direttori se li sceglie e li paga: ma il servizio pubblico di chi è? Paolo Ojetti GIUSTIZIA

Si sospendono i procedimenti meno urgenti relativi a fatti commessi fino al 30 giugno 2002 per cui non si sia chiuso il dibattimento di primo grado

Monito dell'Anm: «Non si può derogare al principio di eguaglianza davanti alla legge» Il governo ripresenterà anche il Lodo Schifani

# Berlusconi attacca la magistratura

«Contro di me pm di sinistra, ricuserò il giudice del processo Mills». E si fa fare per decreto la norma salvaprocessi

■ di Federica Fantozzi / Roma

LA NORMA SALVA-PREMIER è stata depositata. Si tratta di due emendamenti sinergici, firmati dal forzista Vizzini e dall'aennino Berselli. A difenderla entra Berlusconi stesso

a gamba tesa: «Contro di me pm di sinistra, ricuserò il presidente del tribunale di

Milano». In una lettera al presidente del Senato Schifani il premier avverte: «È un provvedimento a favore della collettività, proporrò al consiglio dei ministri di dire sì». E annuncia: presto arriverà l'immunità per le alte cariche dello Stato.

È sotto questo nuovo attacco ai magistrati che il «bel clima» tra maggioranza e opposizione crolla in un giorno. Intanto i due presidenti delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia hanno inserito le norme nel decreto sicurezza che oggi - salvo slittamenti - il Senato voterà. Il primo emendamento interviene sull'ordine delle udienze mandando avanti i reati di «grave allarme sociale» che avranno una corsia preferenziale rispetto ai crimini dei «colletti bianchi». Il secondo emendamento sospende i processi meno urgenti relativi a fatti commessi fino al 30 giugno 2002. La conseguenza, se venissero approvati, sarebbe il blocco del processo Mills che a Milano vede il premier imputato di corruzione in atti giudiziari. Procedimento ormai agli sgoccioli, la sentenza è attesa prima dell'estate: ecco perché il decreto sicurezza diventa il «contenitore» più immediato. E di fronte al vespaio suscitato, Berlusconi prende carta e penna: «Grazie a questa sospensione il Parlamento potrà fare le riforme strutturali necessarie ad accelerare i processi». Certo la norma «si applica a uno tra i molti fantasiosi processi che pm di estrema sinistra mi intentanoper fini di lotta politica, l'ennesimo stupefacente tentativo di usare la giustizia a fini politici supportato da un tribunale politicizzato e supinamente adagiato sulla tesi accusatoria». Annuncia che ricuserà il presidente del collegio milanese «che ha assunto pubblicamente posizioni di netto contrasto con il mio precedente governo». Si sofferma sulla sua sizuazione «senza eguali»: «Aggredito con migliaia di udienze che mi hanno gravato di enormi costi uma-

ni ed economici». Ecco perché - è la promessa - «introdurremo la norma che tutela le alte cariche». Il nuovo Lodo Schifani arriverà con una legge ad hoc.

L'Anm lancia l'allarme sul rischio di «paralisi» del sistema: «Una norma di cui non si capiscono le finalità che porterà gravissime disfunzioni e mette a ri-

schio processi gravi». Ma né la fine del dialogo né i dubbi dei giuristi o le perplessità del Colle fanno recedere Berlusconi. La maggioranza fa quadrato sulla linea che questa soluzione accelera i tempi della giustizia per i reati peggiori rispondendo all'esigenza di sicurezza dei cittadini. «Non siamo contrari» dice La

Anche la Lega sembra aver digerito i maldipancia. Per il capogruppo al Senato Bricolo «siamo costretti a intervenire per limitare i danni dell'indulto di Prodi. Sarà possibile impedire la scarcerazione di molti delinquenti». Idem sentire per la vicepresidente commissione Giustizia Lussana: «Anche il Csm ed il procuratore di Torino hanno messo in evidenza che per l'indulto i magistrati si occupano di processi le cui pene saranno virtuali».

Il PdL è quasi indignato per le proteste. Il portavoce di Fi Capezzone parla di «tempesta in un bicchier d'acqua«. Berselli si domanda come sia possibile che appena si parla di giustizia «tutti pensano che serva a Berlusconi». Pecorella, parlamentare e difensore del Cavaliere, nota che di fatto il principio che il giudice dia precedenza ai processi più urgenti accantonando gli altri «è già presente». Stavolta però sarebbe imposto dal potere legislativo a quello giudiziario.

sidente della Repubblica, ritengo-

no «plausibile» un nuovo pronun-

ciamento della Corte di fronte ad

una «questione di legittimità» sol-

levata da un tribunale. Nel frat-

tempo è radicalmente mutata la

### La scheda

### Cosa prevede il nuovo testo

Tutti i processi per reati commessi fino al 30 giugno 2002 che si trovino in una fase che va dall'udienza preliminare alla chiusura del dibattimento di primo grado e che non riguardino reati gravissimi saranno sospesi per un

Lo prevedono gli emendamenti presentati dai relatori Berselli e Vizzini, al decreto sicurezza. Nelle due proposte di modifica si prevede, non solo la sospensione dei processi, ma anche l'indicazione ai magistrati su quali siano i procedimenti che dovranno essere affrontati prima degli altri. I tribunali dovranno occuparsi prima di tutto di reati punibili con l'ergastolo o con condanne superiori ai 10 anni, o che riguardino terrorismo, mafia, criminalità organizzata, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone,acquisto o vendita di schiavi, sequestro a scopo di estorsione, stragi, omicidio. E altri di grave allarme sociale, tra cui gli incidenti sul lavoro. In più, le toghe dovranno sempre dare la precedenza a tutti quei procedimenti con imputati detenuti o con rito direttissimo. Chi non vorrà avvalersi della sospensione, potrà continuare arrivando a sentenza. Ma, entro 3 giorni dalla sospensione, si potrà anche arrivare a patteggiamento benchè il processo sia già iniziato. Èuna delle misure più discusse perché introduce una sorta di patteggiamento «allargato» che potrà essere concesso anche se c'era già stato un rifiuto da Pm e Durante la sospensione.

poi, anche il decorso della prescrizione si bloccherà.



La Corte Costituzionale durante una seduta Foto Ansa

# Quattro anni fa lo bocciò Ora è molto cambiata

■ di Massimo Solani

ERA IL GENNAIO del 2004, e fu la Corte Costituzionale a decretare lo stop per il Lodo Schifani approvato sette mesi prima dal Parlamento fra le proteste

dell'opposizione. Ritenuto costituzionalmente illegittimo nella parte relativa all'articolo 1 «sotto i profili della violazione degli art. 3 e 24 della Costituzione». Quella legge insomma, secondo la Corte Costituzionale, violava il principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e quello del diritto di difesa.

E oggi sono in molti quelli che, se il decreto legge dovesse essere convertito con l'approvazione dei due emendamenti "incriminati" superando anche il vaglio del Pre-

composizione della Consulta rispetto a quella che si espresse nel gennaio del 2004. A partire dal suo presidente: il dottor Riccardo Chieppa, allora, Sergio Bile oggi. Che presiede un plenum "azzoppato" e composto da solo quattordici consiglieri dopo le dimissioni dall'avvocato Romano Vaccarella (Forza Italia, uno degli uomini "fidatissimi" del presidente del Consiglio Berlusconi e colla-boratore dello studio Previti) che abbandonò la consulta nel maggio dello scorso anno in polemica col governo Prodi. Un posto che non è ancora stato ricoperto nonostante le proteste dei Radicali e i tanti tentativi di votazione con il Parlamento riunito in seduta comune (dieci) finiti sempre con una fumata bianca per l'assenza del numero legale. Una situazione di empasse che ha visto centrodestra e centrosinistra divisi sui nomi proposti per ottenere la maggioranza necessaria dei tre quinti. Forza Italia voleva che fosse Gaetano Pecorella a prendere il posto dell'amico Vaccarella. Un nome a cui il centro sinistra, almeno informalmente, oppose quello dell'ex sindaco di Genova Giuseppe Pericu. «Meglio tagliarsi la ma-

rito Francesco Cossiga.

no», commentò il presidente eme-

II CASO La norma così retroattiva va a prendere in pieno uno dei suoi ultimi procedimenti

### Perché il premier ha paura del «caso Mills»

DI GIUSEPPE CARUSO

Sei anni di carcere per 600.000 dollari di "ricompensa". Ecco lo spettro che agita le notti di Silvio Berlusconi, tanto da indurlo a sfornare l'ennesima legge ad personam per evitare una pena pesante in primo

zioni reticenti o false ai magistrati

In vendita con l'Unità

anche quella del febbraio del 2004, consegnata da Mills al fiscalista inglese Bob Drennan. Nella missiva l'avvocato spiegava che le persone vicine a Berlusconi sapevano bene che se avesse testimoniato correttamente, senza bugie e reticenze, avrebbe gettato il cavaliere in guai molto molto seri. Mills si rivolse al fiscalista perché spaventato dall'incerto trattamento fiscale inglese sui 600.000 dollari ricevuti, tassabili se dichiarati come compenso professionale, esentasse se fatti passare come donazione o regalo. E sullo sfondo la giustizia italiana che voleva vederci chiaro.

nuto della missiva, ma spiegava: «Mills mi aveva ribadito anche a voce gli stessi concetti. L'avvocato prese questa lettera dalla sua valigetta, la firmò, la mise in una busta, la chiuse e me la diede. Era agitato, crucciato, mi espresse la preoccupazione che se questa cosa fosse poi diventata pubblica, il fatto dei soldi dal gruppo Berlusconi e persone collegate, avrebbe avuto un impatto sulla carriera ministeriale di sua moglie. Poi temeva che le autorità italiane forse potevano avere interpretato male la cosa...e che 600mila dollari erano stati dati da Berlusconi, aveva paura che ci fosse

la deposizione in Tribunale». Per questo motivo, sentendo puzza di bruciato, il fiscalista denunciò tutto all'antiriciclaggio inglese, aumentando i problemi di Mills. E quelli del presidente del consiglio, che senza legge vergogna tra poche settimane potrebbe trovarsi con una bella condanna a sei anni per corruzione. A bloccare tutto, per il momento, ci sono le infinite malattie del banchiere italoelvetico Paolo Del Bue, ultimo testimone (per la difesa) nel processo. In un primo mo-

Sono invece cambiate molte facce da quel gennaio 2004. Sette i volti nuovi: Franco Gallo (nominato dall'allora presidente della Repubblica Ciampi), Luigi Mazzella (ex ministro del governo Berlusconi II votato dal parlamento nel giumento Del Bue poteva essere interrogno 2005), Gaetano Silvestri (votagato soltanto in Svizzera, poi quanto dal parlamento nel giugno do il tribunale ha previsto una tra-2005) Sabino Cassese, Maria Rita Saulle e Giuseppe Tesauro (tutti sferta a Lugano, Del Bue ha detto nominati da Ciampi) e Paolo Madi trovarsi in Brasile, dove rimarrà a tempo indeterminato per dolori toria Napolitano (votato dal Parlaracici che gli impediscono di volare. mento nel luglio 2006).

#### che lo interrogavano in due processi L'avvocato inglese ritrattò il conteun collegamento tra questi soldi e nuto della lettera, ma ad inchiodarche vedevano imputato il presidente del consiglio, nel 1997 e nel lo ci pensò la rogatoria internazionale in cui il fiscalista Bob Dren-Il caso emerse per via di una lettera, nan non solo confermava il conte-

Era stato lo stesso legale inglese (marito di un ministro dei governi Blair), nel febbraio del 2004, a spiegare che quei soldi, mai denunciati al fisco del proprio paese, gli erano stati dati da Carlo Bernasconi (defunto) per conto del cavaliere. Mills, l'ideatore negli anni ottanta della tesoreria offshore del gruppo Berlusconi per esportare capitali all'estero senza farli tassare, in cambio dei soldi aveva fornito dichiara-

> LE ULTIME ORE **DEL "CHE"** LA VERITA' SULL'ASSASSINIO

Scritto e diretto da Romano Scavolini

DI ERNESTO "CHE" GUEVARA

in edicola

in allegato con l'Unità un documentario d'autore basato su immagini e testimonianze inedite







a euro **9,90** in più. Ottre il prezzo del quotidiano Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)

Campagna sicurezza: incontri con il prefetto e con gli amministratori locali, per confermare il «puano di ferro» e l'arrivo dell'esercito

Schedatura (con impronte digitali) dei nomadi più la promessa di cinquecento agenti... dopo la verifica delle compatibilità finanziarie

# Maroni e La Russa, «manu militari»

### Vogliono l'esercito. Il ministro a Milano mostra i denti: dopo i rom, i bersagli saranno Leoncavallo e moschea

■ di Oreste Pivetta / Milano

IN ARMI Milano tira un sospiro di sollievo. L'accoppiata Maroni-La Russa sta restituendo la tranquillità alla capitale della Padania e il sorriso al suo sindaco, Letizia Moratti.

S'inaugura una stagione di pace e di prosperità, con i campi rom degnamente ri-

puliti, gli accattoni allontanati, gli angoli delle strade presidiati dai militari bene addestrati perchè selezionati tra i reduci delle missioni di pace in Afghanistan, Libano e Kosovo, ronde bianche, rosse e verdi a far da spalla. «Ora la musica è cambiata», ha assicurato lasciando Milano Bobo Maroni. Che ha promesso di tornare presto, per risolvere altre due questioni che gli stanno a cuore e che sembrano minare la felicità milanese: la moschea di viale Jenner e, addirittura, il Leoncavallo, quarantennale covo di terroristi, cresciuti a colpi di birre, panini, rock, dibattiti tra le mamme e qualche fumata (la storia del centro sociale più vecchio d'Italia resta peraltro legata anche all'omicidio senza ancora un colpevole di due giovani, Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, assassinati trent'anni fa). La prima notizia, forse la più inquietante, è quella relativa alla sintonia tra un ministro degli Interni e un ministro della Difesa. Maroni era a Milano per un doppio incontro: con il prefetto Gian Valerio Lombardi, da qualche giorno anche supercommissario ai rom, e le autorità di polizia. l'altro con i sindaco, con il presidente della Regione e con il presidente della Provincia. In mezzo se l'è vista anche con Ignazio La Russa, che ha rassicurato gli astanti sulla bontà delle sue relazioni con il collega: «Ho voluto incontrare Maroni, perchè dovevamo parlare di alcune cose e per far vedere che tra noi non c'è alcun contrasto, ma piena armonia». Delle «cose» La Russa non ha detto, ma ha minacciato: «Sulla sicurezza a Milano dobbiamo dare la risposta che la città si meri-

Che cosa Milano meriti davvero dovrebbero deciderlo i milanesi (che avranno a disposizione un "ufficio d'ascolto"). Secondo Maroni merita intanto «l'attuazione immediata del patto sulla sicurezza sottoscritto dall'allora sottosegretario Minniti, in particolare per quel che riguarda l'invio di nuovi uomini delle forze dell'ordine». «Ma il primo articolo del patto - ha vantato Maroni - l'abbiamo già attuato». Hanno nominato il commissario ai rom. «Daremo immediata attuazione anche agli altri punti», ha garantito il ministro, passando prima per la verifica delle coperture finanziarie e quindi per l'invio di cinqecento agenti di polizia. Poi Maroni ha spiegato lo spirito (e i muscoli) della sua strategia: «Noi vogliamo garantire la legalità e la sicurezza dei cittadini, non intendiamo più consentire illegalità e discriminazioni, usando se serve anche la forza». Si dovrebbe intendere che la

C'era anche Ignazio La Russa: «Qui per mostrare che tra noi c'è piena armonia»

forza verrà usata anche per la moschea di Viale Jenner e per il Leoncavallo. " emergenze" che si ritroveranno sul cosiddetto "tavolo

Altre precisazioni sono arrivate, cominciando dalla lotta senza quartiere agli accattoni: «Prevediamo di inserire nel Ddl sulla sicurezza il reato di induzione all'accattonaggio, che determinerà la perdita di quella che un tempo era definita patria potestà dei genitori che si macchiano di questo reato». I controlli sui campi nomadi saranno condotti a 360 gradi. «Interverremo in tutte le realtà - ha precisato Maroni - anche nei campi regolari. Nessuna situazione già autorizzata sarà salvaguardata dal

punto di vista del rispetto della legalità e della sicurezza». Prendendo le impronte a tutti...

Il sindaco ha accolto con entusiasmo le promesse di Maroni e di La Russa. Con entusiasmo accoglierà le truppe: «L'esercito - ha acutamente commentato - può essere davvero utile». Evidentemente non le è venuto il sospetto che con le truppe schierate in piazza del Duomo la sua città non farà una gran bella figura in tutto il mondo e che i bersaglieri in tenuta da guerra rappresenteranno uno dei suoi fallimenti. Il sindaco ha lasciato al vicesindaco De Corato l'opportunità di riferire che «ai milanesi i militari non fanno paura». Nobile gara di banalità.

dell'esercito in Calabria. Contemporaneamente

nell'operazione Partenope sono stati inviati in

Campania un reggimento di 500 uomini. Salento Tra

il 10 maggio ed il 3 novembre 1995 un reggimento di

500 soldati è stato inviato in Puglia per la lotta alla

criminalità organizzata. Domino Dopo gli attentati

dell'11 settembre e fino al 2006 l'esercito è stato

**COFFERATI** «Una scelta sbagliata»

> **ROMA** Per Sergio Cofferati l'utilizzo dell'esercito per l'ordine pubblico «è un provvedimento sbagliato, un'improvvisazione che non serve». Secondo il sindaco di Bologna, infatti, «non dà mai vantaggi chiedere a persone che svolgono delle funzioni di farsi carico di attività profondamente diverse». Il tema, ha continuato, «sono invece gli organici di polizia e carabinieri», perché «è necessario aumentare il controllo del territorio attraverso il loro lavoro».

«Sostituirli con la presenza assolutamente impropria di persone in divisa che hanno altre funzioni e attività non serve e può diventare controproducente», ha aggiunto Cofferati che nella presenza dell'esercito ha visto evocato «un clima di emergenza nazionale che non mi pare esista». Dunque, ha concluso, «il tema molto serio della sicurezza va affrontato con politiche e strumenti efficaci. Credo invece stia prevalendo un po' di demagogia».

### I precedenti

### Esercito in campo a fianco della polizia Dalla lotta al brigantaggio a oggi

Il brigantaggio Le campagne contro i briganti nel sud si tennero tra il 1860 e il 1890, subito dopo l'unità d'Italia, poi il fenomeno risorse in Sicilia, negli anni 1920-30. Dal 1945, la forza armata è intervenuta in concorso alle forze dell'ordine in Sicilia nell'immediato dopoguerra; in Alto Adige contro il terrorismo altoatesino (1961-'68); sorveglianza di

ferrovie e aeroporti, porti. In Sardegna nel 92, dopo il rapimento di Faruk Kassam 4.000 soldati affiancarono la polizia nelle fasi conclusive del sequestro. Vespri siciliani dal 25 luglio 1992 all'8 luglio 1998, è stato il primo intervento in grande stile, migliaia di soldati, dopo gli omicidi Falcone e Borsellino. Testuggine è stata la sorveglianza della frontiera italo-slovena tra il 16 agosto 1993 ed il 28

impegnato a presidio di obiettivi sensibili su tutto il febbraio 1995 per prevenire tentativi di ingresso territorio nazionale. Negli anni di attività sono stati irregolare. Riace ha visto nel 1994 1.350 uomini impiegati oltre 85.000 soldati.

Foto LaPresse

## **IL QUIRINALE** Il gelo di Napolitano su tutto Ma il governo va avanti lo stesso

■ di Marcella Ciarnelli / Roma

Il gelo del Quirinale è sceso sullo strappo compiuto da Silvio Berlusconi. Il presidente della Repubblica, nel corso dell'incontro pomeridiano con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha ascoltato le ragioni, ha fatto raccomandazioni di metodo, ha auspicato che non ci fossero decisioni tali da creare fratture ma non ha nascosto il suo disappunto. A rischio vede quel dialogo tra maggioranza ed opposizione sulla cui necessità inderogabile per il bene del Paese, Giorgio Napolitano ha sempre insistito, vedendo la coesione politica come indispensabile per arrivare anche a quella sociale.

Le decisioni successive non hanno certo contribuito ad allentare una tensione che oggettivamente c'è. Non è stato incassato nessun avallo dal Colle cui spetta la valutazione finale, a conclusione dell'iter parlamentare. Quando il Parlamento lavora, il presidente tace. Ma è evidente la sua preoccupazione per gli emendamenti salva premier e militari in città, arrivati in seconda battuta. Aggiunti ad un decreto che è stato deciso per «necessità e urgenza». Il governo agisce in piena libertà, il parlamento anche. Resta la forzatura di un decreto firmato dal Capo dello Stato in una prima formulazione, e poi modificato mentre è già attivo. L'eventuale rinvio alle Camere non potrebbe riguardare solo la parte aggiunta. E' evidente che la partita è complessa.

La Russa si è presentato al Colle ne di fare marcia indietro dietro per illustrare al Presidente gli il colloquio richiesto e subito ac-

emendamenti nel tentativo di trovare almeno un minimo di sostegno, ma ribadendo fin dall'inizio «la facoltà del governo e dei parlamentari» a proseguire senza cedimenti sulla strada intrapresa. E, quindi, esplicitando «la piena ammissione di responsabilità del governo» sulle discusse iniziative di queste ore. La visipaternità politica. ta è stata un atto di rispetto. Ma solo questo. Nessuna intenzio-

cordato. Lo ha fatto capire, d'altra parte, lo stesso Berlusconi che ha scelto la via della prova di forza ed ha scritto una lettera al presidente del Senato, operando una vera e propria forma di pressione su colui cui spetta giudicare dell'ammissibilità degli emendamenti di cui si prende tutta la

Giorgio Napolitano, era il maggio del 2007 ed a Palazzo Chigi c'era Romano Prodi, con una nota ufficiale, aveva reso noto il

suo pensiero sull'argomento. Indicazioni che valevano ieri, valgono più che mai oggi. Il Capo dello Stato spronava i presidenti delle Camere «alla rapida conclusione dei lavori avviati nelle rispettive Giunte per il regolamento ai fini della necessaria armonizzazione e messa a punto delle prassi seguite nei due rami del Parlamento per la valutazione di ammissibilità degli emendamenti in sede di conversione in legge dei decreti-legge». Il presidente aveva insistito «sull'adozione di criteri rigorosi diretti ad

del contenuto dei decreti-legge indispensabile perché sia garantito, in tutte le fasi del procedimento - dalla iniziale emanazione alla definitiva conversione in legge – il rispetto dei limiti posti dall'art. 77 della Costituzione alla utilizzazione di una fonte normativa connotata da evidenti caratteristiche di straordinarietà e che incide su delicati profili del rapporto Governo-Parlamento e maggioranza-opposizione». Silvio Berlusconi è di tutt'altro

evitare sostanziali modificazioni

avviso. Solo sull'uso dei militari la raccomandazione del Presidente Napolitano, riferita dallo stesso ministro, «a sentire la maggior parte delle opinioni e ad amalgamare il testo alle diverse esigenze» è stata in qualche modo seguita. L'emendamento sull'uso dei militari sono stati illustrati ai ministi del governo ombra, Piero Fassino e Roberta Pinotti, che però hanno evitato qualunque commento limitandosi a ringraziare per la cortesia.

IL RETROSCENA Esercito per la sicurezza, salvaprocessi suoi. La maggioranza segue i voleri del premier senza deflettere. I rischi solo a Napoli

### «Può fare tutto, solo con la monnezza può perdere la faccia...»

### DI NATALIA LOMBARDO

Sfruttare al massimo l'effetto «luna di miele», accontentare Lega e An, dare l'impressione di soddisfare i bisogni dei cittadini rispondendo ad allarmi amplificati ad arte, immigrazione e sicurezza. Una cortina fumogena nella quale far passare il prima possibile le leggi ad personam e stringere il cerchio attorno all'autonomia dei magistrati.

In fretta, perché entro l'estate dal processo Mills a Milano potrebbe arrivare qualche batosta. «Vogliono la mia fine, ma io non lo permetterò», è l'ordine impartito dal premier con livore ansioso, perché «stanno fissando un'udienza a settimana». L'eventualità di una condanna al-

larma l'enclave di avvocati-deputati del premier. E anche se è passato liscio agli altri processi, per evitare la percentuale di rischio l'instancabile Niccolò Ghedini (il vero ministro che fa ombra al Guardasigilli Alfano) preferisce prevenire. Sempre che non ci sia un altro procedimento in arrivo. Evitare, lo dice ai suoi lo stesso Berlusconi, l'«inutile rischio» di una condanna mentre è a Palazzo Chigi: lo spettro del '94, l'avviso di garanzia piombato nel vertice internazionale di Napoli.

Del resto, come osserva un deputato forzista, «ora gli italiani a Berlusconi perdonano tutto, può fare quello che vuole. Se poi riesce a risolvere il problema dei rifiuti a Napoli, è fatta, sai a chi importa dei suoi processi?». La monnezza è l'unica scommessa sulla quale rischia di perdere la faccia. E lo sa. Per il resto, non solo «può fare tutto», ma lo fa.

A costo di rompere il patto di non belligeranza sul quale Walter Veltroni, invece, ha scommesso molto, fino a ieri. Addio dialogo, quindi, ordito con abili mani di tessitore da Gianni Letta. Ma neppure il Gran Consigliere sembra riuscire a frenare la determinazione del premier. Il quale mira a trovare la sponda nella «sinistra non "violantea"», dice un altro deputato azzurro vicino al cavaliere. Mira sbagliata, Veltroni ha comunque messo un limite. Gianni Letta non lo ignora, il premier sembra di sì. Per giustificare l'emendamento blocca-processi infilato nel

decreto sicurezza come una ciliegia in un ragù, Berlusconi torna il Caimano e ripete con maggior livore il copione del 2001. Già domenica ha preso carta e penna per motivare in una lettera inviata al presidente del Senato, Renato Schifani (seconda carica dello Stato che battezza l'altro «lodo» salva-premier e che dovrà sovrintendere i lavori d'aula) le ragioni dell'eterna guerra ai magistrati: «Contro di me i fantasiosi processi di sinistra». E fa autogol: vuole ricusare il presidente del Tribunale di Milano nel processo Mills.

In tutto ciò gli alleati, come la Lega, ingoiano il rospo, messo sul piatto di Maroni e Bossi nel fine settimana. Reso digeribile non solo dalla contropartita sull'immigrazione,

ma anche dalla firma apposta in prima persona da Silvio con la lettera a Schifani. Maroni, infatti, si è impuntato perché fosse il premier a chiedere una legge salva-se stesso, che ha ipocritamente fatto presentare dai

senatori, e non dal governo. Mastica amaro, quasi silente, Alleanza nazionale: il ministro La Russa ha levitato i «pattuglioni» a 3000 militari, ma sulle norme salva processi si arrampica in un generico «non eravamo contrari al Lodo Maccanico», evitando il nome di Schifani. Semmai i ministri di An temono la scure di Tremonti sui loro ministeri. tanto da riunirsi oggi per fare fronte ai tagli che saranno inseriti in una Finanziaria che accentua l'asse nordista Lega-Fi, elargendo da ora i fondi per l'Expo 2015 a Mi-Il Berlusconi IV sembra più determi-

nato del Silvio II del 2001, quando le leggi che l'allora opposizione definiva «vergogna» comparivano scandite nel tempo. Ora no: dalla cortina sulle intercettazioni alle SuperProcure che legano le mani al singolo pm (quella di Napoli è più accettabile per l'opposizione, essendo l'unica emergenza reale). O il tentativo fallito di infilare il «patteggiamento» nel decreto immigrazione... Roba da smontare persino «l'opposizione costruttiva» dell'Udc e rendere meno filosofo Buttiglione: «E prima Rete4, poi contro la Ue. ora il blocca-processi...è troppo. Avrebbe potuto infilarne una ogni tanto come prima...».

l'Unità 7

# **OPPOSIZIONE**

Uscita pubblica dell'ex premier a Bologna Ad ascoltarlo cinquecento persone

Con lui i prodiani che hanno parlato dello spirito delle primarie. «Siamo chiamati Incitamenti a non lasciare la politica a costruire un progetto in sintonia con il Paese»



# Prodi conferma: «Non ritiro le mie dimissioni»

■ di Andrea Bonzi / Bologna

«ME L'HA CHIESTO, ho molto ringraziato ma ho di nuovo declinato l'invito». Non cambia idea, Romano Prodi, e conferma così le sue dimissioni da presidente del Partito De-

der del Pd, Walter Veltroni, aveva espresso il desiderio che Prodi

mantenesse la carica all'interno del partito, pur sottolineando di rispettare la decisio-ne dell'ex premier, "quale che sia". In serata, Prodi, invitato dalla rete Unirsi, che raggruppa una serie di associazioni della società civile, a un incontro a Bologna per pre-sentare il suo libro "La mia versione dei fatti", alla domanda dei cronisti ha risposto di aver ancora una volta "declinato l'invito" di Veltro-

Poi si è infilato nell'affollatissima aula dell'ex convento di Santa Cristina, a pochi pas-

mocratico. leri il lea- bolognese: una stanza che non è bastata a contenere i circa 500 spettatori, tra cui amministratori e politici di tutta l'Unione. Prodi - praticamente alla sua prima uscita pubblica dopo la fine dell'esperienza di governo - è stato accolto dalla sua gente con un lungo applauso, e qualche incitamento: "Non ci abbandonare - le ha detto una signora stringendogli la mano -.

Sei il migliore". Nella conferenza, Prodi ha parlato soprattutto del veto dell'Irlanda al trattato europeo: "Meno dell'1% dei cittadini europei blocca il restante 99%. L'obiettivo dell'unanimità non può reggere l'Europa". Parole che non possono non fare ricordare anche la difficile situazione che il governo Prodi ha dovuto subire, spessi dal centro del capoluogo so stoppato nelle sue iniziative dai partiti più piccoli. Nello stesso giorno del "ritorno" dell'ex premier, anche i "prodiani" tornano alla carica. E lo fanno esortando i cittadini a ritrovare "un reale ruolo nella politica, nello spirito delle primarie". Parola di Giulio Santagata, ex ministro dell'Attuazione del?pro-

gramma, fedelissimo di Prodi e ora deputato del Pd, che, con una mail nel sito dell'as-"Incontriamosociazione ci",(www.incontriamoci.fabbricadelprogramma.it) lancia "una sorta di sondaggio" per immaginare "uno strumento di infodocumentazione attraverso internet che ge-

### **GLOCUS**

«Guardare con attenzione al Settentrione»

**MILANO** Guardare con più attenzione al Settentrione e alle esigenze di quei ceti produttivi, imprenditori, artigiani e commercianti in testa, che rappresentano un pezzo del Paese che il centrosinistra non ha mai saputo intercettare: è l'imperativo emerso dall'incontro organizzato a Milano dalla fondazione Glocus e dal Centro Formazione Politica, al quale hanno partecipato dirigenti ed esponenti del Partito De-

«Il nostro partito - ha spiegato Linda Lanzillotta, deputato e presidente del think tank Glocus - deve necessariamente entrare in sintonia con la parte più produttiva del Paese, cosa che non è ancora riuscito a fare». I progressisti, ha proseguito, «sono in difficoltà in tutta Europa, perchè in questa fase della globalizzazione le ricette della destra hanno avuto più

Per il senatore Tiziano Treu «il Pd non può rimanere il partito dei pensionati e dei lavoratori subordinati, men che meno quando al governo c'è un Tremonti che passa da un giorno all'altro dalle liberalizzazioni al protezionismo». I democratici, ha aggiunto, «devono rispondere ad esempio ai problemi degli artigiani che soffrono di una terribile crisi d'innoneri?contatti reali e utili sul territorio".

L'invito arriva alla vigilia dell'assemblea costituente nazionale del Pd di venerdì e sabato prossimi. Parola d'ordine, la partecipazione "vera, diffusa ed efficace", dice Santagata,animatore della "Fabbrica del programma", il think tank in un capannone alla periferia di Bologna, do-ve presero vita le idee dell'Unione per la campagna elettorale di due anni fa.

Quell'hangar di via Corazza è stato dismesso nell'estate del 2006, ma la sede "virtuale" di Incontriamoci non ha mai chiuso i battenti, e ha raggiunto 25mila contatti. Un patrimonio che i prodiani tentano di ridestare, in un momento non certo facile per il Centrosinistra.

Santagata rievoca le "mille difficoltà" e gli "errori" dei 618 giorni del governo Pro-di, osserva come le ultime elezioni "ci abbiano detto che la nascita del Pd non è stata sufficiente a confermare la fiducia dei cittadini nei nostri confronti".

Infine conclude: "Oggi siamo chiamati a ricostruire dall'opposizione le basi di un progetto in sintonia con il Paese".

# D'Alema-Casini, accordo contro lo sbarramento

Convegno oggi a porte chiuse. Si parla di legge elettorale. Senza «soglie»

Nencini: per il Pd il riformismo è solo un optional

**«Il dialogo Pd-Pdl** e il rapporto maggioranza-opposizione sembrano tessere fili d'angoscia nel campo del centro sinistra: dalla Bonino, che parla di melassa e di dialoghi aperti in altri settori, come Rai e legge elettorale per le Europee, o altri consessi poco trasparenti, a Parisi, che non solo giudica l'opposizione inadeguata, ma ne invoca una legittimazione da parte degli elettori». Lo sottolinea, in una nota, Riccardo Nencini, candidato alla segreteria del Partito Socialista. «Succede commenta Nencini - quando si dimentica di tener conto che il riformismo sembra solo un optional nell'opposizione alla maggioranza, quando invece potrebbe essere la ricetta più adatta; succede quando il Pd è continuamente scavalcato dai toni giustizialisti e poco dialoganti, per usare un pietoso eufemismo, di Di Pietro; succede, se non si capisce che, per riportare il riformismo a sinistra, nel cuore e nelle pratiche dell'opposizione, si deve cominciare da un nuovo rapporto con i socialisti, quelli che la loro sedia ce l'hanno già nella famiglia del socialismo europeo e non se la devono conquistare con equilibrismi e tatticismi». «Se si vuole riportare il riformismo a sinistra, come noi vogliamo fare - conclude Nencini - cominciamo a parlare di confronto, più che di dialogo, con la maggioranza, un confronto civile».

■ di Simone Collini / Roma

alla riunione di inizio maggio - quella in cui venne lanciata l'idea di dar vita a un'associazione di parlamentari vicini alla Fondazione - che Italianieuropei avrebbe contribuito alla «elaborazione di idee» e che per farlo si sarebbe anche messa «in rete» con altre fondazioni e associazioni. Oggi un primo passo sarà compiuto. Italianieuropei ha organizzato insieme ad Astrid un seminario a porte

MASSIMO D'ALEMA lo aveva detto

chiuse dedicato alla riforma della legge elettorale, alla forma di governo e al regolamento dei gruppi parlamentari. Non ci saranno però soltanto rappresentanti dell'associazione presieduta da Franco Bassanini, questa mattina, all'hotel Quirinale.

A discutere di come evitare che il bipolarismo si trasformi in bipartitismo, che il Parlamento venga svuotato di potere e che l'Italia finisca per diventare di fatto una Repubblica presidenziale ci saranno anche la presidente dell'associazione Glocus Linda Lanzillotta, Enrico Let-

ta per l'Arel, esponenti dell'Udc come Pier Ferdinando Casini e il presidente dell'associazione Amici dell'Istituto Luigi Sturzo Bruno Tabacci, istituti più vicini alla sinistra come il Centro di riforma dello Stato.

L'obiettivo del seminario è gettare le basi per una proposta organica su cui possano convergere in Parlamento tutte le opposizioni, per poi aprire su questo terreno un canale di comunicazione con la maggioranza. Interverranno costituzionalisti come gli ex presidenti della Consulta Valerio Onida e Leopoldo Elia (entrambi del comitato scientifico di Astrid), politologi come Giovanni Sartori, docenti universitari come Roberto Gualtieri, che ha lavorato all'organizzazione del seminario per Italianieuropei. Sono stati invitati anche Francesco RuteÎli e Franco Marini, che ci saranno, e Walter Veltroni, che manderà Salvatore Vassallo.

All'iniziativa è stato dato un taglio scientifico, ma è evidente che l'aspetto politico gioca un ruolo non secondario. Non è un segreto che D'Alema, per quanto riguarda il capitolo legge elettorale, giudica pericoloso seguire la maggioranza sull'inotesi di alzare la soglia di sbarramento per le europee. L'ex vicepremier ha offerto alla sinistra ormai extraparlamentare una sponda politica in questo senso. Ma oggi potrebbe essere registrata una convergenza con l'Udc anche su una riforma elettorale che guardi al sistema proporzionale tedesco, per il quale è più difficile che la scelta per gli elettori si riduca a quella tra due candidati premier e rispetto al quale è più difficile che la «vocazione maggioritaria» si tramuti in tentazione per l'autosufficienza.

La discussione oggi verterà su argomenti che saranno affrontati in un più ampio dibattito in futuro (probabile che oggi si decida di organizzare per luglio un convegno pubblico). E cioè su come tornare a garantire agli elettori la possibilità di scegliere i propri eletti e su come evitare che la semplificazione finisca per tramutare il bipolarismo in bipartitismo, su come garantire la democrazia parlamentare e come evitare i rischi connessi in un confronto diretto tra leader eretto a sistema. Questioni, per restare al più breve periodo, tutt'altro che estranee alla discussione che si svolgerà all'assemblea costituente del Pd di venerdì e sabato.

### Ugento, si segue anche la pista passionale

UGENTO (Lecce) È rientrata a Ugento, la salma di Peppino Basile, il 61enne consigliere provinciale e comunale dell'Italia dei valori, ucciso a coltellate, esattamente 19, ha stabilito l'autopsia, domenica notte davanti alla sua villetta di via Nizza, a Ugento. Sul fronte delle indagini, si fa intanto più strada la pista passionale. Peppino Basile frequentava molte donne, da ultima una giovane rumena, e non è escluso che qualcuno abbia voluto fargliela pagare cara. Carabinieri e poliziotti indagano comunque a tutto campo, e dunque anche sul fronte dela pista po-

### ORA D'ARIA

Marco Travaglio Giustizia differenziata

# prostitute vanno a pattugliare le

strade e le discariche, almeno di notte, per la gioia dei clienti e di qualche parlamentare e dirigente televisivo. I militari vanno a presidiare i tribunali di Milano, di Napoli e tutti gli altri che stanno processando o potrebbero processare Berlusconi e la sua band, pronti a irrompere in aula per deportare i giudici a Guantanamo o in un carcere egiziano, sulla scia di Abu Omar. Oppure per espellerli con foglio di via e accompagnamento alla frontiera in quanto togati clandestini. O magari per smaltirli in appositi inceneritori come magistrati

A questo punto, con un piccolo emendamento, si potrebbe

invertire l'ordine dei fattori. Le

tossico-nocivi, nell'ambito della nuova Giustizia differenziata: i suoi reati sono meno reati degli altri, i suoi processi sono meno processi degli altri. Se invece si volesse salvare il dialogo con il Pd, si potrebbe optare per una soluzione più soft: anziché cacciare dall'ordine giudiziario il giudice Pinatto, quello che impiega 8 anni per scrivere una sentenza, è meglio nominarlo superprocuratore e supergiudice unico per i processi a Berlusconi, affinchè le sue indagini e le sue sentenze arrivino quando saremo tutti morti. Almeno si riuscirà ancora a

processare qualcuno. La soluzione escogitata dagli on. Carlo Vizzini e Filippo Berselli, infatti, è un po' troppo ampia: come se il chirurgo usasse il machete al posto del bisturi; come sparare alle quaglie col bazooka. I loro emendamenti al decreto sicurezza prevedono che: 1) si celebrano subito i processi per reati di particolare urgenza, che poi sono quelli che Berlusconi - che si sappia, almeno - non ha ancora commesso. Se resta tempo, si passerà agli altri. È la giustizia modello Alitalia, con tanto di liste d'attesa. Ogni tanto la hostess chiama un cliente

perché s'è liberato un posto, semprechè l'azienda non fallisca. 2) si sospendono per un anno i processi sui fatti commessi fino al 30 giugno 2002 «in uno stato compreso tra la fissazione dell'udienza preliminare e la chiusura del dibattimento di primo grado», per dar modo all'imputato di riflettere sulla possibilità di patteggiare. Un imputato a caso: il Cainano, che nei processi Mills e Mediaset deve rispondere appunto di fatti commessi fino al 2002. Poi, è vero, deve pure rispondere a Napoli di corruzione con Saccà e a Roma di istigazione

senatori voltagabbana. I fatti sono di un anno fa, ma siamo ancora in udienza preliminare, c'è tutto il tempo di varare il lodo Schifanibis, lo scudo spaziale per le alte cariche dello Stato, prima della sentenza. C'era pure il rischio che uscissero le altre intercettate sulla chat line Silvio-Agostino, che potrebbero andare in controtendenza rispetto al baciamano al Papa. Ma a bloccarne la pubblicazione fino al processo provvede la legge-bavaglio Alfano-Ghedini. «Fino al processo» si fa per dire, perché con lo scudo spaziale il processo non si farà più. Segreto tombale. Incastro niente male, complimenti vivissimi. Il Cainano non delude

alla corruzione nei confronti di

una porcata, la fa. Oltretutto ha la fortuna di agire in un paese di smemorati e finti tonti, quelli che non si accorgono mai di nulla. Pierluigi Battista domanda sul Corriere: «quale disegno criminoso è venuto alla luce dai brogliacci delle conversazioni private di Deborah Bergamini?» (ma l'ex dirigente Rai non parlava dei fatti suoi, parlava dei fatti nostri, pubblici: come nascondere sulle reti Rai la sconfitta elettorale di Berlusconi alle regionali del 2005); e «qual è la nefandezza penale commessa dal premier Berlusconi (che non era premier, ndr) che al telefono intercettato (non era lui l'intercettato, era Saccà, *ndr*) sollecitava il direttore generale

mai: quando ti aspetti che faccia

generale, ma direttore di Raifiction, *ndr*) a inserire nel casting alcune attrici (non erano attrici, ma amiche sue e di un senatore dell'Unione, ndr)?». Ecco: con un'informazione così, lui può dire e fare ciò che vuole. Tanto, intorno a lui, fanno finta di niente. Quelli che «Berlusconi è cambiato». Quelli che «stavolta non farà come le altre perché ha risolto i suoi problemi». Quelli che «ora si può dialogare». Quelli che «ora studia da statista». Quelli che «il conflitto d'interessi non interessa». Quelli che «figuriamoci se fa altre leggi ad personam». Quelli che «se ne fa un'altra, basta dialogo». Quelli che, come diceva Totò, «mica so' Pasquale, io».

della Rai (non era direttore

# TOGHE E GOVERNO

è stato allontanato dall'ordinamento giudiziario. Per due volte se l'era cavata

Il sostituto procuratore di Milano Edi Pinatto Del caso si era occupato anche il capo dello Stato: «Episodi del genere minano il prestigio della magistratura e la fiducia dei cittadini»

# Otto anni per una sentenza Rimosso il giudice di Gela

Decisione della Commissione disciplinare del Csm Il «grave» ritardo riguardava il deposito delle motivazioni

■ di Massimo Solani / Roma

PER DUE VOLTE se l'era cavata con una «semplice» perdita di anzianità, ma la terza Disciplinare è costata carissima al sostituto procuratore di Milano Edi Pinatto. Che il Csm

ha rimosso dall'ordinamento giudiziario per aver «ritardato» di otto anni la scrittu-

ra e il deposito delle motivazioni della sentenza con cui, quando era giudice a Gela, al termine dell'inchiesta "Grande Oriente" erano stati condannati a complessivi 90 anni di reclusione sette componenti del clan Madonia. Alcuni dei quali, proprio a causa del ritardo nel deposito delle motivazioni, erano stati poi scarcerati. Una sentenza durissima quella della Disci-

plinare, che ha così risposto al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Episodi del genere - aveva tuonato il Presidente dopo la denuncia del sindaco Rosario Crocetta - minano il prestigio della magistratura e la fiducia che in essa ripone il cittadino».

Così ieri la Commissione Disciplinare del Csm (che in un primo momento aveva respinto la richiesta di sospensione d'urgenza dal servizio avanzata dall'allora ministro della Giustizia Mastella, visto che il pm aveva depositato le 800 pagine di motivazioni dopo il clamore suscitato dalla vicenda) ha condannato Pinatto all'abbandono della toga accogliendo in toto la ri-

chiesta del sostituto procuratore generale della Cassazione Eduardo Scardaccione. Che nella sua requisitoria ha parlato di un «ritardo gravissimo, abnorme e ingiustificato» che ha determinato «danni irreversibili e non più risarcibili per le parti processuali». Un ritardo, ha proseguito il sostituto pg della Cassazione, che non ha paragoni e che dunque rappresenta un «record» negativo non solo in Italia, ma nel mondo. E a poco sono valse le giustificazioni che lo stesso Pinatto, tesissimo e accompagnato dalla moglie, ha addotto nel suo intervento nella sala Bachelet di Palazzo dei Marescialli. Il trasferimento da Gela a Milano, la mole

Il Gup di Catania ha chiesto la condanna per omissioni di atti d'ufficio

di lavoro arretrata e la difficoltà della materia da trattare, secondo Scardaccione, non sono giustificazioni che tengano di fronte ad ottocento pagine di motivazione che sono per lo più un «copia e incolla» degli atti processuali. E sul giudizio della Disciplinare non hanno influito nemmeno i racconti del magistrato sulle ferie spese per lavorare alla sentenza o sui costi («oltre 30mila euro») sostenuti. Pinatto, ha deciso la Disciplinare, deve lasciare la toga. Una sanzione durissima che era già toccata nell'aprile scorso al giudice Domenico Ancona del tribunale di Bari (anche lui colpevole di ritardi nel deposito di diverse sentenze) e in precedenza a pochissime altre toghe, alcune delle quali coinvolte nello scandalo della P2.

Ma presto per Pinatto la situazione potrebbe aggravarsi ancora visto che davanti al gup di Catania il pm Antonino Fanara due settimane fa ha chiesto con rito abbreviato la condanna del magistrato ad otto mesi, pena sospesa, per omis-



Francesco Schiavone il giorno del suo arresto Foto di Ciro Fusco/ Ansa

### **PROCESSO SPARTACUS** Il boss: non voglio essere ripreso da TeleKabul

L'aula bunker di Poggioreale, a Napoli, ha visto ieri l'ultima udienza del processo di appello sull'inchiesta Spartacus I, contro il clan dei Casalesi.

I giudici, riuniti da ieri in camera di consiglio, dovranno decidere se confermare o meno le sentenze del primo grado, che portarono all'emissione di 95 ordinanze di arresto, 21 delle quali prevedevano l'ergastolo e alla decapitazione del gruppo dirigente della camorra di Casal di Principe.

I pubblici ministeri hanno chiesto per 16 di loro (tra cui i capi riconosciuti del clan casalese Francesco "Sandokan" Schiavone e Francesco Bidognetti alias "Cicciotto 'e mezzanotte" e i due latitanti emergenti Antonio Iovine e Michele Zagaria) la conferma del massimo della pena, mentre cinque di loro hanno patteggiato i 30 anni di reclu-

Il processo di primo grado, celebrato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Ce), passò assolutamente sotto silenzio sui media nazionali. Dopo l'uscita del libro di Roberto Saviano «Gomorra», e del film omonimo di Matteo Garrone premiato all'ultimo festival di Cannes, l'ultimo atto del processo di appello ha richiamato a Napoli la stampa nazionale e quella internazionale.

I boss alla sbarra, e i loro difensori, hanno richiesto che le telecamere non li riprendessero: «Non voglio essere ripreso da questi giornalisti», avrebbe detto dalla gabbia Francesco Schia-

vone, soprannominato "Cicciariello", mentre l'altro Francesco Schiavone, il boss conosciuto come "Sandokan", ir videoconferenza dal carcere de L'Aquila, gli ha fatto eco:«Non sono una fiera da gabbia, non voglio essere ripreso da TeleKabul». La Corte dopo poco ha consentito l'accesso avvertendo gli operatori di non riprendere gli imputati. Anche i giornalisti dotati di cellulari in grado di scattare fotografie hanno dovuto lasciare all'esterno i propri apparecchi telefonici.

. Întorno alle undici e mezza della mattina i giudici della prima sezione della Corte di Assise di Appello, presieduta da Raimondo Romeres, si sono ritirati in camera di consiglio dove dovrebbero restare fino a giovedì prossimo, giorno del verdetto.

# Annunziata: così tornerà la stagione di ricatti e dossier

«La norma sulle intercettazioni è inutile e liberticida. Privacy? Voglio una classe politica pulita...»

■ di Sandra Amurri / Roma

**«CHE SI TRATTI** di una misura liberticida non vi è dubbio, ma soprattutto è una misura ingenua".

Lucia Annunziata, editorialista della Stampa e condut-

trice di ½ ora su Raitre offre una chiave di lettura nuova del ddl sulle intercettazioni. A colpire è l'ingenuità che, secondo lei, si cela dietro la volontà dell'esecutivo di mettere il bavaglio all'informazione. "Chi pensa di poter riuscire a tenere sotto una stretta la stampa è ingenuo. Il sistema informativo, non è più quello di 20 anni fa, oggi i media sono internazionali,

meticci, si trasfondono l'uno nell'altro, c'è il web, la televisione, la carta stampata, ci sono siti dedicati. Prima bastava fare 15 telefonate e li controllavi. Il giovane Kennedy quando doveva fare lo sbarco a Cuba chiamò dieci giornali e la notizia non uscì. Oggi la Cina in casa sua non riesce a nascondere la rivolta in Tibet, a controllare i filmati sul terremoto, e se non ci riesce la Cina ci riuscirà Berlusconi? E' un'idea ingenua in quanto inefficace come l'esercito nelle strade che però mi indigna perché liberticida". Riassumendo, se un giornalista arriva in possesso di conversazioni scottanti non potrà scriverle in Italia ma comunque usciranno? "Certo. Le mando a un mio amico francese

che le mette sul suo web poi invio dei dossier, alla Repubblica della per ottenerla occorrono leggi più in democrazia è necessaria Ci una serie di messaggi invitando a paura e del ricatto creando una su- forti per la selezione della classe stanno mettendo di fronte al dileggerle. O le mando a un mio per casta che avrà nelle mani co-politica. Perché il popolo si irrita? amico inglese che le fa circolare e le pubblica l'Independent, ecco qua che la notizia è uscita. La misura è fatta tecnicamente per un tempo che non esiste più?". Ma resta la sua forte valenza intimidatoria. Condivide? "Certamente. E' la partita politica che c'è dietro. Credo che i politici interessati a non far pubblicare le intercettazioni se ne pentiranno. Le ridurranno, ma ci saranno e saranno secretate. Vuol dire che ne saranno a conoscenza almeno 1000 persone tra magistrati, giudici, agenti della Pg, investigatori, avvocati ecc... Si può essere certi che nessuno parli? No. Dunque la verità è che questo sistema avvierà una retrocessione alla Repubblica

noscenze esplosive che verranno usate come forma, appunto, di ricatto per tenere in scacco il destino dell'intero Paese.

Pensiamo alle intercettazioni Unipol che hanno nociuto a D'Alema e a Fassino in una fase molto complessa della loro vita politica ma il fatto che siano uscite hanno dato loro maggiore possibilità di difendersi che se non fossero uscite. L'uscita è una difesa in più non una difesa in meno". In sintesi: misura liberticida, inefficace per controllare la stampa che ricadrà sulla testa dei politici? "Esattamente. Il problema vero non è fare o no le intercettazioni ma fare una classe dirigente che non ha nulla da nascondere. E

Perché pensa, che è una legge che serve solo ai potenti. Se intercettano me probabilmente mi sentiranno parlar male di politici, litigare con mio marito, ma se vogliono ascoltarmi perché serve è un prezzo che sono disposta a pagare. E' un sacrificio democratico che dobbiamo pagare finchè non si aggiusta la classe politica". E il diritto alla privacy? "Come dice Franco Debenedetti, è uno dei diritti fondanti della democrazia, ma anche non essere un criminale è un principio fondante della democrazia, non dobbiamo scambiare il diritto alla trasparenza in democrazia con il diritto alla privacy di una certa classe dirigente. La trasparenza è dolorosa ma

ca trasparenza in politica o la nostra privacy".

Dunque grande mobilitazione dei giornalisti "La nostra categoria è da molto tempo frammentata e rischiare che una manifestazione non riesca è pericoloso. Se la si facesse ovviamente aderirei, ma credo che sia più importante tenere aperto un dibattito intellettuale. La forza dei media è la continuità: lavorare come una goccia tutti i giorni". Sempre che non si finisca tutti in galera. "A me è già accaduto quando facevo l'inviata di guerra. Non è una bella esperienza, ma non ho paura". Allora aderisce all'appello di Marco Travaglio, "Arrestateci tutti". "Certamente".

# «Vogliono il silenzio, ma noi continueremo a fare il nostro lavoro»

Domenica 15 giugno Marco Travaglio nell'articolo «Arrestateci tutti» invitava tutti i giornalisti a continuare a scrivere notizie nonostante il bavaglio del ddl intercettazioni. Ha ricevuto numerose risposte, eccone alcune:

#### In questo caso disobbedire è un dovere

Sono d'accordo con Travaglio e, per quanto mi riguarda, non muterò nulla del mio modo di lavorare. Se avrò a disposizione intercettazioni, o atti d<sup>i</sup>indagine, che riterrò utili per la libera circolazione delle notizie, li trascriverò nei miei articoli come ho sempre fatto. Siamo sempre più spesso preda di un capovolgimento di valori, e persino di «categorie» -come spesso accade quando diviene regola il capovolgimento «soffice» delle regolee quindi: «disobbedire», come dice Marco, in certi casi diviene un dovere, e pertanto il carcere e le pene pecuniarie, lungi dall'essere un «discredito», per chiunque si «macchi» del reato di informare, si trasformeranno in un certificato di buona condotta sociale. Mi auguro che questa «disobbedienza» parta da tutta la nostra categoria. Una mobilitazione repentina mi pare giustificata, necessaria e dove-

#### **Antonio Massari** (Collaboratore de La Stampa)

### È una legge che calpesta

la Costituzione L'informazione è un diritto del cittadino, ma anche un dovere del giornalista. Sono d'accordo con Travaglio. Dobbiamo continuare a scrivere quello che i potenti vogliono nascondere. Una legge che

# «l'Unità» l'Unità Siamo un Paese in libertà vigilata

La prima pagina de «l'Unità» di ieri su cui Marco Travaglio ha lanciato l'appello

«Arrestateci tutti» contro il disegno di legge sulle intercettazioni

calpesta i principi della Carta costituzionale e delle convenzioni Ue merita la disobbedienza civile e un te. Sono soltanto due esempi. Crereferendum che la spazzi via. Marco Lillo (L'Espresso)

### Non potremo più fare il nostro lavoro

Non sono state disposte intercettazioni nell'inchiesta sui presunti abusi nella scuola di Rignano Flaminio. Non sono state disposte intercettazioni nell'inchiesta sul delitto di Meredith Kercher, a Perugia. Eppure quando entrerà in vigore la nuova legge non si potrà scrivere sui giornali perché le maestre sono state arrestate, né perché è finito in galera Patrick Lumumba Diya. E i giornalisti non potranno sottolineare, come invece è accaduto in questi due casi, perché le ordinanze di custodia cautelare erano basate su elementi deboli e quindi dovevano essere annulla-

do possano essere eloquenti per capire che la cronaca giudiziaria racconta i fatti tenendo conto sia delle posizioni dell'accusa, sia di quelle della difesa. Ma senza conoscere i fatti, non si può raccontare proprio nulla.

Fiorenza Sarzanini (Corriere della Sera)

### Uno sciopero immediato la prima cosa da fare

Quando ho scoperto che grazie al ddl sulle intercettazioni per poter indagare i preti bisogna prima avvertire il vescovo, ho subito telefonato a mia mamma e le ho detto che aveva ragione lei a insistere che dovevo farmi prete invece di pensare al giornalismo e così candidarmi alla galera. Persino se fossi stato un prete pedofilo avrei potuto sperare in un maggiore riguardo. Come sopravvivere, dunque, senza essere né preti né pedofili? Forse con un server all'estero. In un Paese in cui non ci sia la «democratura» italiana. Intanto, uno sciopero generale immediato della cosiddetta categoria e una manifestazione nazionale affinché il capo dello Stato non firmi dovrebbero essere le prime cose da fare. **Carlo Vulpio** 

(Corriere della Sera)

#### Vogliono il silenzio ma noi faremo rumore

Disse un giorno Martin Luther King: «Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è né sicura, né conveniente, né popolare: ma bisogna prenderla, perché è giusta». Quell'ora per noi è arrivata. Un anno fa

la sulle intercettazioni, oggi serve una mobilitazione ancora più forte. Non a difesa delle prerogative di una fantomatica casta, ma per la tutela di una libertà di stampa che è interesse primario di un paese veramente democratico. Ha ragione Travaglio, è il momento di prendere una posizione e di assumerci il rischio delle nostre scelte. Continuerò a fare il mio lavoro senza cambiare di una virgola il mio metodo. Pubblicherò le notizie di cui sarò in possesso e, se sarà il caso, violerò consapevolmente una legge che punta soltanto a imbavagliare la magistratura e comprimere la libertà di ciascuno di noi di essere informati. Vogliono il silenzio intorno alle loro azioni. Noi invece faremo rumore. Massimo Solani (L'Unità)

scioperammo contro il ddl Mastel-

# Sicilia, sparisce il centrosinistra 8 province su 8 al Pdl

Altissima l'astensione. A Palermo non votano 200mila elettori, il 20% meno della volta scorsa

lermo, dove hanno disertato le

urne oltre 200 mila elettori, pari

al 20% in meno della passata con-

sultazione. Un dato che fa riflette-

re anche il candidato sconfitto al-

la provincia, Franco Piro, della

Margherita, che si è fermato attor-

no al 24 per cento: «Palermo è

Perdute Caltanissetta

A Catania e Messina

Enna e Siracusa

il Pdl raggiunge

1'80 per cento

■ di Marzio Tristano / Palermo

**PERCENTUALI QUASI BULGARE**, 80% a Catania e Messina, 76% a Palermo, 70% a Siracusa e Agrigento: la Sicilia consegna le sue speranze di riscatto al centrodestra, che

alla fine delle amministrative più disertate dagli elettori conquista otto province su

otto, le tre grandi città (Messina, Catania e Siracusa) e gran parte dei 146 comuni nei quali si è votato ieri e domenica. Per il centro sinistra i numeri sono quelli di un tracollo, peraltro annunciato: tra i grossi centri resiste solo **Modica**, dove il candidato del Pd Antonio Buscema in serata tallonava da vicino il rivale del Pdl, nella stessa provincia di Comiso, roccaforte rossa adesso espugnata.

A guardare i numeri dei votanti sembra che gli elettori di sinistra siano rimasti a casa: la percentua-

una città allo sbando, la forte astensione è una protesta che considero sbagliata perché il voto sarebbe stato utile indirizzarlo contro il centrodestra». «Sapevamo che era una battaglia difficilissima - ha aggiunto - ma avevo detto che mi candidavo per ricominciare un percorso che immaginavo non sarebbe stato breve tutto ciò fruttificherà nei prossimi anni le di astensionismo in Sicilia è staa cominciare adesso dall'opposita maggiore di quasi 9 punti, rizione che faremo in consiglio prospetto alle precedenti amministrative, con un'unica eccezione, Pa-

Intanto le cifre regionali indicano un vero e proprio disastro per il centro-sinistra, che perde anche le tre province che aveva fino ad oggi amministrato: Caltanisset**ta**, dove il candidato Salvatore Messana ha raccolto soltanto il 28% dei consensi, contro il 66% di Giuseppe Federico, del Pdl; Siracusa, che ha visto l'affermazione dell'ex sottosegretario di An Nicola Bono, attestatosi sul 70% dei voti, contro il 30% di Giuseppe Zappulla.

Meglio per il centro sinistra, ma non a sufficienza per vincere, è andata ad **Enna**, una volta roccaforte dei Ds di Mirello Crisafulli, che ha spinto il candidato del Pd Angelo Muratore al 40% contro il



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

56,6% di Giuseppe Monaco. Ma il tracollo è arrivato a Messina e Catania, dove, rispettivamente, Nanni Ricevuto e Giuseppe Castiglione hanno conquistato l'80% dei consensi, con i loro avversari fermi al 16,6%, cifre mai raggiunte in passato. Che fanno esultare il Popolo delle Libertà: «Il fragoroso successo che si sta prospettando alle amministrati-

ve siciliane, da una parte è la conferma che l'azione del governo Berlusconi trova il gradimento presso i cittadini, dall'altra è la testimonianza del buongoverno degli amministratori del Popolo della libertà», ha detto Mario Valducci, responsabile Enti Locali di Forza Italia e presidente della Commissione Trasporti della Camera. «In questa terra il cambiamento

fa molta paura- commenta amara Anna Finocchiaro -. Il potere in Sicilia resta una sirena accattivante che continua a raccogliere consensi e a normalizzare tutto». E Tonino Russo, numero due del Pd in Sicilia: «Si apre una fase seria di riflessione, spero breve, perchè si deve passare al concreto, alla costruzione di questo partito». Rosario Zappa, segretario regionale del Prc: «Occorre un bagno di umiltà di tutte le forze democratiche e di sinistra per comprendere cosa sta avvenendo nella società siciliana, come riformare la politica, come ricostruire un protagonismo sociale e di massa: l'opposto delle vocazioni maggioritarie del Pd, peraltro sconfitte, e di ogni chiusura in piccole nicchie identi-

### Dopo il lutto sì al sindaco di centrosinistra

■ Cala l'affluenza alle urne per le amministrative in Sicilia, non fa differenza Mineo, il paese etneo dove l'11 giugno scorso sono morte sei persone, di cui quattro operai del comune, in un incidente sul lavoro nel depuratore. Ma il paventato assenteismo di massa non c'è stato. Per le elezioni provinciali e per quelle comunali si è sfiorato il 50% dei votanti. La cittadinanza, ancora ferita per la tragedia che ha colpito quattro famiglie del paese, ha reagito sostenendo il sindaco uscente, Giuseppe Castanìa e la lista civica vicina al centrosinistra «Città aperta» che lo ha appoggiato. In serata era in largo vantaggio. «Non ce lo aspettavamo - commenta-. Eravamo smarriti, come la nostra gente per il dramma che ha colpito l'intera comunità. Non abbiamo pensato alle elezioni. Poi c'è stato come uno scatto d'orgoglio, di solidarietà verso le istituzioni. In tanti si sono recati a votare». Hanno votato anche i parenti delle quattro vittime. Il sindaco uscente, come il suo concorrente, Salvino Mazzone, a capo della lista «La Svolta» avevano chiesto il rinvio delle votazioni che però, visto anche l'abbinamento con le provinciali, non è stato concesso. Così la votazione si è tenuta regolarmente. Oggi pomeriggio Mineo si terranno i funerali nella chiesa di sant'Agrippina. Alle esequie, oltre alle autorità saranno presenti anche i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Sarà un momento di lutto per tutto il mondo del lavoro. Bandiere del sindacato abbrunate e in concomitanza con i funerali assemblea di un'ora in tutti i luoghi di lavoro per riflettere sulla sicurez-

### **AMMINISTRATIVE SARDE** Nei comuni maggiori la destra avanti

■ Se alle politiche di aprile lo tsunami che aveva imperversato a livello nazionale era arrivato in Sardegna attenuato, certificando la vittoria del centrodestra ma non con gli scarti registrati in altre regioni, l'onda lunga di quel risultato si è ora proiettata sulla nuova tornata di amministrative (34 comuni e poco più di 118 mila elettori). Nei tre centri maggiori (quelli dove la valenza politica era visibile anche nei simboli dei partiti presenti nelle liste) si profila un successo pieno del centrodestra. Il comune destinato a diventare il simbolo della disfatta del centrosinistra è Villacidro. capoluogo insieme a Sanluri della Provinca del Medio Campidano. Governato per 33 anni dal centrosinistra, il paese natale dello scrittore Giuseppe Dessì (autore del famoso «Paese d'Ombre») ha ora voltato pagina. Il nuovo sindaco è Ignazio Fanni, un farmacista di 65 anni, a capo di una lista civica, sostenuta dai partiti del centrodestra ma anche dal Psd'az, da Idv e da dissidenti del centrosinistra. Ha ottenuto 4.938 voti (53,3%), contro i 4.500 (47,6) di Efisio Meloni, candidato della lista Centrosinistra Villacidro. Negli altri due centri maggiori i dati non sono ancora definitivi ma appare ormai certa la vittoria dei candidati del centrodestra. A Macomer (con oltre il 60% dei consensi ottenuti) il nuovo sindaco sarà Riccardo Uda, mentre ad Assemini (l'unico comune con più di 15mila abitanti) si delinea un successo al primo turno di Paolo Mereu. Uno studente universitario di origine egiziana, Omar Aly Kamel Hassan, è invece il nuovo sindaco di Modolo.

### SCUOLA Debutta la prova nazionale di terza media

**ROMA** Debutta oggi la nuova Un militare che allaccia una i terza media. Quest'anno, infatti, per la prima volta, ai tradizionali scritti di italiano, matematica, e lingue straniere (decisi dalle singole scuole), che si sono svolti nei giorni scorsi, si aggiunge un'altra prova, nazionale, uguale in tutta Italia, che è in calendario appunto per og-

Si tratta di una verifica, di italiano e matematica, con quesiti a scelta multipla e a risposta aperta, che punta a valutare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. A sostenere l'esame saranno circa 600 mila alunni (il 95% frequenta la scuola statale). I quesiti sono elaborati dall'Invalsi, l'istituto nazionale di va-

La prova di italiano è composta da 25 quesiti ed è divisa in due parti.

### **CASSAZIONE** «Il carabiniere con l'amante disonora l'Arma»

relazione extraconiugale può pregiudicare «il prestigio delle Forze armate» e per questo un suo superiore può legittimamente chiedergli di troncare la «tresca». È quanto emerge dalla sentenza 24414 della prima sezione penale della Cassazione, con la quale viene confermata la condanna a 4 mesi di reclusione per minaccia e ingiuria aggravata e continuata nei confronti di un appuntato dei Carabinieri che aveva reagito in modo violento alla richiesta del Comandante della Stazione di troncare una relazione extraconiugale con una donna del posto, anche lei sposata. L'appuntato aveva sostenuto che la vicenda non poteva riguardare il suo superiore e lo aveva minacciato. Il Tribunale militare di Napoli aveva assolto il carabiniere in primo grado. L'appello aveva ribaltato la sentenza confermata ieri dall'Alta Corte.

# Il governo dà otto deroghe a Bertolaso

Tra le misure anche l'impossibilità della Corte dei conti di mettere il naso nella Protezione civile

### **EMERGENZA RIFIUTI** A Napoli 1600 tonnellate

per strada, 2000 a Pozzuoli

A Napoli la situazione immondizia sembra migliorare. Ieri erano 1600 le tonnellate di spazzatura ancora in strada, contro le 1900 del giorno prima. Ma il quadro drammatico della situazione in provincia. A Eercolano sono 1200 le tonnellate di rifiuti a terra. A Castellamare di Stabia la cifra sale a 2500. A Bacoli, comune flegreo che in estate passa da 30mila a 70mila residenti, ce ne sono 500 tonnellate. A Pozzuoli Bertolaso ha autorizzato il sindaco Pasquale Giacobbe al conferimento di 100 tonnellate di rifiuti in più al giorno. La città flegrea è sepolta da settimane sotto 2000 tonnellate di spazzatura.

■ di Bianca Di Giovanni

LO STATO Va bene l'emergenza, va bene la voglia di fare in fretta, va bene la necessità di attivare subito una poderosa macchina da guerra contro i rifiuti, ma ot-

to- deroghe-otto (in cifre: 8) a norme amministrative nella nomina di Guido Bertolaso sembrano davvero troppe. E che deroghe. Sono tutte contenute nel comma 1 dell'articolo uno, e sono tutte abbastanza pesanti. La prima è quella che regola le incompatibilità tra incarichi. Vero è che questa materia per uno come Silvio Berlusconi non esiste, ma sta di fatto che i funzionari

pubblici sono tutti obbligati al-

l'aspettativa nel momento in cui

assumono un incarico di gover-

no. Non è così per Bertolaso, che

sottosegretario proprio grazie alla deroga numero uno. Perché? Non si comprende bene, ma sta di fatto che la disposizione ha tutta l'aria del privilegio. E meno male che annunciando «l'operazione monnezza» a Napoli Berlusconi aveva dichiarato di voler fare «piazza pulita delle incertezze e degli interessi corporativi». Il comma due dello stesso artico-

lo apre un massiccio ricorso allo spoils system: il neo sottosegretario nomina i capimissione con compiti di amministrazione attiva, rimuovendo quelli già presenti. Naturalmente la nomina di Bertolaso non rispetta il limite al numero di membri del governo imposto dall'ultima Finanziaria. Ma questo è un peccato veniale, per questo anche confessato pubblicamente. Quello che non è stato confessaro è che, nel mucchio di norme, c'è anche quella che deroga al tetto alle re-

può tranquillamente continuare tribuzioni per i dirigenti pubbli- a maggiori responsabilità corriad essere capo dipartimento e ci. Come dire: Per Bertolaso non spondono maggiori guadagni. hastano 289mila euro annui che vengono percepiti dal primo presidente della Corte di Cassazione, ruolo preso a parametro dalla norma voluta dal centrosinistra. Quanto vuole allora il super- sottosegretario. Anche questo non si sa. Si sa però che lo stesso decreto prevede uno stanziamento «aggiuntivo» per la carica pari a 85mila euro per il 2008 e 173mila per il 2009. Evidentemente in tutti e due i casi si supera la soglia dei famosi 289mila euro. Non c'è da stracciarsi le vesti: si sa che

> Il suo tetto retributivo sfonda i 289mila euro la soglia massima degli alti dirigenti

Ma da un governo che ogni due giorni spara ad alzo zero contro i dipendenti pubblici, e che con Brunetta ha inaugurato la trasparenza nella pubblica amministrazione, ci si sarebbero aspettati altri comportamenti. Ma la vera chicca arriva con il comma successivo, in cui si afferma che «le disposizioni non sono soggette al controllo di legittimità». Quali disposizioni? Tutte quelle emanate in fatto di spese relative alla gestione della protezione civile dal '92 ad oggi. Insomma, la Corte dei conti non potrà valutare scelte e decisioni di quel dipartimento. Un vero Bengodi per un funzionario pubblico. Il quale ha anche potere assoluto sulle assunzioni dei precari (che invece altrove vengono licenziati) e per la determinazione della parte variabile di salario. In deroga a tutte le norme sul lavoro pubblico. Che c'entra questo con i rifiuti?

### Pd: «Quello della clinica Santa Rita non è un caso isolato»

Enrico Letta: è tempo di fare chiarezza. I 900 dipendenti chiedono il ripristino delle convenzioni: non fate di tutta l'erba un fascio

■ di Giuseppe Vespo / Milano

«Quello sulla Sanità è il primo grosso inciampo della maggioranza di governo e dell'esecutivo Berlusconi». Così Enrico Letta, ministro del Welfare del governo ombra, torna sulla drammatica vicenda della clinica Santa Rita di Milano, quella degli orrori.

Per Letta, ieri nel capoluogo lombardo alla presentazione delle proposte del Pd sulla Sanità in Lombardia, «dopo le imbarazzate e balbuzienti risposte dell'esecutivo sulla vicenda della clinica milanese» è tempo di fare chiarezza. Il Partito Democratico è pronto a chiedere una commissione parlamentare d'inchiesta sulla

malasanità. «Il governo - ha detto l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio - sul Sistema sanitario si è mostrato disattento. Oltre al blocco dei fondi Inail, l'unico intervento annunciato è stato quello del ministro Tremonti, che ha assicurato una sforbiciata da tre miliardi di euro sul "Patto Sanità"», firmato dal governo Prodi con le Regioni. È tempo di muoversi, insomma, perchè «quello del Santa Rita

sembra non essere un caso isola-

to, e perchè bisogna risponedere

alle esigenze dei pazienti, che og-

gi si sentono incerti e precari».

Per questo in Lombardia è auspi-

cabile un confronto sul tema, come «tardivamente» richiesto dallo stesso governatore della Regione, Roberto Formigoni.

Al Pirellone il Pd è pronto a rivedere le regole del gioco («il sistema così com'è non funziona») e farà la sua parte, puntando innazitutto a migliorare il meccanismo dei controlli e dei rimborsi per gli enti accreditati presso la Regione. Poiché «quando pubblico e privato sono parificati - sottolineano - valutazioni e verifiche dei servizi resi devono essere indipendenti e precise». È questo, infatti, il primo degli interventi proposti dal segretario lombardo dei democratici, Maurizio Martina, e dal presidente del gruppo consiliare del Pd in Lombardia, Carlo Porcari. Con loro, anche il vicepresidente della commissione Sanità e Igiene del Senato, Daniele Bosone, che ha annunciato per settembre un'indagine conoscitiva sul meccanismo dei Drg, cioè il sistema dei rimborsi per le cliniche private accreditate presso le

regioni. Dietro lo slogan "Curano te o il loro budget?", i democratici lombardi mirano alla ridefinizione dei criteri di accreditamento delle cliniche private. Oggi Martina e i suoi saranno in presidio vicino alla Santa Rita, dove il clima tra i lavoratori è sempre più teso: «Non fate di tutta l'erba un fascio» - gridano i novecento dipendenti della clinica che rischiano di perdere il posto di lavoro - riferendosi alle «generalizzazioni dei media». Ieri si sono riuniti in assemblea con i sindacati, e adesso promettono battaglia. Vogliono che venga ripristinata la convenzione con l'Asl, altrimenti sarà sciopero. Al caso Santa Rita, sempre ieri, è stata dedicata anche la seduta del Consiglio comunale milanese, che giovedì prossimo voterà la mozione bipartisan per invitare il Sindaco Moratti a premere sulla Regione affinché riveda il meccanismo degli accreditamenti delle cliniche private. Milano, da destra a sinistra, prende atto che il "Sistema Lombardia" non funziona più.



Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma.

SPECIALE NUMERO VERDE AIL - PROBLEMI EMATOLOGICI 800-226524 ATTIVO IL 23 GIUGNO 2008



martedì 17 giugno 2008

Il premio Nobel per la letteratura fa sua la proposta lanciata dal nostro giornale

**PIANETA** 

«Il premio sarebbe un riconoscimento a tutte le donne che lottano per un altro mondo»

«Sono pronto a sottoscrivere la proposta di candidatura di Ingrid Betancourt a Premio Nobel per la Pace. Ne sono onorato». Dario Fo, premio Nobel per la Letteratura 1997, fa sua la proposta avanzata dall'Unità. «Il Nobel a Ingrid Betancourt - afferma Fo - sarebbe anche un riconoscimento per tutte quelle donne straordinarie che continuano a battersi, a lottare per un altro mondo, offrendo il loro esempio. Il Nobel a Ingrid è uno straordinario messaggio di speranza».

L'Unità, attraverso Maurizio Chierici, ha lanciato la proposta di candidare Ingrid **Betancourt a Premio Nobel** per la Pace.

«È una proposta che faccio mia e per tante ragioni. Non solo per la figura di Ingrid Betancourt, le lotte che ha portato avanti, la serietà, la costanza. Anche nel momento in cui ha subito ogni tipo di violenza, fisica, psichica, morale, subendo di tutto, lei e la

figure straordinarie come Aung San Suu Kyi e Rigoberta Menchu»

«Assomigliano a lei

sua famiglia, Ingrid poteva benissimo starsene tranquilla e invece è ritornata a lottare e tiene ancora duro, e scrive delle lettere che sono veramente straordinarie, non solo dal punto di vista dei

contenuti, della ribellione che manifesta, della forza d'animo che traspare dai suoi scritti: quelle lettere sono straordinarie anche sul piano dell'arte. Ingrid Betancourt ha una forma di scrittura che va ben oltre l'indicazione generica del suo stato d'animo. Va oltre, la sua scrittura è larga, si vede benissimo che pensa agli altri, a suo popolo, una espressione che oggi è stata bruciata, mortificata; Ingrid pensa a quelli che da tutta una vita, da generazioni soffrono una condizione di sfruttamento che lei da cittadina si trova a soffrire a dover patire in mezzo alla foresta, con le mortificazioni, con l'essere costretta a dormire all'aperto, nel freddo e nel caldo che spacca-

**Un Premio Nobel per la Pace** ha un grande valore simbolico. Quale sarebbe il valore del Nobel a Ingrid **Betancourt?** 

naria...».

no, doversi lavare e fare i propri

bisogni sotto lo sguardo dei pro-

pri carcerieri...Ci vuole una for-

za d'animo incredibile, straordi-

«Sarebbe il Nobel a tutte quelle donne, di cui parla Maurizio Chierici nel suo bellissimo articolo, che insieme continuano a



# Dario Fo: sì al Nobel per Ingrid diamo voce alla speranza

■ di Umberto De Giovannangeli

### **LE ADESIONI**

## «Appoggiamo Betancourt», i messaggi alla redazione

Riportiamo qui la prima parte delle risposte all'appello, lanciato ieri su questo giornale da Maurizio Chierici, per assegnare il Premio Nobel per la Pace a Ingrid Betancourt.

Articolo 21 «Aderiamo con convinzione all'appello lanciato da Maurizio Chierici su l'Unità affinché il premio nobel per la pace sia concesso a Ingrid Betancourt, una donna straordinaria da anni costretta alla prigionia. Attraverso il sito www.articolo21.info - scrivono i direttori Stefano Corradino e Giorgio Santelli - rivolgeremo un appello specifico al mondo della comunicazione, del giornalismo, del cinema, della musica e del teatro affinché ognuno trovi il modo, nelle sue iniziative, di invitare i cittadini a dare il proprio consenso a questa vera e propria campagna per la difesa dei diritti umani e civili. Con questa iniziativa ci auguriamo si accendano i riflettori sulla vicenda di

glio ai giornalisti, cresce la protesta danna dei reporter europei: sono scelte illiberali, ci batteremo italiani si mobilitano. Minniti: si rischiano derive autoritarie Diamo il Nobel



Ingrid attraverso speciali e spazi di approfondimento» Piero Manni, Anna Grazia

D'Oria e tutti di Manni Editori

«E se cominciassimo a mobilitarci per

questa bellissima proposta? Racco-

gliendo adesioni, esprimendo il nostro positivo appoggio a quest'iniziativa che è partita da un intellettuale ed è ormai condivisa da L'Unità e dai

a Ingrid Betancourt

suoi lettori»

Inge Feltrinelli «Sostengo la candi-

datura di Ingrid Betancourt a Premio Nobel per la Pace»

Francesco Pardi «Aderisco all'appello lanciato da Maurizio Chierici per il premio Nobel per la pace a Ingrid Betancourt»

Don Giuseppe Stoppiglia, Associazione Macondo «Accolgo la proposta di dare visibilità e significato alla forza straordinaria e alla magnifica testimonianza di Ingrid Betancourt, attraversp l'assegnazione del premio Nobel per la Pace. Oltre alla mia sottoscrizione, farò appello agli amici italiani e stranieri perché l'iniziativa abbia successo, come esempio vivo di

amore all'umanità» Scuola Superiore Sant'Anna seguono 51 firme in calce all'appello di Maurizio Chierici

Le redazioni di Missioni consolata e Amico «Le redazioni aderiscono all'appello in favore del Premio Nobel a Ingrid Betancourt»

lottare, a proporre un'altra vita, un altro mondo, dando un esempio palese, chiaro, fatto di rinuncia, di sofferenza, di coraggio. Eil Nobel alla Betancourt sarebbe anche un riconoscimento per quei popoli che lei cerca di aiutare. È un segno di speranza, è dare voce a quanti si vorrebbero ridurre al silenzio. Con ogni

#### I popoli dell'America Latina, ma non solo. In passato, un «simbolo» di riscatto proiettato su scala globale fu Che Guevara...

«A me quelle che impressionano di più sono le donne che Chierici cita nel suo articolo: Aung San Suu Kyi, Rigoberta Menchu...E mentre leggevo pensavo alle nostre donne che hanno combattuto nel Risorgimento, nella lotta partigiana, e anche in seguito, donne stupende che se rapportate al Parlamento di oggi...Non dovrei dirlo, ma a parte alcune eccezioni, c'è una distanza enorme tra

«Betancourt lotta ma non odia alimenta una volontà indomabile di resistenza»

quelle donne e coloro che fanno politica oggi ed è per questo che la politica fa fatica a muoversi, a coinvolgere da noi...Eppure ci sono donne per le quali lottare: quelle sfruttate fino all'indicibile, che subiscono violenza, che devono allevare i propri figli col niente. Cause giuste per le quali vale la pena spendersi di certo non mancano, eppure non c'è lo stesso lo slancio che caratterizzò altre stagioni della politica, stagioni che ebbero donne straordinarie come prota-

### Ingrid Betancourt, nel suo modo di porsi, oltre che nei suoi scritti, ha testimoniato la forza della non violenza. Può essere questo un altro messaggio lanciato alle

nuove generazioni?. «È proprio così. Ingrid lotta ma non odia. Difende strenuamer te, assieme al suo diritto a vivere, i valori, gli ideali in cui crede e per i quali è costretta a subire una orrende segregazione...E fa questo a nome di tante donne, di migliaia di donne senza nome, eroine sconosciute del nostro tempo. Dà loro speranza, orgoglio, dignità. Ingrid offre un esempio straordinario, alimenta una volontà indomabile di resistenza davanti a tutto ciò che succede. E Ingrid è un esempio anche per noi, noi italiani che stiamo vivendo in queste settimane una decisione politica che deve realizzarsi. Non si può più andare avanti con la ricerca di dialogo, di buoni modi...Ormai dovremmo aver capito con chi abbiamo a che fare, e non mettersi subito in una posizione organizzata di lotta, significa perdere tempo e perdere anche i ritmi del tempo».

# La Cina rinvia il passaggio della torcia olimpica in Tibet, tappa blindata nello Xinjiang

A Lhasa resta alta la tensione. Il governo cinese teme la ripresa delle proteste anche nell'altra provincia: la popolazione invitata a seguire la staffetta in tv

### di Gabriel Bertinetto

La fiaccola olimpica arriva oggi nello Xinjiang, ma la gente è invitata a starsene a casa ed a godersi lo spettacolo in televisione. In Tibet avrebbe dovuto passarci fra giovedì e venerdì, ma le autorità cinesi hanno annunciato un rinvio, senza peraltro indicare la data sostitutiva (probabilmente sa-

In entrambi i casi sono ragioni di sicurezza ad ispirare le decisioni di Pechino. Entrambe le province sono scosse da fremiti autonomisti o indipendentisti, e il governo teme che l'arrivo della torcia sia occasione di manifestazioni contro l'oppressione cinese.

La parte tibetana della staffetta, tranne l'ascesa alla vetta dell'Everest, che dopo essere stata a lungo in precedenza reclamizzata, venne poi eseguita in tutta fretta e senza pubblicità mediatica l'8 maggio, era stata accorciata dopo il terremoto che il 12 maggio ha colpito la provincia confinante del Sichuan.

Ma non è escluso che sarebbe stata ridimensionata anche se non ci fosse stato il sisma, perché dopo la violenta repressione delle proteste popolari nel mese di marzo, a Lhasa e nelle altre città tibetane la tensione rimane molto alta. Ancora non si sa con esattezza

quante persone furono arrestate durante i giorni della rivolta, né è chiaro quante furono le vittime. Una ventina secondo Pechino, almeno duecento secondo fonti ti-

Pur abbreviandone i tempi, le autorità della Repubblica popolare non intendono rinunciare alla

Le autorità assicurano che la fiaccola passerà comunque a Lhasa ma non indicano la data

tappa tibetana. Anzi, il transito della fiaccola nelle strade della città capoluogo è considerato quasi un obbligo per due ragioni: riaffermare la sovranità cinese sul Tibet, dimostrare che la situazione è tornata alla normalità. Una normalità di facciata, visto che Pechino continua a negare l'accesso dei giornalisti, dei turisti stranieri e degli osservatori indipendenti sia al Tibet sia alle zone con forte presenza tibetana nelle province adiacenti

Per le stesse ragioni l'itinerario della staffetta attraversa anche per alcuni giorni, a partire da oggi, lo Xinjiang. Un alto dirigente del governo locale ha «raccomandato a tutti» di seguire la staffetta in televisione, perchè «troppa gente potrebbe significare mancanza di sicurezza».

Nessun annuncio del genere era stato fatto nelle precedenti tappe, quando la partecipazione popolare in chiave «patriottica» era stata al contrario incoraggiata in risposta alle contestazioni organizzate all'estero dai gruppi per la tutela dei diritti umani.

Dopo la massiccia immigrazione cinese dei decenni passati gli uighuri, che sono di origine turcofona, sono oggi circa la metà degli abitanti dello Xinjang. In marzo manifestazioni anticinesi si sono svolte nelle località di Qaraqash e di Khotan. Il Xinjiang Daily scrive che oggi e nei giorni prossimi

agli spettatori sarà vietato arrampicarsi sugli alberi e stazionare sui ponti sotto i quali passeranno i te-

Gli esiliati uighuri accusano Pechino di aver preso a pretesto le contestazioni del periodo pre-olimpico per un forte giro di vite contro i nazionalisti e di esa-

Allarme per possibili sabotaggi e attentati a Hong Kong che ospiterà le gare equestri

gerare la vera dimensione del pericolo del terrorismo. Il portavoce della comunità ujgura in Germania, sostiene inoltre che la Cina vuole mostrare al mondo «una atmosfera falsa di società armoniosa», mentre nasconde «violazioni sistematiche dei diritti umani nel Turkestan orientale (così i nazionalisti ujguri chiamano lo

Xinjiang)». La paura di attentati si estende anche ad altre zone della Cina. Le autorità hanno reso note le preoccupazioni per possibili sabotaggi e azioni terroristiche a Hong Kong, una delle località in cui saranno decentrate alcune delle competizioni. Hong Kong ospiterà in particolerà le gare equestri.

l'Unità 11

# Frattini frena la Lega «Non possiamo fermare la Ue»

### Il ministro degli Esteri: il Trattato di Lisbona va ratificato Giallo sul sì alle sanzioni all'Iran. Solana smentisce gli Usa

■ di Umberto De Giovannangeli

QUANTO DISTA DUBLINO dalla «Padania»? E come può un ministro degli Esteri non entrare in rotta di collisione con i suoi colleghi di governo fans del «no» irlandese al Trattato

di Lisbona, e al tempo stesso sostenere che l'Italia non tornerà indietro rispetto ad

una scelta europeista? Al titolare della Farnesina l'arduo compito. Per l'Italia è «politicamente impossibile» fermare il processo di ratifica del Trattato di Lisbona, bocciato dal referendum irlandese. È questo il messaggio lanciato alla Lega da Franco Frattini, a margine del Consiglio Affari generali e relazioni esterne svoltosi ieri a Lussemburgo. «Abbiamo detto chiaramente che quello che è accaduto impone un riesame profondo di come l'Europa si fa capire e si dimostra attraente per i cittadini», afferma il capo della diplomazia italiana, «e questo è un messaggio che la Lega dovrebbe apprezzare», aggiunge, sperando di convincere Umberto Bossi e Roberto Calderoli. Ma il nostro ministro degli Esteri sembra essersi ormai specializzato nel duro mestiere del «rettificatore». Eccola allora, in serata l'immancabile rettifica: «Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha tenuto a precisare il contenuto autentico delle dichiarazioni rese a Lussemburgo relativamente alla vicenda del referendum irlandese e alla procedura di ratifica del Trattato di Lisbona, riportate in modo parziale e fuorviante da alcune agenzie», și legge in una nota della Farnesina. «Il ministro, rispondendo a una domanda, lungi dal voler formulare osservazioni polemiche, ha invece sottolineato - segnala il ministero degli Esteri- tre esigenze ineludibili: 1) pieno rispetto per i cittadini irlandesi e la loro decisione sovrana; 2) necessità di affrontare il nodo politico e non burocratico-istituzionale di un'Europa che deve saper parlare ai cittadini con azioni concrete, dal carovita all'energia, all'immigrazione; 3)impossibilità "politica" di fermare il processo di ratifica che deve continuare anche per contribuire a un dibattito europeo che non ha, in queste ore, ad oggetto solo questo Trattato - che certo non potrà entrare in vigore nei prossimi mesi - ma la capacità concreta dell'Europa di fare passi avanti nella direzione di politiche in grado di rispondere alle



Il ministro prova a mitigare i colleghi leghisti ma non cambia la sostanza del suo pronunciamento

attese dei cittadini». Resta il fatto che, anche nella rettifica puntualizzante della Farnesina, che per l'Italia è «politicamente impossibile» non procedere alla ratifica del Trattato di Lisbona. E questo resta comunque un messaggio politicamente indigesto per quei ministri colleghi di Franco Frattini, che hanno brindato al «no» irlandese. Il no irlandese «è un incidente di percorso, una delusione, ma non un dramma, non un terremoto»: al termine del primo confronto tra leader europei dopo la bocciatura del Trattato di Lisbona nel referendum di Dublino, è la Francia, futuro presidente di turno della Ue, con il suo ministro degli Esteri Bernard Kouchner, a dettare la linea in vista del Vertice europeo di giovedì e venerdì prossimi, al quale spetterà decidere la strategia an-Da Dublino a Teheran. Giallo

sulle sanzioni contro l'Iran ieri a Lussemburgo dove per alcune ore sono rimbalzate da Londra e da bordo dell'Air force One in volo da Londra a Belfast, dove viaggiava il presidente americano George W. Bush, notizie su nuove sanzioni che sarebbero state decise dai ministri degli Esteri. Il ping pong è andato avanti per alcune ore, prima della smentita ufficiale della portavoce dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue, Javier Solana, rientrato ieri da Teheran dove è andato a portare un nuovo pacchetto di incentivi per convincere con le buone l'Iran ad abbandonare i suoi programmi nucleari. Si è forse trattato quindi di una fuga in avanti di Usa e Gran Bretagna rispetto alla più prudente diplomazia europea. «Oggi (ieri, ndr.) non sono state discusse nè concordate nuove sanzioni», dice Cristina Gallach. E a chi faceva presente che sia il portavoce della Casa Bianca Stephen Hadley che il premier britannico Gordon Brown le avevano annunciate, la portavoce tagliava corto: «Nessuno dei due è qui a Lussemburgo»

La realtà è che la Ue è pronta a concretizzare un nuovo pacchetto di misure contro Teheran, sulla base della risoluzione 1803 dell'Onu del 30 marzo scorso, ma ha deciso di «prendere un po' più di tempo» per dare alle autorità iraniane la possibilità di analizzare il pacchetto presentato solo sabato scorso da Solana.

Su Teheran il vertice di Lussemburgo di fatto smentisce l'accelerazione anglo-americana



Il commissario europeo Javier Solana, a sinistra Frattini Foto di Nicolas Bouvy/Ansa-Epa

### Gore a Detroit si schiera con Obama

WASHINGTON Da ieri tifa Obama anche il premio Nobel per la Pace Al Gore. L'ex vicepresidente di Bill Clinton e candidato alla Casa Bianca nel 2000 contro Bush ha dichiarato il suo sostegno al candidato democratico in una mail ai suoi sostenitori: «Tra poche ore - ha scritto Gore - salirò su un palco a Detroit per annunciare il mio appoggio a Obama. Da oggi fino al giorno delle elezioni farò quanto è in mio potere per far sì che sia eletto presidente degli Stati Uniti»

L'endorsement del premio Nobel arriva a poche ore dall'annuncio di una visita di Barack Obama in Afghanistan e Iraq prima del voto di Novembre. Parlando con i giornalisti a Flint, nel Michigan, il candidato ha detto che particolari del viaggio saranno diffusi a breve. Per la prima volta trovano conferma le indiscrezioni su una missione all'estero prima del faccia a faccia elettorale con Mc-

È dal gennaio 2006 che Obama non si reca in Iraq, un fatto per cui è stato criticato dal rivale. Oltre all'Iraq, secondo le indiscrezioni, il viaggio potrebbe includere capitali europee dove il messaggio di cambiamento di Obama ha provocato forti entusiasmi e interesse intorno alla sua candidatura.

Un sondaggio del centro di ricerche Pew diffuso la scorsa settimana ha mostrato che nel resto del mondo sia Obama che McCain battono il presidente Bush quanto a indice di gradimento ma che Obama è preferito a McCain in quasi ogni Paese tra cui la Spagna 72 a 19), la Germania (82 a 33), l'Indonesia (52 a 17) e l'Egitto (31 a 23).

### **ALLARME NUCLEARE** Se la stampa Usa sbatte la bufala in prima pagina

■ di Roberto Rezzo / New York

**UNA STRANA STORIA** di bombe atomiche e mercato nero è spuntata all'improvviso sui media americani e subito ha fatto il giro del mon-

do. È successo in campa-

gna elettorale, in un fine settimana povero di notizie. E mentre George W. Bush termina il suo ultimo viaggio nelle capitali europee agitando lo spettro della minaccia nucleare iraniana. In realtà è una storia vecchia di anni, su cui sono stati scritti fiumi d'inchiostro e pesano dubbi come macigni. Ma che la dice lunga su come gli Stati Uniti si scelgano i propri alleati e su come prendano sul serio il tema della sicurezza internazionale.

Tutto comincia nel gennaio del 2004 quando il dottor Adbul Qadeer Khan, il padre dell'atomica

pachistana e per questo considerato un eroe in patria, confessa di aver arrotondato lo stipendio vendendo tecnologie per arricchire l'uranio. È un esperto di centrifughe e non agiva da solo: un network internazionale guidato dalla famiglia Tinner in Svizzera si occupava della parte commerciale. Tra i clienti sono stati individuati la Libia, l'Iran e la Corea del Nord. Un mese dopo il presidente Pervez Musharraf lo perdona con la clausola degli arresti domiciliari. Ultimamente lo scienziato ha ri-

Su Washington Post e New York Times la fumosa storia di una sospetta rete di trafficanti di atomiche trattato la confessione e il governo ce che il giro del nucleare avesse colo rappresentato dall'Iraq prima pachistano sta considerando di re- un design avanzato». Più che un ti- dell'invasione nel marzo 2003», si stituirgli la piena libertà.

Domenica le edizioni online del New York Times e del Washington Post riferiscono di un allarme lanciato da alti funzionari dell'amministrazione Usa. Temono che il dottor Khan e i suoi soci contrabbandassero tecnologie ben più sofisticate di quanto si fosse creduto sinora. Dai loro computer sinora era saltata fuori una bozza di progetto molto simile a un'atomica realizzata dai cinesi negli anni '60. Ora sembra ci fosse anche il blueprint per un modello pachistano degli anni '80. L'esistenza di questo progetto è venuta alla luce quando il governo svizzero ha fatto sapere di aver distrutto tutto il materiale perché non finisse nelle mani sbagliate. Stephen Hadley, consigliere per la Sicurezza della Casa Bianca, si affretta a dichiarare: «Siamo molto preoccupati». La faccenda si presenta così fumosa che il New York Times titola: «Si ditolo una bestemmia, anche per gli standard della scuola parrocchiale di giornalismo. E infatti nell'edizione stampata in edicola lunedì, rabberciano: «L'amministrazione teme che il progetto per la bomba sia finito ad altri». A seguire l'identico servizio del giorno precedente. Intanto è uscito un rapporto del Congresso Usa di cui si è occupata solo l'emittente araba al Jazeera. «Il presidente Bush e il vice presidente Dick Cheney hanno deliberatamente mentito al Congresso e all'opinione pubblica sul peri-

A lanciare l'allarme è l'amministrazione Bush che è in cerca di un'altra pistola fumante contro l'Iran legge nel documento conclusivo condotto dalla commissione d'inchiesta del Senato. È la prima volta che un organo di rango parlamentare mette nero su bianco che i vertici dell'amministrazione hanno deliberatamente mentito a proposito delle armi di distruzione di massa che Saddam Hussein avrebbe nascosto nel deserto. Una storia che al New York Times conoscono molto bene. Due inviati speciali della testata, Judith Miller e Michael Gordon, spacciavano per inchieste informazioni sugli arsenali di sterminio che si rivelano bufale confezionata ad arte dall'amministrazione Bush. Miller nel 2005 «rassegna» le dimissioni. Gordon ora si occupa d'altro. Il New York Times in un editoriale si era scusato con i lettori per aver fatto «cattiva informazione». Ma quando il presidente freme per scatenare un'altra guerra, pare che le insidie siano sempre in agguato.

### **AFGHANISTAN** 500 talebani alle porte di Kandahar

KABUL Oltre 500 talebani si sono Kandahar in seguito all'annuncio, da parte della Nato e dell'esercito afgano, dell'invio di rinforzi nella zona. L'invio di nuovi militari nasce dall'esigenza di rispondere all'evasione di venerdì scorso quando, dal penitenziario della città a sud del Paese, erano fuggiti circa 1.000 detenuti di cui 400 talebani.

«Più di 500 talebani si sono raggruppati in due villaggi del distretto di Arghandab, a nord di Kandahar», ha dichiarato il capo della polizia della provincia, Sayed Agha Sageb. E ha aggiunto: «Ci prepariamo a condurre una operazione contro di loro» senza però essere in grado di precisare se il gruppo di talebani fa parte del migliaio di evasi. Decine di famiglie hanno abbandonato le loro case nei villaggi di Nghan e Char Kolba temendo di essere coinvolte nei combattimenti.

# Iran: molesta una ragazza, finisce su YouTube il vice-rettore custode della morale

I giovani dell'Università di Zanjan lo hanno incastrato con un cellulare e l'hanno fatto arrestare. Ora chiedono l'azzeramento delle sanzioni disciplinari prese contro gli studenti

■ di Marina Mastroluca

Incastrato da un cellulare, messo alla gogna su YouTube. È finito agli arresti il vice-rettore dell'università iraniana di Zanjan, sorpreso dagli studenti mentre chiedeva sesso ad una ragazza in cambio della cancellazione di un procedimento disciplinare: uno dei tanti che fioccano per ogni sciocchezza, un velo annodato male, un'ombra di trucco, un vestito giudicato troppo attillato. Lui, il censore, guardiano del rispetto della moralità islamica nelle aule universitarie, è rimasto con un palmo di naso, imbarazzato e stordito mentre gli studenti facevano irruzione nel

suo ufficio per consegnarlo agli agenti di sicurezza.

Non doveva essere nuovo a questo tipo di richieste il vice-rettore di Zanjan, del quale la stampa iraniana vela pudicamente il nome: un po' di sesso e via, il registro delle manchevolezze torna immacolato. A mettere sull'allerta gli autori del video è stata infatti proprio la ragazza molestata, che sabato scorso era stata convocata dal supervisore dei costumi studenteschi per risolvere un problema di cattiva condot-

Il moralizzatore corrotto è stato arrestato, ma la protesta degli

studenti non si è fermata: in tremila si sono radunati nella palestra dell'ateneo chiedendo una punizione severa per il vice-rettore e le dimissioni dei vertici universitari. Ma soprattutto l'azzeramento di tutti i provvedimenti disciplinari adottati contro gli studenti e le «scuse ufficiali» del

Ha chiesto sesso in cambio della cancellazione di un provvedimento disciplinare

ministero dell'Istruzione supe-

Alireza Nadaf, il rettore, ha cercato di riportare la calma, incontrando i giovani. «Ringraziamo gli studenti per la loro vigilanza. Noi li abbiamo sempre sostenuti per estirpare ogni segno di corruzione». Parole al vento, perché nell'Università di Zanjan come altrove la difesa della «moralità» si è rivelata un chiavistello efficace per scardinare qualsiasi attività studentesca, anche solo vagamente politica e riformista. Nell'aprile scorso 17 ragazzi dell'Università di Tabriz finirono in ospedale per uno sciopero della fame di protesta contro provvedimenti disciplinari a senso unico. Il vice-rettore che molestava le studentesse di Zanjan solo una settimana fa aveva ordinato la chiusura dell'Associazione degli studenti, con il pretesto che «i suoi membri aveva dei problemi di moralità e non mostravano affatto un comportamento islamico», qualità delle quali a quanto pare lui stesso non è risultato particolarmente dotato. La repressione dell'attività politica degli studenti universitari si è intensificata da quando Ahmadinejad è diventato presidente nel 2005. Di pari passo è andata la campagna di moralizzazione dei costumi - dalla primavera del 2007 i giri di vite contro le donne «malvelate» si succedono ad

ondate. L'ultima in questi giorni, forse in previsione della calura estiva. La polizia di Teheran ha avvertito che fermerà le donne vestite con abiti troppo leggeri che svelino le forme, ma anche ragazzi che abbiano un taglio di capelli giudicato troppo stravagante. In più, sono minac-

Gli universitari vogliono le scuse ufficiali del ministero dell'Istruzione superiore

ciati di chiusura anche i negozianti che mettono in vendita vestiti poco islamici e barbieri dalle forbici sbarazzine. «La nuova campagna è già iniziata e tre negozi sono già stati chiusi», scriveva ieri il quotidiano Kargoza-

Tanta intransigenza per un ciuffo ribelle stride con l'assai poco austero costume dei censori. Uno di questi, il generale della polizia Reza Zarei, nel marzo scorso sparì all'improvviso. Via internet arrivò la notizia che era stato arrestato dopo essere stato sorpreso in un bordello con più d'una prostituta. Nei giorni scorsi il generale è stato rilasciato su cauzione.



Scioperi in arrivo nel settore dei trasporti prima della tregua estiva. Gli addetti alle ferrovie si fermeranno per 24 ore a partire dalle 21 del 6 luglio mentre la protesta dei lavoratori di autobus, tram, metro e ferrovie locali durerà per l'intera giornata del 7 luglio



#### L'ITALIA LEADER EUROPEO **PER IL VINO BIOLOGICO**

Con 34mila ettari di vigne bio, l'Italia è leader in Europa (che conta 80mila ettari) e nel mondo, nella produzione di vino biologico. Nel Vecchio Continente la Francia è seconda (19mila ettari). la Spagna è terza (16mila ettari). Secondo l'ultimo rapporto Ifoam, con 1 milione e 147 mila ettari, l'Italia è al 5° posto nella classifica delle coltivazioni biologiche mondiali, preceduta solo da Paesi extraeuropei: Australia, Argentina, Cina e Stati Uniti.

SUPERENALOTTO: NEL 2008 VOLANO RACCOLTA E PREMI

Vola a quota 774 milioni di euro la raccolta totalizzata dal SuperEnalotto nei primi cinque mesi dell'anno. Le vincite da parte loro hanno raggiunto quota 286,4 milioni di euro. Da gennaio ad oggi, come riporta Agipronews, nei concorsi del SuperEnalotto sono stati realizzati tre «6», per un totale di 83,6 milioni di euro, distribuiti tra la Campania e il Piemonte, mentre i «5+», sono stati undici per un totale di 7 milioni.

# Precari, niente assunzioni per gli statali

### Domani la manovra: taglio alle province delle aree metropolitane. Attacco al protocollo Welfare

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

GIRO DI VITE Da domani si comincia a giocare duro, dice Pier Luigi Bersani. In effetti con la manovra in arrivo la luna di miele (o di melassa) ha tutta l'aria di finire. Si parte dalla

stretta sui precari della pubblica amministrazione, si prosegue con la cancella-

zione di alcune province e si finisce con la riscrittura del protocollo welfare. Tra le ipotesi c'è anche una maximulta per chi diffonde i redditi online (a meno che non si tratti di un dipendente pubblico). Tra la valanga di norme previste, salta anche il tetto di 5mila euro per gli assegni liberi, che era stato introdotto contro il riciclaggio. Così l'azzeramento del biennio Prodi è compiuto. Il tutto abilmente camuffato da annunci sullo stile Robin Hood. Tornano anche le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali, da realizzare entor il 2010. Ci saranno due disegni di legge e una delega che riguarderà l'annunciata riforma della pubblica amministrazione. Il testo sarà illustrato domattina alle parti sociali e nel pomeriggio sarà all'attenzione del consiglio dei ministri. Intanto oggi le Regioni chiederanno chiarimenti sui tagli an-

Meno province, niente assun**zioni** Per ottenere i risparmi annunciati dal settore pubblico (circa 3 miliardi in tre anni) si blocca il turn-over e si tagliano amministrazioni. Che vuol dire? In via di cancellazione le province delle aree metropolitane, cioè quelle di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli. L'indiscrezione ha già provocato la reazione di alcuni amministratori (Venezia e Bari), che chiedono di non procedere per decreto. Assieme a loro dovrebbero essere cancellate anche tutte le comunità montane: le loro funzioni sarebbero incorporate dalle province. Sul fronte del lavoro pubblico, cattive notizie in vista. Le stabilizzazioni previste dalle due finanziarie di Prodi potrebbero essere sospese. Si tratta di dipendenti part-time e collaboratori (225 mila esclusa la scuola) che attendevano una regolarizzazione in base a precisi requisiti (almeno tre anni di lavoro negli ultimi 5 anni e il filtro di un esame). Il piano si prospetta ancora più duro nella scuola, dove la ministra ha parlato di meno professori ma pagati meglio. **Lavoro** Nutrito il pacchetto an-

nunciato da Maurizio Sacconi. Molte semplificazioni in vista (dal registro fornitori alla tassa sulla bilancia, che ostacolerano però anche i controlli fiscali. Modifiche anche al protocollo Welfare per quanto riguarda i contratti a tempo determinato. Tra le ipotesi allo studio, secondo quanto si apprende, anche modifiche al decreto di attuazione della legge Biagi, con nuove regole per la disciplina dei contratti occasionali resi nell'ambito di un' impresa familiare, nei soli settori del commercio, del turismo e dei servizi. Novità sarebbero in arrivo anche per l'apprendistato. La formazione aziendale sarebbe regolata nell'ambito dei contratti collettivi e degli enti bilaterali. Sì al cumulo totale pensione reddito da lavoro.

Banche, assicurazioni e petrolieri. Il governo punta a un gettito di 2,5 miliardi da nuove basi imponibile per banche, assicurazioni e petrolieri. Il Tesoro punta anche ad avviare la Banca del Sud.

Sconto benzina Allo studio un taglio automatico legato al recupero dell'extragettito Iva con l'aumento del prezzo del petrolio. Insomma, s' alla formula Bersani. La pesca dovrebbe avere un'Iva agevolata. Il «pacchetto» Scajola prevede anche l'individuazione entro dicembre dei siti per la costruzione di centrali nu-

Piano casa Offerta di alloggi di edilizia residenziale destinati a giovani coppie.



### Nomine e Protezioni

### Il Sole non vuole Gentili

La redazione del Sole-24 Ore, giornale della Confindustria quotato in Borsa (con scarso successo, per la verità), è arrabbiata. Ieri sera il cdr ha diffuso un comunicato durissimo: «Negli ultimi tempi quasi tutte le assunzioni a tempo indeterminato sono riservate a professionisti con cariche elevate, spesso in cerca di lavoro, ma con grandi protezioni alle spalle. Per costoro, non esiste precariato, che grava solo sui giovani che si affacciano alla professione....Le assunzioni non pertinenti sono diventate sempre più numerose, per una èlite chiusa e protetta di giornalisti è oggi sempre attiva una rete informale di protezione politica e imprenditoriale». Perbacco, che toni! Con chi ce l'hanno i giornalisti? Sono furibondi per l'assunzione in qualità di editorialista di Guido Gentili, ex direttore dello stesso Sole-24 Ore nella plumbea stagione di Antonio D'Amato. Non avendo trovato un'altra direzione, né un ruolo adeguato alla sua statura intellettuale, ha pensato di ripiegare su un posto sicuro al suo vecchio giornale. Resta da capire chi sia il responsabile di questa operazione: è un lascito di Montezemolo o la prima perla di lady Marcegaglia?

# Dal caro petrolio nuova stangata sulle bollette

### Attesi a luglio rincari di luce (+2,2%) e gas (+4,6%). Inflazione record storico in Europa

I CONTI L'inflazione è già ai massimi da 12 anni, ma non basta: da luglio si profila un'altra serie di rincari, con le bollette di luce e gas che saliranno, secondo le

prime stime di Nomisma Energia, del 2,2% e del 4,6%. Risultato: la spesa di ogni famiglia, dal primo luglio, crescerà di altri 56,7 euro all'anno. Che si aggiungono ai rincari scattati nei prece-

**denti** trimestri. E che portano aprile le tariffe sono salite di altri to per quanto riguarda l'elettrici- ne, il governo intende prendere ogni nucleo familiare a fare i conti con un rincaro complessivo della propria spesa, solo per la voce luce e gas, di quasi 400 euro l'an-

no rispetto alla fine del 2004. La colpa è, ancora una volta, del caro-petrolio. Già nei trimestri precedenti, da ottobre 2007 a fine anno, le tariffe sono salite dell'1,6% per la luce e del 2,3% per il gas, con un impatto sulla spesa annua della famiglia tipo di 30 euro. Dal primo gennaio 2008, un altro aumento (+3.8% l'elettricità e +2,8% il metano), che si traduce in 42 euro sul bilancio familiare. Mentre, ancora, dal primo 56 euro.

Solo dalla fine del 2004 la spesa annua di ogni nucleo familiare registra così, per le bollette energetiche, un aggravio di circa 390 euro l'anno: circa 137 euro l'aumen-

Sempre più probabile a inizio luglio

un aumento

del costo del denaro da parte della Bce

tà ed oltre 250 euro quello relativo alle tariffe del metano.

Secondo un'indagine del Centro Studi Promotor, nei primi cinque mesi del 2008, nonostante un calo dei consumi dell'1,3%, la spesa per gli acquisti di benzina e gasolio è aumentata di 3,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2007. Un incremento dovuto per 3 miliardi alla crescita del prezzo industriale e per 0,5 miliardi alla crescita del prelievo

fiscale. Il petrolio, intanto, riprende a correre e a sfiorare i 140 dollari al barile. Dato il livello dell'inflaziodecisivi provvedimenti: così domani, nel pacchetto energia, «metterò qualcosa per aiutare la riduzione del costo del carburante», annuncia il ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola. Il problema resta preoccupante.

Anche il presidente dell'Authority per l'energia Alessandro Ortis lancia l'allarme: il caro greggio «è un terremoto che rischia di distruggere anche i vantaggi iniziali delle prime liberalizzazioni e i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe», dice.

Se in Italia l'inflazione corre (è al 3,6% quella complessiva, dato di maggio), in Europa non è certo da meno: aumento record nel mese di maggio, +3,7% (dal 3,4 di aprile, quasi il doppio in un anno), il che ha immediatamente portato l'euro a salire fino ad un massimo di 1,5440 dollari.

Un livello così alto l'inflazione della zona euro non l'aveva mai raggiunto. È il peggior risultato dalla creazione della zona euro nel 1999 ma anche da quando, a ottobre scorso, il caro-prezzi ha iniziato la sua corsa. «Ñon è un buon dato», è il commento del commissario per gli Affari economici Joaquin Almunia. La stretta monetaria di inizio luglio, che dovrebbe portare il costo del denaro dal 4% attuale al 4,25%, è sempre più quotata al borsino della Banca centrale europea.

Piccolo ritocco, intanto, per le retribuzioni lorde del primo trimestre 2008 che, nella media del complesso dell'industria e dei servizi, registrano un aumento del 4% sul trimestre precedente. A far crescere le retribuzioni, ferme da diversi anni in Italia, l'erogazione di diverse una tantum e di arretrati collegati ai recenti rinnovi dei contratti collettivi di lavoro (in particolare metalmeccanico, chimico, energia e petroli).

IL CASO La necessaria innovazione degli organismi di controllo e vigilanza è al centro di un braccio di ferro fra Tremonti e Brunetta

## Se i «due geni» del governo litigano sulla riforma delle Authority

### ANGELO DE MATTIA

La riforma delle Authority come terreno per una sotterranea confrontation tra Tremonti e Brunetta, entrambi "geni", secondo l'aggettivazione elargita da quest'ultimo al Ministro dell'Economia e a se medesimo in una intervista al Corriere della Sera? Il thema decidendum è a chi spetti la titolarità del progetto di riforma: se alla Funzione pubblica - come è accaduto in passato (con Frattini, con Mazzella) - oppure al Tesoro. Si sono già tenute due riunioni del Consiglio dei Ministri nelle quali si sarebbe dovuto decidere sulla delega formale in materia, ma nulla è stato deliberato. Alla genialità autoriconosciutasi contro il rischio che sia incompresa, Brunetta unisce un particolare attivismo, per ora di propositi, come per l'idea di introdurre la class action nell'amministrazione pubblica.

Il Governo Prodi aveva formulato

un progetto di riforma delle Autorità di regolazione, controllo e garanzia, mai però decollato in sede parlamentare. Nel frattempo, l'esigenza di un ridisegno delle Authority soprattutto di quelle con competenza in materia di credito e risparmio - è diventata pressante, anche in conseguenza della crisi dei mutui subprime. Andrebbe raccordata con l'obiettivo di fondare una forte Vigilanza in Europa. Dovrebbe prevedere una ristrutturazione per funzioni sull'intera materia: a Bankitalia la tutela della stabilità bancaria e finanziaria, alla Consob quella della trasparenza e correttezza, all'Antitrust la tutela, confermata, della concorrenza. Andrebbe finalmente soppresso l'Isvap, più volte in questi anni sul punto di vedere legiferata la sua defunzione e sempre "salvatosi" per inadeguatezza della normativa proposta.

Ma lo stallo decisionale sarebbe provocato pure dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR). Nella scorsa legislatura si prevedeva giustamente la soppressione di questo organismo dalle "sette vite". Residuato del fascista Comitato dei ministri e ristrutturato nel 1947, il CICR avrebbe dovuto essere abrogato sin dal 1993 in occasione dell'approvazione del Testo unico bancario. Fu commesso un grave errore nel non sopprimerlo. L'ectoplasma, come fu definito - figlio di una logica dirigistica - è incompatibile con un ordinamento creditizio basato sul carattere di impresa rivestito dalla banca. Altro sarebbe un Comitato per la stabilità finanziaria con competenza nei soli casi di gravi crisi. Ma al Ministro dell'Economia, che è presidente del CICR, sta molto a cuore mantenere e rafforzare questo organismo con la speranza di "governare", da quella postazione, credito e finanza, anche a costo di possibili contestazioni di dirigismo e di supergestione, nonchè dell'occupazione di spazi che do-



La riforma avrebbe effetti positivi per i consumatori, ma in questo caso Robin Hood sonnecchia

vrebbero essere propri delle Autorità: sempre che di esse si voglia rafforzare il ruolo di autonomia e di indipendenza e non subordinarle a direttive del Governo. Non avrebbe senso una revisione che le ponesse al disotto di un organismo interministeriale. Del resto, a Osaka si è avuto un primo saggio di come Tremonti interpreta il ruolo delle Autorità nei confronti delle istituzioni della politica. Ma le ragioni dell'impasse stanno anche nel previsto regime giuridico della "proprietà" della Banca d'Italia. Il disegno del Governo Prodi stabiliva - giustamente - l'abrogazione della norma contenuta nella legge sulla tutela del risparmio del 2005, voluta proprio da Tremonti, che nazionalizza la proprietà dell'Istituto, stabilendo che con un regolamento governativo, da emanare entro quest'anno, le quote di partecipazione al capitale devono essere trasferite allo Stato o ad altri enti pubblici. E' possibile riformare le Authority senza incidere in alcun modo su questo delicatissimo aspetto che riguarda la Banca centrale che ha pure funzioni di Authority? Si può lasciare in vigore quella norma del 2005, che presenta diversi profili di illegittimità costituzionale? Ma se non si de-

cide alcunché, cosa succederà se sarà emanato il suddetto regolamento? Oppure il Governo intende far trascorrere il previsto termine senza adottare quest'ultimo provvedimento? Dunque, potenziali conflitti di competenze, permanenza in vita del CICR, inquadramento della proprietà di Bankitalia frenerebbero il progetto di revisione delle Authority, mentre in tutto il mondo la revisione dei controlli nel campo finanziario è diventata uno snodo cruciale. Da ultimo, in Spagna si sta preparando una ristrutturazione per funzioni. In Inghilterra e negli USA è aperta la discussione sui correttivi, sostanziali, da introdurre. Da una efficace riforma deriverebbero vantaggi per i consumatori, i risparmiatori, gli utenti, per la trasparenza e l'efficienza dei mercati. Evidentemente, e salvo smentita da parte del prossimo Consiglio dei Ministri, per queste tutele sostanziali e non propagandistiche Robin Hood sonnecchia.

l'Unità 13

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse

astenuti. I membri del direttivo sono in tutto 163: a parte gli assenti «fisiolo-

gici», non hanno partecipato al voto,

perché in disaccordo con il metodo,

l'ala sinistra della Fiom e l'area Lavoro

e società. Ma anche esponenti riformi-

sti come il segretario nazionale dei me-

La segreteria Cgil si rinnova per il 50%, ma non è un rinnovamento indolore. Anzi. Ieri al comitato direttivo c'è stato uno scontro vero, aspro, sulla proposta di Guglielmo Epifani. Uno scontro sul metodo, è stato detto. Ma è una mezza verità. Uno scontro che ha portato all'azzeramento dell'intera segreteria confederale. Oggi, salvo un colpo di scena che sarebbe clamoroso, il direttivo voterà il nuovo esecutivo che avrà cinque conferme e cinque nuovi elementi. Si tratta di Susanna Camusso, attuale segretaria della Lombardia, di Agostino Megale presidente dell'Ires, di Enrico Panini, segretario della Scuola, di Fabrizio Solari segretario dei Trasporti e Vera Lamonica segretaria della Calabria. A rigor di protocollo i nomi sarebbero ancora riservati, ma circolano da settimane, chi più e chi meno. Quello che non si sapeva è che sarebbero entrati tutti e cinque: lo scontro si deve in parte a questo e agli equilibri che si creeranno dentro la segreteria, ovviamente destinati a pesare sul futuro del maggiore sinda-

Guglielmo Epifani ha deciso di imprimere un ricambio più ampio rispetto a quello imposto dagli eventi. Si dovevano rimpiazzare Paolo Nerozzi e Achille Passoni eletti al Senato per il Pd, e Carla Cantone che è passata a guidare lo Spi, la categoria dei pensionati. Epifani poteva fermarsi qui. Invece, nel solco delle decisioni assunte da una segreteria di due anni fa, ha schiacciato l'acceleratore. Sulla scia del congresso di Rimini, quella riunione dispose che a metà mandato ci sarebbe stato un forte rinnovamento del vertice: perché il Sud doveva avere un rappresentante (indicato in Vera Lamonica) e perché l'età media del gruppo dirigente andava abbassata. În più, per dare stabilità all'organizzazione Epifani ha riportato il numero dei membri a 10 e ha spiegato la necessità di evitare che buona parte dei segretari vedano scadere il proprio mandato tutti insieme. A questo fine, tre sostituzioni non erano sufficienti. Ha quindi chiesto a Mauro Guzzonato e a Marigia Maulucci di accettare un altro incarico, di lasciare prima della scadenza del mandato per favorire il ringiovanimento dell'organismo dirigente. Un eufemismo secondo i diretti interessati (e non solo per loro) che nei colloqui avuti con il leader nelle settimane scorse non hanno taciuto di essere contrari ad essere «dimissionati». Anche perché l'uscita di due riformi-

Guzzonato e Maulucci, due riformisti iscritti al Pd. rifiutano di dimettersi La segreteria viene azzerata col voto

### **VERTENZE/1** Electrolux, sciopero a Porcia

Assemblea aperta sotto la pioggia ieri mattina con tre ore di sciopero da parte dei lavoratori dell'Electrolux di Porcia (Pordenone). Non è solo la situazione del settore «freddo» a preoccupare con i pesanti tagli che si profilano tra Scandicci e Susegana dove sono seriamente a rischio quasi 800 posti di lavoro diretti. Porcia - è stato ribadito - in due anni ha perso circa un quarto dei suoi volumi: dai 2,25 milioni di lavatrici del 2006 si è scesi quest'anno saranno 1,7 milioni. Timori anche per l'occupazione. Disco rosso quest'anno per gli stagionali che due anni fa erano stati quasi 500, mentre salgono le richieste di cassa integrazione per le aziende dell'indotto che opera in provincia.

# Epifani cambia il vertice Cgil, scontro sulla nuova segreteria

sti doc (peraltro tra i fondatori del Pd) rallenterebbe quella svolta riformista senza indugi che, per i moderati della Cgil, il quadro politico e sociale impor-

contestato a Epifani, criticato per come ha condotto la partita. Con altri, hanno lamentato la mancanza di con-

fronto interno alla segreteria.

Né Guzzonato, né Maulucci si sono dimessi. Per questo, nella replica - durissima - Epifani è arrivato a paventare la «sfiducia personale», e alla fine ha

chiesto a tutta la segreteria «di fare un passo indietro». Ha quindi proposto di votare l'applicazione di una norma dello statuto che prevede appunto l'azzeramento della segreteria. È passata con 82 voti a favore, 15 contrari e 8

talmeccanici Fausto Durante. Contrario Giorgio Cremaschi di Rete 28 apri-

Tra il non voto e il voto contrario si è dunque registrato un dissenso trasversale che, con motivazioni spesso opposte, ha visto schierati contro il «metodo» anche il segretario della Funzione Pubblica, Carlo Podda, che le indiscrezioni davano tra le new entry e la segretaria confederale Carla Rocchi data in competizione con Camusso per l'incarico (quando sarà) di segretario generale. Perplessità anche da Solari. Ši sono invece espressi a favore, tra gli altri, il segretario di Milano, Onorio Rosati, quella di Torino, Donata Canta, il leader della Flai Franco Chiriaco. Insomma, con argomenti opposti ci sono state convergenze tra ultrariformisti e i radicali. Ma Epifani ha tirato dritto, non ha cercato compromessi a tutti i costi: ha messo ai voti la proposta di metodo e ha avuto la nettissima maggioranza di chi ha votato. Una sfida la sua, perché, ha fatto notare Podda, si tratta del 51% dei voti complessivi del direttivo.

La segreteria è stata azzerata. I nomi delle new entry sono nelle mani del comitato dei saggi che hanno consultato i membri del direttivo. Oggi la nuova segreteria verrà votata a scrutinio segreto: prendere o lasciare, o tutti i componenti, vecchi e nuovi, o nessu-

### NUOVI ARRIVI

■ di Felicia Masocco / Roma



rebbe al sindacato. Ieri però si è parla-

to di «metodo», ed è quello che è stato

◆ Susanna Camusso, milanese, guida la Cgil della Lombardia. Ha un passato nella Fiom. Ha dato vita, con altre donne, al movimento «Usciamo dal silenzio»



◆ Agostino Megale è il responsabile del centro studi Ires. Ha da sempre svolto attività sindacale, in particolare nella Filtea, l'organizzazione dei lavoratori tessili Cgil



◆ Enrico Panini, classe 1954, è il segretario dei lavoratori della conoscenza della Cgil. In precedenza aveva guidato la Cgil Scuola, carica alla quale era stato eletto nel 1997.



◆ Fabrizio Solari è dal 2003 il leader della Filt, il sindacato dei lavoratori dei trasporti della Cgil. In passato ha lavorato nella Funzione pubblica e tra i metalmeccanici



♦ Vera Lamonica guida la Cgil della Calabria, di cui è stata il primo segretario generale donna (e unica nel Mezzogiorno). Ha una lunga esperienza di lotta alla 'ndrangheta

LO SCENARIO Il segretario vince sul metodo del rinnovo, ora bisognerà vedere la compattezza dell'organizzazione

### Una forte accelerazione, ma non indolore

### ANGELO FACCINETTO

Alla fine il colpo di acceleratore è arrivato, e anche più deciso di quanto ci si aspettase. A due anni dal congresso di Rimini del giugno 2006, salvo sorprese dell'ultima ora, metà della segreteria confederale della Cgil da oggi cambierà volto. Un rinnovamento amplissimo. Formalmente, era tutto scritto. A metà mandato, l'organizzazione avrebbe dovuto provvedere ad un'ampia opera di rinnovamento dando una rappresentanza alle organizzazioni del Sud, finora assenti, e puntando ad abbassare l'età media piuttosto elevata - dei sui massimi dirigenti. Il tutto, come si usa nelle grandi organizzazioni che hanno radici a sinistra, all'insegna del rinnovamento nella continuità.

Se sulla carta era tutto previsto, le cose, nei fatti, sembrano essere andate in modo un po' movimentato. E non sono mancati - come viene raccontato in cro-

naca - elementi di scontro. Alla fine quello che si appresta ad uscire dalle urne del parlamentino di corso d'Italia - se è consentito semplificare usando schemi della politica - è un vertice con la barra rivolta al centro. Che oltre a qualche problema di rapporto con la sinistra interna cosa non nuova - dovrà ora affrontare anche le critiche dell'ala moderata. Sia radicali che riformisti hanno motivi di

Gli indizi sono diversi. Dal «no» al passo indietro chiesto da Epifani ai due riformisti doc Marigia Maulucci e Mauro Guzzonato, due membri della segreteria con un ampia fetta di mandato ancora da compiere, alla mancata partecipazione al voto sulla proposta di «azzeramento» della segreteria degli esponenti di provenienza Fiom Francesca Re David, rinaldiniana, e Fausto Durante, riformista. Senza contare le esplicite dichiarazioni di chi, come il leader di «Rete 28 aprile» Giorgio Cremaschi, parla di «crisi profonda del gruppo dirigente della Cgil che doveva essere affrontata con un congresso» e non con una riunione del comitato direttivo come quella di ieri. Anche se, alla fine, il gruppo dirigente che si sta delineando in queste ore, con la conferma di Paola Agnello Modica a rappresentare la minoranza di sinistra di «Lavoro e società», non è nè più nè meno riformista della vecchia, dalla quale sono usciti il «pontiere» Paolo Nerozzi e il riformista cofferatiano Achille Passoni, eletti parlamentari nelle liste del Partito democratico, oltre a Carla Cantone, passata dalla guida dell'organizzazione a quella dello Spi, l'organizzazione dei pensionati.

Quella che sembra emergere, piuttosto, è una segreteria fortemente marcata da Epifani, anche in vista dell'evoluzione futura. Se non se ne andrà prima - si parla di una sua possibile candidatura alle elezioni europee del 2009 - l'attuale leader lascerà la Cgil per fine mandato nel 2010. E si dice che punti molto, per la sua successione, su Susanna Camusso, l'attuale numero uno della confederazione in Lombardia, come Epifani di provenienza socialista (lombardiana lei, demartiniano lui), che appunto in queste ore è in procinto di spiccare il salto verso Roma e la segreteria confederale.

Intanto, ed è un dato di fatto, al di là dello scontro emerso ieri nella riunione del direttivo, Epifani una prima vittoria l'ha ottenuta. E netta. La battaglia, come è stato sottolineato, era sul metodo e sul metodo il leader della Cgil ha incassato ieri dall'organismo dirigente un «sì» larghissimo. Il problema, ora, è vedere se, dopo il voto di oggi, riuscirà a mantenere quella coesione di tutta la confederazione. Una coesione assolutamente necessaria in una fase come questa che, con gli attacchi che il governo di prepara a sferrare e le nuove ambizioni di Confindustria, per il sindacato si annuncia particolarmente difficile.

### **SICUREZZA** Sciopero di un'ora dei metalmeccanici

Oggi i lavoratori metalmeccanici scioperano per un'ora per protestare contro le continue stragi sul lavoro. L'iniziativa, che coinvolge oltre un milione e mezzo di metalmeccanici, è stata decisa da Fim, Fiom e Uilm. «Lo sciopero - dice il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi - ed è un segnale a tutto il paese per affermare il diritto alla salute e alla vita dei lavoratori».

I metalmeccanici chiedono rigore nell'applicazione di tutta la legislazione esistente e dicono no a ogni sua modifica in senso lassista e depenalizzante. La Fiom conferma la decisione di costituirsi parte civile verso tutti i possibili responsabili degli incidenti mortali sul lavoro. comprese le aziende appaltanti.

### **VERTENZE/2** Presidio a Firenze per la Buitoni

■ Almeno 2.000 persone arriveranno oggi a Firenze da Sansepolcro (Arezzo) per effettuare un presidio davanti alla sede dell'Assessorato al lavoro regionale dove è in programma un incontro per fare il punto sulla trattativa di vendita dello stabilimento Buitoni dell'aretino. Lo rende noto la Cgil Toscana. All'incontro, insieme ai sindacati e ai rappresentati istituzionali, sono attesi i rappresentanti della Nestlè e della Colussi, l'azienda umbra che aveva accettato di trattare per l'acquisto dello stabilimento prima che la Nestlè accettasse una proposta di acquisto dello stabilimento di Sansepolcro da parte della Finanziaria Tmt di Lugano del finanziere Angelo Mastrolia.

# La locomotiva lombarda ha il fiatone, tanti punti di crisi

Oggi presidio dei metalmeccanici a Milano, la Riello occupata, attesa per la soluzione della Sogefi

■ di Giuseppe Vespo / Milano

I metalmeccanici della Brianza sbarcano a Milano per un presidio davanti la sede della Provincia, nel giorno in cui a palazzo Isimbardi si lancia il neonato distretto High-Tech Milano-Brianza.

Il presidio, al quale prenderanno parte i delegati Rsu dei meccanici del milanese, ha come obiettivo la sensibilizzazione delle Istituzioni locali ai problemi legati alla reindustrializzazione dell'area cosiddetta ex Celestica di Vimercate. Lì, a dispetto e in antitesi al nuovo polo tecnologico brianzolo, i problemi legati all'occupazione e al lavoro non mancano. E sono soprattutto riconducibili alla decisione, presa circa una settimana fa dalla Borghi,

azienda di logistica e trasporti del gruppo Bartolini, di mettere in mobilità 80 dei 150 dipendenti. «Il motivo - racconta Claudio Cerri, della segreteria Fiom di Monza e della Brianza - sta nel calo di commesse registrato ultimamente dall'azienda che, di conseguenza, non riesce a sostenere i livelli occupazionali di un tempo». Il sindacato con l'iniziativa di oggi punta a mettere in evidenza la distonia tra «la nascita del distretto, che avrebbe dovuto dare una spinta all'occupazione e la crisi della Borghi, che non deve essere dimenticata. Anzi, che deve tornare al centro dell'attenzione».

Ma quella di Borghi è solo una tra le utlime crisi che stanno colpendo le

aziende lombarde. Se la Brianza soffre un po', infatti, nel resto della Regione non si naviga nell'ottimismo. Da venerdì, per esempio, i lavoratori della Riello di Lecco stanno occupando la fabbrica a seguito della decisione dell'azienda di trasferire la produzione in Polonia. Con l'ennesimo tavolo provinciale, tenutosi ieri, le istituzio-

Delocalizzazioni, ristrutturazioni, chiusure: l'industria della regione fronteggia nuovi punti di difficoltà

ni locali e i sindacati proveranno a richiedere nuovamente l'interessamento del ministero delle Attività produttive. «Affinché richiami la Riello ad un atteggiamento che di disponibilità al dialogo», afferma Mario Venini, segretario della locale Fiom. «Noi la nostra proposta - aggiunge - l'abbiamo fatta: mantenere una sola linea di produzione, invece delle attuali tre, per la progettazione e la messa in produzione dei nuovi modelli. Puntando sui nuovi progetti, e facendo di Lecco un laboratorio di innovazione». Al momento, però, nessuna risposta. Così come si attende giovedì per conoscere il futuro dei 230 dipendenti Sogefi, che l'azienda in mano a Carlo e Rodolfo De Benedetti ha deciso di licenziare in tronco.

# Class action governo e imprese vogliono il rinvio

### Pronta l'«azione collettiva» per Parmalat Ma Scajola annuncia lo stop di «sei mesi»

■ di Roberto Rossi / Roma

**PROROGA** leri per la prima volta in Italia 4mila risparmiatori hanno unito le proprie forze e sotto la tutela dell'associazione Altroconsumo e della società di consulenza per gli inve-

stitori Deminor, han- mo che la class action abbia degli no deciso di citare per danni banche e società di revisione

implicate nel crac Parmalat. Tra la raccolta di deleghe e gli atti di citazione contro Deloitte Touche, Grant Thorton, Citibank, Bank of America, Nextra (oggi Eurizon), Morgan Stanley e Deutsche Bank, quello di ieri può considerarsi uno sforzo titanico. Ma, forse, inutile. Perché la legge sulla class action, che regola appunto tempi e modi dell'azione collettiva per risarcimento danni, non entrerà in vigore nei tempi stabiliti, e cioè dal primo luglio prossimo. Il governo, come anticipato dall'Unità, sta pensando a uno slittamento.

«Bisogna rivedere gli aspetti a tutela del consumatore» ha detto ieri il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola. «Ritenia-

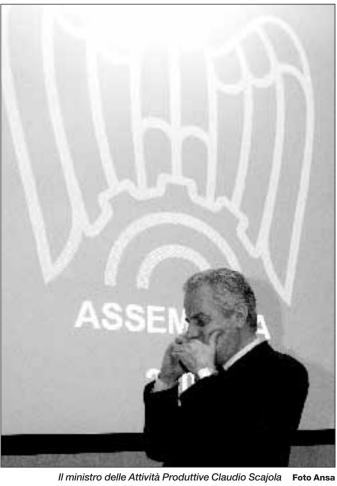
effetti positivi, ma così com'è stata formulata è impraticabile per certi aspetti. Bisogna rivederli - ha ribadito il ministro -, serve una risposta che non sia beffarda nei riguardi di chi vuole farsi riconoscere i propri diritti».

Il ministero ha, quindi, allo studio correttivi. Che potrebbero essere inseriti nel decreto che il Consiglio dei ministri avrebbe intenzione di varare mercoledì. Quali siano questi correttivi al momento non è dato sapere. Dal ministero fanno solo trapelare che se proroga ci sarà questa avrà tempi definiti. «Sei mesi» ha detto il sottosegretario allo Sviluppo economico, Ugo Martinat. E intanto la norma dovrebbe essere rivista ed estesa alla pubblica amministra-

Ma perché il rinvio? Va detto subito che la legge che dovrebbe entrare in vigore a luglio è frutto di un compromesso parlamentare. E come tutti i compromessi ha dei lati che non soddisfano tutti.

Ad esempio, non permette a tutti i cittadini di promuoverla ed è anche piuttosto farraginosa. L'eventuale sentenza favorevole del giudice è, infatti, solo il preambolo per cause civili individuali per ottenere il risarcimento. Considerando i tempi della giustizia in Italia è probabile che passino anni prima di ottenere risultati. Però, anche con tutte le lacune del caso, la legge avrebbe il considerevole pregio di introdurre il concetto di class action nell'ordinamento italiano. Una novità assoluta. Che darebbe al consumatore un arma in più contro truffe e raggi-

Non si capisce allora, fanno notare i consumatori, perché intervenire prima dell'approvazione. Si potrebbe farlo un secondo dopo.



Il dubbio è che il governo in questa sua scelta sia stato influenzato da Confindustria. Che da mesi sta chiedendo una sostanziale modifica del testo e non certamente per «tutelare il consumatore». «È una legge che non va bene, crea problemi alle aziende e non crea vantaggi ai consumatori» ha detto ieri il suo presidente Emma Marcegaglia. Dunque, se-

condo il numero uno degli industriali, «ci vuole qualche mese per mettere a punto alcuni aspetti, come ad esempio definire chi ha diritto ad agire, quale gruppo». Secondo Marcegaglia, «questa legge così com'è penalizza le aziende, dà minimi vantaggi ai consumatori e arricchisce gli studi legali». Dunque, «se anche negli Usa vogliono cambiare la legge, vuol dire che in Italia è il caso di riflette-

E riflessione sia. Che allarma, però, le associazioni dei consumatori. Tutte schierate contro il rinvio. Per Adusbef e Federconsumatori, si legge in una nota, «assecondare i desiderata di Confindustria costituirebbe una beffa per milioni di consumatori e risparmiatori truffati». Sulla stessa linea Aduc, Adiconsum, Altroconsumo. Per i qua-

# Rc auto «salata» può calare del 5%

Secondo l'Isvap c'è lo spazio per una riduzione «già nell'immediato»

■ di Marika Dell'Acqua

SI IMPENNANO i reclami e le sanzioni verso le compagnie assicurative. Mentre si rizzano i capelli in testa ai diciottenni neopatentati, quando pensano alle loro

polizze da 2.000 euro e più. È

quanto emerge dalla relazione annuale dell'Isvap, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni. «Alle compagnie, lo scorso anno sono pervenuti ben 86mila reclami con un aumento del 65%», spiega il presidente dell'Istituto Giancarlo Giannini. E il 2007 è stato anche l'anno delle stangate. Le sanzioni comminate dall'Autorità sono passate da 6 milioni a circa 33 milioni. La causa? Per l'89% si tratta di amnesia nelle liquidazioni. Ma prendiamola con filosofia, infatti, «il forte incremento dei reclami segnala l'aumentata consapevolezza da parte dei cittadini dei propri diritti».

Ancora pungente la questione tariffe. Se l'introduzione del risarcimento diretto nelle Rc auto ha avuto effetti positivi, è anche vero che i prezzi non sono scesi di un centesimo. Tant'è che a quei 40 milioni di assicurati vengono le coliche renali solo a sentir parlare di tariffe. Anzi, per la precisione, pare che ci sia stato un aumento minimo dell'1,9% per un 40enne in classe di massimo sconto e un aumento massimo del 17,7% per un motociclista appena maggio-

l'Isvap auspica una riduzione

sull'Rc auto del 5% entro l'anno, il presidente della Codacons, Carlo Rienzi ribatte: «Altro che calo del 5%! Le tariffe dovrebbero diminuire di almeno il 15-20%, considerati gli effetti positivi della patente a punti e dell'indennizzo diretto». Proprio per questo, «riteniamo debbano scendere in campo le Procure della Repubblica, indagando sul perché le tariffe non calino e l'Antitrust, sanzionando le compagnie colpevoli di comportamenti scorretti verso gli assicurati».

Sul fronte delle liberalizzazioni, Giannini ha ricordato come nel 2007 il Parlamento abbia approvato misure volte ad aumentare la concorrenza nel settore per favorire un contenimento dei prezzi. «La valutazione piena degli effetti di questi provvedimenti è ancora prematura, ma il principio non può essere messo in discussione, anche se le politiche di liberalizzazione devono essere precedute da un confronto con il mercato».

Giannini non dimentica poi di citare la Corte di Giustizia Ue. In questi giorni, infatti, «sta per pronunciarsi sulla legittimità dell'obbligo a contrarre, cioè a fornire una polizza su richiesta, esistente in Italia a carico delle imprese, cui corrisponde quello ad assicurarsi dei cittadini. In caso di bocciatura dell'obbligo intere fasce di utenti soprattutto al Sud rischierebbero di trovarsi scoperti con conseguenze sociali pesanti».

Infine, l'Isvap sollecita un accordo tra banche e assicurazioni sulla portabilità dei mutui, che rischia di essere frenata dalla rigidità dei costi e dall'intreccio polizze-prestiti.

### **l'Unità**

### Chi vuole far slittare la «class action»?

Entered the control of the control o

### A pensar male spesso si indovina ...

Questo articolo pubblicato il 7 giugno su l'Unità anticipava la volontà del governo di rinviare l'introduzione della class action

#### li sono infondate e strumentali «le informazioni secondo le quali sarebbe in arrivo una valanga di azioni collettive». Un rischio, per renne. Così se il numero uno delora, solo teorico che le aziende però non vogliono correre.

## Allarme dei giornalisti del Corriere della Sera Il cda conferma gli obiettivi 2008, ma la redazione lamenta tagli e caduta delle vendite

■ di Marco Ventimiglia / Milano

Un comunicato asettico, che ribadisce quanto già si sapeva sulle strategie del gruppo, compresi i risultati auspicati per il triennio che si andrà a concludere nel 2010. Tutto sotto controllo, peccato che però non si capisca il motivo per cui il consiglio di **UNIPO** Incontro con Napolitano amministrazione di Rcs Media-Group è stato anticipato di ben due mesi per una riunione, Il presidente e l'amministratore delegato di Unipol quella di ieri, dall'esito così ordi-Gruppo Finanziario, Pierluigi Stefanini e Carlo Salvatori, sonario... no stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubbli-

«Il consiglio di amministrazione di Rcs - si legge nel documento - non modifica gli obiettivi del piano triennale del gruppo e, dopo aver esaminato l'andamento della gestione del grup-po alla luce degli ultimi dati disponibili, conferma la fiducia nel raggiungimento per fine anno di risultati correnti operativi in tenuta rispetto al 2007».

Insomma, nessuna revisione al ribasso dei target fissati per il triennio 2008-2010, come invece ipotizzato la scorsa settimana da indiscrezioni di stampa, a seguito delle difficoltà del primo trimestre. Rcs ha chiuso il primo trimestre dell'anno con una perdita netta pari a 18,6 milioni, rispetto a un risultato positivo per 16,9 milioni dello stesso periodo del 2007. Sia come sia, in Piazza Affari l'epilogo al cloroformio del consiglio di amministrazione non è dispiaciuto affatto. Infatti, in Borsa le azioni

della holding editoriale hanno recuperato dopo le vendite della scorsa settimana, chiudendo in rialzo del 3,8% a 1,686 euro. Tornando al cda di Rcs, «non ha ritenuto, allo stato, di modificare le linee di fondo e gli obiettivi del piano industriale in essere». Ribadito anche «l'impegno strategico al perseguimento dello sviluppo di tutte le sinergie

Nessuna modifica al piano industriale nonostante la perdita di 18,2 milioni nel primo trimestre

derivanti dalla multimedialità e della ricerca di una sempre maggior qualità ed efficienza in ogni area del gruppo che il management persegue e perseguirà con il pieno appoggio del consiglio».

Il cda, inoltre, ha espresso «vivo apprezzamento» per gli interventi di contenimento dei costi in tutte le varie componenti predisposti e messi in atto dal management, «confermando di confidare, allo stato delle conoscenze attuali, di raggiungere nel 2008 risultati correnti operativi sostanzialmente a tenuta rispetto all'anno precedente». Resta però il dato di fatto di uno

scenario generale per nulla tranquillizzante. Appena la settimana scorsa, appunto in considerazione dell'incertezza dello scenario economico e pubblicitario, l'amministratore delegato di Rcs MediaGroup, Antonello Perricone, a margine dell'assemblea Upa aveva affermato che «è oggettivamente sotto gli occhi di tutti che ci sia stata una frenata degli investimenti pubblicitari e che la visibilità per il resto dell'esercizio è scarsissima,

Paolo Mieli eletto presidente del Circolo della Stampa, tenterà di evitare lo sfratto atteso nel 2010

### **FEDERCHIMICA**

### Domanda interna debole: ristagna la produzione dell'industria chimica

ca Giorgio Napolitano, al quale hanno illustrato le più re-

centi evoluzioni del Gruppo, che quest'anno festeggia i 45

anni dalla fondazione, per quanto riquarda l'assetto socie-

tario e la nuova governance, nonchè le sue strategie di inte-

grazione e sviluppo in ambito assicurativo, bancario e fi-

■ In Italia «la produzione chimica risulta in stagnazione (-0,1% nei primi quattro mesi), a causa delle difficoltà dei clienti italiani».

È quanto emerge dai dati diffusi da Federchimica nel corso dell'assemblea annuale. Per il resto del 2008 le prospettive non sono rosee e «nella migliore delle ipotesi» ci sarà una crescita annua dello 0,2%. Il comparto appare in difficoltà a livello mondiale, dove comunque cresce più dell'Italia (+2,9% la produzione da inizio anno 2008, contro il +4,3% del

Poco mossa, infine, anche la crescita in Europa, dove nei primi mesi dell'anno si è registrato un +0,5% rispetto allo stesso periodo del 2007. Durante l'assemblea dell'asso-

ciazione, il presidente di Federchimica, Giorgio Squinzi, ha chiesto un alleggerimento degli oneri burocratici per le imprese che «pesano l'1% del pil e si può stimare che l'impatto sulla chimica sia almeno 3-4 volte

Nel chiedere una maggiore semplificazione normativa, Squinzi ha comunque sottolineato che «non vogliamo minori controlli, ma interlocutori più responsabili», in particolare modo in tema di codice ambientale e bonifiche.

### **BREVI**

**Ferrovie** Sciopero in Toscana contro i tagli ai treni regionali

Allo sciopero di ieri dei ferrovieri toscani hanno aderito r oggi stanno aderendo, secondo i sindacati, il 70% degli addetti alle officine, il 60% degli addetti agli uffici e sono rimasti fermi in stazione il 90% dei treni a circolazione regionale. Lo sciopero è stato indetto contro la decisione delle Ferrovie di reintrodurre solo sei dei 20 convogli che sono stati tagliati in regione.

### **Antitrust** Multati i farmacisti di Teramo per l'intesa sugli sconti

L'Antitrust ha sanzionato l'associazione dei farmacisti di Teramo per intesa restrittiva della concorrenza, con una multa di 11.200 euro. Secondo l'Autorità, l'associazione ha limitato la concorrenza indicando alle farmacie tetti massimi agli sconti praticabili sui prezzi dei farmaci senza obbligo di prescrizione medica. Sono stati così danneggiati i consumatori finali che hanno dovuto pagare prezzi superiori a quelli che sarebbero emersi da una libera competizione tra le farmacie.

### **COMUNE DI PEVERAGNO**

PROVINCIA DI CUNEO Piazza P. Toselli N. 30 - Tel. 0171/337711 - Fax 0171/339085

E-mail: segreteria.peveragno@ruparpiemonte.it Estratto di avviso di pubblico incanto per l'affidamento della gestione del servizio di mensa scolastica periodo 01/09/2008 - 31/07/2011.

Il Comune di Peveragno indice gara con procedura aperta nella forma del pubblico incanto per l'affidamento del servizio di gestione della mensa scolastica per la durata di tre anni (dal 01/09/2008 al 31/07/2011). Modalità di aggiudicazione: procedura aperta ai sensi del D. Lqvo 163. 12/04/06 art. 81 e 83.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, con criteri dell'art. 10 del capitolato speciale d'appalto. Importo a base d'asta: Euro 4,00 a pasto, per un importo complessivo presunto di contratto di Euro 284.400,00 - IVA esclusa - per tutta la durata del

servizio (tre anni). Termine ultimo per la presentazione delle domande: 11 Luglio 2008 - Ore 12.00. Apertura delle buste - seduta pubblica: verifica documentazione amministra

tiva: 14/07/2008 ore 09.00 Il bando integrale di gara e il capitolato speciale, gli allegati sono consultabil sul sito: www.comune.peveragno.cn.it. Per informazioni rivolgersi: Ufficio Segreteria Sig.ra Quaglia 0171/337711

Il Responsabile del Procedimento è la Sig.ra CASALES Manuela

Data invio bando G.U.C.E. 30/05/2008

Peveragno, 30/05/2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott.ssa Manuela CASALES

nessuno è in grado di fare previsioni oltre un mese o due». Apprensioni ribadite anche dal cdr del "Corriere della Sera" in un comunicato comparso sull'edizione di ieri. Nel documento si lamenta il calo delle vendite sottolineando «errori imprenditoriali e improvvide strategie finanziarie ed editoriali del presente e del passato». Ed ancora, il cdr sottolinea «il ricorso a ristrutturazioni selvagge che hanno smantellato la struttura tecnico-operativa di Rcs».

Di certo, al gruppo non mancano le risorse umane per uscire dalle situazioni difficili. La pensano certamente così i molti giornalisti lombardi che hanno convinto il direttore del Corsera, Paolo Mieli, ad accettare la presidenza del Circolo della Stampa. Missione primaria: convincere la proprietà a posticipare lo sfratto annunciato dalla storica sede di Corso Venezia.

### Cambi in euro

o di ilia		
1,5459 167,2600 0,7873 1,6129 7,4581 24,2110 15,6466 8,0310 9,3458 1,6434 1,5888 2,0534 247,2300 3,3893	dollari yen sterline fra. svi. cor. danese cor. ceca cor. estone cor. norvegese cor. svedese dol. australiano dol. canadese dol. neozelande fior. ungherese zloty pol.	+0,012 +1,210 -0,001 +0,002 +0,001 +0,016 +0,000 -0,019 -0,019 +0,004 +0,014 -0,002 -0,270 +0,001

### Bot

Bot a 3 mesi Bot a 6 mesi Bot a 12 mesi Bot a 12 mesi	99,31 97,90 95,55 95,99	3,66 3,84 4,09 4,08
	,	,
		, -

### Borsa

### In luce Parmalat

Chiusura di seduta vicino alla parità per la Borsa valori, che ha recuperato terreno nel finale rispetto ai minimi toccati dopo l'avvio negativo di Wall Street. L'indice Mibtel ha segnato così un -0,18%, a 23.879 punti, mentre l'S&P/Mib ha ceduto lo 0,40% e l'All Stars è sul -0,09%. Scambi in calo, a 3,4 miliardi di euro. Parmalat ha concluso la seduta con un rialzo dell'8,58%, dopo la notizia dell'accordo con Credit Suisse e Ubs, che consentirà di

incassare 320 milioni di euro. Buoni rialzi anche per Rcs (+3,63%) e Seat (+3,70%) reduci da un periodo di ribassi: su Rcs ha giocato anche l'attesa per la riunione del cda, che ieri ha confermato il piano industriale mentre il risultato operativo 2008 sarà in tenuta rispetto al 2007. Bene i petroliferi: Eni +1,35%, Saipem +2,33%, Saras +1,20%. Negativa Telecom (-1,47%), incertezza tra i bancari: Ubi Banca -3,05%, Intesa - 2,39%, Unicredit -1,50%, Bpm -2,25% Tra le altre blue chip, Fiat +2,05%, bene Fonsai e Unipol.

### **Enel**

NOME TITOLO

**Enertad** 

Erg

Ergo Pre

**Maire Tecnimont** 

Marazzi Group

Mediterr. Acque

Mid Ind Cap w10

Mid Industry Cap

Milano Ass r nc

Marcolin

165,94

12315 6,36 6,29

35831 18,50 18,65 0,67 -24,62

1384 0,71 0,71 -0,84 -3,43

1256 0,65 0,65 3,17 -34,21

38381 19,82 19,90 1,63 -9,90

Engineering

### Via libera per Endesa

Enel e Acciona potranno rilevare Endesa con un'offerta pubblica di acquisto. Lo ha deciso la Commissione europea, dopo aver concluso che la transazione non è contraria alle regole comunitarie sulla concorrenza. Endesa opera sul mercato spagnolo dell'energia elettrica, ma è attiva anche in Portogallo, Francia, Italia, Germania e Polonia, oltre ad alcune attività in Sud America e Nord Africa. Enel e la spagnola Acciona hanno deciso di acquisire il

controllo di Endesa il 26 marzo 2006. In seguito, il 2 aprile 2007, Enel, Acciona e la tedesca E.On hanno concordato che Enel ed Endesa avrebbero trasferito alcuni assets a E.On, incluse le attività di generazione, distribuzione e fornitura di energia elettrica di Enel in Spagna. L'acquisizione del controllo di Endesa è stata poi notificata alla Commissione europea e autorizzata il 5 luglio 2007. Il 18 marzo 2008 però Enel e Acciona hanno concluso un altro accordo che modifica quello del 2007 con E.On.

Var.% Quantità 2/1/08 trattate

46567 24,05 24,03 0,59 -9,86

8289 4,28 4,25 -0,91 7,45

(migliaia)

3843 1,99 2,01 2,97 -41,91 66 1,94 3,42 0,0482 125,70

13037 6,73 6,75 -0,46 -16,83 33026 6,54 8,20 0,4900 41647,28 4717 2,44 2,44 2,44 -18,12 25 2,30 2,98 0,0207 231,12

42675 22,04 22,12 -1,78 -19,36 5 20,94 27,33 0,4800 275,50

 47555
 24,56
 24,77
 1,35
 -1,84
 24827
 21,08
 26,94
 0,7000
 98371,61

16867 8,71 8,62 -4,13 -25,30 133 8,70 11,66 0,2000 936,43

27491 14,20 14,20 -0,08 8,56 849 9,77 15,20 0,4000 2134,24

9017 4,66 4,57 -1,74 -43,81 87 4,51 8,29 0,1550 244,05

26 23,00 27,32 1,1000 116,03

28 3,12 4,46 0,1740 385,29

### Saipem

### **Nuova nave in Corea** Saipem ha sottoscritto con Samsung Heavy Industries il contratto chiavi in mano per la costruzione del nuovo mezzo navale Saipem FDS 2 per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde. L'investimento complessivo per la realizzazione del nuovo mezzo sarà di circa 380 milioni

mesi. La nuova nave - si legge in una nota - «contribuirà al rafforzamento del

costruzione sarà di circa 36

di euro e il tempo di

NOME TITOLO

posizionamento competitivo di Saipem nel settore ad alta tecnologia e redditività dello sviluppo di giacimenti in acque profonde, il cui mercato è in crescita nelle aree tradizionali dell'Africa occidentale, Brasile e Golfo del Messico, e in espansione nel Mediterraneo e nel sud-est asiatico».

La nave, che sarà costruita nel cantiere navale di Koje, in Corea del Sud, sarà lunga 183 metri, larga 32 e alta 14,5 metri e disporrà di una torre con capacità di sollevamento di 2 mila tonnellate.

### in sintesi

Per il Gruppo Borgosesia (tessile, immobiliare e risparmio gestito) utile netto di 11,39 milioni di euro e ricavi pari a 49,14 milioni nei primi nove mesi (ad aprile) dell'esercizio. Nel terzo trimestre l'utile è stato di due milioni, i ricavi pari a 17,32. Dal settore tessile provengono utili per 2,14 milioni di euro, dall'immobiliare per a 419 mila euro, e dal

**Immsi**, la holding della famiglia Colaninno che controlla oltre il 50% di Piaggio, smentisce «categoricamente», in merito ad alcune indiscrezioni di stampa, «qualsiasi ipotesi di cessione, o di ingresso di soggetti terzi nel capitale di controllo di

risparmio gestito per 24

Piaggio». Socotherm, tramite la controllata Socotherm Espana, si è aggiudicata il contratto per il progetto dell'oleodotto Cartagena-Puertollano, il più importante degli ultimi anni nella penisola iberica. Il contratto, del valore di oltre 4 milioni. è relativo ai rivestimenti anticorrosivi esterni di circa 365 km di tubi che trasporteranno il combustibile dalla raffineria Repsol di Cartagena al complesso di Puertollano.

Bastogi

Bca Ifis w08

Benetton Beni Stabili

Boero

Bon. Ferrares

Data Service

Bco Popolare w10

Il cda del gruppo Sympack di Bologna (automazione per il packaging) ha approvato il bilancio 2007 che evidenzia un fatturato consolidato di 150 milioni, +20% rispetto al 2006. Il Margine operativo lordo è cresciuto rispetto al 2006 e si attesta al 10% del volume delle vendite. La quota export sul totale della produzione supera

oggi il 90%. Pride, multinazionale italiana dell'Information & Communication Technology, punta a raddoppiare entro il 2010 il fatturato passando da 140 milioni di euro a 280 milioni, all'ampliamento sui mercati esteri. Nel corso del 2007 il gruppo Pride, che ha chiuso l'anno con un fatturato di 114 milioni di euro, è entrato nei principali mercati europei e in futuro conta di raggiungere anche l'America Latina e l'Est

Europeo. Per Mps il costo complessivo dell'acquisto di Antonveneta è di 10,137 miliardi. Al prezzo base di 9 miliardi, si devono aggiungere 894 milioni per la cessione di interbanca, 230 milioni di oneri finanziari e 13 milioni di oneri accessori.

### Azioni

AZIOIII										
NOME TITOLO	Prezzo uff.	Prezzo uff.	Prezzo rif.	Var. rif.	Var.% 2/1/08	Quantità trattate	Min.	Max. anno	Ultimo div.	Capitaliz.
	(lire)	(euro)	(euro)	(in %)	2/1/00	(migliaia)	anno (euro)	(euro)	(euro)	(milioni) (euro)
_										
A	4701	0.40	0.44	1.00	01.50	11041	0.00	0.10	0.0700	7000 00
A2A	4701	2,43	2,44	1,08	-21,53	11241	2,20	3,12	0,0700	7606,69
Acea	25148 10318	12,99 5,33	12,84 5,33	1,54	-8,53 -19,37	1175 10	11,39 5,25	14,43 6,98	0,6200	2765,99 292,98
Acegas-Aps Acotel	163034	84,20	84,35	0,11	1,23	5	53,11	88,78	0,4000	351,11
Acq. Potab.	5245	2,71	2,67	-0,89	-21,04	68	2,36	3,43	0,1000	97,53
Acsm	3162	1,63	1,63	-3,66	-10,91	71	1.22	1,85	0,0200	76,54
Actelios	13717	7,08	7,09	1,65	5,61	12	5,99	7,84	0,1500	479,45
Aedes	2296	1.19	1.08	-18.84	-65,24	2261	1.19	3,41	0,1500	120.70
Aeffe	2992	1,54	1,55	0,19	-41,30	59	1,19	2,63	0,0200	165,88
Aem To	3981	2,06	2,04	-1,74	-19,88	931	1,87	2,59	0,0850	1505,24
Aem To w08	1025	0,53	0,51	-4,35	-31,58	212	0,41	0,80	0,0000	1303,24
Aerop. Firenze	32547	16,81	16,80	-1,75	-6,77	0	16,65	18,05	0,1800	151,87
Aicon	1482	0,77	0,76	5,14	-64,03	3601	0,72	2,13	0,1000	83,44
Alerion	1391	0,77	0,70	0,90	2,12	207	0,72	0,76	0,0050	287,52
Alitalia	862	0,72	0,72	0,30	-43,72	0	0,23	0,79	0,0413	617,08
Alleanza	14592	7,54	7,50	-1,38	-14,40	2557	7,54	8,80	0,5000	6380,08
Amplifon	3733	1,93	1,93	3.26	-44,76	620	1.71	3.57	0,0400	382,55
Anima	3363	1,74	1,72	-2,00	-19,58	21	1,60	2,16	0,1400	182,38
Ansaldo Sts	18720	9,67	9,64	-0,93	11,77	264	7,17	10,10	0,2000	966,80
Arena	119	0.06	0.06	-2.27	-52.17	5438	0.05	0.15	0,2000	49.74
Ascopiave	3044	1,57	1,57	-1,13	-6,48	45	1,43	1,82	0,0600	368,49
Astaldi	11449	5,91	5,94	0,27	14,70	134	4.02	6,11	0,1000	581,99
Atlantia	39519	20,41	20,46	-0,53	-20,43	3251	18,63	25,65	0,3700	11668,63
Auto To-Mi	23231	12,00	12,00	1,10	-19,93	165	11,23	14,99	0,2000	1055,82
Autogrill	16269	8,40	8,42	-0,84	-26,82	1414	8,40	11,57	0,4000	2137,47
Azimut H.	11347	5,86	5,87	2,71	-34,08	1443	5,65	8,89	0,1500	835,40
B										
B. Bilbao Viz.	26213	13,54	13,52	-0,14	-19,56	1	12,85	16,83		
B. Carige	4879	2,52	2,52	0.56	-23.47	1258	2.25	3,29	0.0800	4069,01
B. Carige risp	4862	2,52	2,52	0,50	-23,47	1236	2,23	3,25	0,1000	440,10
B. Desio	12671	6.54	6.53	-1.14	-7.96	25	6.02	7.11	0,1050	765,65
B. Desio r nc	12411	6,41	6,41	2,97	-8,43	0	5,98	7,11	0,1260	84,62
B. Finnat	1547	0,80	0,79	-1,63	-8,61	50	0,65	0,87	0,0200	289,87
B. Generali	9989	5,16	5,16	-0,60	-23,90	57	4,62	6,78	0,1800	574,26
B. Ifis	18131	9,36	9,30	-1,56	4,57	30	7,91	10,52	0,3000	295,16
B. Intermobiliare	9544	4,93	4,90	-1,50	-30,69	15	4,85	7,11	0,4000	767,15
									_	
B. Italease B. Popolare	12727 22389	6,57 11,56	6,67 11,61	5,31 1,34	-30,71 -23,36	1077 4485	4,83 10.43	9,49 15,09	0,7800	7405,89
B. Profilo	2254	1,16	1,19	2,85	-39,28	73	1,15	1,92	0,0800	148,26
B. Santander		12,29	12,28	-1,68	-39,20	14	11,18	14,59	0,1229	140,20
B. Sard. r nc	23795 25597	13.22	13,10	-0,26	-15,74	0	12.91	16,60	0,1229	87.25
B.P. Etruria e L.	14257	7,36	7,33	-1,23	-19,61	63	6,98	9,16	0,3000	397,13
B.P. Intra	28452	14,69	14,72	0,39	30,39	34	9,54	14,77	0,3000	827,14
B.P. Milano		6,80	6,73	-2,25	-25,90	2738	6,48	9,18	0,1000	
	13165 13083	6,76		-2,25 -0,74	-25,90	2/38	6,74	9,18	0,4000	2821,82
B.P. Spoleto	13083	0,70	6,75	-0,74	-21,08	U	0,74	9,27	0,5900	147,84

1,64 -0,85 -20,10 254 1,47 2,29 0,0650

15719 8,12 8,15 0,38 -32,17 214 8,00 11,97 0,4000 1482,99 1255 0,65 0,65 -2,24 -13,26 7829 0,61 0,78 0,0320 1241,97

23063 11.91 11.87 -0.29 -8.18 36 11.24 14.78 0.4400 326.28

13198 6,82 6,80 -1,35 -37,87 322 6,74 10,97 0,2800 455,20 

13172 6,80 6,79 0,06 -28,55 951 6,77 9,52 0,3200 2042,90

0,99 0,97 -4,29 -39,78 0 0,99 1,65

11,52

21 1.62 3.64

0 21,20 29,50 0,4000 123,92

13 2,75 3,86 0,1200 1 28.02 39.44 0.1800 196.82

174 0,09 0,10 15,43 229,07 14426 0,02 0,13

644 0,33 0,33 -2,88 -49,61 330 0,32 0,66

2,92 3,59 -24,31

99873 51,58 51,65 -0,10 0,27

6337 3,27 3,26 0,22 24,12

67750 34,99 35,00 -0,03 -1,49

Duiyari	13172	0,00	0,73	0,00	-20,00	3J I	0,77	3,32	0,3200	2042,30
Buongiorno Spa	3284	1,70	1,69	-0,65	-16,78	142	1,53	2,19	-	180,38
Buzzi Unicem	33678	17,39	17,35	-0,74	-7,30	533	14,40	19,21	0,4200	2875,92
Buzzi Unicem r nc	23373	12,07	12,11	-1,80	-3,49	117	9,23	12,96	0,4440	491,43
С										
C. Artigiano	4916	2,54	2,55	_	-13,81	13	2,52	3,05	0,2130	723,09
C. Bergam.	50769	26,22	26,01	-0,34	-9,83	1	25,38	30,72	1,1000	1618,48
C. Valtellinese	13682	7,07	7,06	-0,69	-21,98	109	7,02	9,09	0,3400	1284,74
Cad It	14576	7,53	7,56	-0,25	-25,59	2	7,46	10,12	0,7000	67,60
Cairo Comm.	4864	2,51	2,50	1,21	-41,31	36	2,30	4,32	4,0000	196,80
Caltagirone	9794	5,06	5,13	-0,74	-17,49	3	4,65	6,13	0,0800	607,57
Caltagirone Ed.	7170	3,70	3,70	-1,49	-16,82	11	3,59	4,45	0,2000	462,88
Cam-Fin.	1519	0,78	0,80	4,09	-39,30	236	0,77	1,33	0,1400	288,49
Campari	11072	5,72	5,71	-0,38	-13,34	374	5,26	6,60	0,1100	1660,51
Cape Live	1336	0,69	0,69	-	-23,33	10	0,62	0,90	-	35,05
Carraro	9939	5,13	5,14	1,30	-25,23	86	4,43	6,87	0,1650	215,59
Cattolica Ass.	58592	30,26	30,10	0,60	-12,80	42	26,48	35,14	1,5500	1558,76
Cdc	4022	2,08	2,06	-2,46	-41,54	3	1,82	3,89	0,5600	25,47
Cell Therapeutics	679	0,35	0,34	0,42	-74,35	4810	0,32	1,37	-	_
Cembre	10731	5,54	5,62	0,75	-11,96	1	4,96	6,52	0,2600	94,21
Cementir Hold	9149	4,72	4,77	1,64	-21,64	134	4,69	6,37	0,1200	751,84
Cent. Latte To	5553	2,87	2,89	0,94	-25,66	3	2,29	3,86	0,0500	28,68
Chi	739	0,38	0,38	-0,55	-29,72	288	0,28	0,54	-	53,36
Ciccolella	2782	1,44	1,44	-0,89	-51,21	52	1,44	3,02	0,0516	259,38
Cir	3551	1,83	1,85	1,71	-27,80	5219	1,63	2,54	0,0500	1450,66
Class	2074	1,07	1,05	-0,09	-24,31	13	0,93	1,43	0,0100	109,87
Cobra	9470	4,89	4,90	2,25	-23,30	9	4,27	6,38	-	102,71
Cofide	1432	0,74	0,74	1,76	-31,92	397	0,67	1,09	0,0150	531,78
Cr Valtel w09	2432	1,26	1,27	1,19	-26,38	2	1,05	1,71	-	_
Credem	12119	6,26	6,10	-4,21	-33,98	1122	6,17	9,48	0,3600	1768,38
Cremonini	5768	2,98	2,97	-1,00	20,02	117	2,18	3,00	0,0800	422,48
Crespi	1576	0,81	0,82	3,34	-16,27	4	0,59	0,97	0,0350	48,83
Csp	2546	1,31	1,30	1,16	-28,80	9	1,29	1,85	0,0600	43,74
D										
D'Amico	4558	2,35	2,37	2,51	-14,90	159	1,88	2,77	0,2334	352,98
Dada	24400	10.65	10.50	1 57	22.75	4	11 20	16.27		205.01

Dataiogic	11001	5,94	5,92	-0,20	-0,67	- 17	5,49	0,08	0,0700	347,17
De¹ Longhi	5793	2,99	2,98	-0,27	-20,68	81	2,64	3,85	0,0600	447,30
Dea Capital	3156	1,63	1,63	-	-23,37	71	1,54	2,13	-	499,78
Diasorin	25388	13,11	13,15	1,01	0,23	12	10,96	13,56	-	721,16
Digital Bros	8142	4,21	4,25	0,47	-18,27	3	3,83	5,28	0,0800	59,34
Digital M. Techn.	40836	21,09	20,98	-2,92	-39,38	42	19,85	34,79	-	238,42
Dmail Gr.	17885	9,24	9,21	0,15	-1,29	3	8,03	11,08	0,1000	70,66
Ducati	3181	1,64	1,64	0,74	10,49	195	1,02	1,69	-	548,68
E Ed. Espresso	3348	1.73	1.72	-0.12	-42.23	1241	1.70	2.99	0.1700	751,16
Edison	3121	1.61	1.60	0.56	-24.71	1147	1,70	2,33	0.0500	8351.95
Edison r	3079		-,				1,58		-,	175.84
Ealson r	3079	1,59	1,61	1,71	-20,93	32	1,58	2,03	0,0800	170,84

3890 2,01 2,04 3,35 -45,88 112 1,78 3,71

24488 12,65 12,50 -1,57 -22,75

30072 15,53 15,71 2,55 -2,04

47981 24,78 24,73

5393 2,79 2,64 -5,71 -37,83 105 2,38 4,48 0,5200 27,90

4 11,30 16,37

- 17,50 92 16,52 27,36 0,0800 1012,99

179 12,51 17,38 0,1007 627,84

Eurofly	1954	1,01	1,06	12,17	-50,92	231	0,95	2,06	-	28,74	Negri Bossi
Eurotech	9023	4,66	4,61	1,41	-6,58	50	3,94	5,55	-	163,12	Negri Bossi w10
Eutelia	2755	1,42	1,41	15,41	-58,25	583	1,19	3,41	-	93,09	Nice
Everel Group	487	0,25	0,26	4,26	-36,28	502	0,25	0,40	0,0516	24,57	
Exprivia	2947	1,52	1,51	0,27	-19,43	34	1,23	1,98	-	51,64	O Olidata
_											Omnia Network
FastWeb	40139	20,73	20,70	1,87	16 00	209	17,86	25.67	3,7700	1648,20	onina network
Fiat	24742	12,78	12,84	2,05	-16,88 -27.82	29213	12,15	25,67 17,70	0.4000	13956,74	P
Fiat priv	18031	9,31	9,35	1,59	-36,28	121	9,18	14,61	0,4000	961,86	Panariagroup I.C.
Fiat r nc	17889	9,24	9,22	0,81	-37,06	188	8,98	14,68	0,5550	738,31	Parmalat
Fidia	14648	7,57	7,45	1,46	-6,01	27	6,10	9,47	0,1400	35,56	Parmalat w15
Fiera Milano	13134	6,78	6,76	-0,16	42,89	61	3,77	10,22	0,3000	229,89	Permasteelisa
Fil. Pollone	1146	0,59	0,59	-3,83	-19,50	3	0,54	0,76	0,0500	6,30	Piaggio
Finarte C.Aste	763	0,39	0,40	1,52	-26,74	7	0,39	0,54	0,0362	19,75	Pininfarina
Finmeccanica	35500	18,33	18,29	-1,14	-15,98	1865	18,13	22,35	0,3500	7795,95	Pirelli & C r nc
FMR Art'é	13287	6,86	6,80	-1,73	-14,27	1	6,19	8,00	0,2500	24,56	Pirelli & C R.E.
Fondiaria-Sai	43276	22,35	22,43	1,54	-20,26	765	22,03	29,69	1,1000	2801,16	Pirelli & C. Poligr. Ed.
Fondiaria-Sai r nc	28417	14,68	14,68	1,35	-24,14	77	14,43	19,88	1,1520	635,63	Poligrafica S.F.
Fondiaria-Sai w08	9660	4,99	5,07	4,00	-21,75	26	4,88	6,71		- 01.00	Poltrona Frau
FullSix	5416	2,80	2,85	14,92	-54,49	50	2,31	6,15	-	31,28	Premafin
G											Premuda
Gabetti Prop. S.	3357	1,73	1,73	-0,75	-23,51	4	1,67	2,27	0,0700	91,03	Prima Ind.
Gasplus	13343	6,89	6,98	0,55	-0,68	4	6,48	8,17	0,2400	309,47	Prysmian
Gefran	9242	4,77	4,73	1,76	-7,93	4	4,28	5,18	0,2500	68,73	l _
Gemina	1660	0,86	0,87	2,57	-28,09	2599	0,81	1,20	0,1000	1259,40	R
Gemina r nc	1530	0,79	0,79	-3,66	-28,83	4	0,79	1,11	0,0500	2,97	R. Ginori 1735
Generali	49917	25,78	25,74	-0,89	-15,97	5571	25,78	31,43	0,9000	36350,20	Ratti
Geox	13982	7,22	7,19	0,21	-46,91	860	7,17	13,60	0,2400	1871,42	RCS Mediag. r nc
Gewiss	6738	3,48	3,43	-2,17	-27,95	11	3,34	4,83	0,1000	417,60	RCS Mediagroup RDB
Grandi Viaggi	2300	1,19	1,19	0,25	-22,00	72	1,16	1,52	0,0300	53,46	Recordati
Granitifiandre	13461	6,95	6,98	0,42	-19,50	1	6,77	8,64	0,1500	256,27	Reno De Medici
Greenergycapital	1451	0,75	0,75	2,53	- 01 40	182	0,50	1,77	-	54,74	Reply
Gruppo Coin Guala Closures	7302 7962	3,77 4,11	3,80 4,11	-0,03 0,22	-31,49 -4,92	131 388	3,62	5,50 4,33	0,0880	498,30 278,07	Retelit
duala Giosures	7902	4,11	4,11	0,22	-4,92	300	3,44	4,33	0,0000	210,01	Ricchetti
н											Risanamento
Hera	5207	2,69	2,67	-1,66	-11,52	9414	2,29	3,04	0,0800	2777,03	Roma A.S.
		,	,-	-							
I											S
I. Lombarda	323	0,17	0,17	0,85	30,70	700	0,10	0,17	-	685,18	Sabaf Sadi Serv.Ind.
lfi priv	30653	15,83	15,86	0,35	-31,14	143	15,56	22,99	0,6300	1215,84	Saes G.
lfil	9385	4,85	4,84	0,14	-23,57	4735	4,51	6,34	0,1000	5034,16	Saes G. r nc
lfil r nc	8276	4,27	4,24	-0,40	-26,87	34	3,92	5,84	0,1207	159,78	Safilo Group
lma	28215	14,57	14,69	-0,15	3,33	20	12,20	15,07	0,8500	496,91	Saipem
Imm. Grande Dis. Immsi	4020 1543	2,08 0,80	2,08	-0,72 -1,96	0,29	644 947	1,75	2,52	0,0560	642,00	Saipem r
Impregilo	6591	3,40	0,76 3,44	1,56	-38,57 -25,94	3421	0,76 2,51	1,30 4,60	0,0300	273,43 1369,97	Saras
Impregilo r nc	16265	8,40	8,40		-11,02	0	7,18	9,44	0,0404	13,57	Sat
Indesit Comp.	14712	7,60	7,74	3,40	-28.80	828	7,33	10,67	0,5090	863,37	Save
Indesit r nc	17233	8,90	8,90	-	-33,28	0	8,90	13,34	0,5270	4,55	Schiapparelli
Intek	1126	0,58	0,58	-0,77	-16,91	82	0,55	0,71	0,0250	202,20	Seat P. G.
Intek r nc	1756	0,91	0,90	-	-11,10	0	0,90	1,09	0,0724	13,76	Seat P. G. r Sias
Interpump	11602	5,99	6,02	-0,31	-14,55	84	5,41	7,01	0,2000	460,49	Sirti
Intesa Sanp. r nc	6754	3,49	3,47	-2,39	-28,54	1791	3,48	4,88	0,3910	3252,53	Smurfit Sisa
Intesa Sanpaolo	7294	3,77	3,75	-2,39	-28,73	72094	3,77	5,29	0,3800	44636,44	Snai
Inv e Sviluppo Med	2128	1,10	1,10	0,83		10	0,96	1,15	-	55,73	Snam Rete Gas
Invest e Svil w09	50	0,03	0,02	-0,40	-27,89	0	0,02	0,04	-		Snia
Invest. e Svil.	261	0,13	0,13	1,91	-23,03	1092	0,13	0,19	0,0362	32,64	Snia w10
lpi Spa	6734	3,48	3,49		-6,53	0	3,11	4,83	0,5000	141,85	Socotherm
Irce Isagro	5038 9753	2,60 5,04	2,62 5,00	0,93	-1,21 1,84	75	2,22	2,82 6,28	0,0500	73,19 88,40	Sogefi
It Holding	1001	0,52	0,51	-0,29	-51,64	1303	0,50	1,09	0,0258	127,12	Sol
It Way	10847	5,60	5,50	-0,87	-23,38	0	5,49	7,36	0,1300	24,75	Sole 24 Ore
Italcementi	23057	11,91	11,90	0,97	-17,57	437	11,76	14,45	0,3600	2109,12	Sopaf
Italcementi r nc	16931	8,74	8,72	1,12	-18,69	113	8,02	10,75	0,3900	921,89	Sorin Stefanel
Italmobiliare	112672	58,19	57,85	-0,82	-7,19	31	53,34	67,33	1,6000	1290,80	Stefanel r
Italmobiliare r nc	77257	39,90	39,76	0,48	-17,20	86	37,01	48,19	1,6780	652,09	STMicroelectr.
					-	-		-		<u> </u>	OTHING GOLGGET
J											T
Juventus FC	1834	0,95	0,95	3,40	-2,07	68	0,76	1,11	0,0120	190,91	Tas
											Telecom I. Media
K	_						_				Telecom Ita Med. r
Kaitech	692	0,36	0,36	0,73	-5,73	55	0,23	0,39	-	31,93	Telecom Italia
Kme Group	1866	0,96	0,96	-0,94	-34,86	137	0,94	1,48	0,0400	226,93	Telecom Italia r
Kme Group rsp	2314	1,20	1,19	1,53	-20,81	87	1,17	1,51	0,1086	22,79	Tenaris
KME Group w09	307	0,16	0,16	-0,06	-39,77	5	0,13	0,26			Terna
L											Tiscali
La Doria	2982	1,54	1,54	0,06	-7,28	0	1,21	1,70	0,0444	47,74	Tod's
Landi Renzo	7116	3,67	3,71	2,92	59,16	236	2,28	3,90	0,0550	413,44	Trevi
		1,83	1,83	_,0_	6,54	15	1,31	1,85	0,0200	24,33	Trevisan Comet.
Lavorwasn	,30.34	[.03									
Lavorwash Lazio	3534 716	0,37	0,37	-	27,15	120	0,25	0,40	-	25,06	Txt e-solutions

-10.88

- -22,13

8498 4,39 4,40 0,25 22,50 891 2,98 4,47 0,0700 1415,45

13724 7,09 7,09 0,08 8,45 191 4,84 7,11 0,2400 724,62

3450 1,78 1,81 0,50 -4,35 17 1,46 1,86 0,0290 110,73

31672 16,36 16,35 -0,37 -12,56 48 15,68 18,71 0,1600 489,20

12787 6,60 6,65 -0,58 -6,89 57 5,97 7,32 0,4000 439,33

8944 4,62 4,64 0,19 -32,23 7268 4,56 6,82 0,4300 5456,09

21251 10,97 10,96 1,09 -21,97 4989 10,81 14,07 0,6500 8995,45

5987 3,09 3,08 -0,32 -42,96 1986 3,08 5,42 0,1150 2255,57

7240 3,74 3,75 0,64 -12,11 3 3,05 4,25 0,0600 286,73

7497 3,87 3,84 -0,39 -26,23 22 3,87 5,25 0,3600 119,02

15515 8,01 8,12 1,67 -4,04 0 6,81 8,40 0,4800 137,82

3,07 3,05 -0,23 -13,43 53 2,46 3,57 0,1300 388,13

3 0.54 0.99 0 17,90 22,00 0,2284

-0,79 -28,54 772 3,79 5,30 0,3400 1713,13

1,73 -24,89 3612 14,79 21,37 0,4900 7429,59

81 0,66 0,78

728 17,87 25,01 0,8250 2815,59

0 5,78 8,17 0,6000 59,03

NOME TITOLO	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.	Ultimo	Capitaliz.
	uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/08	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	(milioni) (euro)
	(III e)	(euro)	(euro)	(111 70)		(IIIIyilala)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
WolWed	3929	2,03	2,01	-1,71	_	16	1,95	2,15	_	211,97
Mondadori	7977	4,12	4,11	-2,35	-26,49	565	4,12	5,79	0,3500	1068,85
Mondo TV Monrif	12506 1198	6,46 0,62	6,42 0,62	-1,11 2,21	-43,86 -31,36	9	5,58 0,61	11,51 0,90	0,3500	28,45 92.83
Monte Paschi Si	3478	1,80	1,80	-0,22	-39,47	12506	1,79	2,97	0,2100	9865,40
Montefibre Montefibre r nc	884 846	0,46	0,46	-1,57 -1,14	-21,99	213 53	0,44	0,63	0,0300	59,38
MutuiOnline	8320	4,30	4,27	-0,21	-22,81 -0,39	9	3,15	4,78	0,0440	11,36 169,78
N Nav. Montanari	4994	2,58	2,58	-0,08	-4,16	65	2,05	2,82	0.1100	316,85
Negri Bossi	1227	0,63	0,63	-3,41	-21,92	155	0,43	0,82	0,0400	27,93
Negri Bossi w10 Nice	409 5799	0,21 3,00	0,21 3,00	-4,05 3,09	-16,82 -18,97	1 31	0,12 2,90	0,28 3,70	0,0682	347,42
-	0,00	- 0,00	0,00	0,00	10,01		2,00	0,10	0,0002	011,12
<b>O</b> Dlidata	1426	0,74	0,73		-26,94	33	0,72	1,06	0,0440	25,04
Omnia Network	2062	1,06	1,11	11,82	-48,90	195	0,72	2,10	- 0,0440	27,62
P										
Panariagroup I.C.	6213	3,21	3,21	-1,38	-27,20	1	2,99	4,41	0,1500	145,55
Parmalat	3441	1,78	1,77	8,58	-32,99	35858	1,62	2,65	0,1590	2963,14
Parmalat w15 Permasteelisa	1881 26662	0,97 13,77	0,95 13,79	7,20 0,17	-41,53 -1,07	111 35	0,86 10,64	1,66 14,47	0,3000	380,05
Piaggio	2635	1,36	1,35	3,06	-41,59	2812	1,31	2,33	0,0600	539,01
Pininfarina Pirelli & C r nc	14580 873	7,53 0,45	7,47 0,45	-1,50 -0,33	-44,82 -26,09	10 499	6,92 0,45	14,80 0,62	0,3400 0,0728	70,16 60,75
Pirelli & C R.E.	30432	15,72	15,68	-0,27	-38,71	200	15,71	27,43	2,0600	669,50
Pirelli & C. Poligr. Ed.	917 1084	0,47	0,47	0,96	-19,36 -49,72	36592 8	0,47	0,59	0,0160	2477,37
Poligrafica S.F.	30012	15,50	15,50	0,76	-5,56	0	12,66	1,11 17,86	0,2634 0,3615	73,87 18,51
Poltrona Frau	2345	1,21	1,19	-4,35	-43,65	627	1,03	2,15	0,0200	169,54
Premafin Premuda	2521 2763	1,30	1,29 1,43	-0,31 -0,63	-33,23 -11,64	102 135	1,28 1,18	1,95 1,62	0,0150 0,0600	534,26 200,87
Prima Ind.	42366	21,88	22,00	1,10	-26,11	19	20,72	32,48	0,6500	100,65
Prysmian	33664	17,39	17,32	-1,56	6,56	912	12,46	18,60	0,4170	3137,54
R										
R. Ginori 1735 Ratti	775 756	0,40	0,41	-2,26	-24,91	0 10	0,40	0,40	0,0530	111,98 20,31
RCS Mediag. r nc	2612	1,35	1,38	-2,26 3,45	-39,61	41	1,32	2,23	0,0517	39,59
RCS Mediagroup	3234	1,67	1,69	3,63	-43,37	1142	1,59	2,95	0,1100	1223,56
RDB Recordati	5733 9569	2,96 4,94	2,98 4,95	1,88 0,20	-5,73 -20,66	96 144	1,98 4,34	3,14 6,31	0,1000 0,2150	135,79 1029,40
Reno De Medici	732	0,38	0,38	-1,08	-33,95	549	0,36	0,58	0,0165	142,72
Reply Retelit	39907 1539	20,61 0,79	20,65 0,76	-3,14 -3,99	-3,60 -38,92	803	17,87 0,68	23,94 1,52	0,2800	187,14 67,10
Ricchetti	3065	1,58	1,60	0,50	-5,94	35	1,43	1,73	0,0300	84,77
Risanamento Roma A.S.	2310 2192	1,19 1,13	1,18 1,12	-3,82 3,43	-67,15 77,24	765 2946	1,18 0,56	3,63 1,48	0,1030	327,28 150,02
				-,						,
<b>S</b> Sabaf	36510	18,86	19,10	1,66	-15,86	2	15.99	22,62	0,7000	217,47
Sadi Serv.Ind.	2610	1,35	1,37	2,78	-32,77	40	1,35	2,00	0,0125	124,96
Saes G. Saes G. r nc	31691 26250	16,37 13,56	16,50 13,47	1,56 0,04	-19,37 -22,52	7 11	16,22 13,33	21,04 17,51	1,0000	249,95 101,14
Safilo Group	2924	1,51	1,50	-0,86	-35,50	905	1,46	2,34	0,0850	430,95
Saipem Saipem r	53925 54061	27,85 27,92	28,16 27,92	2,33 -4,22	2,43 -2,00	3181 0	21,84	30,44 30,05	0,4400	12288,86 4,44
Saras	7768	4,01	4,05	1,20	-0,50	4392	23,00 2,72	4,09	0,4700	3815,41
Sat	18888	9,76	9,80	-2,63	-22,02	0	9,06	12,51	0,1000	96,18
Save Schiapparelli	18805 81	9,71 0,04	9,61 0,04	-1,98 -0,48	-9,80 -11,09	5 269	9,68	12,05 0,05	0,4300 0,0155	537,46 25,43
Seat P. G.	172	0,09	0,09	3,70	-67,07	103375	0,08	0,27	0,0070	728,14
Seat P. G. r Sias	211 15957	0,11 8,24	0,11 8,26	1,55 1,99	-58,98 -19,99	192 441	0,11 7,75	0,27 10,30	0,0015	14,82 1874,83
Sirti	5061	2,61	2,61	0,11	-0,53	9	2,16	2,65	1,0000	580,25
Smurfit Sisa Snai	4024 7124	2,08 3,68	2,08 3,65	-1,09	-20,23 -28,94	0 195	2,01 2,87	2,62 5,18	0,0100 0,0387	128,00 429,80
Snam Rete Gas	8336	4,30	4,30	-0,67	-0,25	8984	3,94	4,64	0,1300	8422,50
Snia	1068	0,55	0,54	1,15	-22,21	465 1320	0,44	0,71	0,0487	78,11
Snia w10 Socotherm	50 9296	0,03	0,03	5,93	-25,51		0,02	0,03		405.00
Sogefi	3230	4,80	4,77	-0,31	-25,45	74	4,39	6,44	0,0500	185,08
Sol	5906	3,05	3,02	-0,30	-28,91	74 101	3,01	4,68	1,4000	354,25
	5906 8731	3,05 4,51	3,02 4,50	-0,30 -0,84	-28,91 -9,33	74 101 31	3,01 4,40	4,68 5,05	1,4000 0,0810	354,25 408,97
Sole 24 Ore Sopaf	5906 8731 7786 782	3,05 4,51 4,02 0,40	3,02 4,50 4,05 0,41	-0,30 -0,84 0,60 -0,74	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34	74 101 31 30 301	3,01 4,40 3,57 0,40	4,68 5,05 5,64 0,51	1,4000	354,25 408,97 174,24 170,49
Sole 24 Ore Sopaf Sorin	5906 8731 7786	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07	74 101 31 30	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94	74 101 31 30 301 239 29	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750	354,25 408,97 174,24 170,49
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel	5906 8731 7786 782 1862 2097	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85	74 101 31 30 301 239 29	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06	74 101 31 30 301 239 29 0 4781	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel STMicroelectr.	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06	74 101 31 30 301 239 29 0 4781	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06	74 101 31 30 301 239 29 0 4781	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T T Tas Telecom I. Media Telecom Ita Med. r nc Telecom Italia	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 -	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09	74 101 31 30 301 239 0 4781 0 1352 14 54439	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T Tas Telecom I. Media Telecom Ita Med. r nc	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00	74 101 31 30 301 239 0 4781 0 1352	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T Tas Felecom I. Media Felecom Italia Fe	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 - -1,47 -1,73 -0,15 -1,11	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 33,17 1,90	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Storin Stefanel Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 - -1,47 -1,73 -0,15	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 33,17	74 101 31 30 301 239 0 4781 0 1352 14 54439 11190 3948	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T fas Telecom I. Media Felecom Ha Med. r nc Felecom Halia Ferma Firscali Fod's	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 2,43 36,09 16,60	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 - -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 555 156	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11 17,45	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 33,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1395,89 1100,06 1062,21
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T T Tas Telecom I. Media Telecom Ralia Telecom Talia Tenaris Terma Tiscali	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 2,43 36,09	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 - -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98	74 101 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400	354,25 408,97 174,24 170,24 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 6526,29 17983,79 6526,29 1395,89 1100,06 1062,21 66,17
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Storin Stefanel Stefanel Stefanel T  T  Tas  Telecom I. Media Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Terema Tiscali Tod's Trevisan Comet. Txt e-solutions	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 36,09 16,60 2,35	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 1,27 2,10 - -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,05 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15	74 101 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 11190 3948 8449 6870 55 156 505	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 2,21	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11 17,45 3,33	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 33,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1395,89 1100,06 1062,21
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel FSTMicroelectr.  T Fas Felecom I. Media Felecom Ita Med. r nc Felecom Italia Felecom Italia Felecom Italia Felecom Italia Felecom Italia Felecom Italia Ferma Fiscali Fod's Frevi Frevisan Comet. Ext e-solutions	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - -0,88 -1,27 2,10 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 -33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12	74 101 31 30 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 2,21 9,68	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 0,24 0,22 2,14 1,61 1,20,69 2,93 2,64 48,11 17,45 3,33 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900 1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 - 1,2500 0,0700 0,4000	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1395,89 1100,06 1062,21 66,17 29,58
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 782 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 569880 32136 4542 21837	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 20,13 2,84 2,43 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 20,33 2,85 2,42 2,42 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,22 -0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -3,05 -3,05 -3,05 -3,05	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12	74 101 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 2,63 3,4,55 8,96 2,21 9,68	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11 17,45 3,33	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 1,2500 0,0500 0,0700 0,4000  0,9500 0,09500 0,09500 0,09500 0,09500	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1395,89 1100,06 1062,21 66,17 29,58 9807,69 299,77
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Storin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T  T  Tas  Telecom I. Media Telecom Italia T	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 225 213 2602 2097 38977 5603 4707 69880 32136 4542 21837	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 2,013 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 2,03 36,20 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - - -0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -3,05	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,09 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,31 34,55 8,96 2,21 9,68	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,22 2,14 1,61 17,45 2,93 2,64 48,11 17,45 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,9500 0,0010 0,2600	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Storin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T	5906 8731 7786 782 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 569880 32136 4542 21837	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 20,13 2,84 2,43 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 4,05 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 20,33 2,85 2,42 2,42 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,22 -0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -3,05 -3,05 -3,05 -3,05	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12	74 101 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 2,63 3,4,55 8,96 2,21 9,68	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11 17,45 3,33 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 1,2500 0,0500 0,0700 0,4000  0,9500 0,09500 0,09500 0,09500 0,09500	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1395,89 1100,06 1062,21 66,17 29,58 9807,69 299,77
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 782 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 5503 32136 4542 21837 29712 459 7830 8425	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,43 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - - 0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -36,09 -32,65 33,17 1,90 -24,98 36,75 -28,15 -13,12	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1 2957 1395	3,01 4,40 3,57 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,96 2,21 9,68	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 1,61 20,69 2,93 2,64 48,11 17,45 3,33 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,9500 0,0901 0,2600 0,0750	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 3602 2097 38977 5503 32136 4542 21837 29712 459 880 880 880 880 880 880 880 880 880 88	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 36,09 16,60 2,35 11,28	3,02 4,50 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 11,25 11,25 15,28 0,24 4,02 4,32 1,66	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - -0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06 -3,05 -1,17 -1,19 -1,1	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -30,60 -32,65 -33,17 1,90 -32,65 -33,17 1,90 -32,65 -13,12 -17,95 -40,17 -27,85 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 555 156 505 1 2957 1395 122193	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,99 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 2,14 1,61 20,69 2,93 3,33 15,96 18,70 0,42 2,64 48,11 17,45 3,33 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 - 1,2500 0,0700 0,4000  0,9500 0,0700 0,0900 0,2500 0,0700 0,2500 0,0700 0,2500 0,0700 0,2500 0,0700 0,2500 0,2500 0,2500 0,2750 0,4161	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 333,58 6,05 17983,79 6526,29 - 5686,58 1100,06 1062,21 66,17 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T	5906 8731 7786 782 2097 8249 14518 37254 225 2097 38977 5503 32136 4542 21837 29712 459 8425 3203 2581	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 36,09 16,60 2,35 11,28 15,35 0,24 4,04 4,35 1,65 1,33	3,02 4,50 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25 15,28 0,24 4,02 4,02 4,02 4,02 4,02 4,02 4,02	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - -2,10 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06 -3,05 -1,10 -1,51 -1,51 -1,51 -1,51 -1,51 -1,51 -1,52 -1,73	-28,91 -9,33 -28,67 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -32,65 -33,17 1,90 -32,65 -33,17 1,90 -24,98 -36,75 -28,15 -13,12 -17,95 -25,30 -17,97 -26,21	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 555 156 505 1 2957 1395 122193 22 5283 4871	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,94 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,22 2,14 1,61 2,93 2,93 2,94 4,8,11 17,45 3,33 15,96	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 - 1,2500 0,0700 0,4000  0,9500 0,0010 0,2600 0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 - 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 - - 5686,58 11993,79 6526,29 1100,06 1062,21 66,17 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 459 459 459 459 459 459 7830 8425 3203 2581	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 36,09 16,60 2,35 11,28 4,04 4,04 4,35 1,65 1,33	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - -0,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06 -3,05 -3,05 -1,159 -1,15	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -36,09 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12 -17,95 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21	74 101 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1 2957 1395 122193 22 5283 4871	3,01 4,40 3,57 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,96 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 2,14 1,61 2,069 2,93 3,33 15,96 18,70 0,42 5,70 0,42 5,70 1,81	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 - 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,9500 0,0010 0,2600 0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel r STMicroelectr.  T Tas Telecom I. Media Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Telecom Italia Terena Tiscali Tod's Trevi Trevisan Comet. Ext e-solutions  U Juli Banca Juli Land Julicredito Junicredito Junicredito Junicredito Junicredito Junicredito Junicredito Junicpol Julipol priv	5906 8731 7786 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 38977 5503 4707 459 4542 21837 29712 459 7830 32136 4542 21837	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 2,84 2,43 5,65 11,28 15,35 0,24 4,04 4,35 1,65 1,33 1,33 1,65 1,33 1,65 1,33 1,66 1,33 1,66 1,33 1,66 1,33 1,66 1,33 1,66 1,66	3,02 4,50 0,41 0,95 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25 15,28 0,24 4,02 4,02 1,06 1,07 1,07 1,07 1,07 1,07 1,07 1,07 1,07	-0,30 -0,84 0,60 -0,74 -2,99 -5,22 - 0,88 -1,27 2,10 -1,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06 -3,05 0,17 -1,59 -1,22 0,76 -3,04 0,98	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -32,65 33,17 1,90 33,08 36,75 -22,15 -13,12 -17,95 -40,17 -27,85 -40,17 -4	74 101 31 30 301 239 29 0 4781  1352 14 54439 11194 8449 6870 55 156 505 1 2297 1395 122193 22 2283 4871	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 3,4,55 8,96 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 20,69 2,93 3,33 15,96 18,70 0,42 5,70 0,42 5,70 0,42 5,70 0,42 5,70 0,42 5,70 0,43 15,70 0,44 18,70 0,42 18,70 0,42 18,70 18,7	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0400 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 1,2500 0,0700 0,4001 0,2600 0,0700 0,4001 0,2600 0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T  T	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 29712 459 7830 8425 3203 2581	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 20,13 36,09 16,60 11,28 4,43 11,28 11,28 11,35 1	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 11,25 15,28 0,24 4,02 4,32 1,63	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,220,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -0,74 -0,54 -3,03 -1,06 -3,05 -3,05 -1,29 -3,05 -3,07 -1,59 -1,20 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,04 -4,04 -4,0	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 -190 -33,08 -24,98 -40,17 -27,85 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21 -18,21 -7,16 -11,39	74 101 31 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1 2957 1395 122193 22 5283 4871	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24 1,24 1,24 1,24 1,24 1,24 1,24 1,24	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74  23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 1,7,45 3,33 15,96  18,70 0,42 5,70 5,88 2,02 1,81  0,51 3,38 11,16	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 17983,79 6526,29 1100,06 1062,21 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefan	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 7830 2692 2793 2793 2793 2793 2793 2793 2793 27	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,11 1,34 1,08 20,13 36,09 16,60 11,28 11,28 11,28 11,33 11,63 1,40 1,4	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 0,24 4,02 4,03 4,	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,220,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -0,74 -0,54 -1,51 -1,51 -1,51 -1,51 -1,59 -1,06 -3,05 -3,05 -3,07 -1,59 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -3,0	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 -190 -33,08 -24,98 -40,17 -27,85 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21 -18,21 -7,16 -11,39	74 101 31 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1 2957 1395 122193 22 5283 4871  0 5 3	3,01 4,40 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24 0,28 2,96 7,97 9,23	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74 0,22 2,14 1,61 1,7,45 3,33 15,96 18,70 0,42 5,70 0,42 5,70 0,42 1,81 1,81 1,81 1,91 1,91 1,91 1,91 1,91	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 17983,79 6526,29 1100,06 1062,21 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 7830 8425 3203 2591 7830 8425 3203 2591 8426 8426 8426 8426 8426 8426 8426 8426	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 2,13 36,09 16,60 2,35 11,28 15,35 0,24 4,04 4,35 1,65 1,33 1,65 1,31 0,41 1,31 0,41 1,31 0,41 1,34 1,65 1,65 1,33 1,65 1,34 1,65 1,75 1,65 1,65 1,75 1,75 1	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25 15,28 0,24 4,02 4,32 1,66 1,33 1,17	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,220,88 -1,27 -2,101,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -3,03 -1,06 -3,05 -0,17 -1,59 - 1,22 -0,76 -3,04 -3,03 -1,06 -3,04 -3,04 -3,04	-28,91 -9,33 -28,67 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,59 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12 -17,95 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21 -18,21 -11,39 -3,24	74 101 31 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1  2957 1395 122193 22 5283 4871  254 0 0 5 3	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24 0,28 2,96 7,97 9,23 0,03 0,10 0,03 0,10 0,03 0,	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74  23,19 0,24 2,14 1,61 1,7,45 3,33 15,96  18,70 0,42 5,70 5,88 2,02 1,81  0,51 3,38 11,16 14,21  0,25 0,54	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000  0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 17983,79 6526,29 1100,06 1062,21 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefan	5906 8731 7786 782 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 7830 2692 2793 2793 2793 2793 2793 2793 2793 27	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,11 1,34 1,08 20,13 36,09 16,60 11,28 11,28 11,28 11,33 11,63 1,40 1,4	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 0,24 4,02 4,03 4,	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,220,88 -1,27 -1,47 -1,73 -0,15 -0,74 -0,54 -1,51 -1,51 -1,51 -1,51 -1,59 -1,06 -3,05 -3,05 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -1,59 -3,07 -3,0	-28,91 -9,33 -28,67 -10,34 -28,07 -45,85 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,00 -36,09 -32,65 -33,17 -190 -33,08 -24,98 -40,17 -27,85 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21 -18,21 -7,16 -11,39	74 101 31 31 30 301 239 29 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1 2957 1395 122193 22 5283 4871  0 5 3	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24 0,28 2,96 7,97 9,23	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74  23,19 0,24 0,22 2,14 1,61 1,7,45 3,33 15,96  18,70 0,42 5,70 0,43 1,81  0,51 3,38 11,16 14,21	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000 0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 17983,79 6526,29 1100,06 1062,21 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08
Sole 24 Ore Sopaf Sorin Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel Stefanel T T T T T T T T T T T T T T T T T T T	5906 8731 7786 1862 2097 8249 14518 37254 225 213 2602 2097 38977 5503 4707 69880 32136 4542 21837 7830 8425 3203 2591 7830 8425 3203 2591 8426 8426 8426 8426 8426 8426 8426 8426	3,05 4,51 4,02 0,40 0,96 1,08 4,26 7,50 19,24 0,12 0,11 1,34 1,08 2,13 36,09 16,60 2,35 11,28 15,35 0,24 4,04 4,35 1,65 1,33 1,65 1,31 0,41 1,31 0,41 1,31 0,41 1,34 1,65 1,65 1,33 1,65 1,34 1,65 1,75 1,65 1,65 1,75 1,75 1	3,02 4,50 4,05 4,05 1,07 4,26 7,53 19,20 0,12 0,11 1,34 1,08 20,33 2,85 2,42 36,20 16,56 2,31 11,25 15,28 0,24 4,02 4,32 1,66 1,33 1,17	-0,30 -0,84 -0,60 -0,74 -2,99 -5,220,88 -1,27 -2,101,47 -1,73 -0,15 -1,11 -1,51 -0,74 -3,03 -1,06 -3,05 -0,17 -1,59 - 1,22 -0,76 -3,04 -3,03 -1,06 -3,04 -3,04 -3,04	-28,91 -9,33 -28,67 -13,94 -23,06 -8,12 -50,59 -50,59 -32,65 33,17 1,90 33,08 -24,98 36,75 -28,15 -13,12 -17,95 -40,17 -27,85 -25,30 -17,97 -26,21 -18,21 -11,39 -3,24	74 101 31 31 30 301 239 0 4781  0 1352 14 54439 11190 3948 8449 6870 55 156 505 1  2957 1395 122193 22 5283 4871  254 0 0 5 3	3,01 4,40 3,57 0,40 0,77 1,08 4,26 6,35 18,27 0,11 1,21 0,94 12,16 2,63 1,31 34,55 8,96 2,21 9,68 14,77 0,22 3,99 4,27 1,43 1,24 0,28 2,96 7,97 9,23 0,03 0,10 0,03 0,10 0,03 0,	4,68 5,05 5,64 0,51 1,36 2,00 4,95 9,74  23,19 0,24 2,14 1,61 1,7,45 3,33 15,96  18,70 0,42 5,70 5,88 2,02 1,81  0,51 3,38 11,16 14,21  0,25 0,54	1,4000 0,0810 0,1208 0,0620 0,0620 0,0750 0,0900  1,1694 0,1643 0,1679 0,0800 0,0910 0,2278 0,1400 0,0500 0,0700 0,4000 0,2750 0,4161 0,4213	354,25 408,97 174,24 170,49 452,40 58,70 0,42 34,10 383,58 6,05 17983,79 6526,29 17983,79 6526,29 1100,06 1062,21 29,58 9807,69 299,77 53965,00 94,45 2447,73 1215,08

Scritto e diretto da Romano Scavolini **LE ULTIME ORE DEL "CHE"** 

> In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

LO SPORT

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA Scritto e diretto da Romano Scavolini

**LE ULTIME ORE** DEL "CHE"

In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

■ 09.10 Rai 1

- Euromattina **■** 11.00 Eurosport 2

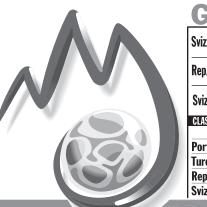
Volley World League ■ 14.00 Rai 2 Dribbling Europei

■ 16.30 Rai 3 Speciale Francia - Italia ■ 20.45 Rai 1

Euro 2008 Francia - Italia ■ 20.45 Rai 2

Furo 2008 Olanda - Romania

**23.05** Rai 1 Notti europee



16

martedì 17 giugno 2008

### **Girone A** Svizzera-Rep. Ceca 0-1 Portogallo-Turchia 2-0 Rep. Ceca-Portogallo 1-3 Svizzera-Turchia Svizzera-Portogallo 2-0 Turchia-Rep. Ceca 3-2 3 1 0 2 3 3

Austria-Croa	ızia	0-1	Ger	mania	-Polo	nia	2-0
Croazia-Gerr	nania	2-1	Aus	stria-	Polon	ia	1-1
Polonia-Croa	710	0-1	Auc	tria (	erma	nia	0-:
	ızıa	0-1	Aus	u ia-u	ieiiiia	IIId	U
CLASSIFICA	Punti	G	V	li Ia-u	P	GF	
			V 3	1			
CLASSIFICA	Punti	G	V	N	Р	GF	GS
CLASSIFICA Croazia	Punti 9	G 3	٧ <b>3</b>	N 0	P 0	GF 4	GS 1

Romania-Fra	ancia	0-0	<b>Ol</b> a	nda-H	alia		3-0
Italia-Roma	nia	1-1	Olanda-Francia			4-1	
<b>Olanda-Rom</b> Oggi ore 20,4				<b>ncia-l</b> i ore 2	-		
CLASSIFICA	Punti	G	\/	N	P	GF	GS
Olanda	6	2	2	0	0	7	1
Romania	2	2	0	2	0	1	1
Francia	1	2	0	1	1	1	4
Italia	1	2	0	1	1	1	4

Spagna-Ru	ssia	4-1	Gre	cia-S	vezia		0-2
Svezia-Spa	gna	1-2	Gre	cia-R	ussia		0-1
Domani ore	<b>Grecia-Spagna</b> Domani ore 20,45		Rus				
CLASSIFICA	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	6	<b>2</b>
Svezia	3	2	1	0	1	3	2
	3	2	1	0	1	2	4
Russia	0						

# Italia-Francia, l'ultimo ballo delle vecchie signore

Domenech: «Simpatici, voi italiani...». Donadoni con Pirlo e Cassano: «Invecchiato in questi 20 giorni»

■ di Marco Bucciantini inviato a Zurigo

**CORRONO** verso il loro destino come se questo non volesse aspettarle. Quasi fosse già più avanti, o maledettamente indietro, ventitré mesi indietro, per l'esattezza. La cifra

umiliante di questa ex finale mondiale è che potrebbe essere una partita inutile.

Italia-Francia, per cosa?

Per niente, se vince la Romania. Per loro stesse, per truccare ancora l'età, come certe signore che non si rassegnano ma che nessuno invita più al ballo. Questo Europeo è stato impietoso, Torres, Ronaldo, Modric, Snijder, Villa, Ibra, perfino i diavoli turchi: i ragazzi corrono veloce. Italia e Francia vanno piano, rapite da quella stessa partita all'Olympiastadion che conferì eterna gloria o infinito tormento, a seconda da quale versante del Monte Bianco si spolveri la foto. Di polvere ce n'è almeno due dita. Quella magica finale è un sortilegio che ha impedito a queste due Nazionali d avere coraggio. Per onorare cotanto passato, si è lasciato il futuro a stagionare, in panchina, come Domenech che ha convocato Vieira malato, e non può farlo giocare, e solo adesso, disperato, si arrende al talento puro di Benzema. O come Donadoni che ha portato Aquilani in gita sulle Alpi, che propone De Rossi a bocconi, e Montolivo e Giuseppe Rossi, sì, che bravi, ma la prossima

Almeno per un'ora e mezzo il vento porterà lontano questi discorsi. Balleranno le vecchie signore, da sole, e anche i tifosi affezionati le guarderanno di sbieco, un occhio lì, al Letzigrund, l'altro nella «pista» di Berna, per vedere cosa combineranno olandesi e rumeni. Sarà una grande serata, per forza è così quando sono in gioco emozioni e sentimenti estremi. In questa che l'Equipe ha definito «una marcia funebre«», i francesi sembrano più avviliti di noi. Domenech è schiavo delle sue bizzarrie, obbligato da se stesso a sfoderare numeri. Non ci ha sfottuto, come suo costume, quindi ci proviamo noi: come mai è stato convocato Vieira? «Ma come siete simpatici, voi italiani...». E si ferma lì, perché non ha niente in mano, ha carte perdenti e le tiene in tasca.

Donadoni invece ha le sue parole, semplici, da uno che può finire un viaggio ma non si vergogna di tornare a casa. Non ha una faccia «sconfitta», «sono stati giorni importanti, abbiamo lavorato, costruito con le nostre mani». Nasconde la formazione, «aspetto la rifinitura, ho scelto ma non lo dico», e forse non ha ancora deciso, Cassano forse sì, torna Gattuso, di Del Piero se ne riparla nei mondiali in Sudafrica, nel 2010.... Camoranesi e Perrotta si giocano l'unico posto vacante, fra centrocampo e attacco, dove

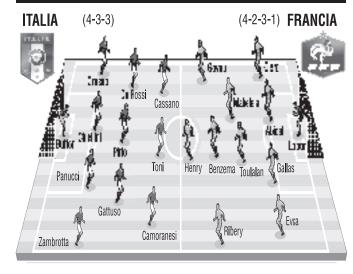
siamo stati avari nei primi match. Il romanista - scrive un giornale viennese - si era perso, l'altra sera quando i ragazzi avevano la libera uscita, e sono andati a recuperarlo con la «polizei»: forse è vero, forse no. Mentre è sotto gli occhi di tutti la fatica, che Donadoni non dissimula: «La mattina mi sveglio e sul cuscino trovo troppi

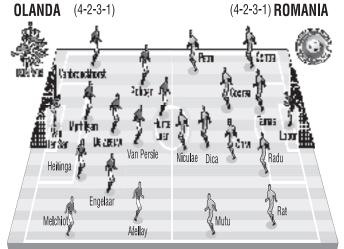
capelli. Forse è normale, forse in questi venti giorni sono invecchiato». La carica di ct gli ha conferito blasone e preoccupazioni e lui ha dato ad essa un po' sobrietà, che è un pregio poco apprezzato. La partita di oggi vale per lui, questo è certo, «m'interessa la Francia, non l'Olanda», e poi il destino potrà smazzare un tavolo già apparecchiato, Lippi in panchina, in fondo è lui il ct che gli italiani vedono con gli occhi della mente. Italia-Francia c'è sempre stata e ci sarà sempre, sul campo di calcio, sulle strade dei ciclisti, dentro un museo, in politica, in guerra. La storia ci ha incrociato, scontrato, abbracciato, ecco, stasera sembriamo a braccetto nel Sunset boule-

vard della vita, posto che può essere dignitoso, ma non per tutte e due, una signora invecchierà prima. Italia-Francia è una partita, la prima fu 98 anni fa, 6-2 per noi, che «dentro» i tempi regolamentari non li battiamo dai mondiali d'Argentina del 1978.

La vigilia è umida e piovigginosa, il cielo triste come le angosce, ma le previsioni del tempo per oggi sono gentili. Non è una rivincita, concetto che in sé racchiude una possibilità (la chance, direbbero loro) che certe partite non conoscono: non c'è baratto con la finale mondiale. Nella tabella premi dell'Uefa, una vittoria vale 1 milione, un pareggio la metà. Correre contro il destino, non ha prezzo.







### **OLANDA-ROMANIA** Van Basten promette «Non faremo regali»

«Saremo concentrati e professionali come nelle prime due partite» così parlò Marco Van Basten. Parole chiare che però non convincono molto francesi e italiani. L'ex milanista è intenzionato a cambiare sei giocatori. Restano in panchina i due diffidati Ooijer e De Jong e i 4 giocatori d'attacco Kuyt, Van der Vaart, Sneijder e Van Nistelrooy. Al posto della punta del Real Madrid giocherà il 25enne Huntelaar. Dietro di lui

ci saranno Afellay, Van Persie e Robben. Il tasso tecnico della squadra olandese resta alto e le motivazioni di questi calciatori, che finora non hanno avuto molto spazio, potrebbero fare la differenza.

La Romania deve rinunciare in difesa allo squalificato Dorin Goian e a centrocampo a Mirel Radoi che si è fratturato il naso dopo uno scontro con un compagno, nella partita con l'Italia. Il ct Piturca cambierà l'atteggiamento tattico della squadra. I suoi giocatori dovranno proporre un gioco molto più propositivo rispetto a quello mostrato fino a oggi. I romeni puntano tutto sulla loro stella Adrian Mutu.

**TATTICA** Il tecnico toscano fa le carte al big-match di stasera: «Non esiste la mossa decisiva. Punti deboli francesi? I centrali sono piuttosto lenti»

# Ulivieri: «Se fossi io il ct, punterei su difesa e contropiede organizzato»

«Per farcela l'Italia dovrà fare l'Italia: attenta in difesa, abile nel contropiede manovrato». Alla vigilia della sfida decisiva contro la Francia, Renzo Ulivieri invoca una Nazionale che sia «se stessa». E si dice fiducioso: «Vedo una squadra carica, con tanta

#### Ma come si fa a battere la Francia?

«Non lo so, e comunque non esiste la mossa tattica decisiva. Il ct è Donadoni, e sa bene quello che c'è da fare. Io mi auguro solo che gli italiani mantengano le proprie caratteristiche».

«Grande attenzione in difesa e spazio a un contropiede manovrato. Questa Nazionale ha dimostrato di non amare il gioco in profondità e il contropiede rapido, ma le ripartenze ragionate saranno ugualmente fondamen-

### Donadoni dovrebbe

confermare il 4-3-3. «Mi sembra la scelta giusta. L'unico dubbio è capire se, nel centrocampo a tre, opterà per un vertice basso, con De Rossi o Pirlo davanti alla difesa, o per uno alto, con Perrotta o Aquilani più avanzato rispetto ai due intermedi».

### In attacco dovrebbe partire dal primo minuto Cassano.

«Il ragazzo sta bene, si vede. Credo che dia il meglio come prima

punta o come secondo attaccan- In difesa gli occhi saranno te, ma sempre nella zona centrale. In questo momento deve stare più vicino possibile alla porta, anche perché Toni non è al me-

### Crede che sia giù di forma?

«Non è il solito Toni, che abbina alla presenza tanto movimento. È un po' statico, anche se in area si fa sentire. Contro la Romania ha fatto due begli assist e un gol valido. Ma sui palloni bassi era lento, e ha lavorato troppo spesso spalle alla porta».

### E Di Natale?

«Se impiegato, dovrà fare quello che fa già nell'Udinese, ossia partire dall'esterno per tagliare ver-

### puntati su Zambrotta, reduce dallo sciagurato retropassaggio contro la Romania. Come si parla a un giocatore dopo un errore simile?

«Lui è un elemento di grande valore ed esperienza, e sa come riprendersi dopo incidenti di que-

Per farcela l'Italia deve fare l'Italia, praticando ripartenze ragionate Toni? Non è il solito Lo vedo un po' statico

sto tipo. Io gli chiederei solo come sta fisicamente. Se mi rispondesse "bene2, non aggiungerei altro. Calciatori del suo livello non hanno bisogno di chissà quali discorsi: se sono arrivati nel grande calcio, è anche perché sanno dimenticarsi in fretta

### Parliamo della Francia: quali sono i suoi punti deboli?

«Credo che i centrali siano piuttosto lenti, e che giocatori rapidi come Cassano e Di Natale potrebbero metterli in grande diffi-

### **Domenech potrebbe optare** per un 4-2-3-1 al posto del consueto 4-4-2.

«È una mossa che mi attendevo,

perché con tre trequartisti darà meno punti di riferimento alla nostra difesa rispetto alle due punte. E poi loro hanno diversi giocatori abili sulle fasce e nell'inserirsi da dietro».

### Certo, contro l'Olanda ne hanno presi quattro..

«Sì, ma non hanno giocato male. Hanno costruito diverse occasioni, poi però l'Olanda è stata devastante in contropiede»

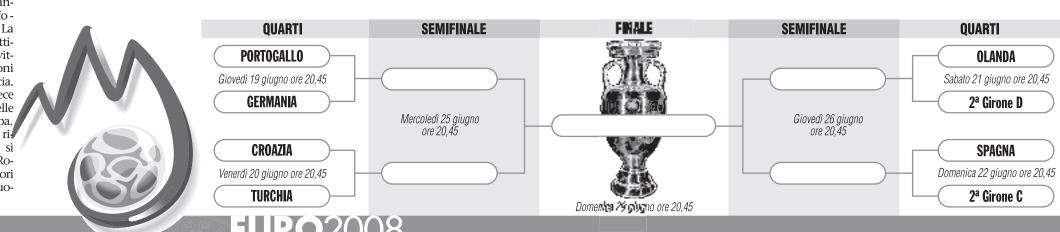
#### Sia sincero; come pensa che finirà Italia-Francia?

«Credo che i nostri non abbiano bisogno di farsi coraggio. Hanno voglia di fare bene, di giocare, e sono abbastanza sereni. Pos-

Luca De Carolis

■ Gli scommettitori puntano forte sulla Romania. În Gran Bretagna nel 77% delle giocate viene pronosticata la vittoria degli uomini di Piturca sull'Olanda. In Italia - per ragioni di tifo la percentuale scende al 60. La maggior parte degli scommettitori italiani ha puntato sulla vittoria degli uomini di Donadoni nella partita contro la Francia. Sullo stesso match c'è invece un parziale equilibrio delle scommesse nel resto di Europa. In Inghilterra i bookmaker ritengono che l'Olanda non si impegnerà molto contro la Romania: l'autorete dei giocatori in maglia arancione è stata quotata a 26,00.

### Bookmakers scettici sugli azzurri: schizza in alto la vittoria della Romania



# I panzer più forti della noia: Germania avanti

### Un gol di Ballack mette ko l'Austria, meglio nel primo tempo. Espulsi i due ct. Tedeschi secondi

■ di Luca De Carolis

**CONVALESCENTE** La paziente sta meglio, ma la guarigione è lontana. Forse troppo, per la Germania che ieri ha superato l'Austria. Una vittoria che vale l'accesso ai quarti, dove

incontrerà il Portogallo. Un avversario che ad oggi pare inarrivabile per la formazione

tedesca, che per battere gli austriaci ha dovuto affidarsi a una perla di Ballack, decisivo con il suo gol su una punizione dai 25 metri. Una perla, in una partita che è stata un rosario di errori, soprattutto per colpa della Germania. Squadra dal potenziale tecnico di gran lunga superiore a quello degli austriaci, ma che per quasi un tempo ha sofferto gli assalti (confusi) degli avversari. Cose che succedono, quando dopo cinque minuti Gomez, solo a due metri dalla porta, riesce a non toccare nella rete sguarnita, alzando il pallone e favorendo così il recupero di un avversario. O quando Klose tocca la palla due o tre volte in 45 minuti.

Ma i problemi peggiori i tedeschi li hanno in difesa, dove la coppia centrale Mertesacker-Metzelder sbaglia sistematicamente i fuorigioco e mostra una preoccupante lentezza. Tanto che persino l'Austria, forse la squadra più inadeguata del torneo, ha creato grattacapi nell'area della Germania. Come al 17', quando Hoffer è caduto in area, contrastato da Metzelder. Il rigore poteva starci, ma l'arbitro spagnolo Mejuto Gonzalez ha lasciato correre. Poco dopo, Podolski impegnava dai venti metri il portiere austriaco. Un acuto isolato, prima del finale nel segno di Mejuto Gonzalez, A cui non manca certo il coraggio, visto che ha espulso in un colpo solo i due allenatori, rei di essersi scambiati qualche paro-

la di troppo. Sconcertati, i tecnici si sono stretti la mano e poi sono saliti in tribuna, dove il tedesco Loew ha salutato il premier Angela Merkel. C'era anche lei al Prater, dove l'unico sorriso glielo ha regalato Ballack. L'uomo che dovrebbe dare fantasia ai tedeschi, e che nel primo tempo si era fatto coin-

volgere nel grigiore generale. Poi al 4' della ripresa il centrocampista ha deciso di fare la differenza, e ha scaricato nel sette una punizione dai 25 metri. Un gol celebrato dal giocatore col dito alzato, come per zittire i sostenitori austriaci, mentre i 40.000 tifosi tedeschi respiravano: sollevati, dopo aver temuto

### **AUSTRIA**

### **GERMANIA**

**AUSTRIA:** Macho 6, Garics 6, Stranzl 5, Hiden 6 (9' st Leitgeb 5), Pogatetz 5.5, Harnik 6 (20' st Kienast 5.5), Aufhauser 5.5 (18' st Samuel 5), Fuchs 5, Korkmaz 5, Ivanschitz 5.5, Hoffer 5. (1 Manninger, 2 Standfest, 7 Vastic, 9 Linz, 12 Gercaliu, 13 Katzer, 16 Patocka, 23 Ozcan terzo portiere). All.: Hickersberger. 5.5

**GERMANIA:** Lehmann 6, Friedrich 6.5, Mertesacker 6, Metzelder 6, Lahm 7, Fritz 6.5 (46' st Borowski s.v.), Frings 6.5, Ballack 7.5, Podolski 7 (37' st Neuville s.v.), Gomez 5 (15' st Hitzlsperger 6), Klose 6.5. (12 Enke, 2 Jansen, 5 Westermann, 6 Rolfes, 14 Trochowski, 19 Odonkor, 22 Kuranyi, 23 Adler terzo portiere). All.: Loew. 5.5

ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spagna) 6

RETI: nel pt 4' Ballack

NOTE: Angoli: 8-6 per l'Austria. Recupero: 2' e 3' Ammoniti: Stranzl, Hoffer ed Ivanschitz per gioco scorretto

### **POLONIA**

una storica figuraccia. Nel fina-

le l'Austria si gettava in avanti,

con tanto coraggio, ma nessun

risultato, perché la tecnica è

Così i padroni di casa hanno sa-

lutato, lasciando spazio ai

"cugini". Che, continuando di

questo passo, li seguiranno a

quella che è: poca.

### **CROAZIA**

POLONIA: Boruc; Wasilewski, Dudka, Zewlakow, Wawrzyniak; Lewandowski (1' st Kokoszka), Murawski; Lobodzinski (10' st Smolarek), Guerreiro, Krzynowek; Saganowski (24' st Zahorski) (12 Kowaleski, 22 Fabianski, 2 Jop, 4 Golanski, 6 Bak, 10 Gargula, 15 Pazdan). All.: Beenhakker.

CROAZIA: Runje; Simic, Vejic, Knezevic (27' pt Corluka), Pranjic; Leko, Vukojevic, Pokrivac, Rakitic; Klasnic (29' st Kalinic), Petric (30' st N. Kranjcar) (1 Pletikosa, 12 Galinovic, 3 Simunic, 4 R. Kovac, 10 N. Kovac, 11 Srna, 14 Modric, 18 Olic, 20 Budan).

ARBITRO: Kyros Vassaras (Grecia).

RETI: nel st all'8 Klasnic.

NOTE: Angoli: 5-1 per la Polonia, Rec pero: 3' e 3' Ammoniti: Lewandowski, Vejic, Zahorski, Vukojevic per gioco

### **EUROMALELINGUE**

### Forza, non c'è Zidane

Siamo tra l'Azzurro e il Blu, diciamo un Celeste forte, bisogna vincere con la Francia senza tante storie,anche per giustificare una fase finale di Europei per ora con un punto miserrimo. Poi si vedrà, perché questa volta con l'Italia vincente l'Olanda dovrebbe proprio perdere, e non è probabilissimo neppure questo. Ma torniamo a noi. Che questi campionati siano stati affrontati con il piede, la testa, l'umore sbagliati non lo dico certamente io, e i risultati finora ne sono la conferma: lo dice piuttosto la mançanza di identità di una squadra che il Ct ruota come un album di figurine. È evidente che non torna la fisionomia tattico-agonistica della formazione nella testa donadonica, se no non si sarebbe a questo punto. Intendiamoci, si può sempre ragionare se sia meglio Zambrotta o Grosso senza per questo stravolgere la squadra: ma qui è proprio l'idea di gioco e di schemi che è ballerina. Fuori De Rossi nella prima, dentro Del Piero nella seconda, forse ridentro Gattuso e non Pirlo nella terza: per carità, va tutto bene, ma come spiegare lo spirito di gruppo e la personalità tattica andando avanti/indietro così? Questo come discorso generale: ma stasera va portata a casa una vittoria, e quindi dolersi di un cattivo approccio a questi Europei, a partire dalle diatribe Abete-Donadoni sul contratto e l'ombra di Lippi, ora è inutile intempestivo. Dunque vadano in campo quelli che stanno meglio e hanno più vigore agonistico, anche perché a parte Cassano di gente che faccia o possa fare davvero la differenza ce n'è pochina. A occhio, da timido suiver, per la Francia non sarebbe male che sulle fasce giocassero i due più in forma, leggi Panucci e Grosso. Al centro perso per perso tenendo Chiellini vedrei o Barzagli o addirittura Gamberini (ma è chiaro che la difesa ruotava intorno a Cannavaro ed è un limite di Donadoni non aver provato/trovato alternative). In mezzo, dove si decidono le partite di solito, e questa temo in particolare, dentro quattro corridori e fuori Pirlo, più flemmatico che mai. Intendo Gattuso, De Rossi, Ambrosini e Di Natale ormai abituato a farsi tutto il campo. Davanti Cassano tra le linee e poi Toni, con una banchina comunque in grado di offrire cambi decenti. È poco, è molto, è abbastanza? Vedremo, senza piagnistei e con un po' di orgoglio. Forza che tra i Bleu Zidane non c'è.

Oliviero Beha

L'ALTRA PARTITA Slavi a punteggio pieno

## La Croazia è affamata Batte anche la Polonia

L'inutile nel calcio non esiste. La partita tra Croazia e Polonia è quello che è, ridimensionata nella sua importanza dal contemporaneo Austria-Germania di Vienna. La Polonia sceglie subito di non entrare con la testa, tanto la Germania prima o poi un gol lo fa, e allora è inutile sprecare energie, come se ci fosse un Europeo

all'anno. Pessima, pessima Polonia. Il bello è tutto altrove, dall'al-

tra parte. La Croazia fa quanto è nelle sue corde: un calcio vivo, brillante, un ottimo Petric e un grande Ivan Klasnic. L'1-0 finale è timbrato al 54' dall'attaccante del Werder Brema. Diagonale da posizione ravvicinata, gran gol. Ĉroazia a punteggio pieno. Klasnic può fare differenze enormi, in partite di medio lignaggio. Una storia da raccontare, quella dell'attaccante. Nel 2006 subì un trapianto di rene. Il suo corpo rigettò dopo un mese il nuovo orpi dal calcio spiccio ed efficace.

Sarà battaglia venerdì, al Prater.

Euro2008/Klagenfurt

gano donatogli dalla madre. Nuova operazione, Klasnic riprese la vita da sportivo e trascinò la Croazia all'Europeo. Nato ad Amburgo, ha rifiutato la nazionale tedesca, poi anche quella bosniaca. Voleva la sua Croazia. La Turchia sarà l'avversaria della nazionale a scacchi nei quarti. Bel match, tra Terim e Bilic, due istrioni, due ti-

PERSONAGGIO Dopo la clamorosa rimonta sulla Rep Ceca la punta è già un eroe nazionale. Istanbul è impazzita per gli uomini in rosso

# Nihat e il miracolo turco: Fatih Terim pronto a tornare l'«Imperatore»

«Non esistono cose impossibili, ma per i miracoli ci vuole un po' di tempo». Il copyright è di Fatih Terim. La frase campeggia nel suo ufficio, e mentre a Istanbul è scoppiato il finimondo dopo il secondo gol di Nihat, l'Imperatore resta nei suoi panni rudi di motivatore coscienzioso. «Abbiamo dato una grande gioia alla Turchia, ma il difficile viene adesso». E se il tempo dei miracoli per i turchi fosse arrivato? La vittoria sulla Cechia è stata drammatica, incredibile. Ma il miracolo è ancora davanti, ancora da compiere. La Turchia può diventare la sorpresa dell'Europeo. Anche se il suo calcio non è musica, ma rumore. Ma la materia prima è buona. Buono il

tecnico, un mito vivente dopo la Uefa vinta col Galatasaray nel 2000. Buono l'ambiente, carico a mille dopo il leggendario destro nel sette di Nihat. E c'è lui, Nihat Kahveci, l'uomo del destino.

I giornali turchi sono impazziti: «Vi baciamo la fronte», titola "Hurriyet", il più diffuso quotidiano del paese. L'uomo del destino è un piccolo, immenso uomo di 28 anni, capitano, seconda punta dall'istinto affilato, due occhiaie che fanno paura, la testa calda, calda la serata in cui Nihat ha scelto di diventare per sempre l'uomo di Turchia-Ĉechia 3-2, i due gol in due minuti, gli ultimi buoni per diventare un eroe. Il calcio è quei due minuti che cambiano

esistenze, la storia di un paese. Gioca nel Villareal Nihat, in giallo 18 gol in 25 partite nell'ultima Liga, nell'ultimo anno ha fatto meglio di Messi, di Ronaldinho, il Villareal secondo solo al Real, Champions diretta mentre il Barça andrà in Norvegia o in Scozia a pescare la qualificazione e magari a rimediare qualche figura così così. Nihat ha molte richieste, si dice ci sia il Tottenham, si dice che il Besiktas vorrebbe riportare l'eroe a Istanbul e coprirlo d'oro. Ma prima c'è l'Europeo, c'è il non impossibile quarto con la Croazia, legna buona da ardere nel camino dei sogni. Nihat che esce dal campo spriz-

zando fuoco dai pori, con lo scal-

L'esultanza di Michael Ballack dopo il gol vittoria sull'Austria

quanto sia importante Terim che «ci ha spronato sullo 0-2, ci ha detto di andare avanti, di non abbatterci», e poi la parola d'ordine, «è stato un miracolo», parola che Terim ha stampato nella testa, nel sangue dei turchi, non solo in quelli che scendono in campo. Il paese è in fermento, c'è aria di impresa, aria di Mediterraneo, di kasbah, il vento che quattro anni fa portò la Grecia in cima all'Olimpo, il vento che si alimenta con la spinta di un popolo che 6 anni dopo la semifinale mondiale vuole il miracolo. Che sia l'ora, il momento del miracolo, che il tempo abbia deciso di fare il suo dovere? Cosimo Cito

po di Cech, dei cechi, ricorda



Nihat Kahveci dopo aver realizzato il terzo gol turco Foto di Niklas Larsson/Ap

### In breve

• Manette a nazista-tifoso A 95 anni Milivoi Asner. un ex generale ustascia è stato filmato a Klagenfurt in mezzo ai tifosi croati. L'uomo è accusato dall'Interpol di aver deportato centinaia di ebrei, zingari e serbi nei lager durante la Seconda guerra mondiale. Da Vienna avevano negato l'estradizione di Asner in

Croazia per motivi di salute. Nei filmati l'uomo, prima va in giro per la città senza aver bisogno di un bastone e poi si ferma in un caffè a parlare della nazionale con i suoi compatrioti.

### Basket/Nba

 Boston vicina al titolo Si giocherà stanotte a Boston la gara 6 della finale Nba tra Boston e Los Angeles. I Celtics conducono per 3 gare a 2 e sono a un passo dal titolo che non conquistano dal 1986. In gara 5 Kobe Bryant ha trascinato alla vittoria i

### Ciclismo/Giro Svizzera • Terza tappa a McEwen

L'australiano Robbie McEwen ha vinto la terza tappa del Giro di Svizzera. L'australiano della Silence-Lotto ha battuto in volata lo spagnolo Oscar Freire. Igor Anton Hernandez conserva la maglia di leader della classifica generale.

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini

**LE ULTIME ORE** DEL "CHE"

> In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

18 martedì 17 giugno 2008

IN SCENA

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA Scritto e diretto da Romano Scavolini

**L**E ULTIME ORE DEL "CHE"

> In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

È MORTO FRANCO LUCÀ: CREÒ IL FOLK CLUB TEMPIO TORINESE DEI NUOVI MUSICISTI

È morto a Torino Franco Lucà, fondatore del Folk Club di Torino, una delle più importanti realtà musicali torinesi e italiane, produttrice e promotrice di musica di qualità. Lucà aveva 59 anni ed era malato da lungo tempo. La camera ardente sarà allestita da domani pomeriggio al Musicarium di Maison Musique, a Rivoli,

una delle ultime creazioni di Lucà, un vero tempio per la musica pensato per promuovere e formare nuovi musicisti, ma anche un pubblico consapevole e critico. Il Folk Club fu fondato da Lucà nel 1988 e ha tuttora 35.000 soci. Ha portato



nel capoluogo piemontese i cantautori e gli artisti nazionali e internazionali più noti. L'ultimo cartellone coordinato da Lucà è l'ottava edizione del Festival Folkdance che si terrà a Rivoli nei prossimi giorni, dal prossimo 19 al 21 giugno. Il tema della rassegna di quest'anno è il Mediterraneo. Si tratta di un festival dedicato alla danza tradizionale, giunto alla sua settima edizione e molto amato dal pubblico. «È grazie a uomini come lui - ha detto ieri, ricordandolo l'assessore provinciale alla Cultura, Walter Giuliano - se Torino e la provincia sono diventati in questi ultimi anni una delle zone italiane più sensibili alla musica e ai suoi sviluppi contemporanei».

L'AUTUNNO RAI Sa molto di già visto e sentito il palinsesto che ci propone viale Mazzini. Sul primo ricompare la Carrà, Antonella Clerici rispolvera «momenti indimenticabili» della tv, il 2 vuole guardare ai giovani e torna sull'«Isola», almeno il 3...

■ di Roberto Brunelli inviato a Saint Moritz



oi non ci crederete, ma Pippo Baudo è il maestro Yoda, e nel 2284 tornerà a condurre Sanremo. Sì, il maestro Yoda, proprio quello di Guerre Stellari. E ve lo immaginate Antonio Marano, direttore «leghista» della seconda rete, come cavaliere Jedi? Alla presentazione dei palinsesti Rai dell'autunno (intanto, d'estate, ci becchiamo solo repliche), organizzata per motivi imperscrutabili in mezzo alle cime mozzafiato di St. Moritz, si sono sentite anche di queste cose. «Eppur si muove»,



Anna Tatangelo e qui sotto Pupo (per la Rai); in basso pagina a sinistra Daria Bignardi, a destra Crozza | pastello, pare di averla già vista.

### RAIFICTION Una è su una suora afro Einstein e Di Vittorio contro un altro papa

La paura si chiama fiction: alcuni dei più bui abissi tv gli italiani li hanno esplorati nel nome di sceneggiati, miniserie, soap e altre amenità. Ovviamente qui non si tratta di dare giudizi in anticipo, ma la stagione Rai autunno 2008, pur con varianti, pare replicare all'infinito la logica del presepe ultra-italico: attendiamo con terrore il Pinocchio di Alberto Sironi con Bob Hoskins nei panni di Geppetto e Violante Placido la Fata Turchina... ancora troppo forte il ricordo dell'immenso *Pinocchio* del vecchio Comencini. Dopodiché un po' di buoni sentimenti e mistica con Bakhita, su un'africana che diverrà suora. Impegno progressista con *Pane* e libertà, sul grande sindacalista, Giuseppe Di Vittorio. A parte gli eterni «comeback», tra cui Montalbano, *Provaci ancora Prof* e *Raccontami 2*, le novità di stagione saranno la fiction su Einstein (con proverbiale linguaccia), per la regia di Liliana Cavani, quella su Coco Chanel (c'è pure Shirley Mac Laine) e l'ennesimo Papa, quello che ancora mancava all'appello: Paolo VI, con il volto ispirato di Fabrizio Gifuni. Alcune serie all'americana sono il poliziesco *Il bene e il male,* con Antonia Liskova e Gianmarco Tognazzi e l'ospedaliero Terapia d'urgenza, con Sergio Muniz, mentre il Commissario Manara sembra sulla linea sentimental-allegrona di Ho sposato uno sbirro... Né manca una fiction in costume con Alessio Boni: Puccini. Passioni, colori

# Rai, tutti a nanna prima di Carosello

giura Giancarlo Leone, discettando della televi- obiettivamente agghiacciante: Antonella Clerici, ione di Stato nell'anno di grazia duemilaotto: ed è tutto un parlare, dal direttore generale Claudio Cappon in giù, di innovazioni, di nuove piattaforme, del fantasmagorico nuovo piano editoriale dei fantastici frutti che questo produrrà da qui in avanti. E allora, come ogni anno, è stata chiamata a raccolta una manciata di star vecchie e nuove della Rai (a vederli lì tutti insieme fanno pure un certo effetto: Serena Dandini & Simona-Ventura, il Pippo, definito «il Papa», e due seggiole più in là il Pupo, e poi la «new entry» Elisabetta Canalis vicino al Santoro Michele), tutta quanta la classe dirigente di Viale Mazzini e poi tutti gli investitori della Sipra, per rivelare al mondo come la Rai-tv intenda affrontare la competizione, la sfida della modernità e dei nuovi linguaggi, la conquista dello spazio e (forse) pure di nuove forme di vita.

### RAI1, BENVENUTI A VILLA ARZILLA

Beh, tutto dipende dall'accezione che vogliamo dare a «nuovo»: se vi pare un'idea nuova affidare il varietà abbinato alla Lotteria a Raffaella Carrà, Rai1 è la tv per voi. E se vi sembra che per la somma alfiera zazzerata del *Tuca Tuca* il colmo della modernità sia il titolo Carramba che fortuna, allora avete capito tutto della vita. Ma la sequenza è

reduce dall'ingeneroso confronto con la Crudelia Demon della concorrenza (Maria De Filippi), propone con Tutti pazzi per la tv, uno show «dove ospiti famosi del mondo dello spettacolo scavano tra i loro ricordi per rivivere insieme momenti indimenticabili della televisione» (citiamo dalle note Rai). Allegria!: non fosse che il mercoledì arriva Carlo Conti con I migliori anni (anche qui triste revival senza freni), e il sabato giunge il Pippo suddetto con Serata d'onore, dove si racconteranno ogni volta due protagonisti del mondo della musica, del cinema, della televisione, dello sport... Altra grande innovazione, il nuovo programma di Pupo (Volami nel cuore), e un'altra ro-

Se vi piace il genere la **Tatangelo e D'Alessio** parleranno di sé sull'1 Sul 2 «Scalo 76» va sul giovanilistico-musicale Resiste «AnnoZero»



ba dove Gigi d'Alessio e Anna Tatangelo raccontano la loro vita, il loro amore e le loro sdolcinatissime canzoni. A parte le immarcescibili certezze, ossia la marmorea monumentalità di Porta a Porta, sempre nel reparto «le grandi sfide», ecco lo spostamento di Michele Cucuzza a UnoMattina, mentre a condurre La Vita in Diretta sarà il redivivo Lamberto Sposini. Ignoti i nuovi conduttori di Affari Tuoi e di Sanremo: ma, promette Del Noce, non quest'anno, ma in futuro a condurre il festival sarà ancora Baudo. All'insegna delle nuove

### RAI2. POVERI GIOVANI

Parla delle «dinamiche giovanili del pubblico televisivo» l'introduzione ai palinsesti autunnali del secondo canale, che afferma di essere la «rete della contemporaneità». Ebbene, al centro della programmazione ci sono i naufraghi devastati nel corpo e nello spirito dell'Isola dei famosi, un programma musicale finto-giovanilistico e vetusto nella concezione come come *Scalo.76*, mentre il glorioso *Piazza Grande* di Giancarlo Magalli sloggia dopo vari secoli per far posto a Diretta sul 2, dove Milo Infante promette «di mettersi in ascolto della società»: condita, presumiamo, di qualche miracolo, di un po' di corna coniugali e

Sul 3 satira con la **Dandini e Vergassola ai** danni di «Primo piano» Fazio si allarga, entra Saviano per parlare di fatti criminosi

altre varie amenità. L'altro brivido di innovaziona Elisabetta Canalis, che affiancherà Gene Gnocchi ad Artù. E Annozero? Tranquilli, resiste e permane. D'altronde, come dice Marano, «Santoro, che è il mio Vasco Rossi, è intoccabile»... e capiamo anche perché.

### RAI3, DA SERENA A SAVIANO

Pare si parli di una sanguinosa rivoluzione quando si accenna alla striscia satirica con Serena Dandini e Dario Vergassola che farà slittare Primo Piano a mezzanotte. Ma qui il direttore Paolo Ruffini si dà un tono ispirato quando parla del progetto: riscoprire la seconda serata pare essere una missione divina, così come lo sono i notiziari locali al mattino e la famigerata Nightline (l'ex Primo Piano, appunto) a notte fonda. Per il resto, confermati i principali programmi della terza rete (da Blob a Report, passando per Mi manda Raitre, qui le novità sono l'abnorme espansione del faziesco Che tempo che fa, che cresce di otto puntate speciali in prima serata, il programma-evento con Roberto Saviano, l'autore di Gomorra, il quale «racconterà in prima persona l'impresa criminale» (checché ciò voglia dire), e le tre seconde serate a settembre con Dario Fo dedicate a Michelangelo. Che sia lui il vero maestro Yoda?

a Rai sta presentando in questi ∎giorni a Saint Moritz le novità del prossimo autunno. All'inizio di luglio sarà Mediaset a svelare le proprie carte (nonostante le indiscrezioni siano già fin troppo fitte). Ma la vera rivo-



Dove c'è chi incomincia davvero a temere che - per tenere a freno i costi - in realtà si stia sbaraccando tutto. Vanno a casa, uno dopo l'altro, i «volti» che hanno reso riconoscibile (e di qualità) la «piccola tv». Giuliano Ferrara non c'è più. Chiuso. Dopo la «pausa» forzosa in periodo elettorale non è più tornato e non tornerà alla conduzione di 8 e mezzo. E pensare che solo qualche mese fa avevano costretto Daniele Luttazzi a interrompere burrascosamente la sua trasmissione, Decameron, ufficialmente proprio per insulti a Ferrara (che, per altro, non aveva mai protestato). An**SUICIDI TV** Chiambretti, si sa, non farà più «Markette», ma neanche Ferrara e la Armeni torneranno Crozza, Daria Bignardi, La7 si taglia le sue... star?

**■** di Silvia Garambois

che Ritanna Armeni, che con Ferrara faceva coppia fissa, ha chiuso in anticipo il suo contratto. La candidata alla guida del programma, a questo punto, sembrava Lucia Annunziata: ma per Giovanni Stella, il nuovo super-manager di La7, pare che costi troppo anche lei. Stella ha preso le redini della tv, al posto di Antonio Campo dall'Orto, con una parola d'ordine: tagliare. Anzi, stando a quanto ha scritto l'Espresso, le sue «linee guida» sono anche più colorite: «Basta con questa tv di fighetti». E così il primo a saltare è stato Piero Chiambretti con il suo Markette. Ora è in attesa di offerte e - come ha dichiarato - senza andare troppo per il sottile: «Sky, che rappresenta la sperimentazione; la Rai, che è l'affetto, o Canale 5, che potrebbe essere il peccato. Una volta pensavo che non avrei lavorato per il Cavaliere. Ma con la marmellata generale di oggi, non credo che lavorare per la Rai significhi non lavorare per il Cavaliere e viceversa».

Sembra che stiano per fare le valigie anche Daria Bignardi (Invasioni barbariche) e Maurizio Crozza (Crozza Italia) - che pubblicizzava il suo

La7 taglia i costi e non è chiaro se resteranno «Crozza Italia» e le «Invasioni barbariche» E Canale5 la domenica non avrà la Gregoraci

programma su internet così: «Mi piace La7 perché è una tv di cervelli. Per fortuna le dimensioni non contano». Ora i loro programmi costano troppo. Solo Ilaria D'Amico - che ha accettato un dimezzamento del proprio ingaggio - resta con il suo Exit. Anche Gianni Boncompagni è in attesa di conferme per il suo Bombay: altrimenti si offre con il suo programma al miglior offerente. Addio tv della sperimentazione, largo alle televendite e alle telepromozioni. Di questo sì, su La7 sentivamo la mancanza! Anche sulle reti Mediaset c'è chi viene e chi va. Berlusconi jr. ormai punta forte su Mediaset Premium (8 euro al mese, come dice la pubblicità: più o meno la stessa cifra del canone Rai). Ma se Fedele Confalonieri ha recentemente dichiarato «che Mediaset sempre di più sarà editore pay, multicanale, multipiattaforma», Pier Silvio rilancia anche sulla vecchia tv tradiziona-



le, rimettendo le mani sui palinsesti - anche perché la vecchia azienda di famiglia, nei primi tre mesi dell'anno, ha pur sempre portato a casa 121 milioni di euro di utile. Il piatto forte sarà la fiction, ma, per cominciare, si è occupato anche di varietà: così alla dome-

nica è «saltata» anche la bella Elisabetta Gregoraci, fresca signora Briatore, che deve la sua fama - ma guarda un po!! - proprio alle intercettazioni, e che ha continuato a far troppo sparlare di sé anche come soubrette. Paola Perego, invece, che ha dovuto cedere lo scettro della domenica a Maria De Filippi, è ricomparsa qualche sera fa su Italia 1, nella puntata pilota di un nuovo game-show, Il Momento della verità, in cui - grazie alla macchina della verità - cerca di svelare segreti scabrosi della vita privata di perfetti sconosciuti. Terribile.

# Festa di Roma, entra anche Ghini Musica ecocompatibile

### **CINEPOLITICA**

Massimo Ghini è il nuovo rappresentante della Provincia nel cda della kermesse capitolina. «Più spazio al cinema italiano? Beh da attore non posso che essere contento».

■ di Gabriella Gallozzi



arò il centurione, il gladiatore dentro alla Festa.... Ma per carità che resti una battuta». Massimo Ghini scherza, e lo sottolinea più volte che scherza, a proposito del suo nuovo incarico: rappre-sentante della Provincia di Roma all'interno del cda della Fondazione musica per Roma, là dove il sindaco Alemanno ha annunciato la nomina di un attore di destra, Luca Barbareschi, neodeputato del Pdl. Comunque Ghini ci tiene davvero a questo nuovo impegno al quale è stato chiamato dal presidente della Provincia Nicola Zingaretti. Lo vede come una sorta di «coronamento» a tanto impegno sul campo, suddiviso negli anni sia come come combattivo responsabile del Sindacato attori che come, in passato per il Pds, consigliere comunale. «Sono 24 anni che vivo al fianco delle macchine da presa», spiega l'attore attualmente a Berlino, impegnato



Massimo Ghini in una scena della fiction «Raccontami, i favolosi anni 60...» Foto Ansa

nelle riprese della fiction di Raiuno *Sui tuoi passi,* per la regia di Gianfranco Albano. «E credo prosegue - che queste mie esperienze siano una credenziale per questo impegno. Finalmente si assegnano gli incarichi in base alle competenze...»

Ma dopo tante polemiche e tanti tira e molla da parte del sindaco Alemanno con quale spirito si siederà su quella

«Intanto, punto primo, vorrei dire che stiamo parlando di una Festa. E non mi sembra questa sia l'unico problema della sinistra a Roma. Anche se di tutto il parlarne che si fa sembrerebbe così. Punto secondo, dopo due edizioni, la rassegna è un obiettivo raggiunto che ha saputo guadagna-

re visibilità ed attenzione internazionali. Quindi Alemanno ha scelto intelligentemente di tenerla viva. Ne sono felice ed ho accettato con grande entusiasmo, sicuro che si potrà lavorare in ar-

Ma le polemiche si sono accese sulla «linea», sul tormentone «red carpet» sì,

**«Obiettivo** raggiunto Alemanno con intelligenza ha salvato la Festa»

«red carpet» no...

«Viviamo in Italia e come sappiamo certe cose sono indissolubilmente legate alla politica, per cui il sindaco ha cercato di puntare su una impostazione diversa...»

Diversa davvero? Da quanto ha detto Rondi, il nuovo responsabile, non sembra, almeno per questa edizione, che ci siano tante differenze. A parte la volontà di puntare di più sul cinema

italiano... «In effetti se andiamo a vedere, di che differenze si parla? Più spazio al cinema italiano, hanno detto. Beh da attore di cinema italiano non posso che rallegrarmene. E poi, più spazio al mercato. Anche in questo caso ben venga, perché no? Basta che ci sia un

equilibrio. Del resto guardiamo Cannes: i francesi che sono sempre più intelligenti di noi nel loro festival hanno creato un mercato importantissimo. Inoltre hanno un indiscusso livello internazionale, ma senza sacrificare le produzioni francesi».

D'accordo quindi che Roma resti la Festa del cinema più popolare e Venezia il festival dell'«arte cinematografica»? «Ma è chiaro, queste sono le loro caratteristiche e chi le vuole cambiare? Sono i media ad armare le polemiche e i presunti scontri o concorrenze tra le rassegne. Ecco, che si faccia finita una volta per tutte con queste storie. E si miri piuttosto a cercare un'armonia tra le varie mani-

# I Radiohead a Milano sfidano il calcio europeo

■ di Silvia Boschero

arà difficile che accada il miracolo della prima da-ta dublinese del tour: due arcobaleni che si incrociano nel cielo alle spalle del pal-co, ma già il loro primo prodigio i Radiohead lo hanno fatto: due date sold out oggi e domani all'Arena di Milano nonostante le condizione del tempo sfavorevoli e (stasera) e la partita dell'Italia in contemporanea (in realtà gli oltre trentamila biglietti sono stati venduti cinque mesi fa, in pratica pochi giorni dopo l'apertura delle

Il quartetto delle meraviglie non sarebbe comunque nuovo ai colpi di scena: hanno messo un album (In rainbows) a «offerta libera» su Internet stracciando qualsiasi vecchia logica di mercato e guadagnando anche diversi soldi (dati ufficiali non ne hanno fatti girare, ma è stato stimato un introito di 6 dollari a copia), hanno prodotto i video degli ultimi singoli a budget quasi-zero, hanno «invitato» (se non costretto) i giornalisti parigini a recarsi in bicicletta ai loro concerti imbastendo un tour quanto possibile

La band punta alla massima riduzione di Co2. E a Parigi stampa in bici al concerto

eco-compatibile. La massima riduzione CO2 è il loro scopo. Per questo le luci dello show sono ridotte al minimo (non è una novità per la band di Oxford, piuttosto restia all'egocentrismo) e ad ogni data sarà presente un banchetto dell'associazione ambientalista Friends Of The Earth che Yorke sostiene da molti anni: «Non ci risveglieremo mai dall'incubo del cambiamento climatico se i nostri rispettivi governi non faranno propria la legge emanata dal Parlamento Europeo. Sono gli unici a poter mettere in campo le strutture che ci aiuteranno a vincere questa battaglia», ha dichiarato il cantante tempo fa.

Poi c'è la scaletta del concerto, che cambia di data in data ma che sicuramente spazierà attraverso gran parte dei sette album in studio della band con tanto di inedito (in Francia è stato Bangers and Mash), come sono abituati a fare dagli esordi. Con tutta probabilità (e con scorno dei fan accaniti), non ci saranno però i Radiohead degli esordi (quelli del loro primo successo Creep per dirne una), ma non potranno mancare quelli di *Ok computer*, il disco rock più acclamato, citato e copiato degli ultimi dieci anni. Sicuramente una parte importante del set sarà dedicata all'ultimo, quello degli «arcobaleni» con brani sognanti ed eterei come All I need o Weird Fishes/Arpeggi, con le evoluzioni di Faust arp o i ritmi ossessivi e spezzati di 15 step.

arà la forza del destino, ma ogni volta che si passa da Sesto Fiorentino, nel magico cortile dell'Istituto De Martino - occhio alla rima non voluta - il Paese è alle corde, la destra è al governo, la sinistra è in rianimazione. Non che sia tutto uguale: adesso, per esempio, rispetto al nostro precedente passaggio di cinque anni fa in quello stesso cortile, possiamo contare sull'esercito in strada e su un nuovo bavaglio alla stampa, ma l'importante pare sia non agitarsi, non parlare di regime. Mentre sussurriamo educatamente che comunque non è «carino» da parte del governo chiuderci in gabbia, va bene, facciamo i fessacchiotti che stanno al gioco e parliamo di Sessantotto. Va tanto di moda, è quasi un tema da ombrellone e ce n'è da dire, in genere stupidate, ma l'astuto Istituto diretto da Ivan Della Mea se lo è preso tra le braccia l'altra sera come un gattino di pelouche. Un pretesto per divagar cantando da un palchetto vecchie storie mai smesse e nuove vicende in corso d'opera, taglio rigorosamente politico-sociale, sulle ali di una popular song, di una canIL FESTIVAL Della Mea, Pietrangeli, Cisco, Alessio Lega sul palco dell'Istituto De Martino a Sesto Fiorentino

# Chi ha manomesso quel brano di Pietrangeli?

■ di Toni Jop inviato a Sesto Fiorentino

zone popolare che ha fatto e speriamo faccia la storia mentre, al solito, se la canta. Sul palco, davanti a un gran pubblico avvisato e felice di esserci, oltre a Ivan che sta benone anche se si lamenta, Paolo Pietrangeli che sta benone, Cisco, magnifica voce fino a ieri dei fondamentali Modena City Ramblers ora avviato bene lungo una carriera solista; poi, Alessio Lega, gran sorpresa, bravo cantautore, anarchico leccese. Il «trucco» era quello di riuscire a testimoniare una sostanziale continuità di tensione nella canzone impegnata, dal Sessantotto a oggi. C'ero anch'io tra loro: ogni volta che la sinistra è sotto botta mi chiamano e io vado, conto niente ma portasse bene...Due risposte telegrafiche: il Sessantotto come anno è passato da un pezzo, inteso come gro-

viglio di culture ancorate alla critica al potere e motori di cambiamento, non è finito e, a dispetto di militaristi e fascisti rivestiti, non finirà. Secondo: tra le canzoni «politiche» di ieri e di oggi esiste una continuità che va esplorata ma c'è, fine del dibattito. Tuttavia, ecco che una notizia squarcia l'aria: sul palco si vuole mettere in scena in un modo collettivo «velleitariamente»

**Una serata** di canzoni politiche vecchie e nuove cercando risposte...

quel famoso testo di Pietrangeli | bandiere rosse alzate dappertut- | gli scongiuri della speranza e coche titolava impudicamente È finito il Sessantotto. Paolo dice: non me la ricordo, e chiede «Tu sì?». Sì, però meglio avere le parole scritte sotto il naso, così si scarica da Internet. La notizia è che Paolo scorre la stampata e ripensando commenta: ma questa strofa non è mia, non l'ho scritta io...Gli credono tutti, soprattutto Ivan che per un bel po' ha camminato al fianco di Pietrangeli. Ne abbiamo estratto una modesta lezione: la mutazione, forse, è in corso, il materiale originale sta arricchendo il suo dna, è vivo, non è carcassa inerte. Oppure stiamo davvero perdendo la memoria. Comunque: «È finito il Sessantotto, è finito con un botto, tutti a casa siam tornati, gli ideali ripiegati in tasca, in tasca, e poi tutte quelle piazze che sembravano ragazze, tutte quante inflocchettate, le

to, ora è più brutto...», detto e cantato dall'autore di Contessa fa effetto, faceva effetto anche allora. Bisogna passare dal disincanto per capire che la risposta è «fare», produrre ogni giorno gesti di liberazione, meglio se in compagnia. La stessa indicazione resa esplicita da Franco Fortini nella sua personale scrittura dell'Internazionale, cantata molto bene l'altra sera da Ivan Della Mea, che consiglia di smettere

**Aggiunta una** strofa a «È finito il Sessantotto» **Pietrangeli:** credetemi non è roba mia

minciare a darsi da fare qui e ora. Con una consapevolezza: il sistema - non lo diceva Karl Marx ma John Lennon - non aspetta che la tua risposta violenta, perché così adotti il suo linguaggio e allora sa cosa fare con te e di te. Da questo punto di vista, il G8 di Genova è stato un importante promemoria raccolto da Alessio Lega con la vividezza di chi racconta una ferita tutt'ora aperta. Di sipario in sipario in un tempo reso onnipresente proprio dalla adozione di una coscienza di massa semplicemente inaugurata dal Sessantotto: fino ai Morti di Reggio Emilia, un episodio di repressione violenta cantato da Fausto Amodei all'interno di un'epica quasi omerica; Cisco ha messo le mani su questo altare e l'ha destrutturato spingendo il canto su una frequenza marcata dal bodhràn, il

tamburello irlandese; ne è uscita una ballata sobriamente solenne e insieme straniata, disincantata. In questa «contemporaneità» si è spinto ancora Lega schiacciando la prospettiva che pone tra il Sessantotto e il Settantotto dieci anni di distanza; ma è proprio nel Settantotto che il Parlamento italiano vara una legge immensa e rivoluzionaria, la 180, che apre e svuota i manicomi, per l'iniziativa e la lotta sessantottarda condotta a lungo da Franco Basaglia e dalle sue équipe. A questo lavoro «fortiniano» di cambiamento della materia torna Alessio con un brano di Gianni Nebbiosi: la storia si salda, il Sessantotto è una colla, oppure un fiume, oppure una resistenza, al buio. E di nuovo Ivan e la sua «Cara moglie» che deve sapere: son quarant'anni che deve sapere e ogni volta che la canta pare sempre la prima, come quella Contessa alla quale Paolo da altrettanto tempo racconta di quei quattro straccioni. Oggi, cultura minoritaria, dicono, in questo paese; è vero: abbiamo un problema e molto da lavora-

Per la pubblicità su

### l'Unità



### <u>l'Unità</u> Abbonamenti

### Postali e coupon

7gg/Italia **296** euro **Annuale** 6gg/Italia **254** euro 7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia **153** euro Semestrale 6gg/Italia **131** euro 7gg/estero **581** euro

Postale consegna giomaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n' 484/0735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma Bonffico bancario sul C/C bancario ni ban 172 5 10010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIJTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

### **Online**

6 mesi 55 euro Quotidiano 12 mesi **99** euro

6 mesi **80** euro **Archivio Storico** 12 mesi **150** euro

Quotidiano 6 mesi **120** euro e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

### www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedi al venerdi, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

### Per la pubblicità su

### l'Unità

TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel, 0141,351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 **PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 **FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965,24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)



A CURA DI PAMELA PERGOLINI Scelti per voi **Film** 

### Il treno per Darjeeling Gomorra

Tre fratelli, che non si parlano da un anno, dopo la scomparsa della madre e la morte del padre decidono di partire per un viaggio spirituale in treno attraverso l'India alla ricerca di se stessi e del perduto legame familiare. Un'esperienza che potrebbe cambiare le loro vite. Un omaggio al regista indiano Satyajit Ray, scomparso nel 1992. Dall'autore dei "Tenenbaum" e "Le avventure acquatiche di Steve

personaggi emblematici: Totò, 13 anni, sogna di entrare a far parte di una delle "bande" "che contano a Scampia; i ragazzi Marco e Ciro, "gli scissionisti", si credono invincibili boss; Pasquale da sarto di abiti d'alta moda passa a guidare i camion della camorra; Don Ciro, il porta-soldi alle famiglie associate e Franco che riempie i terreni di rifiuti tossici. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

di Matteo Garrone di Wes Anderson commedia

Il miliardario e geniale inventore La camorra raccontata attraverso

drammatico

Tony Stark (Robert Downey Jr.) è a capo di una moderna fabbrica di armi tecnologiche. In Afghanistan viene sequestrato dai ribelli che lo obbligano a realizzare per loro una potente arma, ma Stark riuscirà a scappare costruendo un'armatura d'acciaio. Tornato in America perfezionerà la sua invenzione e diventerà Iron Man, un nuovo supereroe che ha deciso di combattere il male.

di Jon Favreau

Iron Man

azione di Anthony Hopkins

Slipstream

Ossessione creativa e delirio narrativo. Felix Bonhoeffer è uno sceneggiatore che confonde realtà e fantasia. I personaggi da lui creati abitano la sua mente, appaiono nel mondo reale e interagiscono con la sua vita. Scritto, diretto, prodotto e interpretato dal Premio Oscar Anthony Hopkins che, affascinato dai misteri della mente umana, sceglie la sperimentazione e una narrazione non convenzionale senza tener conto dei confini di genere.

Sala :

Sala Sala

Sala

Sala :

Sala Sala :

Sala

Sala : Sala \

Sala Sala Sala : drammatico

Charlie (Michael Douglas), un inguaribile sognatore, è in cura

presso una clinica psichiatrica. La figlia Miranda (Evan Rachel Wood) ha sedici anni. Abbandonata dalla madre, per badare a se stessa ha lasciato la scuola e lavora in un fast food. Quando il padre esce dall'ospedale va a vivere da lei, ma c'è un problema: è convinto che sotto il supermercato della zona sia sepolto un tesoro spagnolo e cerca di coinvolgere la figlia nella caccia...

di Mike Cahill commedia

Alla scoperta di Charlie Racconti da Stoccolma

> Storie di violenza maschile tra le mura domestiche nella civilissima Svezia raccontate in parallelo.Una giornalista affermata è picchiata dal marito, una ventenne mediorientale è condannata a morte dalla sua famiglia per un sospetto, infondato, di disinvoltura sessuale, un ristoratore arabo è minacciato da un gruppo di criminali omofobi. Ispirato a eventi realmente accaduti. Premio Amnesty International al 57° Festival di Berlino.

di Anders Nilsson drammatico

### **The Hunting Party**

Simon Hunt (Richard Gere) è un reporter televisivo che insieme all'amico e operatore Duck (Howard) ha lavorato nelle zone di guerra più calde del mondo, dai Balcani al Medioriente, dall'Africa al Sudamaerica. Un giorno il suo equilibrio psichico va in pezzi proprio durante una diretta televisiva da un villaggio in Bosnia. Cinque anni dopo, finita la guerra, Duck lo incontra a Sarajevo. E' sulle tracce di un famigerato criminale di guerra.

di Richard Shepard drammatico

### Roma

Zissou".

		II Divo	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Adria	ano N	<b>lultisala</b> piazza Cavour, 22 Te	1. 0636004988
		Sangue pazzo	16:30-19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 2	162	Feel the noise	14:45-16:45-18:45-20:45-22:45 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 3	356	Sex and the City	15:00-17:40-20:20-23:00 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 4		Indiana Jones e il Regno (	
Juliu 4	312	mulana concs e n negno (	15:30-17:50-20:30-22:50 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 5	319	Sex and the City	15:30-18:30-21:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 6		Indiana Jones e il Regno (	
oaia U	244	iliulalia Julies e il neglio (	15:00-17:30-20:00-22:30-00:50 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 7	258	Sex and the City	19:30-22:30 (E 7,5)
Julu 1	200	Indiana Jones e il Regno	
0-1- 0	0.5		
Sala 8	95	Chiamata senza risposta	14:50-16:50-18:50-20:50-22:45 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 9	95	The Hitcher	15:00-17:00-19:00-20:50-22:50 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 10		Bratz	15:30-17:40-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
5. Alca	zar vi	a Merry Del Val, 14 Tel. 06588009	9
		Il resto della notte	17:00-19:00-20:45-22:30 (E 7; Rid. 5)
Alha	mbra	via Pier delle Vigne , 4 Tel. 06660	
		Gomorra	17:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)
Sala 2	200	II Divo	17:30-20:20-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)
Sala 3	135	Once	17:15-19:00-20:45-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)
Amb	assa	le via Acc. degli Agiati, 57/59 Te	I. 065408901
Sala 1	304	Sex and the City	17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	200	Indiana Jones e il Regno	lel Teschio di Cristallo
			17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3	140	Sangue pazzo	16:30-19:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Andı	romor	la via Mattia Battistini, 195 Tel. 0	66142640
Sala 1	195	Un amore di testimone	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 2	220	E venne il giorno	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 3	99	Sangue pazzo	18:30-21:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 4	119	Indiana Jones e il Regno (	
			17:15-20:00-22:30 (E 5; Rid. 4)
			16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 5	119	14 anni vergine	10100 10100 20100 22100 (2 0,11141 1)
	119	14 anni vergine Sex and the City	
Sala 6		Sex and the City	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)
	ires vi	Sex and the City ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 6  Anta Sala 1	<b>ires</b> vi	Sex and the City ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843 II Divo	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)
Sala 6  Anta Sala 1	<b>ires</b> vi	Sex and the City ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 38 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) <b>del Teschio di Cristallo</b>
Sala 6  Anta Sala 1	<b>ires</b> vi	Sex and the City ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843 II Divo	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 38 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) <b>del Teschio di Cristallo</b>
Sala 6  Anta Sala 1 Sala 2	400 120	Sex and the City ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843 II Divo	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 16 Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)
Sala 6  Anta Sala 1 Sala 2	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  Il Divo  Indiana Jones e il Regno o	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 4el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588
Anta Anta Sala 1 Sala 2 Aren	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  16el Teschio di Cristalio  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30
Anta Sala 1 Sala 2 Aren	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  Il Divo  Indiana Jones e Il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 38  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36 Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588  21:30 agno, 27 Tel. 063216283
Anta  Anta  Sala 1  Sala 2  Aren  Ass.	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 38  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass. Sala B	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 388  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 361 Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588  21:30 lagno, 27 Tel. 063216283  Riposo Riposo
Anta Anta Sala 1 Sala 2  Aren Ass.l	400 120	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 388  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 361 Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588  21:30 lagno, 27 Tel. 063216283  Riposo Riposo
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l Sala B Sala C	400 120 la Tizi	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  16el Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588  21:30  18gno, 27 Tel. 063216283  Riposo  Riposo  Riposo  Riposo
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l Sala B Sala C	400 120 12a Tizi	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  Il Divo Indiana Jones e il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo N	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 388 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 361 Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588 21:30 lagno, 27 Tel. 063216283 Riposo Riposo Riposo
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l Sala B Sala C  Atlan Sala 1	400 120 12a Tizi Iabirii	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 388 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 361 Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588 21:30 43gno, 27 Tel. 063216283 Riposo Riposo Riposo 17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l Sala B Sala C  Atlai Sala 1 Sala 2	400 120 12aa Tizi Iabirii 544 505	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 38  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36El Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 36588  21:30  Riposo Riposo Riposo 17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l  Sala B Sala C  Matlai Sala 1 Sala 2	400 120 12aa Tizi Iabirii 544 505	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  16el Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  16el Teschio di Cristalio
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l  Sala B Sala C  Matlai Sala 1 Sala 2	400 120 12aa Tizi Iabirii 544 505	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno d  ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  16el Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  18gno, 27 Tel. 063216283  Riposo Riposo Riposo 17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  16el Teschio di Cristalio 17:00-19:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.  Sala B Sala C  Atlai Sala 2  Sala 3	400 120 <b>aa Tizi</b> <b>labiri</b> <b>ntic</b> vi 544 505 140	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  lel Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  lel Teschio di Cristalio 17:00-19:30 (E 7; Rid. 5) 22:30 (E 7)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.  Sala B Sala C  Atlai Sala 2  Sala 3	400 120 <b>aa Tizi</b> <b>labiri</b> <b>ntic</b> vi 544 505 140	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4) 88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  lel Teschio di Cristalio 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  lel Teschio di Cristalio 17:00-19:30 (E 7; Rid. 5) 22:30 (E 7)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l Sala B Sala C	400 120  And Tizi	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto  nto Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  86588  21:30  819080  819080  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  81 Teschio di Cristallo  17:00-19:30 (E 7; Rid. 5)  18 Teschio di Cristallo  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  18 Teschio di Cristallo  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.i  Sala B Sala C  Matlan Sala 2  Sala 3  Sala 3  Sala 4  Sala 5	400 120  And Tizi	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto Into Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher Indiana Jones e il Regno di	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  81  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  836588  21:30  81poso  81poso  81poso  81poso  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  181  182:30 (E 7)  181  181  183  184  185  185  186  186  187  186  186  187  186  186
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l  Ass.l  Sala B Sala C  Atlan Sala 1 Sala 2 Sala 3  Sala 3	400 120  And Tizi  And Tiz	sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto Into Multisala via Pompeo Mara Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher Indiana Jones e il Regno di Feel the noise Gomorra	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  22:30 (E 7)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l  Ass.l  Sala B Sala C  Atlan Sala 1 Sala 2 Sala 3  Sala 3	400 120  And Tizi  And Tiz	Sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto Into Multisala via Pompeo M  a Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher Indiana Jones e il Regno di Feel the noise	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  22:30 (E 7)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)
Anta Sala 1 Sala 2  Aren  Ass.l  Ass.l  Sala B Sala C  Atlan Sala 1 Sala 2 Sala 3  Sala 4 Sala 5 Sala 6  Azzu	120 400 120 120 120 120 120 120 120 120 120 1	sex and the City  ale Adriatico, 15/21 Tel. 0681843  II Divo Indiana Jones e il Regno di ano via Guido Reni, 2 Tel. 0632  Amore, bugie e calcetto Into Multisala via Pompeo Mara Tuscolana, 745 Tel. 067610656  Sex and the City II Divo Indiana Jones e il Regno di The Hitcher Indiana Jones e il Regno di Feel the noise Gomorra	17:00-19:50-22:30 (E 5; Rid. 4)  88  17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  36588  21:30  Riposo  Riposo  Riposo  Riposo  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  22:30 (E 7)  18el Teschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)  17:00-19:45-22:30 (E 7; Rid. 5)

a 1			
a I	580	<b>II Divo</b> 15:45-18:00	0-19:40-20:20-21:40-22:30 (E 7,5; Rid. 5)
a 2	350	Sex and the City	15:00-17:40-20:15-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
a 3	150		D-17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7,5; Rid. 5)
a 4	150	Un amore di testimone	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5)
a 5	83	Indiana Jones e il Regno del Te	
0	00		ui 5:15taile 13.00-17.13 (E3)
Bro	adway	via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408	
a1	174	Sex and the City	17:00-19:45-22:30 (E 5)
aı a2		II Divo	
a 2 a 3		Indiana Jones e il Regno del Te	17:30-20:00-22:30 (E 5)
aδ	198	muiana Junes e II Regnu del 16	17:30-20:00-22:30 (E 5)
Car	avaggi	D'Essai via Paisiello, 24/B Tel. 06	8554210
			Riposo
6.			
Cia	K via Cas	sia, 692 Tel. 0633251607	
		E venne il giorno	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4)
a 2	95	II Divo	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4)
<u>C'</u>			000
Cin	eclub D	<b>etour</b> via Urbania, 47/A Tel. 064872	
			Riposo
0.	-1		T 1 00504044
Cín	eiand N	<b>fultiplex</b> viale dei Romagnoli, 515	
		E venne il giorno	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 1	144	Il resto della notte	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 2		Gomorra	15:00-17:45-20:15-22:45 (E 6; Rid. 3,9)
a 3	416	Indiana Jones e il Regno del Te	
			16:00-18:40-21:45 (E 6; Rid. 3,9)
a 4	171	Chiamata senza risposta	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 5	171	Indiana Jones e il Regno del Te	
			15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 6	446	Un amore di testimone	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 7	147	14 anni vergine	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 8	154	Quando tutto cambia	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 9	154	Sex and the City	16:30-19:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 10	157	Noi due sconosciuti	15:15-17:45-20:10-22:40 (E 6; Rid. 3,9)
a 12	167	II Divo	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 13	156	Superhero Movie	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9)
a 14	152	Sex and the City	15:30-18:30-21:30 (E 6; Rid. 3,9)
Cin	eplex G	<b>ulliver</b> via della Lucchina, 90 Tel. 06	630819887
a 1		E venne il giorno	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 3)
a 2		Feel the noise	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 3)
a 3		Gomorra	16:30-19:30-22:30 (E 5; Rid. 3)
a 4		Gomorra	15:30-17:55-20:20-22:45 (E 5; Rid. 3)
a 5		Indiana Jones e il Regno del Te	eschio di Cristallo
			15:30-18:15-21:00 (E 5; Rid. 3)
a 6		Quando tutto cambia	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 3)
a 7		Sex and the City	15.30-18.30-21.30 (E 5; Rid. 3)
a 8		Sex and the City	22.30 (E 5; Rid. 3)
		Superhero Movie	16:00-18:10-20:20 (E 5; Rid. 3)
a 9		Un amore di testimone	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5; Rid. 3)
a 10		Indiana Jones e il Regno del Te	
			17:00-19:45-22:30 (E 5; Rid. 3)
Cin	estar C	assia - Ex Delle Mimose via V	Vibio Mariano, 20 Tel. 0633260710
		- Dono miniogo via	
	267		Riposo (E 7; Rid. 5)
a 1	167		Riposo (E 7; Rid. 5)
a 2			Riposo (E 7; Rid. 5)
a 2 a 3	150		
a 2 a 3	150 90		KIPOSO (E 7; Rid. 5)
a 2 a 3 a 4	90	viale della Pineto 15 Tel 000559405	Kiposo (E 7; Rid. 5)
a 2 a 3 a 4	90	viale della Pineta, 15 Tel. 068553485	
a 2 a 3 a 4	90	viale della Pineta, 15 Tel. 068553485 Alla ricerca dell'isola di Nim	
a 2 a 3 a 4 <b>Dei</b>	90 Piccoli	Alla ricerca dell'isola di Nim	17:10-19:00 (E 4)
a 2 a 3 a 4 <b>Dei</b>	90 Piccoli	Alla ricerca dell'isola di Nim  Sera via della Pineta, 15 Tel. 06855	
a 2 a 3 a 4 <b>Dei</b>	90 Piccoli	Alla ricerca dell'isola di Nim	17:10-19:00 (E 4)
a 2 a 3 a 4 Dei	90  Piccoli  Piccoli	Alla ricerca dell'isola di Nim  Sera via della Pineta, 15 Tel. 06855  Tutti frutti	17:10-19:00 (E 4) 3485 20:45-22:30 (E 3)
a 2 a 3 a 4 Dei	90  Piccoli  Piccoli	Alla ricerca dell'isola di Nim  Sera via della Pineta, 15 Tel. 06855	17:10-19:00 (E 4) 3485 20:45-22:30 (E 3)

Don Bosc	o D'Essai via Publio Valerio, 63 Tel. (	0671588058	
		Riposo	Sala 2
Dorio de A	Andrea Davis F0/00 Tal 0000701 440		Sala 3
<b>DOFIA</b> VIA P	Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446		l
	Un amore di testimone	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Jolly
2	Sex and the City	17:00-19:45-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Sala 1
3	Tropa de Elite - Gli squadroni d	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Sala 2 Sala 3
den piazz	a Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449		
	II Divo	15:50-18:00-20:15-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 4
!		:55-17:30-19:05-20:45-22:20 (E 7; Rid. 5)	
	Noi due sconosciuti	15:45-17:55-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	King
· L	L'anno in cui i miei genitori an		Sala 1
	<u> </u>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 2
mbassy	via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245		Lux
	Sex and the City	15:30-18:30-21:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 1
mniro	olo Dogino Margharita 00 Tal 00044774	0	Sala 2
mpire vi	ale Regina Margherita, 29 Tel. 06841771		Sala 3
	Indiana Jones e il Regno del Te	eschio di Cristallo 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 4
urcine v	ia Liszt, 32 Tel. 065910986		Sala 5
	Gomorra	17:15-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 6
	II Divo	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 7
	Il resto della notte	17:30-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	
	II treno per il Darjeeling	18:00-20:15-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 8
iuropa co	orso di Italia, 107/A Tel. 0644249760		Sala 9
	Indiana Jones e il Regno del Te		
		17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Mad Sala 1
arnese p	piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 06686439	95	Sala 2
	Tutto torna	17:15-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)	
iamma 🔻	via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100		Sala 3 Sala 4
	La notte dei girasoli	17:15-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	ouiu i
	Noi due sconosciuti	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	
	Once	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 5
ilmstudi	via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 06704	150394	
		Riposo	Sala 6
		Riposo	Sala 7
ialaxy via	a Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413		0.1.0
iiove	Un amore di testimone	17:30-20:00-22:30 (E 5; Rid. 3)	Sala 8
/larte	E venne il giorno	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 5; Rid. 3)	
rcurio	Sex and the City	17:00-19:45-22:30 (E 5; Rid. 3)	
aturno	Indiana Jones e il Regno del Te		Mae
/enere	Feel the noise	17:30-20:00-22:30 (E 5; Rid. 3) 17:00-18:50-20:40-22:30 (E 5; Rid. 3)	Sala 1 Sala 2
Liulio Cor	22FO viola Civlia Casara 200 Tel 2000	720705	Sala 3
	sare viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639		Sala 4
	Gomorra	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
2	II Divo	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	Met
3	II resto della notte	17:30-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 1
Greenwis	h via G.R. Rodoni 52 Tal 0657/6905		Sala 1
YI CCIIAAIC	h via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825		Jaia Z

Greenwi	<b>ich</b> via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825					
Sala 1	Gomorra	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)				
Sala 2	L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza					
	16:30-18:30-20:35-22:40 (E 7; Rid.					
Sala 3	Noi due sconosciuti	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)				
Gregory	via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600					
	Indiana Jones e il Regno del 1					
	Indiana Jones e il Kegno dei 1	<b>Teschio di Cristallo</b> 17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)				
Holiday	largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)				

	CINERASSEGNA	18:00-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	33 CINERASSEGNA	18:00-20:15-22:15 (E 7; Rid. 5)
	114 CINERASSEGNA	18:00-20:15-22:15 (E 7; Rid. 5)
ouiu o	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	10.00 20.10 22.10 (27,110.0)
Jolly	via Giano della Bella, 4/6 Tel. 06442321	30
Sala 1	E venne il giorno	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	Sex and the City	16:45-19:20-22:00 (E 7; Rid. 5)
Sala 3	Indiana Jones e il Regno d	
ouid o		17:15-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4	Un amore di testimone	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Kina I	<b>Multisala</b> via Fogliano, 37 Tel. 0686	206732
Sala 1	Gomorra	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	Noi due sconosciuti	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Luy F	leven Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298	171
	Un amore di testimone	
Sala 1		16:45-18:45-20:45-22:45 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 2	II Divo	18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 3	Once	16:30-18:10-20:40-22:40 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 4	Sex and the City	21:00 (E 7,5)
	Bratz	16:30-18:20 (E 6)
Sala 5		16:50-18:50-21:00-22:50 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 6	Sex and the City	16:30-19:00-22:00 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 7	Indiana Jones e il Regno d	
		17:30-20:30-22:50 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 8	Superhero Movie	16:30 (E 6)
	Chiamata senza risposta	
Sala 9	Underdog - Storia di un ve	<b>ro supereroe</b> 16:30 (E 6)
Madis	on via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 06	5417926
Sala 1	CINERASSEGNA	16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	Superhero Movie	16.00 (E 7; Rid. 5)
	Sex and the City	17.30-20.10-22.40 (E 7; Rid. 5)
Sala 3	CINERASSEGNA	
Sala 4		16 00-18 20-20 A0-22 50 (F 7 00: Rid 5 00)
Jaia 4		16.00-18.20-20.40-22.50 (E 7,00; Rid. 5,00)
	Indiana Jones e il Regno d	el Teschio di Cristallo
		<b>el Teschio di Cristallo</b> 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5)
Sala 5	Indiana Jones e il Regno d	el Teschio di Cristallo
Sala 5	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) pni della morte
Sala 5 Sala 6	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino
	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) pni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5)
	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino
Sala 6	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr In Bruges - La coscienza d	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5)
Sala 6	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadr In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8 Maesi	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 1786086 17:15-20:00-21:15-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8 Maesi Sala 1 Sala 2	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci IOSO via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) coni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8 Maesi	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5) 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 1786086 17:15-20:00-21:15-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8 Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5) ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno d Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) DDI della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.45-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6  Sala 7  Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) Dni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6  Sala 7  Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) Dni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.45-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone 94 E venne il giorno	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) Dni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22.30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6  Sala 7  Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) Dni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22.30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone 94 E venne il giorno	el Teschio di Cristalio 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2.5) Dni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22.30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno di Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza di Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone 94 E venne il giorno 148 Sex and the City (V.0) (Sot	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5)  ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.45-22.30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 4	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  toso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632009 147 Gomorra 148 Un amore di testimone 94 E venne il giorno 148 Sex and the City (V.O) (Sot	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5)  ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno d  Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza d  Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  1050 via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  147 Gomorra 148 Un amore di testimone 148 Evenne il giorno 148 Sex and the City (V.O) (Sot  140 Via Viterbo, 11 Tel. 068559493 105 L'anno in cui i miel genitor 148 Corazones de Mujer	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5)  ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 18:30-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 6 Sala 7 Sala 8  Maesi Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4  Metro Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Indiana Jones e il Regno di Tutta la vita davanti Quando tutto cambia Tropa de Elite - Gli squadri In Bruges - La coscienza di Be Kind Rewind Il treno per il Darjeeling Sangue pazzo Non pensarci  IOSO via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06 Gomorra Noi due sconosciuti Il Divo Quando tutto cambia  politan via del Corso, 7 Tel. 0632008 147 Gomorra 148 Un amore di testimone 94 E venne il giorno 148 Sex and the City (V.O) (Sot	el Teschio di Cristallo 16.00-18.10 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.45 (E 2,5)  oni della morte 16.15-18.25-20.40-22.50 (E 2,5)  ell'assassino 16.15-18.25-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 22.50 (E 7; Rid. 5) 16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.45-20.20 (E 7; Rid. 5) 18.30-20.45-22.50 (E 7; Rid. 5) 17.30-20.10-22:30 (E 7; Rid. 5) 17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) 18:30-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)

### Teatri Roma

AGORÀ - SALA B

### AGORÀ - SALA A via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167

via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167 AMBRA JOVINELLI

via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262

ANFITEATRO DEL TASSO

Passeggiata del Gianicolo, 1 - Tel. 065750827

ANFITRIONE via San Saba, 24 - Tel. 065750827

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO

piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419

**ARCOBALENO** via Francesco Redi, 1/a - Tel. 064402719

### ARGENTINA TEATRO

largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008 Campagna Abbonamenti stagione 08 - 09 Teatro Argentina e Teatro India. Gli abbona della scorsa stagione potranno effettuare l'ac quisto fino al 31 luglio presentato da Teatro di Roma info:06.684000311 botteghino aperto 10 - 14 e 15 - 19 dal lunedì al sabato

ARGILLATEATRI via dell'Argilla, 18 - Tel. 066381058

ARGOT STUDIO

via Natale del Grande, 27 - Tel. 065898111

**ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA** D'OPERA ITALIANA

Chiesa Anglicana All Saints - via del Babuino 153 - Tel. 067842702 Oggi ore 20.30 **La Traviata** Regia A. Mendo za. Direzione M. Roveri.

BRANCACCINO via Merulana, 244 - Tel. 0647824893

### **BRANCACCIO POLITEAMA**

via Merulana, 244 - Tel. 0698264500 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008. Campagna abbonamenti 2008-2009. Spetta coli: Portami tante rose.it, II re di New York, High school musical lo spettacolo, Un amore grande grande. Da giovidì a giovidì. La Cage fo:06/98264500 prenotazioni@teatrobran-

CASA DELLE CULTURE

via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253 Oggi ore 19.00 **Provini al pubblico** A cura di M.Carlaccini e P.D'Orsi.

**COMETA OFF** 

via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637

CORTILE BASILICA SANT'ALESSIO ALL'AVENTIpiazza Sant'Alessio, 23 - Tel. 066620982

via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130

**DEI SATIRI** via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639

via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571

DELL'OROLOGIO via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550

**DELLA COMETA** via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380

**DELLE MUSE** via Forlì 43, 43 - Tel. 0644233649

via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114

Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2

La Campagna Abbonamenti per la stagione

via Crema, 8 - Tel. 067013522

DUSE

2008 - 2009 si svolgerà dal 3 giugno all'8 agosto e dal 25 agosto al 14 ottobre, il rinnovo degli abbonamenti avrà termine il 13 settembre, orario del botteghino 9,30 - 19,30

sabato e domenica riposo.

**ESPLOR/AZIONI** 

presso Terrazze dei Mercati di Traiano, Via IV Novembre, 94 - Tel.

**ETI TEATRO QUIRINO** 

via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 20 Campagna abbonamenti 2008-2009: tutto Quirino 11 spettacoli euro da 245,00 a 92,50; mix Quirino - Valle 8 spettacoli a giorno e posto fisso euro da 161,50 a 59,50: Info:

**ETI TEATRO VALLE** 

via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794 Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008/200 TuttoValle 11 spettacoli euro da 222,00 a 82,00-- Card 6 spettacoli a scelta nell'intero cartellone euro 99,00-- MIX Valle Quirino 8 spettacoli a giorno e posto fissi euro da 161,50 a 59,50-- UniValle 5 spettacoli a giorno e posto fissi, riservato a studenti universitari euro 37,50 info:0668803794.

EUCLIDE piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511

FLAIANO (SALA GRANDE) via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496

FLAIANO (SALETTA MARLENE) via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496

FONTANONESTATE via Garibaldi, - Tel. 068183579

FURIO CAMILLO via Camilla, 44 - Tel. 067804476 Oggi ore 20.30 LANDSCAPE OF MEMORY Regia di

via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294 GIARDINO DEGLI ARANCI piazza Pietro D'Illiria, - Tel. 0657287321 GLOBE THEATRE SILVANO TOTI

largo Aqua Felix, - Tel. 0682059127

**GRAN TEATRO** viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917 **GRECO** 

via Leoncavallo, 10 - Tel. 068607513

IL PUFF via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721

IL SISTINA via Sistina. 129 - Tel. 064200711 Oggi ore 21.00 Canto perchè non so nuo

RE...DA QUARANT'ANNI Con Massimo Ranieri. IL VASCELLO via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021

Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel Oggi ore 21.00 The Changeling (GLI INCOSTA Regia Karina Arutyunyan e Walter Le Moli.

M. N O	Nimmin	04000		Superhero Movie 18:30-22:45 (E	Rid. 5.5) Sala 3 446	Sex and the City 19.00-22.00 (E 7.50;	id. 5,50) Sala 8	Indiana Ionee e i	I Regno del Teschio di Cristallo
Sala A 26	Olimpia via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 06686 Noi due sconosciuti (V.O) (Sottoti		Sala 8	Sex and the City 15:10-18:00-20:50 (E		Un amore di testimone 18.10-20.20-22.30 (E 7,50;			19.00-21.50 (E 5,5)
Sala B 93		17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 9	Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo 13:40-16:10-18:40-21:10 (E		II Divo 17.15-19.40-22.15 (E 7,50;		Un amore di testi	
Nuovo S	Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 065818116		Sala 10	<b>Gomorra</b> 15:20-18:05-20:50 (E	Rid. 5,5)		Sala 10 Sala 11	Sex and the City Sex and the City	18.05-21.15 (E 7,5; Rid. 5,5) 19.15-22.25 (E 7,5; Rid. 5,5)
	Once (V.0) (Sottotitoli)	17:00-18:45-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala 11 Sala 12	Chiamata senza risposta       14:10-16:20-18:20-20:10-22:30 (E         Feel the noise       14:25-16:25-18:25-22:25 (E		illage Parco De' Medici Tel. 06658551	Sala 12	E venne il giorno	16.55-19.05-21.25- (E 7,5; Rid. 5,5)
Odeon IV	<b>Multiscreen</b> piazza Stefano Jacini, 22 Tel.	. 0636298171	Sala 13	Il Divo 15:00-17:25-19:50-22:15 (E	Rid. 5,5) Sala 1	<b>Un amore di testimone</b> 17.40-20.00-22.20 (E 7,5	Rid. 5,5) Sala 13	Superhero Movie	17.25 (E 7,5; Rid. 5,5)
	II Divo	18:00-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)	Sala 14	<b>Sex and the City</b> 13:35-16:25-19:15-22:05 (E	Rid. 5,5) Sala 2 Sala 3	II Divo 17.10-19.50-22.30 (E 7,5 II Divo 18.50-21.30 (E 7,5 II Divo 18.50-21.30 (E 7,5 II Divo 18.50-21.30 (E 7,5 II Divo II D		Quando tutto can	(= 1,0,1
Sala 2 Sala 3	Sex and the City Un amore di testimone	17:30-20:15-22:50 (E 7,5; Rid. 5,5) 18:00-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	& Warner	Village Moderno piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202	Sala 3	Noi due sconosciuti 16.50-19.20-22.00 (E 7,5		Sex and the City Feel the noise	17.05-20.15 (E7,5; Rid. 5,5) 17.15-19.35-21.55 (E7,5; Rid. 5,5)
Sala 4	Indiana Jones e il Regno del Tesc	( , , , , , ,	Sala 2 - Peugeot Blas	r 217 <b>venne il giorno</b> 18.15-20.25-22.25 (E 7,50	Sala 5	<b>Gomorra</b> 19.10-22.10 (E 7,5	Rid. 5,5) Sala 16	Gomorra	17.45-20.55 (E 7,5; Rid. 5,5)
		17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)		7 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala 7	Chiamata senza risposta 18.20-20.30-22.40 (E 7,5 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala 17	14 anni vergine	18.15-20.25-22.35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Politecn	via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559			19.10-21.50 (E 7,50	ıd. 5,50)	18.10-21.00 (E 7,5	Rid. 5,5) Sala 18	E venne il giorno	17.35-19.55-22.05 (E 7,5; Rid. 5,5)
	Sotto le bombe	18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)							
Quattro	<b>Fontane</b> via delle Quattro Fontane, 23 Tel.	. 064741515	Provir	cia di Roma					
Sala 2	Gomorra Il resto della notte	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5) 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)	Anzio			Feel the noise 15:10-17:00-18:55-20:50-22:40 (E 7,5		Sex and the City	17:00-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 3	Sangue pazzo	16:45-19:30-22:15 (E 7; Rid. 5)	Modern	D Multisala piazza della Pace, 11 Tel. 069846141	Sala 14	Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5	Sala 4 Rid. 5,5) Sala 5	Un amore di testi E venne il giorno	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 4	Tropa de Elite - Gli squadroni dell	<b>la morte</b> 17:15-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	Sala Magnum 6	Un amore di testimone 18:30-20:30		Un amore di testimone 14:25-16:25-18:25-20:25-22:25 (E 7,5		II Divo	17:00-20:00-22:30 (E 2,5)
- Death of			Sala Medium 3 Sala Minimum 1 8	Quando tutto cambia         18:30-20:30           Once         18:30-20:30		Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo 13:40-16:10-18:35-21:00 (E 7,5	Rid. 5,5)   TIVOLI		
<b>Keale</b> pia Sala 1	iazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234  Sex and the City	17:00-19:45-22:30 (E 7: Rid. 5)	Sala Minimum 2 8		30 (E 2.5) Sala 17	II Divo 15:00-17:30-20:00-22:30 (E.7,5		ppetti piazza Nicodemi, 5	
Sala 2	Indiana Jones e il Regno del Tesc	chio di Cristallo	A Multica	a Cinema Lido Tel. 0698981006	Sala 18 Sala 19	II resto della notte	, , , odia nana	E venne il giorno	<b>Riposo</b> 17:00-19:00-21:00 (E 4,5)
		17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)		2 <b>E venne il giorno</b> 18:30-20:30	:30 (E 4) Sala 20	Underdog - Storia di un vero supereroe 15:30-17:	5 (E 5,5) TREVIG	GNANO ROMANO	11.00 10.00 21.00 (2.1,0)
Roma pia	iazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884			7 <b>II Divo</b> 18:30-20:30	Sala 22	II Divo 18:55-21:20 (E 7,5 Superhero Movie 14:00-16:00-17:50-19:45-21:40 (E 7,5	Dolmo	Tel. 069999796	
	II Divo	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)		7 Un amore di testimone 18:30-20:30 Gomorra 17:30-20:00-2	2:30 (E 4) Sala 23	<b>Gomorra</b> 14:15-17:00-19:45-22:25 (E 7,5	Rid. 5,5) Sala A	Gomorra	19:00-21:30 (E 4,5)
Roxy Mu	ultisala via Luciani, 52 Tel. 0636005606		BRACCIA		Sala 24  FRASCATI	<b>14 anni vergine</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5	Rid. 5,5) Sala B  VELLET	Jimmy della Colli	ina 19:40-21:40 (E 2,5)
Companyalda	E venne il giorno 1 Indiana Jones e il Regno del Tesc	6:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)	B Virgilio	via San Negretti, 50 Tel. 069987996			<u></u>	stus Multisala	
Smeraldo	inulalia Jolles e il Regilo dei Tesc	16:30-19:30-22:00 (E 7; Rid. 4,5)			80-22:30   Sala 1	a largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479  Un amore di testimone 16:00-18:10-20:20-22:30 (E	0-1- 5-1-4-1	II Divo	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)
Topazio Zoffiro	Sex and the City	16:30-19:30-22:15 (E 7; Rid. 4,5)		Un amore di testimone 18:00-20:10-2		Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala Gassmann	Gomorra	20:00-22:30 (E 4)
Zaffiro	Gomorra	16:30-19:30-22:15 (E 7; Rid. 4,5)	• Самрас	NANO DI ROMA	Colo O	16:30-19:50-22:30 (E	<del></del>	E venne il giorno Sex and the City	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4) 17:30-20:00-22:30 (E 4)
•	a Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549		Splende	r	Sala 3 Sala 4	Sex and the City         16:30-19:15-22:00 (E           Gomorra         16:00-19:30-22:15 (E	5,11101 0)		17.30-20.00-22.30 (E 4)
Sala 1	Il Divo Indiana Jones e il Regno del Tesc	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)			Riposo Sala 5	<b>E venne il giorno</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E	6; Rid. 5)	corso della Repubblica. 148	7 Tol. 0772602102
Sala 2	ana sones e n negno del 1650	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	Civitavi	CCHIA	Sala 6	II <b>Divo</b> 16:00-18:15-20:25-22:40 (E	6; Rid. 5) Sala 1	Sex and the City	16:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4)
Sala Tro	<b>Disi (ex Induno)</b> via Girolamo Induno, 1 1	Tel. 065812495	Royal p	azza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391		<b>ema</b> piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193	Sala 2	II Divo	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4)
	Feel the noise	18:30-20:30-22:30 (E 5)		<b>Un amore di testimone</b> 16:30-18:30-20:30-2		D. D.	Sala 3 Sala 4	Feel the noise	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 2,5)
Cayou wi	ria Bergamo, 25 Tel. 0685300948		Collefi	RRO	GENZANO				
Savoy vi	Un amore di testimone	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Ariston	Tel. 069700588	Cynthian	um viale Mazzini, 9 Tel. 069364484	0-1-4	mini via Umberto I, 6 Tel. (  E venne il giorno	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2		6:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	D - 0'	Superhero Movie 16:00-18:10-20:15	100 (5.4)		Riposo Sala 1 Sala 2	Dellamore, Dellar	morte 18:00
Sala 3 Sala 4	Quando tutto cambia 1 Sex and the City	6:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 17:00-19:45-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	De Sica Fellini	Quando tutto cambia         16:00-18:10-20:00           Gomorra         17:30-20:00		ssimo via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484	N	L'eletto Aliens - Scontro 1	20:30 <b>finale</b> 22:30
	<u> </u>		Mastroianni	<b>Un amore di testimone</b> 16:00-18:10-20:15	■ EDOTTACE		Riposo Sala 3	CINERASSEGNA	18:00
Sala 1	Essai via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762  Il Divo 1	2 16:00-18:10-20:25-22:30 (E 5; Rid. 4,5)	Rossellini Sergio Leone	Sex and the City 17:30-20:00 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	::30 (E 4)	viale I maggio, 88 Tel. 069411664	<u></u> -	CINERASSEGNA	20:30
Sala 2	Gomorra	17:00-19:50-22:20 (E 6; Rid. 4,5)		17:30-20:00	2:30 (E 4)	II Divo 17:30-20:00-2	:30 (E 5)		bblica, 277 Tel. 0773694288
Tiziano I	<b>D'Essai</b> via Guido Reni, 2 Tel. 063236588		Tognazzi Troisi	<b>E venne il giorno</b> 16:00-18:10-20:15 <b>The Hitcher</b> 16:00-18:10-20:15	:30 (E 4) Sala 2	Un amore di testimone 17:30-20:00-2	Sala 2	Gomorra Gli amori di Astre	17:00-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5) <b>ea e Celadon</b> 18:00
	II treno per il Darjeeling	20:30-22:30	Visconti	II Divo 16:00-18:10-20:15	Sala 3  GUIDONIA	Sex and the City 17:00-19:45-2	:15 (E 5)	La ragazza del la	-
	Amore, bugie e calcetto	21:30 (E 4)	• FIANO F	OMANO		ultisala Tel. 07743061		cia di Latina	
Trianon	via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158		& Cineple	<b>Feronia</b> via Milano, 15 Tel. 0765451249	Sala A1	Quando tutto cambia 16:20-18:20-20:30-22:30 (E 6	Rid 4.5) FORMI		
	Un amore di testimone	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Sala 1	<b>E venne il giorno</b> 16.15-18.20-20.25-22.30 (E 7	Rid. 5,50) Sala A3	Sex and the City 17:00-20:00-22:50 (E 6	Rid. 4,5)	sala Del Mare Tel. 077	
Sala 2 Sala 3	E venne il giorno 1 Sex and the City	7:00-18:50-20:40-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 17:00-19:45-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Sala 2	Superhero Movie 16.20-18.25 (E 7 Chiamata senza risposta 20.30-22.30 (E 7 Chia	Sala Ao	Chiamata senza risposta       16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6         Feel the noise       16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6	Colo Follini	Sex and the City  E venne il giorno	17:30-20:00-22:30 (E 4) 18:10-20:20-22:30 (E 4)
Sala 4	Indiana Jones e il Regno del Tesc	chio di Cristallo	Sala 3	Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo 17.20-19.55-22.30 (E )	Sala A9	<b>E venne il giorno</b> 16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6	Sala Gassmar	un amore di testimone	18:10-20:20-22:30 (E 4)
Sala 5	14 anni vergine 1	17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5) 17:00-18:50-20:40-22:30 (E 6; Rid. 4,5)	Sala 4	Gomorra 15.30-18.25-22.00 (E 7	Rid. 5.50) Sala B2	II Divo 16:00-18:10-20:30-22:40 (E 6	Rid. 4,5) Sala Mandova	Gomorra	17:30-20:00-22:30 (E 4)
			Sala 5 Sala 6	Noi due sconosciuti 17.15-19.45-22.15 (E. 7	Sala B6	Gomorra 17:00-20:00-22:50 (E Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala Monicelli Sala Risi	Quando tutto can	nbia 18:10-20:20-22:30 (E 4) Il Regno del Teschio di Cristallo
Sala Blu	Multiplex via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640	Riposo	Sala 7	Feel the noise 16.15-18.20-20.25-22.30 (ET Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala B8	16:30-19:30-22:30 (E & Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Rid. 4,5)		17:30-20:00-22:30 (E 4)
Sala Rossa		Riposo		16:00-18.35 (E ) <b>Sex and the City</b> 21.00 (E )	Rid. 5,50)	16:00-18:30-21:00 (E 6	Sala Volontè	Sangue pazzo Il Divo	17:30-20:00-22:30 (E 4) 18:10-20:20-22:30 (E 4)
Sala Verde		Riposo	Sala 8	Sex and the City         21.00 (E 7           Sex and the City         16.15-19.15-22.15 (E 7	- Jalia D I U	<b>Un amore di testimone</b> 16:20-18:20-20:30-22:30 (E 6	Rid. 4,5) ■ <b>GAETA</b>		10110 20120 22100 (2.1)
& Uci Cine	emas Marconi via Enrico Fermi, 161 Tel.	. 065565902	Sala 9	II Divo 17:15-19:45-22:15 (E 7	Rid. 5,50)		& Aristo	n piazza della Libertà, 19 To	el. 0771460214
Sala 1 32	20 Indiana Jones e il Regno del Tesc	chio di Cristallo 17.00-20.00-22.45 (E 5,50)	Sala 10  FIUMICI	Un amore di testimone 15.45-18.00-20.15-22.30 (E 7	Luccioia	Tel. 099222698  II Divo 18:30-2	:30 (F 5)	II Divo	17:30-20:00-22:30 (E 2,5)
	Superhero Movie	18.30-21.30 (E 3,00)			● Manzian		■ SABAU		
	Sex and the City The Hitcher	17.10-20.00-22.50 (E 3,00) 20.30-22.40 (E 3,00)	Sala 1	E venne il giorno 13:50-17:45-19:50-21:45 (E.7	Rid 5.5) Ouantes!	<b>orie</b> Tel. 0669962946	Augus	piazza del Comune, 10	
	33 Ine Attorer 35 II Divo	20.30-22.40 (E 3,00) 17.30-20.00-22.30 (E 3,00)	Sala 2	Sex and the City 15:30-18:20-21:15 (E 7	Rid. 5,5)	Racconti da Stoccolma 19:00-21:	0 (E 2,5) Sala 2	Sangue pazzo  Quando tutto can	19:00-21:30 (E 2,5) <b>nbia</b> 19:00-21:30 (E 2,5)
	Sex and the City	19.00-21.45 (E 7,50; Rid. 5,50)	Sala 3	The Hitcher 14:20-16:10-18:00-19:50-21:40 (E 7	- 11101111110		Sala 3	L'altra donna del	re 19:00-21:30 (E 2,5)
	33 Juno	18.30-21.30 (E 3,00)	Sala 4 Sala 5	Ortone e il mondo dei Chi         15:00-1           Gomorra         18:35-21:15 (E 7	- ( -,-,	via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888	Sala 4	Gomorra	19:00-21:30 (E 2,5)
& Ugc Cine	e Cite' Porta Di Roma Tel. 89978867		Sala 6	Notte brava a Las Vegas 14:00-16:05-18:10-20:15-22:20 (E 7	Rid. 5,5)	Il Divo 18:00-20:00-22:			
Sala 1	Indiana Jones e il Regno del Tesc	chio di Cristallo 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5,5)	Sala 7	Tropa de Elite - Gli squadroni della morte 15:20-17:45-20:10 (E 7	Sala 2 Rid. 5,5)	E venne il giorno 18:00-20:00-22:	0 (E 2,5) Augus	Sex and the City	21:30 (E 2,5)
Sala 2	The Hitcher	14:00-18:15-22:35 (E 7; Rid. 5,5)	Sala 8	Be Kind Rewind 2	25 (E 7,5)		● Terra		Z1:30 (E 2,5)
Calo 2	Tropa de Elite - Gli squadroni dell		Sala 9 Sala 10		D: 1.5.5	een via Isonzo, 44 Tel. 0774637305	- Cinem		Traiano, 16 Tel. 0773701733
Sala 3	Bratz Gomorra	14:50-17:00 (E 5,5) 19:15-22:00 (E 7)	Said IV	Sex and the City         17:30-20:30 (E 7           Sex and the City         13:50-16:40-19:30-22:20 (E 7	10000	Tutta la vita davanti 20:00-2	11poso	E venne il giorno	18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 6,00)
Sala 4	Un amore di testimone 13:50-1	5:55-18:00-20:05-22:10 (E 7; Rid. 5,5)	Sala 11	Chiamata senza risposta 14:40-16:40-18:40-20:40-22:40 (E 7	Rid. 5,5) POMEZIA	20.00-2	<del></del>	ultisala via del Rio, 19 Te	el. 0773700653
Sala 5 Sala 6	E venne il giorno 14:20-1 Ortone e il mondo dei Chi	6:20-18:20-20:20-22:20 (E 7; Rid. 5,5) 14:30-16:40 (E 5,5)	Sala 12	Quando tutto cambia 14:10-16:10-18:10-20:20-22:30 (E 7 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Rid. 5,5)	La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893	—	Un amore di testi	
σαια Ο	Notte brava a Las Vegas	18:35-20:35-22:35 (E 7)	Juid 12	14:15-16:40-19:05-21:30 (E 7	Rid. 5,5) Sala 1	Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo	Sala 2	II Divo	17:30-20:00-22:30 (E 2,5)
Sala 7		14:15-16:20-20:30 (E 7; Rid. 5,5)	Sala 13	<b>E venne il giorno</b> 14:50-16:50-18:45-20:40-22:35 (E 7 <b>Un amore di testimone</b> 15:25-17:25-19:25-21:25 (E 7		16:30-18:30-20:30-22:30 (E Gomorra 17:00-20:00-22:	Colo 4	Quando tutto can Sex and the City	nbia 17:30-20:30-22:30 (E 2,5) 17:30-20:00-22:30 (E 2,5)
	Quando tutto cambia		and the second state of th	13.25-17.25-18.25-21.25 (E /	o,v/ 1 odlá Z	17:00-20:00-22:	U (L 4,0)		(10)
	Quando tutto cambia		Odia 10						
	Quando tutto cambia		odia 15						
Teatr			Guia 13						
LA COMUN	<b>Tİ</b>	PEGASO		RIPOSO TEATRO BE	-	RIPOSO	RIPOSO		AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA
LA COMUN	i		065665208	SALA UMBERTO piazza :	I Apollonia, 11/a - Tel. 06589 11.15 <b>Under my skin</b> Di M.Ba	4875 TEATRO SETTE	LA DORIA PAMPHILJ		AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058
LA COMUN via Zana Riposo LE MASCHE	TI NITÀ   Pazzo, 1 - Tel. 065817413   PERE   P	<b>PEGASO</b> Viale dei Promontori, 131 - Tel	1. 065665208	SALA UMBERTO via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti ne	- Apollonia, 11/a - Tel. 06589	4875 vastro. Mero- Mon pimenticar "L'uomo di	LA DORIA PAMPHILJ	10 - Tel. 06-21707618	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO
LA COMUN via Zana Riposo Le Masche	TI NITÀ 1azzo, 1 - Tel. 065817413	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO	I. 065665208	SALA UMBERTO via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 <b>Under my skin</b> Di M.Ba D.De Plano. Con F.Stella e A <b>.IDO</b>	4875 vastro. Mero-	.LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO TORIA	10 - Tel. 06-21707618	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI
LA COMUN via Zana RIPOSO LE MASCHE via Aure RIPOSO MANZONI	NITÀ NAZZO, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI	I. 065665208 II 182114	SALA UMBERTO via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. CAMPAENA ABBONAMENTI 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  TEATRO DE Via dell RIPOSO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 <b>Under my skin</b> Di M.Ba D.De Plano. Con F.Stella e A	4875 vastro. Mero-	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO TORIA piazza Santa Maria 065740170	10 - Tel. 06-21707618	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI-
LA COMUN via Zana RIPOSO LE MASCHE via Aure RIPOSO MANZONI	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817	PEGASO  Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO  PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO	I. 065665208 II 182114	SALA UMBERTO  via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329	Äpollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba D.De Plano. Con F.Stella e A LIDO Sirene, 22 - Tel. 065633975	TEATRO SETTE via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO TEATRO TOR BELLA MONACA	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO TORIA piazza Santa Maria	10 - Tel. 06-21707618 Liberatrice, 8 - Tel.	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO ANDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI Viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO-
LA COMUN via Zana RIPOSO LE MASCHE via Aure RIPOSO MANZONI via Mon RIPOSO	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFF via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340	I. 065665208 II I821114	SALA UMBERTO  via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. Campaena Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 087009329 RIPOSO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under my skin Di M.Ba 3.De Plano. Con F.Stella e A LIDO Sirene, 22 - Tel. 065633975	Viastro. Mero- Mon Dimenticar "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO  TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO TTORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO	10 - Tel. 06-21707618 Liberatrice, 8 - Tel.	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715
LA COMUN via Zana RIPOSO LE MASCHE via AUTE RIPOSO MANZONI via Mon RIPOSO	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE ello Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFF via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063215	I. 065665208 II B82114	SALA UMBERTO  via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439  piazza San Giovanni Tel. TEATRO DE RIPOSO  TEATRO DI RIPOSO  TEATRO DI Vicolo D RIPOSO  TEATRO DI Vicolo D RIPOSO  TEATRO DI Vicolo D RIPOSO  TEATRO FR	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Plano. Con F.Stella e A 2.IDO 3.Greene, 22 - Tel. 065633975 3.ALA ALDO NICOLAJ 3. Macelli, 37 - Tel. 0667882 3. MCESE DI ROMA	TEATRO SETTE  via Benevento, 23 - Tel. 0644236382  Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE  via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633  RIPOSO  TEATRO TOR BELLA MONACA  Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579  RIPOSO  TEATRO ULPIANO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TIULSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te	10 - Tel. 06-21707618  Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA  1 063201752	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO
LA COMUN VIA ZANA RIPOSO  LE MASCHE VIA AUTE RIPOSO  MANZONI VIA MON RIPOSO  NAZIONALE VIA GEI RIPOSO  NUOVO COL	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  E Viminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO	I. 065665208 II 182114 D262	SALA UMBERTO  via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macellii, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  TEATRO DE RIPOSO  TEATRO DE RIPOSO  TEATRO DE RIPOSO  TEATRO DE RIPOSO  TEATRO FR. RIPOSO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba D.De Pland. Con F.Stella e A LIDO Sirene, 22 - Tel. 065633975 SALA ALDO NICOLAJ  Macelli, 37 - Tel. 0667882	TEATRO SETTE via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TULSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO  AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051
LA COMUN Via Zana RIPOSO  LE MASCHE Via AHE RIPOSO  MANZONI Via Mon RIPOSO  NAZIONALE Via del Via del Via del Via del Via NIPOSO  NUOVO COL	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  E Viminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFF via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO PRATI via Degli Scipioni, 98 - Tel. 06	1. 065665208 1. 82114 0262 9891	piazza 3 Oggi ore n.d. Campaena Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974  pia della RIPOSO  TEATRO DU vicolo E RIPOSO  TEATRO DI RIPOSO  TEATRO FI Largo To RIPOSO  TEATRO MO TEAT	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Plano. Con F.Stella e A 2.IDO 3.IDO 3.ID	TEATRO SETTE via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO MUSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio di	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO-MA  Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO  AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO
LA COMUN via Zana RIPOSO  LE MASCHE via Aure RIPOSO  MANZONI via Mon RIPOSO  NAZIONALE via del vi RIPOSO  NUOVO COL via Capi RIPOSO  OLIMPICO	INITÀ lazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  E Viminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO Do d'Africa, 5/a - Tel. 067004932  P	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO PRATI via Degli Scipioni, 98 - Tel. 06 Oggi ore n.d. Campagna abb	I. 065665208 II. 882114 D262 9891 ABBONAMENTI DONAMENTI STA-	piazza 3 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974 RIPOSO  TEATRO DE VICOLO E RIPOSO  TEATRO MO VIA POSO RIPOSO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Plano. Con F.Stella e A 2.IDO 3. SALA ALDO NICOLAJ 3. Macelli, 37 - Tel. 0667882 3. Macelli, 37 - Tel. 066802632 3. ALDO NICOLAJ 3. Macelli, 37 - Tel. 0667882	TEATRO SETTE viastro. Mero- Mero- ggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 riposo  TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 riposo TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 riposo  TESTACCIO via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 riposo	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TILLSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO  CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio 3 Oggi ore 22.00 MILLE DI E.Samaritani.;	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419 2 ANNI DI POESIA E MUSICA	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO CONSERVATORIO DI S. CECILIA via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044
LA COMUN via Zana RIPOSO  LE MASCHE via Aure RIPOSO  MANZONI via Mon RIPOSO  NAZIONALE via del V RIPOSO  NUOVO COL via Capp RIPOSO  OLIMPICO piazza 063265	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  EViminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO Do d'Africa, 5/a - Tel. 067004932  Gentile Da Fabriano, 17 - Tel.	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI VIA NAZIONAIE, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI VIA GIOIIITI, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO VIA Tiepolo, 13/a - Tel. 063215 RIPOSO PRATI VIA Degli Scipioni, 98 - Tel. 06 Oggi ore n.d. CAMPAGNA 2008/2009 Aperta campagna abb gione di prosa 2008-2009 Abt spettacoli - Fabio Gravina in	1. 065665208 13. 14. 15. 16. 16. 16. 16. 16. 16. 16. 16. 16. 16	piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 066791439 RIPOSO  SALONE MARGHERITA Via Due Macelli, 75 - Tel. 0668791439 RIPOSO  SPAZIO UNO  Vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 066872690  STANZE SEGRETE Via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690  piaza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 066872690  piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  TEATRO DU Vicolo E RIPOSO  TEATRO FR. largo To RIPOSO  TEATRO MIO Vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 066872690	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Pland. Con F.Stella e A LIDO Sirene, 22 - Tel. 065633975 SALA ALDO NICOLAJ 2 Macelli, 37 - Tel. 0667882 LICESE DI ROMA Olo, 20 - Tel. 066802632  ÈRE Ta, 1 - Tel. 063223432  MANFREDI	TEATRO SETTE  via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo". Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO  TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO  TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO  TESTACCIO via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO  TESTACCIO SALETTA COMICI via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TILLSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO  CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio 3 Oggi ore 22.00 MILLE DI E.Samaritani.;	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419 ANNI DI POESIA E MUSICA  ANNI DI POESIA E MUSICA	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO  AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO  CONSERVATORIO DI S. CECILIA
LA COMUN via Zana RIPOSO  LE MASCHE Via Aure RIPOSO  MANZONI Via Mon RIPOSO  NAZIONALE Via del V RIPOSO  NUOVO COL Via Capa RIPOSO  OLIMPICO piazza 063265 RIPOSO	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  EViminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO Do d'Africa, 5/a - Tel. 067004932  Gentile Da Fabriano, 17 - Tel.	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO PRATI via Degli Scipioni, 98 - Tel. 06 Oggi ore n.d. CAMPAGNA 1 2008/2009 Aperta campagna abb gione di prosa 2008-2009 Abt spettacoli - Fabio Gravina in sindaco" di E.Scarpetta - "Qui di E. De Filippo - "Come si ra	I. 065665208 II. 882114 D262 9891 SABBONAMENTI DONAMENTI Stabonamenti Stabonamenti a 4 1'' I nipoti del lesti fantasmi'' pina una ban-	piazza 3 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974 RIPOSO  STANZE SEGRETE via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690 RIPOSO  TEATRO MI VIA Dei VIA De	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Plano. Con F.Stella e A 2.IDO 3.IDO 3.ID	TEATRO SETTE via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO  TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO  TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO  TESTACCIO via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO  TESTACCIO SALETTA COMICI via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TIUSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO  CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio 6 0ggi ore 22.00 MILLE DI E. Samaritani.; 0ggi ore 22.00 MILLE	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419 E ANNI DI POESIA E MUSICA E ANNI DI POESIA E MUSICA	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO  AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO  CONSERVATORIO DI S. CECILIA via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044 RIPOSO  INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125
LA COMUN via Zana RIPOSO  LE MASCHE Via AURE RIPOSO  MANZONI Via Mon RIPOSO  NAZIONALE Via del Via Capi RIPOSO  OLIMPICO piazza 063265 RIPOSO  PARIOLI Via Gios	Pazzo, 1 - Tel. 065817413  ERE elio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817  Intezebio, 14 - Tel. 063223634  EViminale, 51 - Tel. 064870610  LOSSEO Do d'Africa, 5/a - Tel. 067004932  Gentile Da Fabriano, 17 - Tel.	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFF via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO PRATI via Degli Scipioni, 98 - Tel. 06 Oggi ore n.d. CAMPAGNA 2004/2009 Aperta campagna abb gione di prosa 2008-2009 Abb spettacoli - Fabio Gravina in sindaco" di E. Scarpetta - "Our di E. De Filippo - "Come si ra ca" di S. Fayad - "Madama S ca" di S. Fayad - "Madama S	1. 065665208 1. 066665208 1. 0666665208 1. 0666665208 1. 0666665208 1. 06666665208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 06666666208 1. 0666666808 1. 0666666808 1. 066666808 1. 066666808 1. 066666808 1. 0666688808 1. 066668808 1. 066668808 1. 066668808 1. 066668808 1. 0666	piazza 3 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 06709329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974 RIPOSO  STANZE SEGRETE via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690 RIPOSO  STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952  TEATRO PE RIPOSO  TEATRO MO RIPOSO  TEATRO MO RIPOSO  TEATRO NII Via Dei RIPOSO  TEATRO PE RIPOSO  TEATRO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Pland. Con F.Stella e A  LIDO  SALA ALDO NICOLAJ  Macelli, 37 - Tel. 0667882  LICESE DI ROMA  Oldo, 20 - Tel. 066802632  ERE  ra, 1 - Tel. 063223432  MANFREDI  Illottini, - Tel. 0656324849  OLINI	TEATRO SETTE viastro. Mero- Mero- ggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO TESTACCIO via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO TESTACCIO SALETTA COMICI via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO TORDINONA via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TIUSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO  CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio 6 0ggi ore 22.00 MILLE Di E.Samaritani.; 0ggi ore 22.00 MILLE Di E.Samaritani. DITORIO DI VIA DELLA via Conciliazione, 4 - 1	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419 E ANNI DI POESIA E MUSICA  CONCILIAZIONE Tel. 0668801044	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO CONSERVATORIO DI S. CECILIA via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044 RIPOSO INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
LA COMUN via Zana RIPOSO  LE MASCHE via Aure RIPOSO  MANZONI via Mon RIPOSO  NAZIONALE via del V RIPOSO  NUOVO COL via Capp RIPOSO  OLIMPICO piazza 063265 RIPOSO  PARIOLI	INITÀ NATA NATA NATA NATA NATA NATA NATA NA	PEGASO Viale dei Promontori, 131 - Tel RIPOSO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 0648 RIPOSO PICCOLO JOVINELLI via Giolitti, 287 - Tel. 0644340 RIPOSO POLITECNICO via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219 RIPOSO PRATI via Degli Scipioni, 98 - Tel. 06 Oggi ore n.d. CAMPAGNA 1 2008/2009 Aperta campagna abb gione di prosa 2008-2009 Abt spettacoli - Fabio Gravina in sindaco" di E.Scarpetta - "Qui di E. De Filippo - "Come si ra	I. 065665208  II. 882114  D262  9891  SABBONAMENTI DONAMENTI DONAMENTI 4 4 1 "Il nipoti del lesti fantasmi" upina una ban-Sangenella" di cala lun al sab 0.00	piazza 3 Oggi ore n.d. Campagna Abbonamenti 2008/2009 Rinnovo abbonamenti entro il 30/06/2008 info:06/6794753.  SALA UNO piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 06709329 RIPOSO  SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 RIPOSO  SPAZIO UNO vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974 RIPOSO  STANZE SEGRETE via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690 RIPOSO  STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952  TEATRO PE RIPOSO  TEATRO MO RIPOSO  TEATRO MO RIPOSO  TEATRO NII Via Dei RIPOSO  TEATRO PE RIPOSO  TEATRO	Apollonia, 11/a - Tel. 06589 21.15 Under My Skin Di M.Ba 2.De Pland. Con F.Stella e A LIDO Sirene, 22 - Tel. 065633975 SALA ALDO NICOLAJ 2 Macelli, 37 - Tel. 0667882 LICESE DI ROMA Olo, 20 - Tel. 066802632 ÈRE a, 1 - Tel. 063223432 MANFREDI LIIdittini, - Tel. 0656324849	TEATRO SETTE viastro. Mero- Mero- Mero-  TEATRO SETTE via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 21.00 Non DIMENTICAR "L'uomo di fumo".Regia S. Zecca.  TEATRO TENDASTRISCE via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633 RIPOSO  TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 RIPOSO TEATRO ULPIANO via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258 RIPOSO TESTACCIO via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO TESTACCIO SALETTA COMICI via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 RIPOSO TORDINONA via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890 RIPOSO	LA DORIA PAMPHILJ via di San Pancrazio, 1 RIPOSO  TORIA piazza Santa Maria 065740170 RIPOSO  TIUSICA  CADEMIA FILARMONIC via Flaminia, 118 - Te RIPOSO  CILIUTO - SALOTTO MI piazza Montevecchio si Ogza Montevecchio si Ogzi ore 22.00 MILLE DI E.Samaritani.; Oggi ore 22.00 MILLE DI E.Samaritani.	Liberatrice, 8 - Tel.  CA ROMANA 1. 063201752  USICALE 5, 5 - Tel. 066879419 ANNI DI POESIA E MUSICA E ANNI DI POESIA E MUSICA CONCILIAZIONE Tel. 0668801044	SANTA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058 RIPOSO  AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SI- NOPOLI viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281 RIPOSO  AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI RO- MA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715 RIPOSO  AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051 RIPOSO  CONSERVATORIO DI S. CECILIA via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044 RIPOSO  INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125 RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952 RIPOSO

**TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA** via dei Romagnoli, 717 - Tel. 063200376

PASSAGGI SEGRETI via Aurelia Antica, 183 - Tel. 066795130 RIPOSO

ROSSINI - RENATO RASCEL piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444 RIPOSO

TEATRO DELL'OPERA
piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255
Oggi ore 20.30 CARMEN Di G.Bizet. Direttore
Alain Lombard.;
Oggi ore 20.30 CARMEN Regia Pier'Alli.

circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 065882034

### Scelti per voi



### Io ero uno sposo di guerra

Alla fine della guerra il capitano francese Henri Rochard va in missione in Germania, presso un contingente di occupazione americano. Qui gli viene affiancato il tenente americano Catherine Gates. Tra i due nasce l'amore, coronato in breve dal matrimonio. Quando lei deve tornare in patria, lui chiede che venga applicata anche a loro la legge usata per le "spose di guerra" dei soldati americani. Purtroppo...

16.30 RETE 4. FILM. Con Cary Grant

### Venezia, la luna e tu

Bepi, gondoliere veneziano, è fidanzato con Nina, ma non sa trattenersi dall'avere qualche avventura sentimentale. Tutte le gonnelle sono sue. Nina ogni volta si dispera, cambia fidanzato mettendosi con lo sciocco Toni, ma poi torna sempre da Bepi. Quando questi fa innamorare di sé ben due americane, tutto sembra finito, ma ancora una volta Bepi saprà riconquistare il cuore di Nina.

21.05 RAITRE. FILM. Con Alberto Sordi

### Ricordati di me

Giulia fa l'insegnante al liceo, ma il suo sogno era diventare attrice. Suo marito Carlo è funzionario di una società finanziaria, ma la sua aspirazione era scrivere. I due sono stati costretti ad accantonare i loro sogni per l'arrivo dei figli, ora adolescenti. E mentre Valentina, la minore, è determinata a intraprendere la carriera di soubrette televisiva, Carlo ha un incontro che sconvolgerà il suo menage familiare..

21.10 CANALE 5. FILM. Con Fabrizio Bentivoglio

### La signora ammazzatutti

A Baltimora la signora Suthpin si direbbe una madre, moglie e casalinga perfetta, se non fosse per due stranezze: ascolta cassette con la voce di un famoso serial killer e tormenta con telefonate oscene una vicina, rea di averle inflitto uno sgarbo al supermarket. Un dì comincia a uccidere coloro che danno fastidio ai suoi familiari. Arrestata e processata, si difende da sola e, con i suoi modi affabili, conquista il favore della giuria...

21.10 RETE 4. FILM. Con Kathleen Turner

### **Programmazione**



**06.45** UNOMATTINA ESTATE. Conduce Veronica Maya. All'interno: 07.00-08.00-09.00 TG 1 07.30 TG 1 L.I.S. 07.35 TG PARLAMENTO 08.20 TG 1 LE IDEE. Attualità 09.10 EURO MATTINA. Rubrica 09.30 TG 1 FLASH

09.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO 09.50 IL MARITO LATINO.

Film (USA, 1959). Con Deborah Kerr, R. Brazzi. Regia di Jean Negulesco 11.30 TG 1

11.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Due spari nel buio", "Omicidio allo specchio" 13.30 TELEGIORNALE

14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica 14.10 JULIA - SULLE STRADE **DELLA FELICITÀ.** Teleromanzo **14.55 INCANTESIMO 10.** 

Teleromanzo. Con G. Bongianni 15.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "L'amico perduto" 16.50 TG PARLAMENTO / TG 1 17.15 COTTI E MANGIATI. Situation Comedy

17.20 LE SORELLE MCLEOD. Tf. 18.50 ALTA TENSIONE - IL CODICE PER VINCERE. Gioco

**RAI DUE** 

07.00 RANDOM. Rubrica 09.45 8 SEMPLICI REGOLE. Tf. 10.05 IN ITALIA. Rubrica

10.20 TG 2 NOTIZIE. All'interno: TG 2 COSTUME E SOCIETÀ TG 2 MEDICINA 33. Rubrica TG 2 ACHAB, LIBRI IN ONDA TG 2 CINEMATINÉE. Rubrica TG 2 NONSOLOSOLDI. Rubrica

ASPETTANDO PECHINO 11.20 RICOMINCIO DA QUI. Talk show. Con Alda D'Eusanio 13.00 TG 2 GIORNO

13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. A cura di Mario De Scalzi 13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica 14.00 DRIBBLING EUROPEI 2008. Rubrica. Conduce Paola Ferrari

14.40 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm **15.30 THE DISTRICT.** Telefilm 16.20 A PROPOSITO DI BRIAN. Serie Tv

17.00 KEVIN HILL. Telefilm 17.45 TUTTI ODIANO CHRIS. Tf. "Tutti odiano la festa del papà" 18.05 TG 2 FLASH L.I.S. 18.10 RAITG SPORT

19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Doppia personalità" 19.50 FRIENDS. Telefilm

18.30 TG 2

**RAI TRE** 

06.00 RAI NEWS 24. Attualità 08.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce Giovanni

09.05 FERDINANDO I, RE DI NAPOLI. Film (Italia, 1959). Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.

Regia di Gianni Franciolini 10.50 COMINCIAMO BENE **ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli

12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE **12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica 13.00 ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò

13.10 WIND AT MY BACK, Tf.

"Il talento di Eddie Jackson' 14.00 TG REGIONE / TG 3 14.50 ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò **15.00** TG 3 FLASH LIS 15.05 TREBISONDA. Rubrica

16.30 RAI SPORT. Rubrica.

Cuba - Italia" 17.15 SQUADRA SPECIALE VIENNA. Telefilm. "Alla deriva" 18.00 GEO MAGAZINE. Doc. **19.00** TG 3 / TG REGIONE

"Volley maschile World League:



06.20 KOJAK. Telefilm. "I tipi più in vista" 07.00 MEDIASHOPPING

07.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita 07.30 | ROBINSON, Situation Comedy. "Marcia nuziale" **08.00** APPUNTAMENTO CON LA

STORIA. Documentario 08.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli a rotelle" 09.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Triangolo d'oro" 2ª parte

10.30 BIANCA. Telenovela 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 11.40 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera **11.50 VIVERE.** Teleromanzo

12.20 DISTRETTO DI POLIZIA. Serie Tv. "Sotto tiro" **13.30** TG 4 - TELEGIORNALE

**14.00 SESSIONE POMERIDIANA:** IL TRIBUNALE DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa 15.00 IL FUGGITIVO. Telefilm 16.00 SENTIERI. Soap Opera **16.30 IO ERO UNO SPOSO DI** GUERRA. Film (USA, 1950).

Con Cary Grant, Ann Sheridan 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 IERI E OGGI IN TV. Show 19.50 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera. Con G. B. Waldis



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica

TRAFFICO. News METEO 5. Previsioni del tempo BORSA E MONETE. Rubrica **08.00** TG 5 MATTINA

08.50 TUTTI AMANO RAYMOND. Situation Comedy. "Il sospiro" 09.20 UN GENIO DÍ NOME LEPEL.

Film Tv (Germania/Olanda/USA, 2005). Con Joep Truijen. Regia di Willem van de Sande Bakhuyzen

11.00 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa. Con Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri

13.00 TG 5 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 14.10 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con A. Mario

14.45 MY LIFE. Soap Opera. Con Angela Roy, G. Hungbauer 15.45 L'ULTIMO REGALO. Film (USA, 2007). Con Drew Fuller, James Garner.

Regia di Michael O. Sajbel. All'interno: TG5 MINUTI 17.50 MEN IN TREES. Serie Tv. 'Ritorno al passato'

18.50 JACKPOT - FATE IL VOSTRO GIOCO. Quiz. Conduce E. Papi



06.50 TRE MINUTI CON **MEDIASHOPPING.** Televendita 06.55 FLIPPER. Telefilm.

"Fratelli come noi" 09.55 SABRINA, VITA DA STREGA. Situation Comedy.

"Il cavaliere di "Pasta"". 10.25 BUFFY. Telefilm. "Il branco" 11.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita

**11.20 SMALLVILLE.** Telefilm. "Il fuguro". Con Tom Welling 12.15 SECONDO VOI. Rubrica 12.25 STUDIO APERTO 13.00 STUDIO SPORT 13.35 MOTOGP - QUIZ. Quiz

15.00 FALCON BEACH. Telefilm. "Dopo la caduta 15.55 H20: JUST ADD WATER. Telefilm. "La luna piena"

**16.25 ZOEY 101.** Telefilm. "Festa in spiaggia' 16.50 LIZZIE MCGUIRE. Sitcom. "Le undici foto di Lizzie"

18.30 STUDIO APERTO 19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita 19.05 LOVE BUGS. Sitcom. 19.20 SABRINA NELL'ISOLA **DELLE SIRENE.** Film Tv (USA, 1999).

Con Melissa Joan Hart.

Regia di Kenneth R. Koch

06.00 TG LA7 **METEO OROSCOPO** 

**TRAFFICO** 07.00 OMNIBUS LA7. Attualità **09.15 PUNTO TG** 

**09.20** DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann **09.30** LE VITE DEGLI ALTRI.

Documenti. Conduce Tiziana Panella 10.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Secrets and Lies".

Con Roma Downey 11.30 MATLOCK, Telefilm. "Il ladro" 1ª parte. Con Andy Griffith

12.30 TG LA7 12.55 SPORT 7 13.00 ALLA CONQUISTA DEL **WEST.** Telefilm. Con James Arness

CROCKETT. Film (USA, 1955). Con Fess Parker. Regia di Norman Foster

**14.00** LE AVVENTURE DI DAVY

16.05 MACGYVER. Telefilm. "Incubi" 17.05 ATLANTIDE, STORIE DI **UOMINI E DI MONDI.** 

Documentario (replica) 19.00 MURDER CALL. Telefilm. "Una morte assurda"

### **SERA**

20.00 TELEGIORNALE **20.30** RAI SPORT. Rubrica di sport. "Euro 2008" 20.45 CALCIO. EURO 2008. Francia - Italia. Da Zurigo (diretta)

23.00 TG 1 23.05 NOTTI EUROPEE. Rubrica **24.00** UTO UGHI RACCONTA LA MUSICA. Musicale. "Con i Filarmonici di Roma e la Tokyo Symphony Orchestra"

00.15 TG 1 - NOTTE TG 1 LE IDEE. Attualità 00.55 SOTTOVOCE. Rubrica 20.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO **20.30 RAI SPORT.** Rubrica di sport. "Euro 2008" 20.45 CALCIO. EURO 2008. Olanda - Romania (diretta).

Nell'intervallo: 21.30 TG 2

22.50 TG 2 23.10 THE ANIMAL. FIIM (USA, 2001). Con Rob Schneider, Michael Caton.

Regia di Luke Greenfield 00.25 SCORIE. Show. Conduce Nicola Savino 01.10 TG PARLAMENTO. Rubrica

20.00 EURO SERA. Rubrica di sport 20.30 BLOB. Attualità

20.35 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo. Con Alberto Rossi 21.05 VENEZIA. LA LUNA E TU I DUE GONDOLIERI. Film commedia (Italia, 1958). Con Alberto Sordi, M. Allasio.

Regia di Dino Risi **22.55** TG 3 / TG REGIONE **23.10** TG 3 PRIMO PIANO 23.30 DIARIO DI CLASSE, Rubrica **00.20** TG 3 / TG 3 NIGHT NEWS

00.40 DIARIO DI FAMIGLIA

20.20 RENEGADE. Telefilm 21.10 LA SIGNORA AMMAZZATUTTI.

Film commedia (USA, 1994). Con Kathleen Turner. Sam Waterston. Regia di John Waters

23.25 I BELLISSIMI DI RETE 4 **23.30 LULITA.** Film drammatico (GB, 1962). Con James Mason, Sue Lyon. Regia di S. Kubrick. All'interno: TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica

02.35 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Documentario

20.00 TG 5 20.30 VELINE. Show. Conduce Ezio Greggio

21.10 RICORDATI DI ME. Film commedia (Italia, 2003). Con Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante.

Regia di Gabriele Muccino **23.40 MATRIX**. Attualità 01.20 TG 5 NOTTE **01.50 VELINE.** Show (replica) **02.20 MEDIASHOPPING** 

02.35 SQUADRA MED IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Contaminazioni"

01.45 STUDIO SPORT **02.10** TRE MINUTI CON

21.10 HEIDI.

20.30 OTTO E MEZZO. Attualità. Film animazione (USA/Canada/Germania, 2005). Regia di Alan Simpson,

Albert Hanan Kaminski 22.45 THE CLOSER. Telefilm. "Finché morte non ci separi" 1<sup>a</sup> parte. Con Kyra Sedgwick

23.40 SAVING GRACE. Telefilm. "La verità non si compra" 00.40 URBAN LEGENDS. Show. Conduce Andrea Pellizzari

Conducono Lanfranco Pace, Alessandra Sardoni 21.10 ATLANTIDE - STORIE DI

20.00 TG LA7

**UOMINI E DI MONDI.** Doc. Conduce Francesca Mazzalai 23.20 SEX AND THE CITY, Telefilm.

Liberta di coppia". Con Sarah Jessica Parker 23.55 I VIAGGI DI NINA.

(replica)

DocuFiction 00.55 TG LA7 01.20 OTTO E MEZZO. Attualità

### Satellite

### SKY **CINEMA 1** 14.40 SUNSHINE.

Film fantascienza (GB, 2007). Con Chris Evans. Regia di Danny Boyle 16.35 UNA POLTRONA PER DUE. Rubrica di cinema 16.50 SHOOTER. Film azione (USA, 2007). Con Mark Wahlberg. Regia di Antoine Fugua 19.00 VIVERE UN SOGNO GOAL! 2. Film drammatico

(GB, 2007). Con Kuno Becker. Regia di Jeaume Collet-Serra 21.00 PERFECT STRANGER. Film thriller (USA, 2007). Con Halle Berry. Regia di James Foley 23.00 SHOOTER. Film azione (USA, 2007). Con Mark Wahlberg.

Debole

 $\Rightarrow \rightarrow$ 

 $\rightarrow$ 

Forte

 $\rightarrow \rightarrow$ 

Mare:

Calmo

Mosso

Agitato

Variabile

Nuvoloso

Pioggia

111111

Temporal

Nebbia

Neve

### **SKY**

**CINEMA 3** 15.10 LE SEDUTTRICI

Film drammatico (GB/Spagna, 2004). Regia di Mike Barker 1**6.50** i tuoi, i miei e i NOSTRI.

Film commedia (USA, 2005). Regia di Raja Gosnell 18.30 AMORÉ SENZA CONFINI. Film drammatico (USA, 2003) Con Angelina Jolie. Regia di Martin Campbell

20.40 UNA POLTRONA PER DUE. Rubrica di cinema 21.00 AMORE IN AFFITTO. Film commedia (USA, 2001). Con Mark Ruffalo. Regia di Dan Bootzir 22.40 RAGAZZE NEL PALLONE.

Film commedia (USA, 2000).

Con Tsianina Joelson.

### **SKY CINEMA AUTORE**

14.35 SKY CINE NEWS. Rubrica 14.55 REVOLUTION. Film storico (GB/USA, 1985). Regia di Hugh Hudson

16.55 IL FIORE DEL MIO SEGRETO. Film drammatico (Francia/Spagna, 1996). Regia di Pedro Almodóvar 18.45 SPECIALE: BRIAN DE PALMA MANIA Rubrica

19.10 UN BACIO APPASSIONATO. Film drammatico (GB, 2004). Regia di Ken Loach 21.00 LA CENA PER FARLI CONOSCERE. Film commedia (Italia, 2007).

Regia di Pupi Avati

22.45 UN POVERO RICCO.

Film commedia (Italia, 1983).

### **CARTOON NETWORK**

15.25 ZATCHBELL!. Cartoni 16.15 MUCHA LUCHA. Cartoni 16.40 CHOWEDER, SCUOLA DI CUCINA. Carton

17.05 JIMMY FUORI DI TESTA. Cartoni 17.30 FLOR. Cartoni 18.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni 18.50 LE TENEBROSE **AVVENTURE DI BILLY &** MANDY Carton 19.20 XIAOLIN SHOWDOWN 19.45 ZATCHBELL!. Cartoni **20.10** BEN 10. Cartoni 20.35 MUCHA LUCHA. Cartoni 21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO. Cartoni

21.25 GLI AMICI IMMAGINARI

DI CASA FOSTER. Cartoni 21.50 IL LABORATORIO DI

22.15 ZATCHBELL!. Cartoni

DEXTER. Cartoni

### **DISCOVERY CHANNEL**

13.20 TOP GEAR. Doc. 14.15 QUINTA MARCIA. Doc. 15.10 INGEGNERIA ESTREMA. Doc, "Il Canale di Panama" 16.05 MACCHINE ESTREME.

Documentario. "Il mondo dei camion giganteschi"

17.00 COME È FATTO. Doc. 18.00 LAVORI SPORCHI. Doc. "Allevatori di alligatori"
19.00 AMERICAN CHOPPER.

Doc. "La moto di Bill Murray" 20.00 COSTRUTTORI DI MOTOCICLETTE. Doc. "Craig Whitford contro Mike Long" 21.00 EROI PER CASO. Doc. "Ghiaccio traditore" "Intrappolata nell'abisso"

22.00 INCIDENTI IN VIDEO. Doc.

23.00 LOTTA ALL'ULTIMO

UOMO. Documentario

### ALL **MUSIC**

12.00 INBOX 2.0. Musicale 12.55 ALL NEWS. Telegiornale 13.00 INBOX 2.0. Musicale 13.30 EDGEMONT. Telefilm.

15.30 CLASSIFICA UFFICIALE INDIE. Musicale. Luci della centrale elettrica/ My Brigtest Diamond"

16.30 ROTAZIONE MUSICALE.

14.00 COMMUNITY. Musicale

16.55 ALL NEWS. Telegiornale 17.00 ROTAZIONE MUŠICALE. Musicale 18.55 ALL NEWS. Telegiornale **19.00 INBOX 2.0.** Musicale 21.30 IN PROVA. Real Tv (replica) 22.30 BIONDA ANOMALA.

Talk show Conduce Lucilla Agosti 23.30 ALL NIGHT. Musicale

### Radiofonia

**RADIO 1 GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 -10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00 -14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 -18.00 - 19.00 - 21.35 - 23.00 - 1.00 -2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00

**MEDIASHOPPING.** Televendita

10.09 QUESTIONE DI BORSA. A cura di Roberto Pippan 10.35 NUDO E CRUDO. Con G. Fossà 11.45 PRONTO SALUTE. Di V. Pindozzi 12.35 LA RADIO NE PARLA.

13.24 GR 1 SPORT 13.34 RADIO1 MUSICA VILLAGE. A cura di Fabio Cioff 14.07 CON PAROLE MIE 15.03 HO PERSO IL TREND 15.39 RADIOCITY, L'INFORMAZIONE IN ONDA. Conduce Stefanno Mensurati

17.41 TORNANDO A CASA. Conduce Enrica Bonaccort All'interno: 19.22 RADIO1 SPORT 19.30 LA MEDICINA 19.33 ASCOLTA, SI FA SERA 19.40 ZAPPING. Conduce Aldo Forbice 20.38 EURO 2008. Di Riccardo Cucchi All'interno: 20.45 TUTTO L'EUROPEO

"Olanda - Romania; Francia - Italia' 23.05 GR 1 PARLAMENTO 23.42 ASCOLTA, SI FA SERA 23.45 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro 24.00 IL GIORNALE DELLA

MINUTO PER MINUTO.

00.23 LA NOTTE DI RADIOUNO. All'interno: L'UOMO DELLA NOTTE

**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -

RADIO 2

13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 -06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con A. Pintus. Regia di Max Locafaro 07.53 GR SPORT 08.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2

Con Asia Argento, Gianfranco Monti 11.30 TRAME. Regia di Giorgio Valletta 12.10 LUOGHI NON COMUNI

12.49 GR SPORT **13.00 MONOLOCALE.** Con F. Taddia **13.40** A PIEDI NUDI. Regia di S, Bonito **15.00** IL CAMMELLO DI RADIO2 TIFFANY. Regia di Marco Lolli. 17.00 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg, Alex Brága 18.00 SCATOLE CINESI. Di R. Ceresa 19.50 GR SPORT 20.00 ALLE 8 DELLA SERA: «LE PIETRE E LA LUCE»

20.32 RAI DIRE EUROPEI. Di R. Geresa 22.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 NEL FRATTEMPO... Di F. Trippanera **24.00** LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con P. Saluzzi. Regia di Alex ladicicco 02.00 RADIO2 REMIX. Con R. Pandolfi. All'interno: ALLE 8 DELLA SERA

#### RADIO 3 **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45

06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA 07.00 RADIO3 MONDO. Con L. Spinola 07.15 PRIMA PAGINA 09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Anna Menich 09.30 AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO. LA CULTURA, LA POLITICA, LA SOCIETÀ. 11.30 RADIO3 SCIENZA. Con P. Greco

"Concerto Euroradio"
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO IN GIRO PER I FESTIVAL. Conduce Fabio Pagan

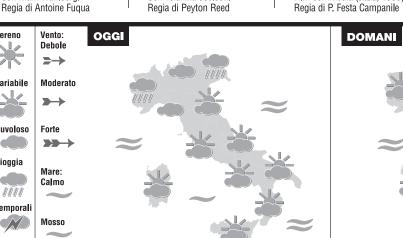
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO.

19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Zaccagnini 20.30 IL CARTELLONE. "Progetto

# 16.00 STORYVILLE

02.00 NOTTE CLASSICA

14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Mario Bartoletto
15.00 FAHRENHEIT. Con M. Sinibaldi 18.00 DENTRO LA SERA 19.00 HOLLYWOOD PARTY Martha Argerich; Ferrara Musica'
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI 01.30 AD ALTA VOCE

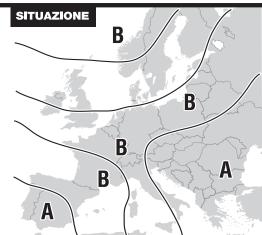


Nord: molto nuvoloso o coperto con locali rovesci; ampie schiarite Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle tirreniche; poco

Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso



Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: poco nuvoloso su tutte le regioni.



Situazione: un sistema nuvoloso associato a una zona di bassa pressione presente tra la Francia e la Spagna, portera' nuvole e piogge in Francia, Svizzera, nelle nostre regioni centro-

Luce Irigaray



### **LUCE IRIGARAY** Si intitola

La via dell'amore l'ultimo saggio della filosofa che, dal 1974 e dallo «scandalo» di Speculum, è punto di riferimento del pensiero femminile. Un testo che propone una provocazione radicale. Lei stessa ce la spiega

ilosofia: parola composta, dal greco, a partire

da due altre, «amore» e «saggezza». Ma queste due, una volta mescolate, a quale terzo nuovo

senso danno luogo? Da due millenni e mezzo

diciamo che filosofia significa «amore della

saggezza». E se, invece, significasse «saggezza

dell'amore»? Cosa sarebbe successo, insom-

ma, se nella storia umana la saggezza fosse sta-

ta regolata dall'amore? Luce Irigaray, filosofa

e psicanalista, dopo trentaquattro anni di

cammino tenace - è del 1974 lo «scandaloso»

successo di Speculum, il saggio con cui deco-

struiva Freud, Platone e Hegel, tra gli altri, per

indagare nel continente ignoto dell'identità e

della sessualità femminile, del 1984 il saggio

che poneva un primo mattone della sua origi-

nale teoria successiva, Etica della differenza sessuale, del 1992 quello in cui cominciava a saggiare l'idea di una «polis» aperta ai due sessi,

Īo, tu, noi, per una cultura della differenza - è arri-

vata in questo 2008 nelle nostre librerie, per

Bollati Boringhieri, con un testo dal titolo ma-

gnificamente innocente, La via dell'amore. Di

innocente, in questo pamphlet, c'è lo sguar-

do con cui Irigaray, studiosa settantottenne,

partendo da quello slittamento di senso di

una parola bimillenaria, «filosofia», finisce per leggere con incandescente radicalismo il nostro tempo. «La tradizione occidentale ha

privilegiato la sapienza a discapito dell'amo-

re. E l'uomo occidentale ha confuso poi la sapienza col dominio sulla natura, compresa la natura propria e quella dell'altro. Perché l'ha

fatto? Perché doveva emergere dal mondo materno, inteso come natura, e invece di risolvere la cosa in termini di relazione nella diffe-

renza, ha scelto la via del dominio sul mondo

naturale, mondo materno compreso»: così Iri-

garay riassume, per noi, quel mistero delle origini. «Forse in un primo tempo non poteva fa-

re altrimenti» aggiunge, «E la mia inotesi è che l'uomo abbia bisogno ora che la donna si

individui in quanto donna per aiutare lui,

l'uomo, ad uscire dal mondo materno». Nel-

l'ultimo decennio alcuni studiosi (uomini) si

sono avventurati a parlare di «fine della storia»: stop, l'evoluzione umana è arrivata al ca-

polinea. Per Luce Irigaray sembra sia vero il contrario: siamo a un inizio. Con un'avverten-

za: «La liberazione femminile, se avviene solo

"contro" gli uomini, non servirà a granché. Anche i separatismi, che pure hanno avuto

una funzione storica, sono da superare, salvo che come strategia puntuale per ottenere certi

■ di Maria Serena Palieri

# Una nuova democrazia? Fondiamola sull'amore

### Le opere



Ecco i testi di Luce Irigaray tradotti in italiano: nel 1975 Feltrinelli pubblica Speculum. L'altra donna, nel 1989 la Tartaruga Sessi e genealogie, Bollati Boringhieri pubblica nel 1992 lo tu noi. Per una cultura della differenza, nel 1993 Amo a te, nel 1994 Essere due e La democrazia comincia a due, nel 1996 L'oblio dell'aria e, quest'anno, La via

Per Manifestolibri nel 1997 esce Tra anno II respiro delle donne. Credo al femminile, Luca Sossella editore nel 2003 pubblica Amante marina. Baldini siamo sempre in due. Chiavi per una convivenza universale. Chi sono io? Chi sei tu?: la chiave per la convivenza universale è invece il testo, frutto di un lavoro sul campo, uscito nel 1999 per la

comunità. Per Il Saggiatore nello stesso Castoldi Dalai nel 2006 In tutto il mondo Biblioteca di Casalmaggiore.



### accentuano la vicinanza? Non aiutano a comunicare?

**EX LIBRIS** 

Chiedere l'uguaglianza, come

donne, mi sembra un'espressione

sbagliata per un obiettivo reale.

Agli uomini?A una retribuzione?

Perché non uguali a se stesse?

A chi o a che cosa vogliono

essere uguali le donne?

A un impiego pubblico?

Uguali a quale modello?

«Lo crede? Ha visto il numero di persone che parlano ormai da sole per strada? E che si arrabbiano se tu interrompi il loro parlare da so-li? E che, quando non parlano da soli per strada parlano a casa col loro computer? In fedeltà a una nostra tradizione occidentale, le persone si parlano sempre più in assenza di una presenza carnale: le dita toccano molto i tasti del computer ma poco il corpo dell'altro. In noi esseri umani, poi, ci sono ritmi diversi: i ritmi di digestione, cuore, respiro, parola, pensiero. Le macchine ci stanno riducendo a un ritmo uniforme, a un ritmo perfino solo mentale. E questo è pericoloso...»

### Luce Irigaray cosa pensa di questo mondo del 2008, in cui ci sono state donne candidate a cariche mai avute prima: Ségolène Royal all'Eliseo, Hillary Clinton alla Casa Bianca?

«Alle donne che si candidano chiedo di presentare un programma "da" donne. Altrimenti temo che facciano perdere credibilità al no-stro sesso. Vedo molte donne che vogliono diventare uomini, per entrare in politica. Ho paura che le donne stiano lentamente omologandosi. Il totalitarismo più sottile, oggi, è l'omologazione. E se perdiamo l'ultima carta della differenza sessuale, da dove rifonderemo la democrazia? Io vedo fondamentalismi, denaro, violenza. Per la democrazia abbiamo bisogno di differenze. Puntare solo sull'uguaglianza è sbagliato. È molto impegnativo costruire una cultura rispettosa delle differenze, partendo dalla differenza tra noi, perché questo richiede una rivoluzione nel nostro modo di pensare. Tuttavia è necessario farlo oggi: è la vita stessa che è a rischio, in particolare perché ci manca la possibilità di sperare in un futuro. Bisogna riaffidare a ciascuno e ciascuna il compito di costruire un futuro possibile per l'umanità».

### E un programma politico da donne in cosa dovrebbe consistere?

«Io penso che il mio modo di pensare e di parlare siano fedeli alla mia appartenenza al sesso femminile sono basati sulla mia esperienza di donna. Dopo aver lavorato per anni sulla sessuazione del discorso ho capito che, in modo più colto, sono fedele alla ragazza che sono stata: privilegio, cioè, il dialogo fra soggetti, fra due soggetti differenti, senza considerare genealogie o gerarchie, e preferisco il presente e il futuro al passato. Fare una politica "da", "di" donna esige per prima cosa di cambiare il modo tradizionale di parlare, per esprimersi come donna pur rispettando la differenza dell'altro. Significa entrare in un'altra logica, in cui la relazione con l'altro, nella sua singolarità, prevale sulla relazione con l'oggetto, con il denaro. Ciò richiede di scoprire e utilizzare un linguaggio che rimane sensibile, toccante, senza cancellare però i limiti delle rispettive identità o mondi. Bisogna curare l'aspetto creativo, performartivo della paro-

### È anche da qui che passa la «via dell'amore»?

«In effetti una politica "di" donne potrebbe corrispondere a una saggezza dell'amore. È una saggezza che le donne devono acquistare e coltivare, sia a livello pubblico che privato.

### Ségolène e Hillary candidate alle massime cariche sono una vera rottura col passato? **Senza un programma** «da» donne c'è il rischio di screditare il nostro sesso

Ovviamente essa non può limitarsi a imporre nella vita pubblica le sole cose consentite alle donne nella nostra tradizione: sentimenti più o meno infelici e rivendicativi. Importa che scopriamo, invece, una libertà positiva e non solo negativa, cioè non l'essere libere malgrado o contro gli uomini, ma esserlo per noi stesse e per un'opera che corrisponda al nostro essere. È un peccato che le donne spendano tuttora la loro energia nel litigare con gli uomini o nel diventare uomini. Non sarebbe meglio affermare i propri valori ed elaborare una nuova cultura, una cultura che cerchi di dialogare con l'altro, con tutte le forme di altri?».





Robert Doisneau, «Le Baiser de l'hotel de Ville»

In un momento in cui la democrazia collassa fare un discorso sulla saggezza dell'amore e la relazione a due può sembrare un lusso. Lo è? Oppure quella che Irigaray propone è un'altra idea di democrazia, una democrazia radicale?

diritti» osserva.

«Nella cosiddetta democrazia, secondo me, la gente è diventata troppo dipendente, i cittadini sono come bambini, in ascolto di quanto decide il capo. La trappola è nel fatto che il ca-

### Se alla parola «filosofia» dessimo il significato di «saggezza dell'amore» anziché «amore della saggezza» come si è fatto per duemila anni?

po è stato eletto da noi stessi. Così, i disastri della democrazia sarebbero comunque colpa nostra. Dunque, cerco di dire che la gestione della città, la gestione di noi stessi e dei rapporti tra di noi, invece, deve essere a carico nostro. La politica è compito di noi tutti e tutte, non solo dei politici. La politica, e in particolare la democrazia, spesso, hanno lavorato più a separare i cittadini che ad avvicinarli. Il mio discorso punta a riannodare queste relazioni, facendo leva sulla potenza estrema - per chi la sa vedere - della differenza. L'amore è alla nostra portata e rifondare la società civile è compito di noi tutti e tutte. Intendo la parola "amore" in senso forte, non debole, non pa-

ternalistico né sentimentale, amore come rispetto dell'umano, nella sua totalità. La mia perdita di fiducia nella politica risale a molti anni fa. È allora che ho deciso che, anziché criticare e aspettare, dissipando così salute ed energia, da subito potevo usarle, invece, per creare legami. Ho cominciato, cioè, a lavorare sul "due". Rifondare la relazione a due è il mezzo per rifondare la società civile. Puoi farlo ogni giorno, dieci volte al giorno, e a sera hai fatto qualcosa».

### Il saggio affronta anche il rapporto tra religione e filosofia. La questione religiosa è, in questo momento, scabrosa. Lei come la intende?

«Io vivo in Francia. Sono politicamente laica. Trovo che l'avanzata dei fondamentalismi, e le crisi politiche che ne conseguono, derivino dal fatto che la filosofia, come detto all'inizio, si sia disinteressata dell'amore, a favore della sapienza governata dal Logos. Ma, siccome l'amore fa parte dell'umano, esso è finito delegato alla religione. E questo ha creato un disastro. Sia nella religione, che in politica».

#### Il saggio ha come bersaglio polemico anche il nuovo universo, informatico, nel quale viviamo. E quello che lei ha definito «capitalismo intellettuale». Perché?

«Non definisco l'informatica in quanto tale come capitalismo intellettuale, ma l'uso che alcuni ne possono fare e le conseguenze di un uso generalizzato di essa. Il linguaggio dell'informatica deriva dalla logica occidentale che ha creato un mondo parallelo a quello della vita, dove esistono le differenze. L'informatica, con la sua logica binaria, estranea alla vita, appartiene a questo mondo parallelo. Per sfuggire a questo dominio dobbiamo cercare di tornare a un linguaggio concreto, carnale, fatto di rispetto della stessa natura e di relazione tra noi. Prendiamo il silenzio: l'informatica non sa cosa sia, il silenzio è qualcosa che non è né bene né male, ma è un luogo dove ci si può incontrare, nel rispetto delle nostre differenze, ed elaborare un mondo comune, a partire da trasformazioni dei rispettivi mondi. L'infor-

### Oggi i cittadini sono come bambini in ascolto del Capo. La trappola è nel fatto che il Capo è stato eletto da noi stessi. Nostra è la colpa

matica non sa cosa sia il silenzio, nemmeno l'intimità. La nostra logica occidentale corrisponde a un linguaggio che nomina il reale per appropriarsene, ma così lo immobilizza, lo uccide in qualche modo. Noi diciamo "un albero" e, nel dirlo, cancelliamo la vita, le trasformazioni che un albero vive in primavera, in autunno, in inverno. La logica occidentale è anzitutto un padroneggiare il mondo in una maniera mentale: ad esempio dire "un castagno" parla prima al cervello, invece parlare di "questo castagno qui in fiore" si rivolge a tutto il nostro essere. Insomma, io cerco di tornare a, o di inventare, un linguaggio carnale, che tocchi, che corrisponda al nostro essere to-

tale e che ci consenta di comunicare in quanto viventi»

#### Lei contrappone «familiarità» a «intimità». Valorizzando la seconda a scapito della prima. Perché?

«La familiarità è ciò che ci unisce in un passato comune attraverso abitudini, costumi: io e te siamo dello stesso paese, condividiamo la nostra casa di famiglia, abbiamo vissuto insieme quell'evento... La familiarità è legata al passato. Ci incarcera nel nostro modo di vivere, nella nostra propria lingua. Ci impedisce quindi di avvicinarci all'altro: all'altro sesso all'altra generazione, allo straniero. Ci impedisce di creare intimità con l'altro, attraverso le differenze».

### Nel suo saggio parla anche della «fabbricazione di bellezza» e della «fabbricazione di erezione». Insomma, parlando di «saggezza dell'amore» si finisce a parlare di lifting e Viagra...

«Non andiamo perfino verso la fabbricazione dello stesso corpo? La nostra sapienza prima ha voluto dominare la natura, ora vuole fabbricare la natura al posto di lasciarla essere e crescere. Per la natura non c'è più posto. Se si fosse coltivata un po', invece, la saggezza dell'amore, di tutto questo non ci sarebbe bisogno: la relazione carnale basterebbe per farci apprezzare i nostri corpi come sono, dei corpi che sarebbero d'altronde più seducenti perché più vivi, come si può verificare nelle culture che coltivano il respiro, l'energia della vita al posto di inventare artifici per mascherarla».

Ma l'informatica, che ci dona l'ubiquità, così come la velocità che ci consente di raggiungere ogni angolo del pianeta, non **ORIZZONTI** 

### martedì 17 giugno 2008

**ESORDI** Negli occhi di chi guarda di Giovanni De Rose racconta la storia di lennaro: emigrato in America, partecipò alle lotte sindacali degli operai di Bisbee, deportati nel deserto perché volevano una paga migliore

di Wu Ming 4



eserto di Hermanas, New Mexico, 12 luglio 1917. Una distesa riarsa, costellata di cactus, i binari della ferrovia che si perdono all'orizzonte in entrambe le direzioni, avvoltoi che roteano su in alto, serpenti a sonagli che sibilano sotto i sassi.

Potrebbe essere la scena iniziale di un film western. Ma non è completa.

Bisogna aggiungere un migliaio

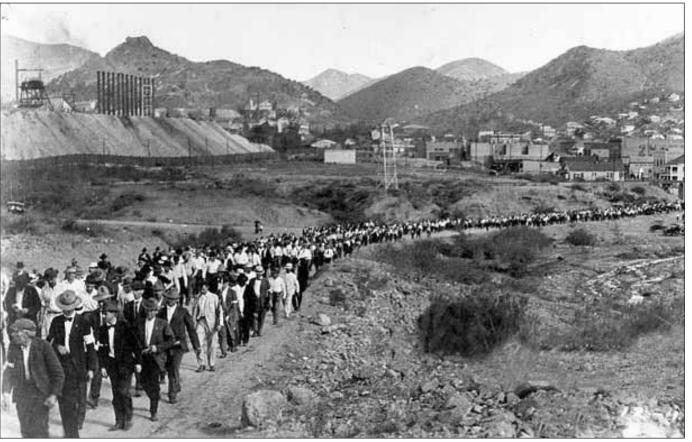
### **Erano 1.186 lavoratori** emigrati in Arizona da tutti

i continenti

di disperati che si trascinano in mezzo alla polvere e alle sterpaglie. Non hanno acqua, né cibo, sono logori e stremati. Gli uomini dello sceriffo della contea di Cochise, Arizona, li hanno prelevati all'alba nelle loro case e chiusi dentro vagoni bestiame. Li hanno deportati in mezzo al deserto e li hanno abbandonati. È questa la scena madre del romanzo di Giovanni De Rose, Negli occhi di chi guarda (Manni, pagine 261, euro 17,00) ed è anche un fatto storico, uno di quegli «scivoloni» che costellano la storia americana, spesso e volentieri rimossi dalla retorica a stelle e strisce. È un Far West molto diverso da quello che ci hanno raccontato i grandi registi di Hol-

Sì, perché quei mille deportati (1.186, per la precisione) non sono indomiti Apaches, né prigionieri di guerra. Sono - erano -229 messicani, 167 statunitensi, 80 serbi, 70 finlandesi, 67 irlandesi, 40 austriaci, 32 inglesi, 8 italiani, e poi montenegrini, canadesi, croati, olandesi, russi, spagnoli, fino a raggiungere 35 diverse nazionalità. C'è un pezzo di mondo globalizzato, quel giorno torrido d'estate, nel deserto del New Mexico. Ci sono i lavoratori emigrati da ogni continente, disposti a essere pagati meno dei colleghi americani, a ricoprire le mansioni più umili, più rischiose, nel ventre della terra, in fondo alle miniere di rame. Il rame che serve per la guerra, lontano, in Europa, dove gli

# Minatori assetati nel regno degli scorpioni



I minatori di Bisbee, deportati nel deserto di Hermanas il 12 luglio 1917

Stati Uniti combattono al fianco dell'Intesa. Ma può capitare che i sindacalisti itineranti dei primi anni del secolo, gli Wobblies, gli agit prop dell'IWW, riescano a raccontare a quei poveracci una storia diversa, a far filtrare l'idea che può esistere un eguale diritto per tutti, che

l'unione di classe fa la forza. Ecco chi sono quei 1.186 uomini che stanno morendo di sete nel deserto di Hermanas. Scioperanti. Operai delle miniere di Bisbee, Arizona, capaci di bloccare i profitti di una grande impresa mineraria e rivendicarne una piccola parte per se stessi, sotto forma di paga migliore, maggiori misure di sicurezza, turni meno massacranti. Chiedevano questo e avevano talmente ragione che c'è voluta la forza per spegnere le loro voci. Adesso possono blaterare quanto vogliono... agli scorpioni e ai ser-

Ma la storia comincia molto tempo prima e molto lontano da lì. Per l'esattezza in un paesino della Calabria, tra le montagne e il mare. Perché questa è la storia di Iennaro, che ebbe «due madri, tre nomi e quattro pa-

### **Tutto comincia** molto tempo prima in un paesino della **Calabria** tra mare e monti

dri», a cui un giorno chiesero se credesse nella poesia e dovette andare fino in America per trovare la risposta. Una risposta già implicita nelle pagine del ro-

manzo, di una densità poetica rara per un esordio letterario (perché di questo si tratta), ma anche spia luminosa per il lettore: questo non è solo un romanzo di fatti storici trasposti in narrativa. Bisogna stare attenti a non fidarsi troppo della memoria del vecchio lennaro che, ottantenne, ci racconta la sua storia dal punto d'arrivo, che poi è lo stesso punto di partenza. La poesia è, appunto, negli occhi di chi guarda, cioè nel legame immateriale tra chi racconta e chi ascolta. La poesia vive di paradossi e di magia. Ecco, questo è un romanzo che ha più a che fare con il realismo magico che con i manuali di storia. Eppure illustra un'epopea di carne e sudore, concreta come la puzza di corpi ammassati, come la fatica. Perché questo è stata l'emigrazione verso l'America, e questo è ancora l'emigrazione verso quell'America che è oggi l'Europa per molti disperati nel mondo. I ruoli cambiano, ma le storie sono le stesse.

Il viaggio è impresa, avventura, sofferenza, stipati come bestie nell'imbuto di Ellis Island, l'Isola delle Lacrime, dove le speranze di molti si infrangono ancora prima dell'approdo nel Nuovo Mondo. Devi essere sano, devi essere giovane e forte, devi poter lavorare. Altrimenti non servi, quindi non passi.

Il Paese che Iennaro troverà oltre oceano è fatto di molti Paesi, una terra frazionata dalle diverse genti che arrivano in America con le proprie vite, credenze, superstizioni. L'America è ancora lontana, forse solo un'idea. Ecco perché Iennaro, diventato Jimmy, dovrà andare a verificarla di persona la vastità di quell'ipotesi, il sogno del Grande Paese,

### Ma questo non è solo un romanzo di fatti storici, c'è anche molta magia

spingendosi a ovest, come i pionieri prima di lui.

La sua odissea decennale gli farà forse incrociare la strada di alcuni personaggi epocali, o forse no. Perché la sua è la canzone di un migrante che ha voluto trovare la poesia a tutti i costi, la felicità oltre la sofferenza. «E dove non c'ero riuscito speravo che rimediassero gli anni. Il tempo, infatti, può avvolgere in un velo di sentimento ogni cosa, e può renderla migliore». È così, con l'istinto del cantastorie, che il vecchio Iennaro romanza la propria biografia, popolandola di leggendari banditi e cowboy; ladri gentiluomini; grandiose puttane; cavalcate nel deserto; tesori nascosti; perfino un grande li-bero amore. È questa l'America che Iennaro ha voluto riportarsi a casa, il sogno da far sopravvivere oltre la più crudele sconfitta, concretizzatasi all'alba di un giorno di luglio, quando è stato caricato a forza su un treno insieme ai compagni di lotta.

Proprio come in una favola western, alla fine arrivano i «nostri». Il XII Cavalleggeri dell'esercito americano giunge a salvare i minatori di Bisbee. Salvezza condizionata dalla scelta tra essere espulsi o guadagnarsi il permesso di soggiorno fornendo carne da cannone per le guerra in Europa. Un'opzione valida ancora oggi per molti che aspirano alla Carta Verde, e che per Iennaro segna comunque la via del ritorno. Ritorno a un vecchio continente sconvolto dalla guerra e dalle epidemie, ma che i suoi occhi caparbiamente poetici esigono di trasformare in lieto fine. «Ero partito per cercare una risposta, e cercandola avevo anche imparato che bisognava inseguire la felicità; e io l'avevo fatto e qualche volta mi era capitato di raggiungerla, e di camminare al suo fianco». Una chiosa che suona come un augurio a coloro che proseguiranno il viag-

# Parma, la poesia invade chiostri e giardini

**■** di Roberto Carnero

svolgerà fino a martedì prossimo, uno degli appuntamenti letterari più vivaci e originali. Parliamo del festival «Parma Poesia», che, promosso dal Comune, vedrà protagonista la città emiliana con una settimana di incontri e appuntamenti di prim'ordine.

«Sono due - spiegano gli organizzatori - i punti di forza su cui si svilupperà l'edizione di quest'anno. Innanzitutto la partecipazione diffusa della città, con il coinvolgimento di numerosi spazi pubblici e privati che diventeranno palcoscenico per letture, incontri, spettacoli, performance, laboratori, concerti, lezioni magistrali. In secondo luogo un programma incentrato su alcune delle più originali ricerche della pratica poetica contemporanea e sulla contaminazione con altre discipline

vrà inizio domani, e si | quali la fotografia, il teatro, la musica, la danza, il cinema, in cui la poesia viene reinterpreta-

> Biblioteche, piazze, chiostri, librerie, teatri e portici ospiteranno diversi autori. Italiani: Ennio Cavalli, Davide Rondoni, Milo De Angelis, Antonio Riccardi, Alberto Bevilacqua, Emilio Zucchi. Ma anche stranieri: Hans Magnus Enzensberger, Stanley Moss, Agi Mishòl, Mohammed Bennis, Jesper Svenbro. Ai temi della letteratura della migrazione e dell'identità linguistica sarà dedicato un incontro con la poesia orientale, grazie alla presenza di quattro autrici di lingua inglese originarie di India e Pakistan e recentemente tradotte in italiano: Meena Alexander, Moniza Alvi, Imtiaz Dharker, Arundhati Subramaniam. Ma accanto alla ricerca poetica

di oggi ci sarà spazio per la lettu- un omaggio a tre grandi prota- st'anno sarà un altro grande inra di alcuni classici: pagine di Virgilio, Leopardi e Pavese saranno recitare da interpreti d'eccezione come Vittorio Sermonti, Gabriele Lavia e Fabrizio Gifuni. Ci saranno poi alcune lezioni magistrali incentrate su particolari argomenti: Lorenzo Mondo parlerà di Cesare Pavese, Alfonso Berardinelli di «che cos'è la poesia», Nicola Gardini di Ted Hughes e Sylvia Plath, Roberta De Ponticelli delle «preghiere di Ariele». Il festival sarà anche l'occasione per tributare

**Due mostre:** le opere di Nanni **Balestrini** e le fotografie di Tizzi

gonisti della poesia italiana del Novecento: Alfredo Giuliani, Mario Luzi e Attilio Bertolucci, per i quali è previsto un evento speciale nella giornata di domenica. Due saranno invece le mostre: «Mille(e)una» con opere di Nanni Balestrini e «Avanguardie» con fotografie di Angelo Roberto Tizzi. Ci sarà poi un'esposizione, nelle giornate di sabato e domenica, delle piccole case editrici che si occupano principalmente di poesia. Una ventina di editori specializzati (da Diabasis a Moby Dick, da LietoColle alle Edizioni Weiss) esporranno presso il Chiostro dell'Annunziata il meglio della loro produzione più recente, in cui spesso, accanto ai giovani autori, spiccano nomi di primo piano nel panorama letterario nazionale.

Spazio anche alla musica: dopo il concerto dedicato nella scorsa edizione a Luigi Tenco, queterprete della canzone italiana, Piero Ciampi, a essere ricordato in una serata-evento che si svolgerà al Teatro Regio con la partecipazione di Samuele Bersani, Vinicio Capossela, Simone Cristicchi, Niccolò Fabi, La Crus, Morgan, Nada, Luca Faggella e altri ancora (sarà questo l'unico appuntamento a pagamento, mentre tutti gli altri saranno a ingresso libero).

Cornice del festival saranno anche alcuni luoghi simbolo della città di Parma, noti in tutto il mondo, come la Casa della Musica e il Teatro Regio. «L'idea», spiegano gli organizzatori, «è quella di far dialogare le tracce del glorioso passato culturale della città con le espressioni artistiche più attuali».

Il programma completo degli eventi, con i luoghi e gli orari degli incontri, è al sito web del festival (www.festivaldellapoesia.

**NOMINE** Governerà la Fee-Fep

### Editori europei, l'italiano Motta alla presidenza

Un editore italiano a rappre sentare gli editori europei: Federico Motta, presidente dell'Associazione Italiana Editori, è stato eletto a Varsavia presidente della Federazione degli Editori Europei (FEE-FEP). Lo ha deciso l'assemblea della FEE, che rappresenta gli interessi di 26 associazioni nazionali di editori europei presso le istituzioni europee. dalla Commissione al Parlamento: una funzione significativa visto il ruolo che la legislazione comunitaria ha assunto, per ciò che riguarda il diritto d'autore, la società dell'informazione, la protezione dei dati, il commercio elettronico dei contenuti, il regime fiscale dei prodotti culturali ecc.

Motta, 53 anni, milanese, è amministratore delegato della Federico Motta Editore, presidente di Sistema Cultura Italia e membro della giunta di Confindustria.

IL CASO Secondo Blech e Doliner, autori di un volume recensito dal «Times» londinese, il ciclo di immagini nasconderebbe perfino l'insulto a un papa

# La Cappella Sistina dai mille segreti: codici ebraici nascosti tra gli affreschi?

■ di Stefano Miliani

ome un pozzo senza fon-do, a cercare messaggi se-greti negli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina qualcosa può sempre saltar fuori. Una nuova ipotesi vi avrebbe scovato lettere ebraiche nascoste, messaggi pacificatori tra religione cattolica ed ebraica, e finanche un insulto mascherato a un papa. Il tutto lo rivelerebbe un libro di cui ha dato conto il Times londinese di domenica: il volume si intitola The Sistine Secrets: Unlocking the Codes in Michelangelo's Defiant Masterpiece, lo ha pubblicato a fine

aprile Harper Collins, è già usci- roti avrebbe insultato - senza far- la persona più potente dell'Occito in spagnolo, dovrebbe uscire in Francia, Olanda, Brasile, Polonia, in autunno in Italia. Firmano il saggio il rabbino Benjamin Blech, professore associato di Talmud alla Yeshiva University di New York, membro della delegazione ebraica che nel 2005 ringraziò Papa Giovanni Paolo II per la sua visita al Muro del Pianto e per quanto aveva fatto per gli ebrei, e Roy Doliner, scrittore nonché drammaturgo americano che vive a Roma e guida spesso ebrei alla Sistina. Blech e Doliner avrebbero visto cose mai vi-Secondo i due autori il Buonar-

si notare - papa Giulio II, il committente del soffitto della Sistina nel 1508. Sulla parete in cui raffigura Zaccaria l'artista avrebbe celato, nelle fogge del profeta, il pontefice. Dietro di lui compaiono due putti, uno dei quali tiene il pugno con il pollice inserito tra l'indice e il medio. «Un gesto estremamente osceno dietro la testa di Giulio», scrivono Blech e Doliner, cioè la versione medioevale del dito medio così frequentemente alzato oggigiorno fra automobilisti in vena di complimenti. L'artista avrebbe mandato a quel paese, nelle stanze del committente stesso,

dente. L'avrebbe insultato, e bastava molto meno per finire sul rogo, perché il Buonarroti odiava corruzione e lusso papalini. Ancora: nel Giudizio Universale, iniziato nel 1534, Blech e Doliner hanno rintracciato lettere ebraiche. Una la incarnerebbe David: nella battaglia contro Golia il giovane eroe avrebbe la forma della lettera «gimel», che nella Cabala simboleggia la forza, mentre nella parete opposta la scena di Giuditta con fantesca e la testa mozzata di Oloferne avrebbe le sembianze della lettera «chet», ovvero, per i due autori, «la gentilezza amorosa» (tra cristianesimo ed ebraismo). Sia Davide che Giuditta, per Blech e Doliner, corrisponderebbero ai due lati dell'«albero della vita» della Cabala.

Per arrivare a queste conclusioni, che già fanno il giro del mondo mediatico, i due ricercatori (non sono storici dell'arte), si appoggiano alla biografia di Michelangelo e alle sue frequentazioni. Ricorrono innanzi tutto agli anni giovanili a Firenze a fine '400, sotto Lorenzo il Magnifico, ai cenacoli dove prendevano parola il neoplatonico Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, dove il pensiero si apriva alla cultura ebraica (nonché araba).

Ora, che l'Umanesimo fosse intriso anche di cultura ebraica lo hanno accertato più studiosi. Ora, che Michelangelo, in special modo nella fase tarda della sua lunga vita (1475-1564), considerasse con favore una religiosità più scarna, contraria al lusso, lo hanno suggerito lettere con la sua nobile protettrice Vittoria Colonna, alcune sue poesie, lo ha suggerito, testi alla mano, anni fa libro del restauratore e studioso del Buonarroti Antonio Forcellino. Che Michelangelo spedisse a quel paese il pontefice tramite pittura suona improbabile: col suo carattere, sapeva farlo a voce.

### **LUTTO** Creò il famoso spot nel 1964 Addio a Tony Schwartz papà di «Margherita»

■ Tony Schwartz, il mago autodidatta della pubblicità che negli anni Sessanta creò «Margherita» il più famoso spot politico di tutti i tempi, è morto a Manhattan: aveva 84 anni e, al suo attivo, migliaia di «caroselli» per la tv e la radio, il più famoso e controverso dei quali, in cui l'immagine di una bambina che sfoglia una margherita si dissolve in un fungo atomico, andò in onda solo una vol-

«Daisy» venne prodotto nel 1964 per la campagna presidenziale di Lyndon B. Johnson contro Barry Goldwater.

# I GESUITI. Sì ai gay se compagni di vita

UNO STUDIO del gruppo di Boetica dei gesuiti invita i politici cattolici a riconoscere le unioni gay. In quanto rapporti stabili contribuiscono al «bene comune». Gli studiosi smantellano i pregiudizi sull'omosessualità

■ di Delia Vaccarello / Segue dalla prima

**NOZZE** in un'antica chiesa di Londra

Si sposano due preti

sa anglicana. Due preti gay, Peter Cowell e David

Lord, si «sposano» celebrando le nozze in aperta sfida al vescovo di

Londra Richard Chartress, in una

delle più antiche chiese della capi-

tale inglese, Saint Bartholomew the Great. Qualche giorno prima

la coppia aveva registrato legal-

mente la propria unione in Comu-

Nella Chiesa Anglicana il tumulto

in atto ha preso avvio nel 2003.

da quando la Chiesa Episcopalia-

na consacrò negli Usa vescovo di New Hampshire il pastore omo-

sessuale Gene Robinson. Da allo-

ra l'ordinazione di pastori omoses-

suali e i matrimoni tra omosessuali in chiesa sono diventati una pra-

Scisma tra gli anglicani?

ischio di scisma nella Chie- momento è stata aperta un'inchie

i parte dagli interventi della Congregazione per la dottrina della fede, si passa attraverso considerazioni sociologiche e relative a «sesso e genere», per approdare alle analisi etiche, politiche, giuridiche. Colpisce la sensazione, annunciata da subito, di voler costruire il dialogo. Dopo almeno due anni in cui troppo spesso il dire dei religiosi cattolici è stato di aspra condanna dell'omosessualità, l'impegno a voler comprendere davvero lascia il segno, emoziona. Due le costanti negli interventi dei sette studiosi impegnati (Carlo Casalone, Giacomo Costa, Paolo Fontana, Aristide Fumagalli, Angelo Mattioni, Mario Picozzi, Massimo Reichlin): l'importanza della stabilità nella coppia omosessuale, la «levità» di

uno istituto che riconoscendo diritti e doveri a chi offre cure e sostegno al partner, non s'interessi delle espressioni – sessuali? «solo» affettive? - che caratterizzano quel legame. Importa, sembra dire la rivista, che il rapporto sia duraturo. Poi, che sia sessuale o sublimato, al legislatore non deve interessare. Perché è così importante il riconoscimento delle coppie omosessuali stabili? I gesuiti lo dicono con chiarezza: «per il bene comune». La definizione è presa alla lettera dal Concilio Vaticano II: il bene comune è «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e speditamen-te» (Gaudium et spes, n.26). Il Concilio ha a cuore la piena dignità della persona che fiorisce in un rapporto stretto tra individuo e società. L'una e l'altra soffrono se separati. Ancora, il «bene comune» del Concilio trova radici anche nella nostra Costituzione, laddove l'articolo due prescrive che alla persona debbano essere riconosciuti diritti e imposti doveri sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui si esplica la sua personalità. Perché la lesbica e il gay che vivo-

> Manifestazione dinanzi al Vaticano in ricordo di Ormando che si diede fuoco

### Occhio alla data

Uno, due, tre...Liberi tutti

Rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans Esce martedì primo luglio

sta interna sul matrimonio gay. Nella chiesa di San Bartolomeo il Grande a Smithfield, il reverendo

Martin Dudley ha benedetto, alla

presenza di 300 invitati, lo scam-

bio di promesse e di fedi tra il reverendo neozelandese David Lord e

il prete inglese Peter Cowell. «Pe-

ter e David si sono uniti con rito ci-

vile - non in chiesa perché non siamo autorizzati a farlo - poi sono

venuti in chiesa per la celebrazio-

ne», ha spiegato Dudley . «Molti

degli elementi di un matrimonio

consistono in una benedizione

del certificato dell'anagrafe, an-

che se non si procede necessaria-

mente al matrimonio». Secondo

il reverendo non ci sarebbero sta-

te trasgressioni. Dudley ha detto

di avere accettato di celebrare il

servizio perché Cowell è un suo

collega e amico. Insieme hanno la-

vorato a lungo al testo del rito, per

non infrangere alcuna regola.

no, amano, soffrono, gioiscono da tempo dentro una coppia, in rapporto stretto con la società (lavorano, pagano le tasse, vivono di cultura, si esprimono ecc.), non devono da questa essere riconosciuti? Lasciarli ai margini, vuol dire non contribuire al «bene comune». È ledere gli individui, è impoverire la società. II Magistero

L'amore omosessuale è considerato non autentico, disordinato. Anche nel più recente documento del 2003 della Congregazione per la Dottrina della Fede la presa di posizione è netta: non occorre legittimare «specifici diritti» agli omosessuali. Si guarda con sospetto all'uso idelogico della «tolleranza» che può esporre «le giovani generazioni a una concezione erronea della sessualità e del matrimonio». È troppo? È poco? Paolo

### Il bene comune del Concilio Vaticano II e la Costituzione sono tra le basi del documento

Fontana, incaricato per la bioetica nella Diocesi di Milano, si pone alcuni interrogativi in un lessico da studioso che «traduciamo» così: che ne facciamo del peso sociale delle relazioni tra conviventi? Se c'è una coppia stabile emergono diritti e doveri, e la società deve tutelarli. Come fare? Gli scritti magisteriali hanno davvero esplorato tutta la questione, o ancora non si sono pronunciati sulla rilevanza sociale di una coppia solida? Intanto, Fontana traccia l'ipotesi di lavoro della rivista: per le coppie stabili, occorre trovare soluzioni in cui ai diritti corrispondano uguali doveri. Sessualità

Identità sessuale, orientamento? Di cosa stiamo parlando? Carlo Casalone, vice direttore di Aggiornamenti sociali, con chiarezza dipana confusioni, fraintendimenti, corregge il tiro sull'uso dei termini, e si sofferma sull'annosa questione della «scelta» di essere omosessuali. Fa il punto: «La persona riferisce di scoprirsi omosessuale senza volerlo e quasi sempre in modo irreversibile». Poi indica la strada: «Il compito dell'etica non sta quindi nell'insistere per modificare questa organizzazione psicosessuale, ma nel favorire per quanto

possibile la crescita di relazioni più autentiche nelle condizioni date». A chi dice che abbiamo bisogno di valori queste parole rispondono a pieno. Non prescrizioni. Non terapie per convertire gli omo in etero. Ma una sola bussola: l'autenticità dei legami. Non stupisce la premessa raffinata con cui lo studioso aveva accostato il tema: la sessualità si lascia avvicinare riconoscendo «un certo non-sapere, e una certa ignoranza». Così spesso i discorsi sulla sessualità restano segnati da «una insuperabile incompiutezza». È un elogio del mistero che apre la riflessione. E induce a un rispettoso silenzio. L'inconoscibile fa da sfondo alle critiche sugli eccessi della «gender theory» che svincola del tutto la biologia (il sesso) dalla cultura. Secondo questa teoria il corpo può non dir nulla su di noi, chi ha l'ultima parola è solo l'identità culturale plasmabile all'infinito. Se ne occupa Aristide Fumagalli, professore di teologia morale nel seminario arcivescovile di Milano. Anche lui individua gli «spazi di incontro» e indica un pregio: la gender theory ha sottratto l'identità sessuale alla sola natura. Il corpo, come il vestito, non dà tutte le informazioni sulla persona. In

pratica, la differenza di cui tanto si parla non è solo quella tra uomo e donna, e non è solo questa differenza che garantisce la maturità di un rapporto a due, se per rapporto maturo si intende un legame che deve fare i conti con un essere diverso dal «me», con una alterità. L'altro essere che amiamo è ben più che il suo corpo. Dunque, l'uguaglianza dei corpi nella coppia omo «non impedisce in assoluto di riconoscere l'alterità delle persone». Sono cenni antropologici da svi-luppare in varie direzioni. Così Massimo Reichlin constata: «di fatto l'esistenza di una duratura relazione affettiva è esperienza dell'alterità, la quale non si concretizza unicamente nei rapporti genitali». La famiglia non si tocca

Se le relazioni gay possono essere stabili e proficue sul piano personale e sociale resta un

### **Compito etico** non è cambiare l'omosessualità ma favorire relazioni autentiche

abisso tra l'istituto della famiglia e il riconoscimento delle convivenze. La rivista lo sottolinea spesso, quasi a scanzo di equivoci, prendendo le distanza da chi chiede l'eguaglianza dei diritti tra omo ed etero. La famiglia, garantita dall'art.29 della Costituzione, è «società potenzialmente naturale» aperta alla procreazione. Dunque potenzialmente in grado di far ricorso a quella genitalità biologica la cui importanza non va eliminata del tutto. Ma con onestà gli studiosi dicono anche che non può essere la fertilità il semaforo verde per l'accesso ai diritti, nessuno infatti si sognerebbe di toglierli a una coppia etero sterile.

### Il politico cattolico può dire sì

L'indicazione è allora nella valorizzazione della stabilità del legame e nella solidarietà. «Poiché si riconosce nella stabilità la fonte dei diritti e dei doveri, sarebbe contrario al principio di eguaglianza escludere da queste garanzie certi tipi di convivenze». Il politico cattolico può dunque con coscienza esprimersi a favore di una norma di legge che valorizza la stabilità e non si interessa se il legame tra i due partner è sessuale. Qui politica e norma di legge esauriscono il proprio compito, avverte la rivista. Non hanno necessità di entrare nell'intimità dei partner. Basta la stabilità. «La scelta di riconoscere il legame tra persone dello stesso sesso appare giustificabile da parte di un politico cattolico. Rappresenta un'opzione confacente al bene comune... senza mettere in discussione il valore della famiglia». È la quadratura del cerchio? No. È un'ottica innovativa, da studiosi. Ben più dei Dico, che citavano solo i diritti dei conviventi. Ben più dei Cus, che sono morti in Parlamento. La legge per i gay compagni di vita, proposta dai gesuiti, è un passo fondamentale per smantellare le barricate e dare una risposta ai primi dubbi dei cattolici. E parlare davve-

delia.vaccarello@tiscali.it





USA Al via i matrimoni in California

BONNIE ASPEN, a sinistra, e Willow Williams si sposeranno in California, dove da ieri le nozze gay sono diventate una realtà. Oltre duecento volontari solo nella città di San Francisco stanno lavorando in aggiunta al personale addetto per emettere le tanto attese licenze matrimoniali. Si attende una pioggia di celebrazioni in tutto lo Stato.

**LE LETTERE** Don Franco Barbero risponde a centinaia di mail raccolte in un volume a cura di Pasquale Quaranta

# Sono gay, amo Dio, perché la Chiesa cattolica mi rifiuta?

na lettera può «salvare la vita». Soprattutto se riceve una risposta di amore e di speranza che aiuta a respingere la sensazione di essere «sporchi, sbagliati, nel peccato». Soprattutto se a rispondere è Don Franco Barbero. Per decenni impegnato a fianco dei poveri di diritti, dopo quarant'anni di sacerdozio, Barbero nel 2003 viene «ridotto» al laicato. Ma lui non muta nulla del suo impegno, tra i tanti compagni di viaggio ci sono lesbiche, gay, trans, divorziati e sposati civilmente, teologi dissenzianti. Continua la sua opera dalla postazione della comunità cristiana di base di Viottoli (www.



viottoli.it) che ha fondato 35 anni fa. A tutti non fa mancare una parola di conforto, e la firma in calce reca sempre il Don.

«Resto nella Chiesta cattolica e ci resto come presbitero perché me lo chiede un gran numero di donne e di uomini». Le lettere che riceve Don Franco e le sue risposte sono state raccolte in un prezioso libro a cura di Pasquale Quaranta (nella foto) di prossima uscita dal titolo «Omosessualità e Vangelo, Franco Barbero risponde», Gabrielli editori. Lo stesso Pasquale,

ve a Don Franco di sé: «Caro Pasquale, finalmente stai riuscendo a dirti che Dio ti vuole bene come sei. Che cosa puoi dire a quei tuoi amici che sostengono il cosiddetto "sesso senza amore"? Cerco sempre, anche nell'accompagnare gay e lesbiche, di mettere in grande risalto la valenza dei sentimenti, la possibilità di avere relazioni stabili, ma mi prefiggo anche di non incoraggiare la diffidenza verso il corpo». Il sacerdote incoraggia i sentimenti profondi come dono di Dio, come aveva fatto celebrando i patti d'amore tra coloro che la gerarchia non riconosce «degni». Pasquale nel-

che oggi a venticinque anni, scrilla sua presentazione passa in rassegna da giovane credente i comportamenti verso gay e lesbiche all'interno della Chiesa cattolica che si accompagnano troppo spesso a uno sguardo negativo: «Îl rispetto è condizionato da giudizi infondati e talora fortemente ostili», la considerazione di fondo è quella che ritiene gay e lesbiche persone «gravemente ostacolate nel relazionarsi correttamente con donne e uomini». Dinanzi a questi attacchi, l'autostima potrebbe frantumarsi di botto. Ma Barbero sa ricostruirla: «Oggi una eccellente produzione teologica dimostra a chiare lettere l'impossibilità di usare i testi biblici pro o

contro l'omosessualità», precisa. E invita i credenti adulti ad «andare avanti senza bussare», senza chiedere permessi per vivere l'amore che benedice le unioni, perché «l'unica porta alla quale devono bussare è la porta di Dio».Barbero risponde alla donna «che si sente sporca» perché ama un'altra donna, al sacerdote gay che dopo il travaglio dell'accettazione ha scoperto l'amore e non sa cosa fare, al papaboy attratto da un coetaneo, a Cosimo che convive da diciassette anni. Cosimo scrive: «Ho provato a confessarmi, le condizioni sono sempre le stesse: lasciare il mio compagno. La Chiesa di Roma

vuole crocifiggermi negandomi l'eucarestia. A 53 anni sono stato colpito da degenerazione maculare per cui la vista va calando giorno dopo giorno e il solo a dire "ci sarò io al tuo fianco, darò io il tuo cane da guida" è stato il mio compagno cui devo tutto». La risposta è commossa, lunga e articolata. Ferma: «Per fortuna milioni di gay e lesbiche credenti vivono la loro esperienza come un dono di Dio e non si sentono più fuori dalla Chiesa. Quanto a me sono davvero riconciliato con la Chiesa. È semmai la gerarchia che non è riconciliata con me». Come si fa da espulsi a sentirsi ancora «dentro»?

Semplice: l'amore è gioia, sorriso: «Sono in compagnia di un enorme schiera di donne e uomini che vivono la loro fede sotto il sorriso di Dio».

#### tica diffusa tra gli anglicani non più soltanto negli Stati Uniti. Tali aperture non sono condivise da una buona parte della Comunione Anglicana che ora minaccia di staccarsi da Canterbury. Intanto dal 22 al 29 giugno si terrà a Gerusalemme la «Global Anglican Future Conference». Si tratta di un convegno organizzato da oltre 280 Vescovi (Nigeria, Uganda, Kenya, Rwanda, Tanzania, Sud America e Sydney e vescovi evangelici inglesi) per protestare contro la presenza dei liberali americani a favore delle ordinazioni e delle unioni gay alla «Lambeth Conference» che si terrà alla presenza di tutti i vescovi dal 14 luglio al 4 agosto a Lambeth Palace, residenza londinese dell'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams. Il se-

gnale dei conflitti in atto è chiaro:

lo stesso Williams non ha invitato

il vescovo gay al summit di Geru-

salemme nel tentativo di calmare

le diocesi più conservatrici. Di fat-

to molti si sentono già fuori. Co-

me i vescovi anglicani ugandesi,

che si sentono già separati da una

Chiesa che ordina pastori omoses-

suali e benedice unioni gay. Al

Scritto e diretto da Romano Scavolini **LE ULTIME ORE** DEL "CHE"

> In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

# Cara<sup>-</sup>

### **Provvedimenti ad personam** Di nuovo come prima

con grande amarezza e vergogna l'Italia sta constatando che il Presidente del Consiglio ha spudoratamente ricominciato a piegare le Istituzioni al suo piacere pur di ottenere provvedimenti ad personam che gli garantiscano l'impunità. Povera Italia.

Francesco Torrisi

### Cominciamo a muoverci

Cara Unità,

è il caso che iniziamo a muoverci, in mezzo alle persone che hanno votato Partito Democratico. Primo perchè il rischio che stiamo correndo, per la politica iniziata da questo governo (se il buongiorno si vede dal mattino) è enorme. Stop all'azione della magistratura. Stop alla funzione dei giornalisti di controllare e informare i cittadini. Stop (o limitazione) al diritto di sciopero, di manifestare il dissenso (come a Chiaiano). Dobbiamo anche togliere dal-

la testa delle persone l'immagine del Partito Democratico diviso in correnti (ex margherita contro ex Ds), più preoccupato sui grandi temi etici (il Pse in Europa) ma lontano dalle questioni italiane. Se gli spazi televisivi sono occupati, dobbiamo trovare altri spazi, su internet, ad esempio, ma soprattutto dobbiamo ritrovarci. Alle feste del Pd, agli incontri pubblici.. Grazie per la battaglia che porti avanti.

Aldo Funicelli

### La legge è ancora uguale per tutti?

Cara Unità.

leggo su un giornale locale che un povero disoccupato dovrà restare in carcere sino ad ottobre per parcheggio abusivo... Un altro caso: una pensionata per aver rubato una scatoletta di tonno è stata portata in Questura dove è stata trattenuta tutta la notte. Mi domando perché si continua a sostenere, specie in questo periodo di festeggiamenti per la Costituzione, che la legge è uguale per tutti? Quando è noto che i furbetti sono fuori a gozzovigliare, che molti politici condannati siedono addirittura in Parlamento. Fraterni saluti.

Giovanni Bertei, La Spezia

### La sinistra sia unita per il bene del Paese

Cara Unità,

sono per il Pdci e faccio il tifo per Katia Belillo e per la sua mozione «Unire la sinistra». Mi auguro che posssa vincere e lo stesso augurio lo faccio a Niki Vendola nella Rc, che se la deve vedere nella battaglia congressuale contro Fer-

rero. Speriamo che le loro vittorie insieme a Claudio Fava, che è della stessa idea, ma è già vincente all'interno della Sinistra democratica, possano contribuire ad una sinistra unita e forte di cui il Pd e l'Italia hanno bisogno nella maniera più assoluta.

Enzo Carafa, Ortona (Ch)

### Un contributo economico per chi perde il lavoro

Cara Unità,

il sindacato potrebbe elargire una somma a quei dipendenti che vengono licenziati perché la ditta ha deciso di portare la propria attività altrove, dove la mano d'opera costa di meno? Una somma pari ad un quinto dell'ultimo salario percepito dal lavoratore. Questa somma dovrebbe poter essere raccolta tramite un contributo volontario del lavoratore che ha un lavoro sicuro e attraverso una piccola ritenuta sullo stipendio percepito dal lavoratore. Anche i padroni dovrebbero essere coinvolti in questa elargizione, mettendo a favore del sindacato una somma che viene destinata dal sindacato stesso per dare un contributo di solidarietà a quei lavoratori che perdono il posto di lavoro.

Cosetta Degliesposti, Bologna

### Fascismo, svastiche... **Povera Italia**

Cara Unità,

ho settantacinque anni. Purtroppo ho vissuto la seconda guerra mondiale e sono anche stata toccata nella famiglia. Speravo di non sentire più quella paura che ti stringe il cuore e ti atta-

naglia la gola. Invece, fascismo, svastiche, mafia... è questa l'Italia del Popolo delel Libertà? Complimenti a chi comanda. Possiamo cadere più in basso di così?

Caterina Fassa

### Non chiamiamolo «governo ombra»

Cara Unità

a Veltroni vorrei dire che la definizione «Governo ombra» non mi va proprio giù. L'ombra una volta tramontato il sole o spenta la luce, non c'è più, mentre noi ci siamo (o mi sbaglio?). Pensare poi di essere l'ombra dell'attuale Presidente del Consiglio, di La Russa, Maroni, Bossi e tutti gli altri, non riesco proprio ad accettarlo. Io propongo invece «Governo dell'opposizione», con idee, regole e atteggiamenti seri; che si trasformino in fatti concreti per dire forte e chiaro che noi siamo diversi dagli altri. Molto diversi.

Maria Luisa Fusi, Barberino di Mugello (Fi)

### Se l'Europa ci mettesse sotto osservazione?

è giusto che una maggioranza in gran parte manipolata faccia riprecipitare un paese verso un passato di cui evidentemente non ci siamo abbastanza vergognati? Intendo maggioranza di elettori. Questa è la democrazia? Non ho sufficiente competenza in filosofia politica per discutere del problema della maggioranza in democrazia, certo è che la situazione non mi piace. Se dopo un paio di mesi siamo a questo punto, dove saremo tra cinque anni? Una persona

dotata di un minimo di buonsenso, quando incontra un tipo così si fa "fregare" un paio di volte e poi ci tira un bel rigo sopra e non tratta più, pensando che non fidarsi è meglio. Loro dopo quindici anni di fregature ci provano ancora. Avranno i loro bravi motivi, perché stupidi non sono. Ma nel frattempo chi pone un argine alla deriva fascista? I pochi giornalisti con la schiena diritta rimasti fanno tutto ciò che è in loro potere, ma si rivolgono purtroppo ad un popolo di non lettori, e comunque al voto mancano cinque anni. Giorgio Bocca suggerisce di raccomandarsi a Dio (il Manzoni suggerirebbe la Provvidenza). Forse rinasceranno i girotondi. Io penso che se le cose continuano così solo l'Europa possa aiutarci. Non penso che gradiscano una dittatura in uno dei paesi fondatori e i brutti vizi degli italiani. Mi domando se non sarebbe opportuno che l'Unione Europea ed i governi delle democrazie europee ricevessero qualche milione di lettere da parte di cittadini Italiani ed Europei, sinceramente democratici, proccupati del regime che si sta instaurando, dell'esercito nelle città, del tentativo di imbavagliare la stampa, etc, con la richiesta di mettere l'Italia sotto stretta sorveglianza. Penso che in tal modo si potrebbero limitare i danni in attesa che la Provvidenza ci risolva il problema in via definitiva. I pochi giornali liberi rimasti, potrebbero farsi promotori dell'iniziativa, visto che il governo ombra ha paura della propria ombra.

Bruno Della Bella, Novara

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità** 

via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

# Frattini, La Russa e il mistero delle sei ore

FEDERICA MOGHERINI



ei giorni scorsi Frattini e La Russa hanno presentato davanti alle Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato in sessione congiunta la relazione sulle missioni internazionali dell'Italia. Era un appuntamento atteso, la prima occasione per il governo di esporre in sede istituzionale la propria linea su uno degli elementi più consistenti e rilevanti della politica estera e di difesa del nostro Paese.

L'attesa era tanto più motivata dal fatto che entrambi i ministri avevano avuto diverse occasioni per parlare in pubblico e con la stampa delle missioni internazionali, delineando sempre scenari differenti, spesso confusi e contraddittori tra loro. Sul Libano, La Russa aveva più volte accennato alla necessità di rivedere le regole d'ingaggio per la missione Unifil 2, salvo smentirsi durante la sua prima visita sul campo - ed in ogni caso, mostrando una preoccupante ignoranza del fatto non marginale che le regole d'ingaggio di quella missione non le stabilisce né le modifica un singolo Paese. Sull'Afghanistan, entrambi avevano fatto riferimento all'opportunità di ridurre i caveat temporali dalle 72 ore attualmente previste a 6: ma mentre Frattini ave-

va sempre mostrato di dare a tale orientamento la valenza di un segnale politico esplicito di un maggiore e diverso impegno dell'Italia in Afghanistan, La Russa aveva sempre tentato di sminuirne la portata, ribadendo più volte che non sarebbe cambiato nulla per i nostri militari. Ebbene, l'occasione per parlare con una voce sola, univoca e chiara, in sede parlamentare non è stata colta. Nelle relazioni iniziali infatti entrambi i ministri hanno dichiarato che la continuità rispetto al passato è totale, hanno elogiato l'operato dei nostri militari all'estero definendolo ineccepibile, hanno argomentato che non c'è alcuna ragione per cambiare - né regole d'ingaggio, né strategia politica o militare. Tutto perfetto, tutto immobile, tutto splendidamente bipartisan come sarebbe bene che fosse su temi come questi. Sul "dettaglio marginale" della riduzione dei caveat temporali in Afghanistan Frattini ha elegantemente rimandato a La Russa, La Russa ha provato a cavarsela con un «ne ha già parlato Frattini» - poi, incalzato, ha spiegato che i nostri militari continueranno ad operare esattamente come prima, che in sostanza "non cambierà nulla", si tratterà forse di una sorta di "nota interpretativa" che specifichi che il governo si impegna a dare risposta sull'utilizzo delle truppe al di fuori delle proprie aree di competenza entro le prime ore di quelle 72 già previste. A dar credito alle dichiarazioni ufficia-

li di due ministri in sede parla-

mentare, quindi, nulla di cui a 6. preoccuparsi. Perfetta continuità. Al limite, un po' di incompetenza e di confusione sulla comunicazione esterna. Ma è davvero così?

Facciamo un passo indietro. Com'è noto, i nostri militari in Afghanistan operano nell'ambito della missione Isaf. a comando Nato e con mandato Onu. Sono a Kabul (dove hanno il comando fino ad agosto) e ad Herat. Zone "tranquille", rispetto ad altre (prevalentemente il sud) dove altri contingenti della missione Isaf sono impegnati in interventi che si configurano meno come "ricostruzione post conflitto" e più come contrasto agli insorgenti - semplicemente perché si svolgono in zone, "ereditate" dalla missione Usa Enduring Freedom forse prima del tempo, in cui il conflitto c'è ancora. In situazioni di emergenza (ad esempio nel caso i nostri alleati siano in difficoltà) i nostri militari possono già intervenire immediatamente anche fuori dalle loro zone senza alcun bisogno di autorizzazione da parte del governo - a prendere la decisione è il comando militare italiano sul campo, per quelle che vengono definite operazioni "in extremis". Se però ai militari italiani è richiesto di intervenire, in situazioni non di emergenza, in operazioni pianificate che si svolgono al di fuori del proprio ambito territoriale, la decisione spetta al governo, che ne valuta l'opportunità entro un tempo massimo che oggi

Perché 72 ore? Senza dubbio perché è un tempo che consente al governo di coinvolgere il parlamento nella valutazione, e questo in democrazia può avere un valore in se - e ne aveva certamente uno fondamentale per un governo che si reggeva su di una maggioranza frammentata e particolarmente litigiosa proprio sul punto della missione in Afghanistan. Ridurre il caveat a 6 ore rende di certo impossibile fare un passaggio in parlamen-

Ma c'è un fondamento ben più serio e di sostanza alla scelta di lasciare un ampio margine temporale alle scelte del governo rispetto alle operazioni militari in aree diverse da quelle di Kabul ed Herat: il messaggio politico che con questo tempo (in effetti piuttosto lungo) si dava. Un segnale di volontà di restare nelle proprie zone (a meno che non ci fossero situazioni di emergenza), ovvero fare esclusivamente "ricostruzione post conflitto". Non credo sia stato per caso che non ci sia mai stato richiesto di operare al di fuori delle nostre zone per interventi pianificati ovvero, che non ci sia mai stato bisogno di fare ricorso all'autorizzazione da Roma nell'arco delle 72 ore. Quel caveat è (era) uno strumento di difesa della natura della nostra missione, e di disincentivo - piuttosto efficace - alle richieste di fare altro, in altre zone e sotto comando altrui.

Ora, se il nuovo governo volesse è di 72 ore, e che si vuole ridurre operare in continuità con la po-

litica estera e di difesa del governo precedente, e dare semplicemente un segnale di efficienza in più, non avrebbe certo bisogno di ridurre il caveat temporale: basterebbe dare assicurazione che la valutazione per un eventuale intervento fuori dalle nostre zone arriverebbe entro qualche ora (anche 2!), ovvero comunque entro le 72 già previste. Credo che lo sforzo di La Russa di sminuire la portata della decisione a "nota interpretativa" volgesse proprio a questo: a circoscrivere la portata della decisione nell'ambito della tecnica e dell'efficienza, tentando di limitarne la dimensione simbolico-politica che invece è inevita bile che assuma.

È evidente infatti che, in assenza di un nuovo e maggiore impegno di uomini e mezzi, la 'messa a punto", la "correzione di rotta" (come la chiamava efficacemente Folli sul Sole di qualche giorno fa) della politica estera italiana passa dai simboli e dai messaggi politici. Per ora infatti, in quella stessa sede parlamentare, La Russa ha definito "problematici" sia l'invio di mezzi per una copertura aerea (l'invio dei Tornado che occupava a tutta pagina i quotidiani di qualche giorno fa), sia la decisione di mandare 40 Carabinieri per la formazione delle forze di polizia afghana (non perché sarebbe controversa la loro missione, ma perché non appare chiara la catena di comando, ovvero potrebbe configurarsi come un'operazione facente capo a Enduring Freedom). L'unica carta re loro che i militari italiani pos-

**M**ARAMOTTI DA' UN SENSO L' HANNO DI SICUREZZA MANDATO IN VEDERE I AFGHANISTAN! MILITARI IN CITTA' ... E IL PM CHE TI INDA GAVA ?

quindi che Frattini (e Berlusconi nei suoi colloqui con Bush) può giocare per dare consistenza al "nuovo corso" della politica estera italiana tanto proclamata fuori dai confini nazionali quanto smentita a Roma, è quindi quella del "segnale politi-

Ed infatti, nelle repliche sia Frattini che La Russa hanno cambiato tono e delineato un quadro in cui la riduzione del caveat temporale in Afghanistan assume un valore tutt'altro che marginale o tecnico. Frattini lo ha definito un segnale simbolico dal valore politico, rivolto innanzitutto ai nostri alleati per disono essere utilizzati esattamente come gli inglesi. E La Russa ha ammesso che ridurre il caveat potrà portare conseguenze nel tipo di operazioni che i nostri militari saranno chiamati a svolgere, essendo evidente che le 72 ore avevano svolto una funzione di deterrente rispetto a richieste che oggi invece vengono chiaramente incoraggiate.

Da un punto di vista formale quindi la missione non cambia. Da un punto di vista sostanziale, forse cambierà. Ma quel che è certo è che il messaggio politico è già radicalmente cambiato. E non in meglio.

Parlamentare PD in Commissione Difesa

# Legge 40, tra coscienza e incoerenza

### MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

on ho alcuna intenzione di polemizzare con la mia collega Paola Binetti: non ha firmato, dice, la mozione di centotrenta parlamentari della maggioranza e dell'Udc per chiedere di ritirare le linee guida alla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita emanate dall'ex ministro della Salute Livia Turco; però si dice «disposta a sostenerla in Aula». È un suo diritto di parlamentare, ed esercita secondo la sua coscienza le sue prerogative costituzionalmente garantite. Però posso incidentalmente annotare un filo di incoerenza? Da una parte Paola Binetti rivendica ogni volta che crede il primato del suo "sentire" e della sua coscienza sulle posizioni del gruppo politico cui ha aderito; dall'altra come ha fatto l'altro giorno - rimprovera a noi radicali eletti nel Pd di aver presentato

progetti di legge e di cercare di rappresentare legge; si tratta di un provvedimento che costiposizioni note che fanno parte della nostra storia, del nostro Dna. L'indipendenza e la libertà di coscienza vale se ci si chiama Binetti, vale meno se, per esempio, ci si chiama Farina Coscioni?

Per entrare nel merito della questione: la mozione del centro-destra chiede che il governo intervenga su un provvedimento che viene definito «contestabile nel merito e nel metodo», e che rischierebbe di promuovere «una inaccettabile cultura eugenetica», in quanto scardinerebbe i principi della legge 40 «travisando l'intento terapeutico che essa tentava faticosamente di conservare».

È bene, visto che si usano certe espressioni forti (e infondate) cercare di fare un po' di chiarezza. Cominciamo allora col dire che l'emanazione delle linee guida ha posto la parola fine a una situazione di mancato rispetto della tuisce un passo in avanti verso la scelta autonoma e responsabile della donna, pur nei margini - angusti - previsti dalla legge 40. L'aver eliminato per esempio il divieto di analisi reimpianto che non sia limitata all'analisi osservazionale, altro non fa che recepire le sentenze della magistratura da una parte; dall'altra fornisce un quadro di maggiori garanzie per i portatori di malattie genetiche trasmissibili. Come si fa a definire tutto questo "cultura eugenetica"?

Più che intervenire per peggiorare una situazione già difficile per le coppie che intendono accedere alla fecondazione assistita, come di fatto suggerisce la mozione del centro-destra, penso che si debba operare perché le possibilità aperte con le linee-guida siano aperte anche a pazienti non sterili e non solo chi è infetto da Hiv o epatite.

Le precedenti linee-guida erano scadute nell'agosto 2007. Con Marco Cappato e numerosi militanti e dirigenti dell'Associazione Luca Coscioni, abbiamo, con l'azione della "lotta nonviolenta", con uno sciopero della fame di "dialogo" chiesto che venisse presa una decisione, quale essa fosse, per uscire dall'illegalità in cui si era precipitati. Alla fine, anche a costo di ruvidezze e incomprensioni con Livia Turco - ministro del governo Prodi di cui eravamo gli "ultimi giapponesi" - l'obiettivo è stato conseguito.

Immediatamente, e sapientemente alimentate da oltretevere, l'essere usciti da questo stato di illegalità è stato salutato da una quantità di polemiche, attacchi e condanne; attacchi culminati con l'iniziativa parlamentare del centro-destra. Non solo cercheremo di contrastare questa posizione, ma opereremo perché siano ulteriormente ampliati i margini,

strettissimi, lasciati dalla legge 40, convinti come siamo che la modifica profonda e radicale della legge costituisca la condizione indispensabile: aperti al confronto e al dialogo con tutti, senza scomuniche, condanne, ana-

In questo siamo confortati dall'importante, significativa, presa di posizione del professor Giuseppe Testa, dell'Istituto europeo di oncologia, che su *TuttoScienze* de *la Stampa* invita a evitare «interventi legislativi che ostacolino l'intero ambito della ricerca. I divieti ad ampio spettro svuotano di senso lo stesso strumento giuridico. Altra cosa è invece un attento regime di regolazione, che indirizzi l'evoluzione sia della scienza sia della società, oltre alle nostre concezioni dell'esser genitori». Meglio non si potrebbe dire.

Deputata radicale nel Pd ma.farinacoscioni@radicali.it

# Lo Stato ad personam

NICOLA TRANFAGLIA

SEGUE DALLA PRIMA



torici e giornalisti (a cominciare da Eugenio Scalfari) si chiedono il significato della svolta (ammesso che lo sia) del nuovo governo di destra verso un ottuso autoritarismo di cui sembrano segni concomitanti l'emendamento al Senato per ripristinare una sorta di lodo Schifani e l'impiego dell'esercito nelle città.

A chi scrive pare, piuttosto, che l'azione del presidente del Consiglio e del suo governo rifletta il riprodursi (come era già avvenuto nel quinquennio 2001-2006) di una visione naturalmente antidemocratica e l'impossibità di un cedimento al dialogo istituzionale da parte dell'opposizione parlamentare del Pd e del-

A proposito delle intercettazioni telefoniche, vale la pena ribadirlo, entrano in gioco tre principi costituzionali: l'interesse alla giustizia, quello alla libertà di informazione e quello alla riservatezza dei cittadini.

Il disegno di legge (in 17 artico-

li) Berlusconi-Ghedini-Alfano sembra di fatto tener conto in maniera prevalente del diritto alla privacy e poco o nulla degli altri due principi. Si limita drasticamente il ricorso alle intercettazioni come strumenti di indagine giudiziaria nel caso di tutti i reati che comportano pene edittali inferiori ai dieci anni e l'elenco dei casi di divieto prevede lo scippo, il furto, il furto in appartamento, la truffa, la ricettazio-

ne, l'incendio, la calunnia, le fal-

se informazioni al pubblico mi-

nistero, le rivelazioni del segreto

di ufficio, la calunnia, la falsa te-

stimonianza, la ricettazione e

persino l'associazione a delin-Basta scorrere l'elenco per rendersi conto che ci sono ipotesi gravi di reati ma anche fattispecie che possono rivelare, se si usano le intercettazioni, vicende oscure che è dovere indubbio dei pubblici ministeri perseguire non soltanto per l'obbligo costituzionale di procedere all'azione penale ma anche per-

gravi fattispecie. Possiamo dire per questo primo aspetto che si tolgono ai Pm armi essenziali che in altri paesi sono date addirittura ai corpi di polizia (come in Francia, Germania e Stati Uniti) per esercitare il

ché sono vicine ad altre e più

necessario controllo sociale con- che dura più anni e, in più del tro l'azione della criminalità individuale e organizzata.

I meccanismi ipotizzati per superare questi divieti sono ancora peggiori perché tolgono al singolo magistrato inquirente l'autonomia che gli dà la Costituzione e trasferiscono a un collegio di tre giudici la possibilità di decidere eccezioni rispetto alla norma generale autorizzando singole indagini. Qui si vede con chiarezza come ci sia da parte del governo l'incomprensione profonda dell'autonomia della magistratura e della divisione dei poteri che sono proprie del testo approvato nel 1948.

Il secondo aspetto che va sottolineato riguarda un altro controllo necessario rispetto all'azione della criminalità ed è quello della pubblica opinione e, dunque, dei mezzi informazione giornalistici e televisivi.

Prevedere, in generale, una sanzione penale da uno a tre anni per giornali e tv che pubblichino intercettazioni prima del dibattimento processuale (a quel punto siamo di fronte a documenti pubblici in quanto forniti alle parti processuali) è assai

In parte per ragioni di fatto. La lentezza e la lunghezza dell'iter processuale nel nostro paese cinquanta per cento dei casi non arriva al processo, concludendosi con un patteggiamento tra le parti fanno sì che una simile norma porterebbe, nella maggior parte dei casi, al silenzio dell'informazione su vicende clamorose e significative o alla pubblicazione di particolari dopo che sono passati molti anni dagli avvenimenti e, quindi, con un'efficacia pedagogica minore o nulla rispetto proprio all'opinione bombardata da continui messaggi.

Al di là delle assurde sanzioni contro giornalisti che cercano di fare il proprio lavoro sulla base dell'articolo 21 della Costituzione, ci troveremmo di fronte a una forte lesione del diritto fondamentale dei cittadini a essere informati che è un principio essenziale del nostro vivere civile. Il sospetto sui i veri obbiettivi della legge come sulla tattica manipolativa che usa il governo Berlusconi in questi casi è inevi-

I veri obbiettivi hanno al centro il pericolo che le indagini giudiziarie possano toccare proprio Berlusconi e il suo governo. Di qui la forte limitazione dei reati intercettabili, la ripresa del lodo Schifani e l'urgenza del provvedimento. Ed è significativo il modo di procedere. In un primo tempo il capo del governo in una grande occasione mediatica lancia in termini generali (ed esagerati) l'editto e si parla addirittura di cinque anni di carcere per tutti, poi interviene la Lega Nord che chiede e ottiene un'estensione dei reati intercettabili insistendo su corruzione e concussione amministrativa che fanno pensare a una lotta che non esclude le classi dirigen-

Berlusconi, a questo punto, accetta le correzioni e in Consiglio dei ministri arriva a una soluzione solo in apparenza mediana ma che conserva tutti gli errori e la violazione ai principi costituzionali ma con un abbassamento delle pene e un certo strizzare l'occhio verso i giornalisti che, se incensurati, forse non andrebbero in carcere.

Bisogna dire che si tratta di una strategia abile, capace probabilmente di darla a bere a cittadini distratti o poco interessati. Ma il disegno di legge, se resta nei termini descritti, porta a una forte diminuzione della possibilità per i magistrati di indagare con le intercettazioni, per i giornalisti di far esercitare il controllo sociale sulla criminalità, per i cittadini di essere informati su quel che succede in questa Italia.

# Il naufragio della politica

**ENRICO FIERRO** 

SEGUE DALLA PRIMA

questo il lugubre scenario del Canale di Si-cilia, un cimitero d'ac-

Partono dalla Tunisia e dalla Libia. Anche l'ultima terribile tragedia ci racconta che la carretta affondata nel mare tra l'Africa e l'Europa aveva lasciato gli ormeggi nel porto di Al Zwara. Una sorta di Tortuga senza legge nella mani dei nuovi pirati, gli scafisti, la mafia dei trafficanti di carne umana. Decine di reportage di giornalisti italiani, libri, e soprattutto informative dei nostri servizi segreti, hanno dimostrato che quel porto è terra di nessuno. Ed è singolare che tutto questo accada nella Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista (La Libia), uno stato di polizia, dove esercito e milizie del colonnello Gheddafi hanno un controllo ferreo del territorio. Tra aprile e maggio i servizi segreti italiani hanno lanciato un allarme documentato in un corposo dossier. Migliaia di migranti eritrei, nigeriani, tunisini erano in attesa nel porto libico per imbarcarsi verso la costa europea più vicina: l'Italia. In quell'informativa si segnalava anche la strategia degli scafisti che avevano amplificato le voci sulle prossime misure adottate dal governo Berlusconi, con lo scopo di aumentare il numero dei barconi e soprattutto il prezzo del ticket per il passaggio. Durante il governo Prodi il leit-motiv della propaganda della destra era quello dell'Italia colabrodo: arrivano in tanti, dicevano, perché sanno che il nostro Paese ha leggi permissive. Non era così, come dimostra l'aumento degli sbarchi e dei naufragi di questi giorni. L'annuncio di leggi renressive dell'in. troduzione del reato di immigrazione clandestina, dell'allungamento della detenzione nei Centri (Cpt, oggi Cei), è servito a meno di zero. È propaganda che serve a soddisfare la pancia della piazza (sì, la piazza, quella che Berlusconi evoca ormai sempre). Serve altro di fronte a un fenomeno che affonda le sue radici nelle crisi che stanno devastando il Sud del mondo. Per dirla brutalmente: la gente ha fame e scappa, milioni di uomini e donne hanno paura delle guerre e cercano un approdo sicuro. Lo cercano in Îtalia, il porto più vicino alle coste africane. È troppo pretendere che di fronte a problemi di tale portata ci si fermi a riflettere per trovare, insieme all'Europa e ai Paesi

interessati, soluzioni serie? Quelle, per capirci, che sono l'esatto contrario delle sparate leghiste o dell'ultimo show cui ci ha costretto ad assistere la senatrice Angela Maraventano. Domenica scorsa, l'esponente lumbard - nata e residente a Lampedusa, ma eletta al Nord - con un velo in testa chiedeva «un passaggio» per la Libia ai pescatori, alle motovedette della Guardia di Finanza e finanche ai turisti col gommone: voleva andare a protestare contro

Gheddafi. Faceva misera propaganda mentre nelle acque del Canale di Sicilia prendeva corpo l'ultima tragedia della disperazione. L'Europa guarda con stupore a quello che sta succedendo in Italia. Jacques Barrot, Commissario Ue alla Giustizia, appena ieri ha definito «contrario al diritto europeo» l'ipotesi dell'aggravante della pena a causa della presenza irregolare sul territorio nazionale. Ma c'è di più, la Commissione europea ha evidenziato alcuni dati che sarebbe utile prendere in considerazione anche in Italia. L'immigrato è una risorsa in un continente europeo che invecchia. La forza lavoro europea attuale (250 milioni di persone) nel 2050 si ridurrà di 50 milioni se l'immigrazione manterrà i ritmi attuali di 1,5-2 milioni all'anno. Se invece gli immigrati smetteranno di entrare «il crollo sarà almeno doppio»: 100 milioni di lavoratori in meno in una Europa a natalità zero. Ecco perché, suggerisce la Commissione Ue, l'approccio alle politiche migratorie si deve basare su alcuni pilastri concettuali: prosperità, solidarietà (gli stati membri definiscano politiche comuni nei confronti dei paesi da cui partono le masse di migranti) e sicurezza. E allora, su quest'ultimo punto, è lecito chiedersi che fine abbia fatto il pacchetto di accordi siglato nel dicembre scorso tra il governo italiano, ministro dell'Interno Giuliano Amato, e le autorità libiche sul pattugliamento comune delle coste e sulla lotta ai mercanti di carne umana con base in Libia. Se vogliamo evitare di assistere, ormai con cadenza quotidiana, ai drammi nel Canale di Sicilia. le politiche da mettere in campo sono ben altre da quelle annunciate dal governo. Certo, si tratta di scelte complicate, che partono da analisi complesse dei fenomeni, tutta roba che non porta immediati vantaggi elettorali. Quelli li produce, e in abbondanza, la fabbrica della paura, la vera specialità di questo governo.

# Gelmini-Giavazzi, la strana coppia

### MARINA BOSCAINO

otremmo pensare di cre-derle. Attendendo la prova dei fatti: il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria sta per uscire. Staremo a vedere quali sono i fondi che il governo intende stanziare per la scuola e comprenderemo se, realmente, le dichiarazioni rilasciate da Mariastella Gelmini qualche giorno fa siano il frutto di una concreta volontà o una trovata mediatica. È vero che l'adeguamento degli stipendi degli insegnanti ai parametri Ocse è un ritornello già sentito. Ma diamo lo stesso fiducia a Gelmini che ci racconta, coadiuvata dal collega Brunetta, che gli insegnanti tedeschi guadagnano 20 mila euro più di noi, i finlandesi 16 mila; e che la media Ocse è superiore ai 40 mila euro l'anno. E ce lo rammentano, Brunetta e Gelmini, enfatizzando l'ingiustizia perpetrata da una simile condizione. Che sia la volta buona? Gelmini ha cercato di rassicurare

più volte sul fatto che non proporrà l'ennesima riforma: non è improbabile, dal momento che le riforme transiteranno, dal punto di vista legislativo, attraverso altri canali, altre proposte (Brunetta, Aprea) e, dal punto di vista della logica comune e del consenso, attraverso i "poteri forti" dell'informazione, che plaudono alle proposte ministeriali, alla "lotta al fannullone" e alla soluzione della carota e del bastone. Mi riferisco, tra gli altri, ad un articolo di Francesco Giavazzi apparso qualche giorno fa sul Corriere della Sera, che ha suscitato un ampio dibattito proponendo l'aboline dei concorsi nazionali «Nessuna azienda privata penserebbe mai di avere successo con dipendenti sfiduciati, senza entusiasmo per il proprio lavoro» ne era l'inquietante inizio. Il fronte comune che si sta aprendo è insomma quello della valutazione e, di conseguenza, dell'aumento salariale - del lavoro degli insegnanti. Un fronte minato, che occorre indagare con cautela.

Per analizzare con serenità le parole della Gelmini c'è peraltro qualche domanda alla quale il ministro dell'Istruzione deve ancora rispondere: innanzitutto la previsione economica. Ma anche la sorte dei precari, il cui numero e le cui condizioni esistenziali e professionali sono tali da non poter continuare ad essere ignorate da un governo che sostiene di voler investire sulla scuola. È vero che Giavazzi ci spiega che «stabilizzare 50.000 insegnanti precari è un errore che potrebbe avere conseguenze irreparabili sulla scuola»: ma la politica dei figli e figliastri mal si coniuga con un buon inizio. E il diritto di precedenza per molti di coloro che da anni sostano nella scuola senza garanzie è una priorità. E poi: quando Gelmini parla di «sistemi premianti per il corpo docente e di una valutazione del proprio lavoro», citando - in una logica straordinariamente bipartisan - nientemeno che il programma del Partito Democratico, a cosa si riferisce? Sempre Giavazzi -

proponendo concorsi locali, con un ampio margine di discrezionalità dei dirigenti scolastici nel reclutamento degli insegnanti e riferendosi all'esperienza dei paesi anglosassoni e scandinavi - suggerisce che «non ha senso valutare le scuole senza aver prima introdotto maggiore flessibilità nei percorsi di studio». Svezia e Inghilterra - ricordiamo al ministro e a Giavazzi - diversamente dall'Italia non scontano però un' anomalia che si chiama Lega Nord; né hanno sviluppato il proprio sistema amministrativo su una logica di lobby, di interessi politici, pseudo politici e di raccomandazioni. Gelmini ha presente la fine che ha fatto Berlinguer, proponendo il test di valutazione della preparazione degli insegnanti (il famoso "concorsone"), che portò allo sciopero di un terzo dei docenti italiani e alla sostituzione dello stesso ministro? Questo non significa certamente il rifiuto di prendere atto delle differenze di impegno, capacità, preparazione, impatto formativo,

elaborazione scientifica tra i vari insegnanti: non siamo tutti uguali e sarebbe ora che di se ne tenesse conto. Come che si valutasse la formazione qualificata che ciascuno di noi fa o non fa, affidando la scelta - non riconosciuta né promossa in alcun modo - alla propria etica professionale. L'individuazione di un sistema di valutazione oggettivo deve inoltre tener conto di un insieme di variabili tale che non può essere affidato all'improvvisazione; e a soluzioni dilettantistiche, dirigistiche, autoritarie, muscolari. Ricordiamo poi al ministro che il

terzo punto del suo "programma" l'autonomia - dono il merito e la valutazione - è stata istituita allo scopo di promuovere la capacità di sviluppo, ricerca e sperimentazione dei singoli istituti; e non lo svincolamento da condizioni nazionali del sistema dell' istruzione (un elemento di garanzia civile), né la trasformazione delle scuole in enti in concorrenza mercantile l'uno con l'altro, sostenuto anche da Giavazzi

## Un'atomica da contrabbando

### PIETRO GRECO

rorismo associato alla notizia "contrabbando nucleare" scoperto in Svizzera che ha portato all'arresto nel 2006 dell'uo-

on c'è alcun allarme ter-

mo d'affari elvetico Urs Tinner. Mentre c'è una viva preoccupazione per il possibile, ulteriore inasprimento del confronto tra Stati Uniti, Israele e Iran. Non c'è alcun motivo rilevante di allarme terrorismo per il semplice fatto che a essere stato (potenzialmente) contrabbandato negli anni scorsi da Urs Tinner, in associazione col fratello Marco e il padre Friederich, non c'era nulla di materiale. Tanto meno di materiale fissile o radioattivo. In possesso dei tre trafficanti - sospettati di essere in contatto con Abdul Qadeer Khan, lo scienziato considerato il padre dell'atomica pakistana - c'era solo un progetto per costruire una bomba nucleare. Un piano di lavoro, dettagliato e sofisticato. Ma pur sempre un progetto che potrebbe diventare minaccia reale solo se l'eventuale o gli eventuali clienti dei tre contrabbandieri svizzeri avessero a disposizione, oltre al

"know how", anche: il materiale fissile (uranio altamente arricchito): la concreta possibilità di assemblarlo, per fabbricare una testata nucleare; un missile per lanciare la testata.

Che si sappia, non c'è alcun gruppo terroristico che abbia queste disponibilità. E l'unica minaccia di proliferazione nucleare associata al progetto può venire, dunque, da stati ben organizzati. È questo la causa della preoccupazione «per la disseminazione di queste tecnologie» manifestata dall'entourage di George W. Bush, mentre il presidente era in trasferimento ieri l'altro da Parigi a Londra. La domanda, pertanto, è: ci sono stati ben organizzati che sono venuti in possesso del progetto contrabbandato da Tinner e, probabilmente, elaborato da Khan?

I sospetti, rilanciati dai servizi segreti americani, si addensano sui soliti noti: l'Iran e la Corea del Nord. Ma, al momento, non è emerso alcun indizio che possa supportare l'accusa. Sta di fatto che i sospetti alimentano la tensione politica con Teheran. Alcuni sostengono possibile e persino imminente un attacco preventivo di Usa e/o Israele all'Iran, per evitare che il Paese entri in possesso dell'arma atomica. Di certo, finora, c'è poco. C'è la

notizia della scoperta nel 2006 dei voluminosi files nei computer dei Tinner a opera della polizia svizzera. C'è il pronto allertamento delle autorità internazionali (gli esperti dell'Aiea, l'Agenzia per l'energia atomica di Vienna), ma anche dei servizi segreti americani. C'è la distruzione, avvenuta nel novembre 2007, dei files alla presenza dei tecnici dell'Aiea, per evitare, sostengono le autorità svizzere, che potessero cadere in mani pericolose. C'è il profilo del progetto per la costruzione di una piccola "bomba compatta". Non ci si riferisce naturalmente alle cosiddette "mini-nukes", le piccole bombe nucleari che gli americani vorrebbero sviluppare per montarle su missili in grado di penetrare in profondità nel terreno e distruggere anche i bunker sotterranei più inaccessibili. Quelle sono bombe che, a quanto si sappia, non sono state sviluppate e sperimentate da nessuno.

Si tratta, invece, di una bomba potente, ma sufficientemente piccola - compatta, appunto da poter essere montata su alcuni tipi di missili, di media gittata, in possesso di alcuni paesi in via di sviluppo. Missili di cui sono dotati anche - ma non solo - l'Iran (come lo Shahab-3) e la Corea del Nord (il Nadong). Tutto questo non è sufficiente per incolpare di alcunché i due paesi. In realtà non ci sono indizi per incolpare nessun altro, all'infuori dei Tinner, perché non c'è alcuna prova nota che qualcun altro, oltre i tre uomini di affari svizzeri, sia entrato in possesso del progetto. Un progetto che, si dice, è mol-

to simile - una versione più aggiornata e sofisticata - a quello che ha portato alla costruzione della bomba atomica del Pakistan, versione a sua volta aggiornata di una voluminosa bomba cinese degli anni '60. Un aggiornamento che è stato, anche, opera del padre dell'atomica pachistana, Abdul Qadeer Khan.

Ci sarebbero indizi sufficienti a collegare i Tinner con lo scienziato pakistano. E, quindi, a considerare Abdul Qadeer Khan il centro di una rete di contrabbando internazionale di "know how" atomico. Già nel 2004 il pachistano è stato accusato - e persino messo agli arresti domiciliari - per uso illegale delle sue conoscenze, vendute a "Stati canaglia": la Libia e la Siria, oltre agli stessi Iran e Corea del Nord. Colpe che lo scienziato pakistano ha prima ammesso e poi ritrattato. Sta di fatto che in questo mo-

mento l'ambiguo Abdul Qadeer Khan è in Pakistan, ancora riconosciuto e persino omaggiato come padre della prima e finora unica atomica in possesso di un paese islamico. Che il Pakistan non consente a nessuno, tanto meno ai tecnici dell'Aiea, di interrogare Khan. Che il Pakistan è alleato degli Stati Uniti. E che gli Stati Uniti nei mesi scorsi, anche nei periodi di maggior crisi del grande Paese islamico prima e dopo l'assassinio di Benazir Bhutto e comunque quando erano già in possesso delle notizie sui Tinner, hanno sempre assicurato che il potenziale atomico del Paese asiatico era del tutto sotto controllo. E non erano affatto preoccupati «per il network di Khan e per il rischio di disseminazione» delle tecnologie nucleari.

### Direttore Responsabile **Antonio Padellaro** Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola Luca Landò

Redattore Capo Paolo Branca (centrale)

fax 051 3140039

• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

Art director Fabio Ferrari Progetto grafico Paolo Residori & Associati

Redazione • 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219

•20124 Milano. Stampa via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 Litosud Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (M •40133 Bologna

• STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale 95030 Piano D'Arci (Ct)

Distribuzione

 A&G Marco S.p.A.
 20126 Milano, via Fortezza, 27 • Publikom

via Washington, 70 20146 Milan tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 2442455 La tiratura del 16 giugno è stata di 114.593 copie

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** 

Marialina Marcucci

Amministratore delegato

Giorgio Poidomani

Consiglieri

Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

Francesco D'Ettore

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.

Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

